

**Di seguito l'elenco in ordine cronologico degli argomenti trattati**

L'origine dell'uomo

La periodizzazione della storia

Le periodizzazioni della storia

Le fonti della storia

La preistoria

I sumeri

I babilonesi

Gli assiri

Gli Egizi

Civiltà fluviali dell'Asia Orientale

La Grecia antica

I micenei

La civiltà cretese

La Polis

La Polis greca

Sparta e Atene

Sparta e Atene: la politica di governo

La guerra del Peloponneso

Chi era Pericle?

Pericle e la guerra del Peloponneso

La magna Grecia

I persiani

Alessandro Magno

I Fenici

Gli ebrei

Tratti salienti di storia romana per gli alunni del serale

L'Italia prima di Roma



La fondazione di Roma

Le guerre sannitiche

Guerre tarantine

Le guerre puniche: quali furono?

Le guerre puniche

La guerra di Giugurta

La guerra romana contro Giugurta e la guerra contro Mitridate

La Repubblica romana

L'organizzazione politica di Roma repubblicana

Le riforme dei Gracchi

Tiberio e Caio Gracco

La guerra sociale a Roma

Mario e Silla

Guerra civile tra Mario e Silla

Il primo triumvirato

Il secondo triumvirato

Cleopatra si racconta

La dinastia Giulio- Claudia

Chi fu l'ultimo imperatore della dinastia giulio-claudia?

La dinastia Flavia

La dinastia dei Severi

Società ed economia tra I e II secolo d. C.

Diocleziano

Costantino e il Cristianesimo

Il Cristianesimo

I nomi in epoca romana e medievale

La caduta dell'impero romano d'Occidente

Le invasioni barbariche



Dalle invasioni germaniche a Giustiniano

Contesto socio-culturale ed economico nel Medioevo

I Longobardi in Italia

Maometto e l'islam

L'epoca carolingia

Il monachesimo

Cluniacensi e cistercensi

La lotta per le investiture

Le crociate

Le città marinare

La riforma della Chiesa nel Medioevo

I Comuni

Federico II

Gli Stati regionali

La guerra dei cent'anni

Il Rinascimento

La scoperta dell'America

Gli Stati nazionali moderni

La guerra dei trent'anni

L'Inghilterra e la monarchia costituzionale

Riforma e Controriforma

Francia: monarchia assoluta

La Guerra dei sette anni

La rivoluzione industriale

La Rivoluzione americana

La Rivoluzione francese

La Restaurazione

I moti rivoluzionari



L'Italia dopo l'Unità

L'età giolittiana

La Prima guerra mondiale

La Seconda guerra mondiale

Il terrorismo islamico

La Guerra Fredda

L'India e il Medio Oriente

La guerra in Vietnam

Altri argomenti ed eventuali approfondimenti li potete trovare sul blog [www.blogdidattico.it](http://www.blogdidattico.it) : scrivendo il nome del post avrete modo di visionare video youtube selezionati per approfondire, ripassare o fissare i concetti dell'argomento trattato. Qualora non trovaste corrispondenza di alcuni titoli all'interno dell'ebook parlante è perché abbiamo ritenuto più opportuno non inserirlo (ma potete visionarlo sul blog). L'ebook è parlante perché rimanda ai video tramite link!



# L'origine dell'uomo



Gli scienziati datano l'**origine dell'uomo** a circa 7 milioni di anni fa, in Africa orientale (esattamente in Kenya, Etiopia e Tanzania), quando un antenato comune alle scimmie diede via alla discendenza degli ominidi, famiglia alla quale appartiene l'uomo.

Gli **ominidi** sono una famiglia di primati (mammiferi placentati) di cui fanno parte gli oranghi, i gorilla, gli scimpanzé, l'uomo e altri Homo.

Il più antico ominide è l'**Australopiteco**, vissuto in Africa già 4,5 milioni di anni fa. Il reperto osseo più antico, trovato dai paleontologi, fu scoperto nel 1974 in Etiopia e chiamato **Lucy** (da una nota canzone dei Beatles).

Più evoluto è l'**Homo habilis**, vissuto due milioni di anni fa in Africa, capace di fabbricare utensili di **pietra** utilizzando la selce.

Altre specie di ominide furono l'**Homo erectus**, vissuto un milione e mezzo di anni fa, che fu il primo ad utilizzare il **fuoco**; l'**Homo sapiens** che arrivò fino in America e dal quale discende l'**Homo di Neanderthal**, stanziatosi in Germania, il primo in grado di formulare pensieri.

Il nostro antenato è l'**Homo sapiens sapiens** che lasciò le prime tracce di sé in Africa tra 150 e 200 mila anni fa. Di lì si diffuse in tutti i continenti, arrivando in Europa tra i 60 e i 40 mila anni fa.

La preistoria: spiegazione e riassunto

 <https://youtube.com/watch?v=8BYqeAnYwIE>



## Periodizzazione della storia

- **Preistoria:** dalla comparsa dei primi ominidi (2,5 milioni di anni fa) all'invenzione della scrittura (3000 a. C.). Divisa a sua volta in **tre ere: paleolitico, mesolitico e neolitico**
- **Età antica:** Dal 3000 a. C. alla caduta dell'impero romano d'Occidente nel 476 d. C.
- **Medioevo:** dal 476 al 1492 anno dell'arrivo in America di Cristoforo Colombo
- **Età moderna:** dal 1492 alla rivoluzione francese del 1789
- **Età contemporanea:** dal 1789 ai giorni nostri



## Preistoria

- paleolitico
- mesolitico
- neolitico

- \* scrittura!
- \* agricoltura
- \* fine del nomadismo
- \* ruota
- \* fusione dei metalli



**Periodizzare** significa catalogare avvenimenti storici secondo un criterio comune. Le periodizzazioni possono riguardare un lungo periodo (**macroperiodizzazione**) o un periodo di tempo più breve (**microperiodizzazione**). In ogni caso si tratta sempre di operazioni interpretative.

La macroperiodizzazione più frequente nei testi scolastici di storia è:

- **Preistoria**, dalla comparsa dei primi ominidi all' invenzione della scrittura (3000 a. C.)
- **Età antica**, dal 3000 a.C. alla caduta dell'Impero romano d'Occidente (476 d. C.)
- **Medioevo**, dal 476 d. C all'arrivo in America di Cristoforo Colombo (1492). Secondo alcuni storici si conclude con la caduta dell'Impero romano d'Oriente (1453)
- **Età moderna**, dal 1492 alla rivoluzione francese (1789) o al Congresso di Vienna (1815)
- **Età contemporanea**, dal 1789 ai giorni nostri

La **storia** inizia quando appare la scrittura, intorno al 3000 a. C. Le nostre conoscenze della preistoria si basano sullo studio della documentazione o erita dalla paleontologia, la scienza che studia i fossili. Essendo un periodo molto ampio, la preistoria è stata suddivisa dagli studiosi in periodi e sottoperiodi; le datazioni sono comunque approssimative e sono relative alle diverse aree geografiche, che hanno conosciuto gradi e tempi diversi di sviluppo. Il **passaggio dalla preistoria alla storia** avviene in **Asia Occidentale** già nel 3500 a. C. , mentre in Italia e in Europa nel 1000 a. C. Il periodo più antico e più lungo è l'età della pietra.

Bisogna aver chiaro che non esiste una netta linea di divisione tra preistoria ed età antica, perché la scrittura comparve in epoche differenti nelle diverse aree geografiche. Nel Medio Oriente fece la sua

comparsa nel 3000 a. C. mentre l'Europa si trovava ancora in gran parte nell'età neolitica. Nel tempo in cui in **Mesopotamia** e in **Egitto** fiorivano le prime civiltà complesse, molte popolazioni, nelle altre aree geografiche del mondo, utilizzavano ancora solo oggetti di pietra. L'età antica inizia proprio quando comparvero le prime civiltà: l'egiziana e la sumerica (in Mesopotamia).

L' **età della pietra** si divide in:

- **Paleolitico**, della pietra antica
- **Mesolitico**, della pietra di mezzo
- **Neolitico**, della nuova pietra

Il periodo più recente della preistoria è l'età dei metalli. L'età dei metalli si divide in:

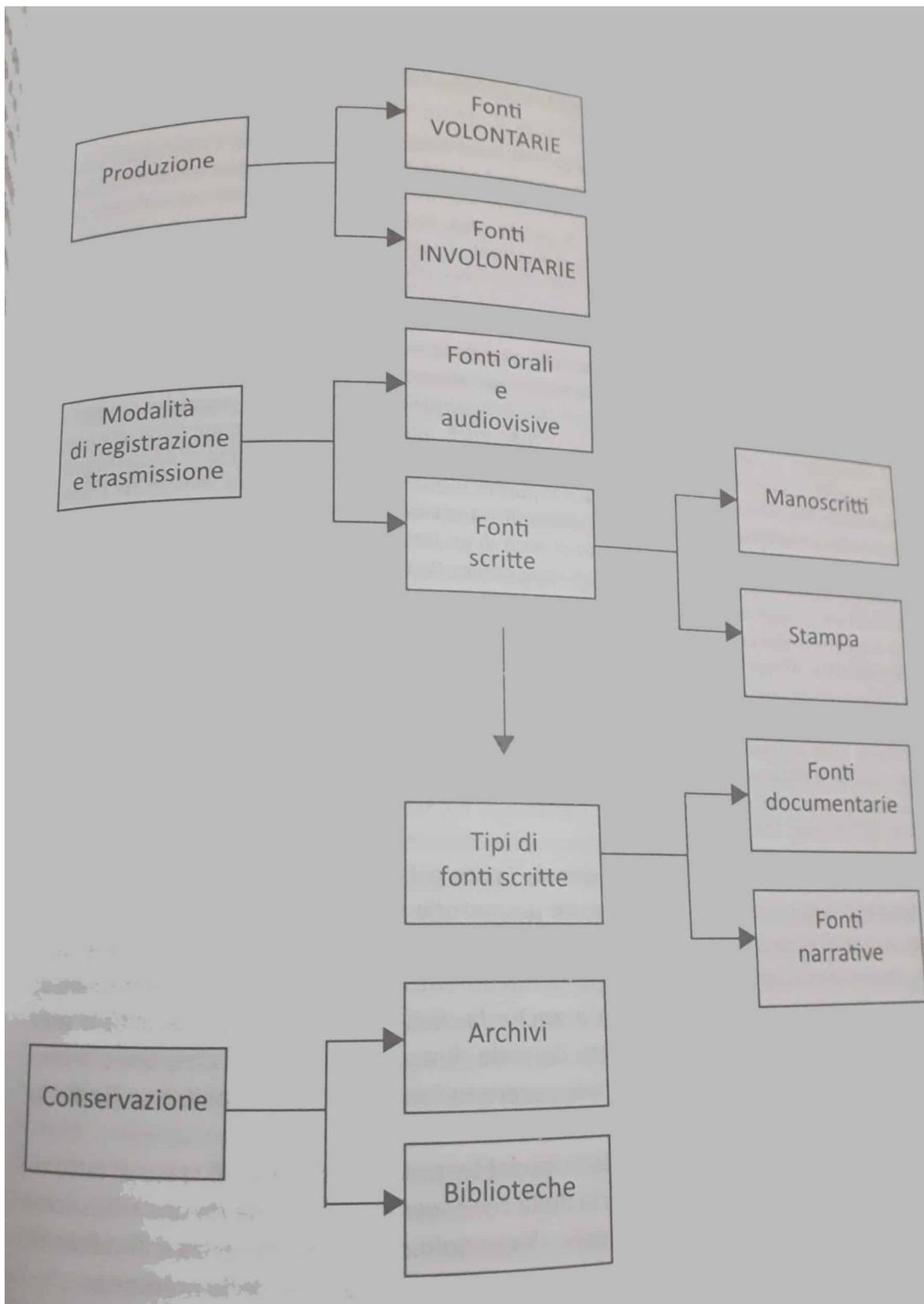
- Cuprolitico, **età del rame**. Si colloca nelle ultime fasi del Neolitico
- Eneolitico, **età del bronzo** (composto mischiando il rame con un po' di stagno). Si estende dal 3500 a.C. al 1200 a.C. in Europa
- **Età del ferro**. Inizia nel XII secolo a. C. nel mondo mediterraneo e circa nell'IX a.C. in Europa settentrionale

# Blog didattico

la classe capovolta

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Le fonti della storia



La discussione moderna sul metodo storico ha dato origine alla metodologia storica che si è soliti chiamare **eucaristica** che corrisponde alla scienza della ricerca e dell'uso delle fonti. Per fonti storiche si intendono tutte quelle informazioni, i documenti, le testimonianze, gli indizi, le tracce, le prove o i rilevamenti che possono servire allo storico per ricostruire la vita del passato.

**Topolski** distingue due tipi di fonti: dirette e indirette. Opera inoltre una seconda distinzione tra fonti scritte e non scritte.

Le **fonti scritte** possono essere:

- Letterarie, ossia opere di letteratura, scienze, storia, filosofia
- Epigrafiche, iscrizioni su pietra, metallo, argilla, ecc

Le **fonti non scritte** possono essere:

- Iconografiche, cioè immagini, dipinti, disegni
- Monumentali, ovvero resti di edifici
- Orali, ovvero testimonianze registrate di persone che hanno vissuto direttamente gli avvenimenti studiati
- Reperti di altro tipo, quali monete, utensili, abiti, ecc

**Croce e Chabod** riconosceranno l'impossibilità di una vera e propria classificazione delle fonti.

La **critica delle fonti** può essere divisa in intrinseca ed estrinseca. La **critica estrinseca** è l'operazione che lo storico compie analizzando l'autenticità della fonte mediante l'analisi dei suoi aspetti esteriori e formali (materia, scrittura, stile), ma anche l'analisi dei suoi contenuti (errori). La **critica intrinseca**, invece, riguarda l'accertamento dell'autenticità del documento, la sua credibilità, accertando se l'autore fosse veramente informato sui fatti, se fosse condizionato. Questa tipologia di interpretazione del testo è detta **ermeneutica**.

# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La preistoria

25 gennaio 2020

Categorie: Storia

Tag: agricoltura, mesopotamia, neolitico, paleolitico, preistoria, scrittura



-mesolitico

- neolitico

\*scrittura!

\*agricoltura

\*fine del nomadismo

\*ruota

E' chiamata **preistoria** l'epoca che va dalla comparsa dell'uomo sulla Terra fino al momento in cui è stata inventata la scrittura (3000 a. C.) e sono nate le prime civiltà urbane. Gli eventi non possono essere ricostruiti con precisione cronologica.

Per convenzione la preistoria inizia con la comparsa in Sudafrica della prima specie di ominide in grado di utilizzare utensili. Gli antenati dell'uomo si distinguono in due generi:

- l'Australopiteco, il più primitivo esistito già 4 milioni di anni fa, comprendeva specie oggi tutte estinte
- l'*Homo*, esistito 2.5 milioni di anni fa, comprendeva specie più evolute, come l'*Homo habilis*, l'*Homo erectus*, l'*Homo neanderthalensis*, ~~l'*Homo sapiens*~~, oggi tutte estinte tranne quest'ultima da cui discendiamo noi (anche se vedremo che non è proprio così).

La **preistoria**, chiamata anche **età della pietra**, è divisa in **ere** delle quali non esiste una datazione precisa, ma approssimativa:

- **Paleolitico**, va da 2,5 milioni a 10 mila anni fa. Detto anche **era della pietra antica** perché furono costruiti numerosi utensili in pietra. In quest'era l'uomo scoprì come conservare e accendere il fuoco. Si viveva di caccia e pesca e si era soliti spostarsi alla ricerca di cibo.
- **Mesolitico**, va da 10 mila a 8 mila anni fa
- **Neolitico**, va da 8 mila a 5 mila anni fa. Gli uomini scoprono la semina e nasce l'agricoltura che porta ad abbandonare il nomadismo.

Con l'invenzione della **scrittura** dalla preistoria si passa alla storia. Questa periodizzazione non è rigida, perché il neolitico finisce prima in Mesopotamia e secoli dopo in Europa e in America e ancora dopo in società ben più arretrate.

I primi insediamenti agricoli si ebbero in Mesopotamia, regione situata tra i fiumi Tigre ed Eufrate e grazie a questi molto fertile (qui si colloca la mezzaluna fertile). Se volessimo sapere dove si trova oggi il territorio che una volta fu la Mesopotamia potremmo delimitarlo a grandi linee nell'attuale Iraq.



L'elevata fertilità della terra dà luogo a continue migrazioni, guerre e invasioni.

File formato word: **preistoria**

## Chi è il nostro antenato?

Noi apparteniamo agli **ominidi**, famiglia di primati, ovvero mammiferi placentati. Il genere **Homo** fa parte degli ominidi. Noi discendiamo da uno di questi *Homo*: dall'**Homo Sapiens sapiens**, anche se alcuni studiosi sostengono la nostra appartenenza all'**Australopiteco** (Lucy la prima a essere stata ritrovata in Etiopia).

L'*Homo Sapiens* discende, invece, dall'*Homo habilis*.

**Chi era  
l'uomo di  
Cro-  
Magnon?**

**L'uomo di Cro-  
Magnon è il **primo  
esemplare di Homo  
sapiens sapiens  
ritrovato.****

## La preistoria e le civiltà antiche

 <https://youtube.com/watch?v=xhpALofylTo>



La preistoria: spiegazione e riassunto

 <https://youtube.com/watch?v=8BYqeAnYwIE>



La rivoluzione del Neolitico - Lezione Capovolta



<https://youtube.com/watch?v=KjPgiexJhxc>

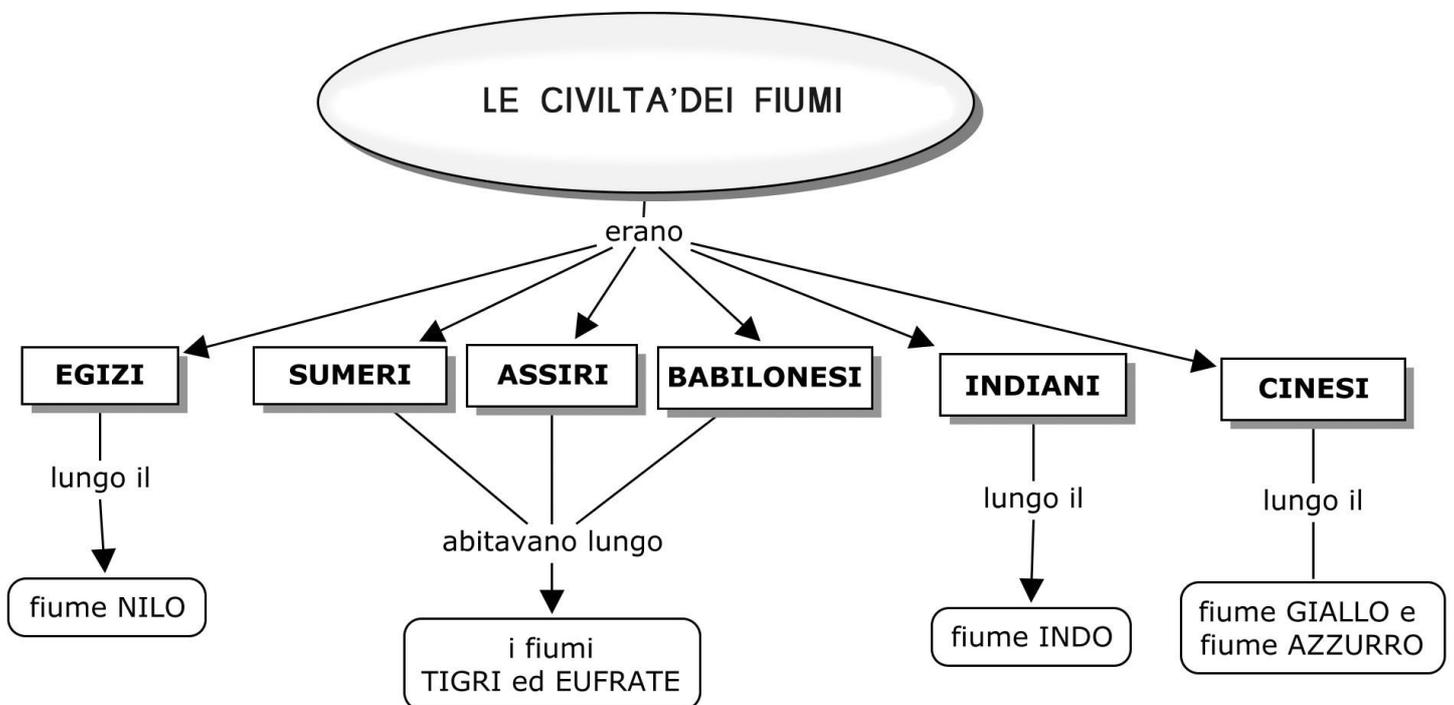


## I sumeri

25 gennaio 2020

Categorie: Storia

Tag: fuoco, geometria, neolitico, popoli dei fiumi, preistoria, ruota, scrittura



Flipped classroom sui popoli del mare e l'inizio dell'età del ferro



<https://youtube.com/watch?v=wNkG84ReGnY>



Fin dal IV millennio a. C. (ovvero 4000 anni fa) i sumeri abitavano la **terra di Sumer**, una zona molto fertile e produttiva. I **sumeri** inventarono la **scrittura cuneiforme** in quanto con una cannuccia si incidavano sulle tavolette d'argilla dei segni che sembravano cunei. Ai sumeri si devono anche l'invenzione della **geometria** e della **ruota**, avvenuta molto dopo quella della scrittura.

L'edificio più importante delle città di Sumer era la **Ziggurat**, un tempio che assomigliava a una torre a gradoni con tre, cinque o sette ripiani, considerato una montagna sacra sulla quale scendevano gli Dei (i sumeri erano politeisti, cioè credevano in più di un Dio). Qui si trovavano le case dei sacerdoti, i depositi dei mercanti, i magazzini con le provviste e l'archivio dei documenti scritti.

I Sumeri e la Ziggurat in 7 minuti Flipped Classroom



<https://youtube.com/watch?v=LhDu-yJWrDk>



<https://youtube.com/watch?v=videoserries>

# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

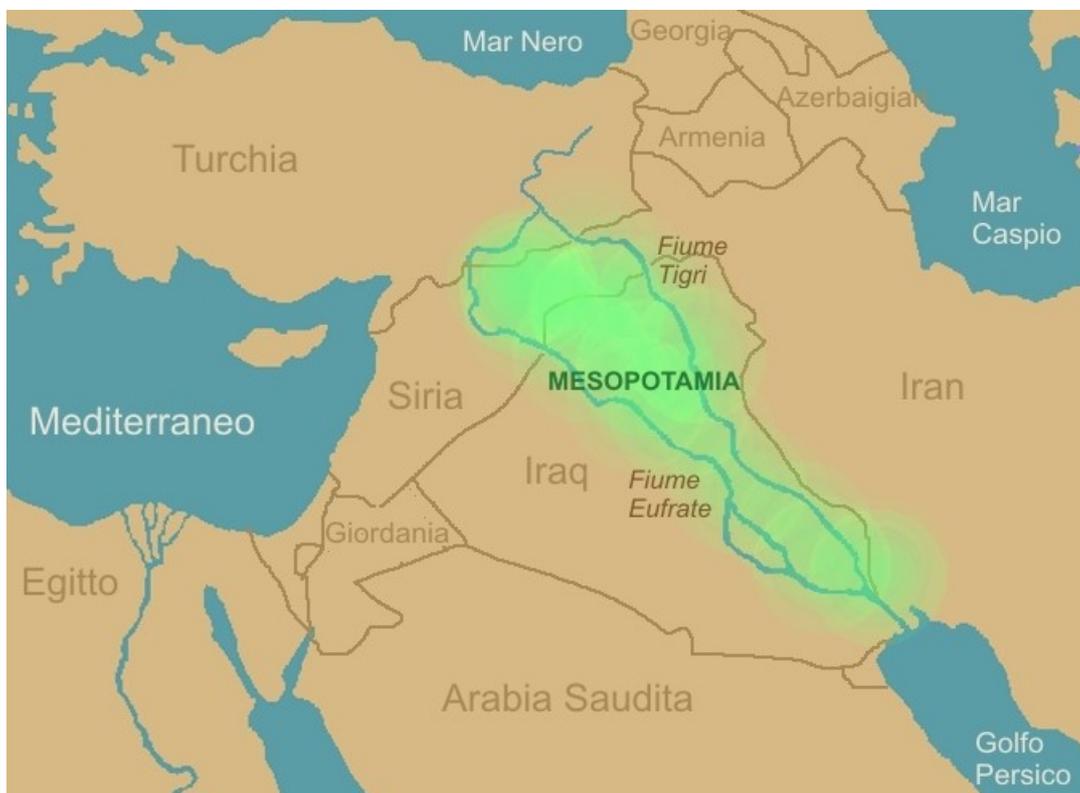
## I babilonesi

25 gennaio 2020

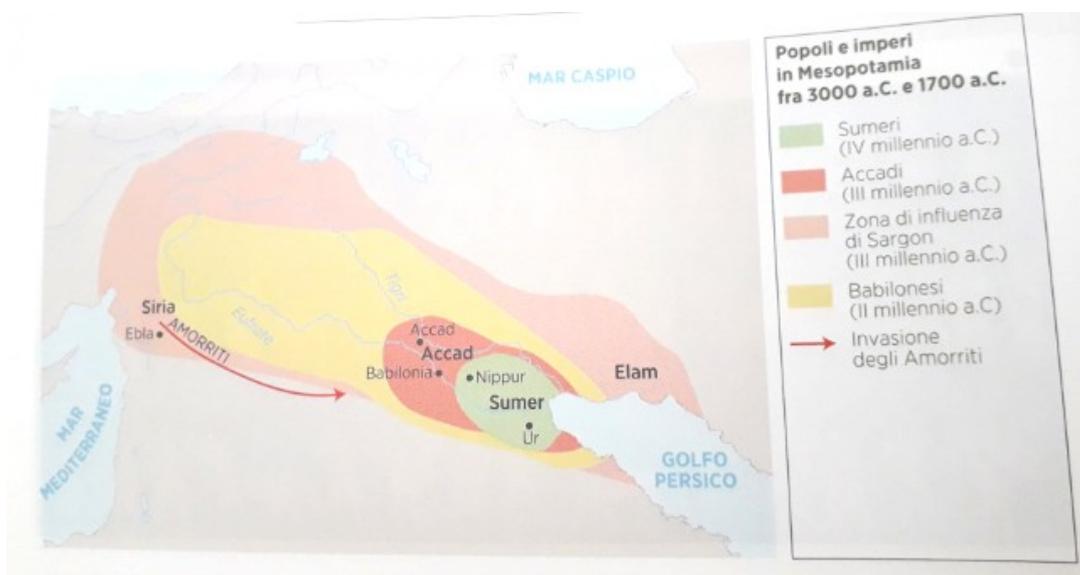
Categorie: Storia

Tag: babilonia, popoli dei fiumi, torre di babele





La terra di Sumer fu conquistata da popoli della Mesopotamia centrale chiamati **accadi**, dal nome di Accad, la loro città più importante. Nel III millennio uno dei loro re, **Sargon**, unificò la regione. Una di queste città, Babilonia, divenne potente e il suo popolo, i babilonesi, svilupparono una civiltà sulla precedente civiltà sumero-accadica.



Nel II millennio a. C. un popolo di **pastori nomadi** provenienti dalle steppe della Siria si impadronì della terra di Sumer e lì fondò varie città. Una di queste era **Babilonia** che divenne nota e potente sotto il regno di **Hammurabi**.



La civiltà che si sviluppò riprese la precedente civiltà sumerica e pian piano conquistò tutte le civiltà della **Mesopotamia** estendendosi dalla Siria all'Elam.

I babilonesi si interessarono di medicina, scienza, astronomia e matematica, ma non solo; il re Hammurabi, nel I millennio, fece incidere su pietra (basalto) un **codice di leggi**, raffigurando il Dio Sole nell'atto di dettarle al re.

Sotto Hammurabi vennero composte alcune delle opere più importanti della letteratura babilonese: fra esse il poema dell'eroe Gilgamesh.

Alla morte del re l'impero crollò, Babilonia venne più volte conquistata e invasa da nuovi nomadi indoeuropei provenienti dall'Anatolia (l'odierna Turchia), gli **ittiti**, che scoprirono il modo di produrre l'acciaio. Gli ittiti portarono con sé due importanti novità: il **cavallo** e le prime **armi da ferro**, molto più taglienti di quelle di bronzo. Inoltre, i fabbri ittiti impararono a fondere il ferro e si impadronirono della **tecnica della tempra**, che consiste nell'immergere il ferro rovente nell'acqua per renderlo più resistente e più duro.

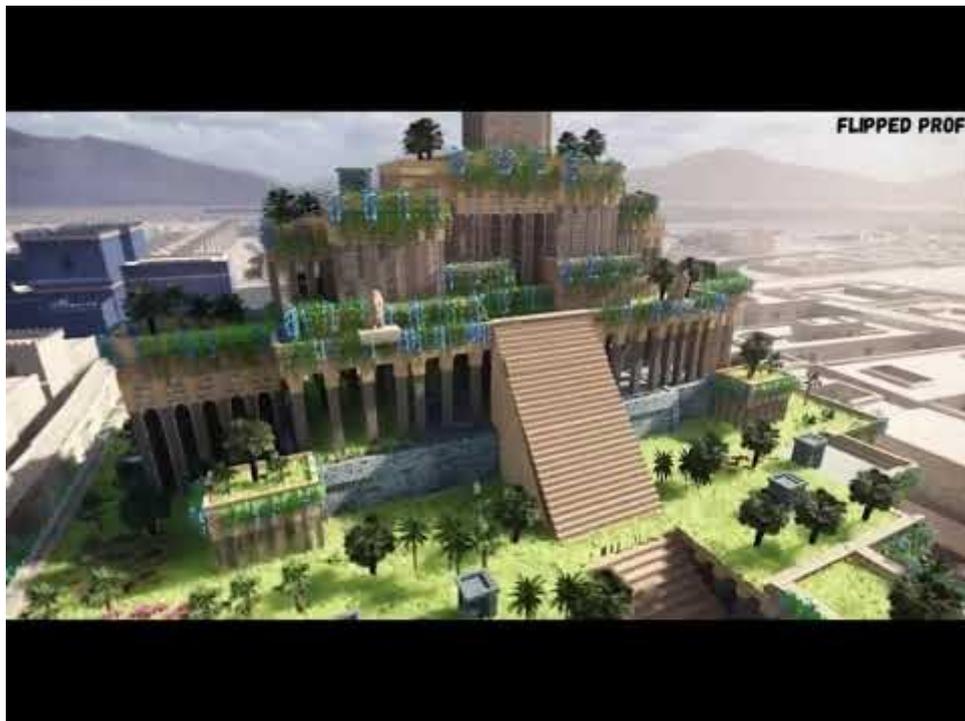
Gli attacchi dei popoli del mare, di cui si sa molto poco, posero fine all'impero ittita. Della situazione di scompiglio ne approfittarono gli **assiri**, di origine semitica, stanziati al confine con la Mesopotamia. Capeggiati dal re **Sargon II** conquistarono la Mesopotamia, l'Egitto, la Siria e la Palestina e spostarono la capitale da Babilonia a Assur prima e Ninive (importante centro culturale dove sorse una biblioteca) dopo.

Babilonia dal IV sec. a. C. tornò ad essere capitale dell'impero con il re **Nabucodonosor** (604 – 562 a. C.: 43 anni di regno) che la fece diventare la città più grande del mondo antico.

Babilonia 3d La porta di Ishtar e il Palazzo meridionale



<https://youtube.com/watch?v=RJHwkBa4ME8>



7 Wonders, I giardini pensili di Babilonia 2 ipotesi ricostruttive 3d e flipped classroom



<https://youtube.com/watch?v=wuwueSTLfv8>



I giardini pensili 3d di notte - The 3d hanging gardens by night



[https://youtube.com/watch?v=h-SLo3nxp\\_0](https://youtube.com/watch?v=h-SLo3nxp_0)



Intro "La Torre di Babele" | Ulisse 2013

 <https://youtube.com/watch?v=vVxpJt4eitc>



## La torre di Babele

 <https://youtube.com/watch?v=RCEJJY73wpM>



### LA TORRE DI BABEL

**11** <sup>1</sup>Tutta la terra aveva una sola lingua e usava le stesse parole. <sup>2</sup>E avvenne che, emigrando dall'oriente, gli uomini trovarono una pianura nel paese di Sennaar, vi si stabilirono e si dissero l'un l'altro: «Su, facciamoci dei mattoni, e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro al posto della pietra e il bitume al posto della malta. <sup>3</sup>Poi essi dissero: «Su, costruiamoci una città con una torre, la cui cima arrivi al cielo, e facciamoci un nome, per non esser dispersi sulla superficie di tutta la terra». <sup>4</sup>Ma il Signore discese per vedere la città con la torre che stavano costruendo i figli dell'uomo. <sup>5</sup>E il Signore disse: «Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio delle loro imprese: nessuno potrà impedire tutto ciò che hanno meditato di fare. <sup>6</sup>Su, discendiamo e confondiamo la loro lingua, cosicché essi non comprendano più la lingua l'uno dell'altro».

<sup>7</sup>Il Signore li disperse di là sulla superficie di tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. <sup>8</sup>Per questo il suo nome fu detto Babele, perché là il Signore mescolò la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse sulla superficie di tutta la terra.

*Torre la cui cima arrivi al cielo: significa torre altissima. Fa pensare alle famose ziggurat della regione di Sennaar, che sono alte torri a gradini, sulla cima delle quali vi era il tempio del dio della città.*

Edoardo Bennato - La Torre Di Babele

 <https://youtube.com/watch?v=lgAbyUwsE4E>



**Quali sono le 7 meraviglie del mondo antico?**

1 – I Giardini pensili di Babilonia (Mesopotamia) ...

2 – Il Colosso di Rodi (Grecia) ...

3 – Mausoleo di Alicarnasso (Turchia) ...

4 – Tempio di Artemide a Efeso (Turchia) ...

5 – Faro di Alessandria (Egitto) ...

6 – Statua di Zeus a Olimpia (Grecia) ...

7 – Piramide di Cheope a Giza (Egitto)

Le 7 Meraviglie Del Mondo Antico

 <https://youtube.com/watch?v=xUjr0p8Nu-M>



# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Gli assiri

17 marzo 2020

Categorie: Storia

Tag: assiri, babilonesi

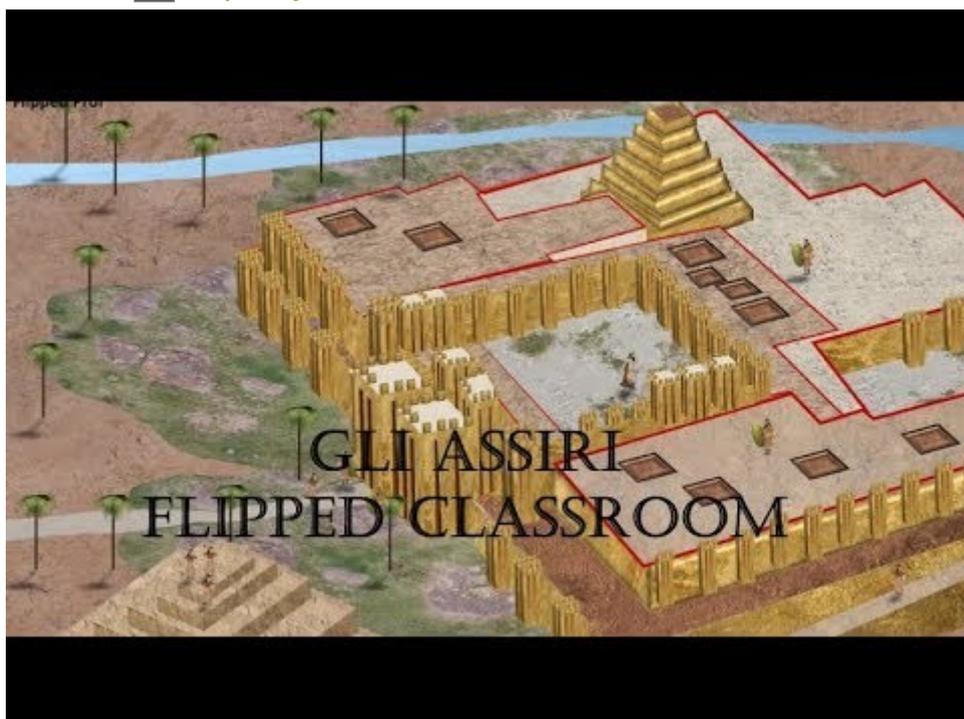


La civiltà assira nacque intorno al 2000 a.C. nel paese di **Assur** sulle rive del Tigri, nella Mesopotamia del Nord. Grazie a un **esercito organizzato**, gli Assiri, dopo il 1500 a.C., conquistarono Babilonia e occuparono tutta la Mesopotamia. A capo vi era il **re**, considerato il padrone assoluto e il sacerdote della più importante divinità assira, il dio **Assur**. Nel VII secolo,

sotto il re **Assurbanipal**, la civiltà assira conobbe un periodo di splendore anche da un punto di vista culturale: la capitale **Ninive** fu la sede di una **grande biblioteca**, interamente composta da tavolette di argilla. I re assiri erano spietati con i nemici vinti: infatti intere popolazioni furono deportate e costrette a vivere in schiavitù. Tanta durezza provocò la reazione dei popoli sottomessi che, esasperati, si ribellarono: nel 612 a.C. Ninive fu assediata e distrutta.

Gli Assiri in 4 minuti Flipped Classroom

 <https://youtube.com/watch?v=cwi9MWVD0oo>



**Perché è importante l'invenzione del ferro?**

Il primo metallo utilizzato nell'antichità fu il **rame**, seguito dal **bronzo**, formato dall'unione di rame e stagno. Intorno al 1600 a.C., si cominciò a usare anche il **ferro**, più resistente e duro del bronzo: questo fece sì che i guerrieri con le armi in ferro risultassero invincibili.

# Blog didattico

la classe capovolta

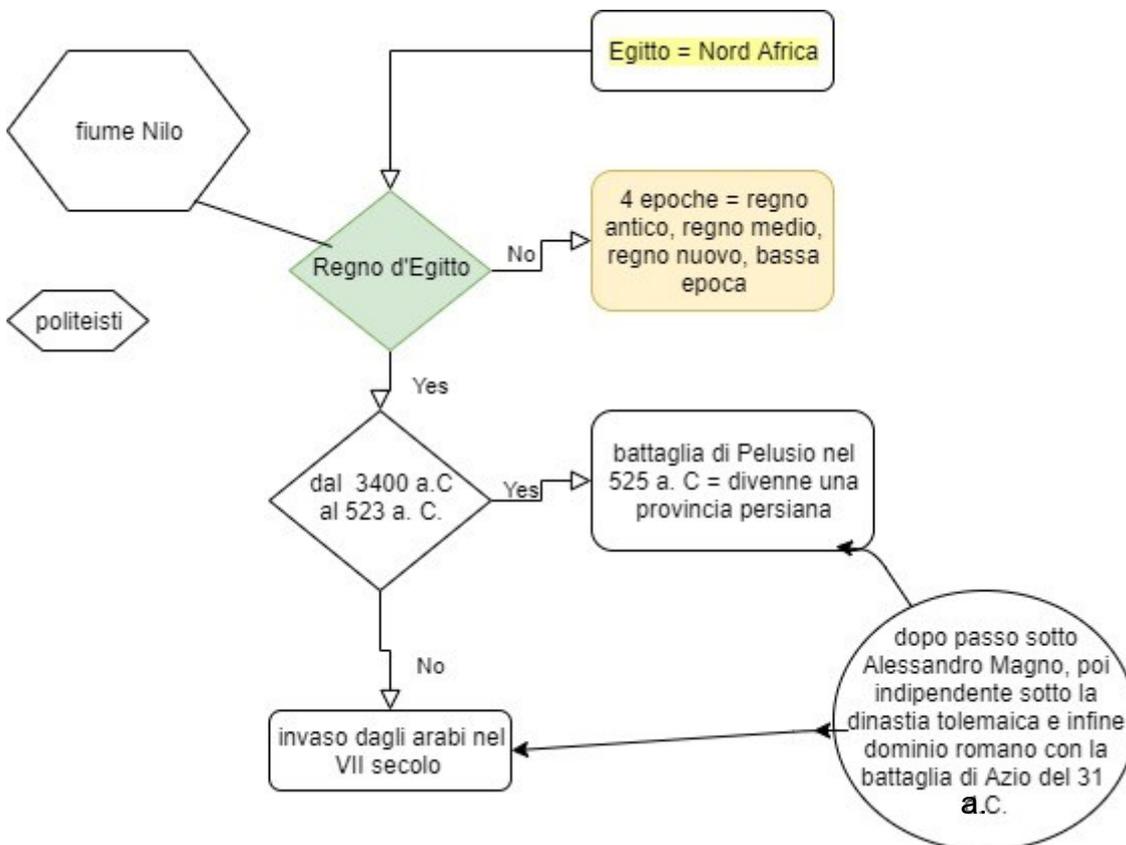
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

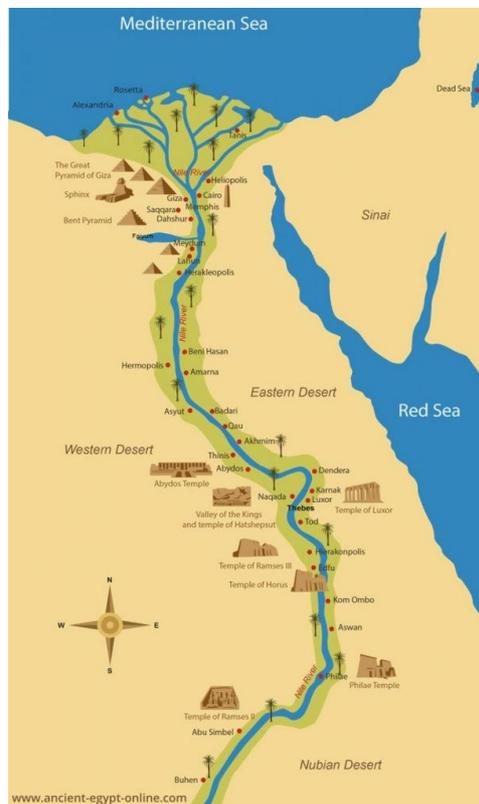
## Gli egizi

25 gennaio 2020

Categorie: Storia

Tag: battaglia di azio, egizi, faraone, lino, papiro, persiani, tolemei





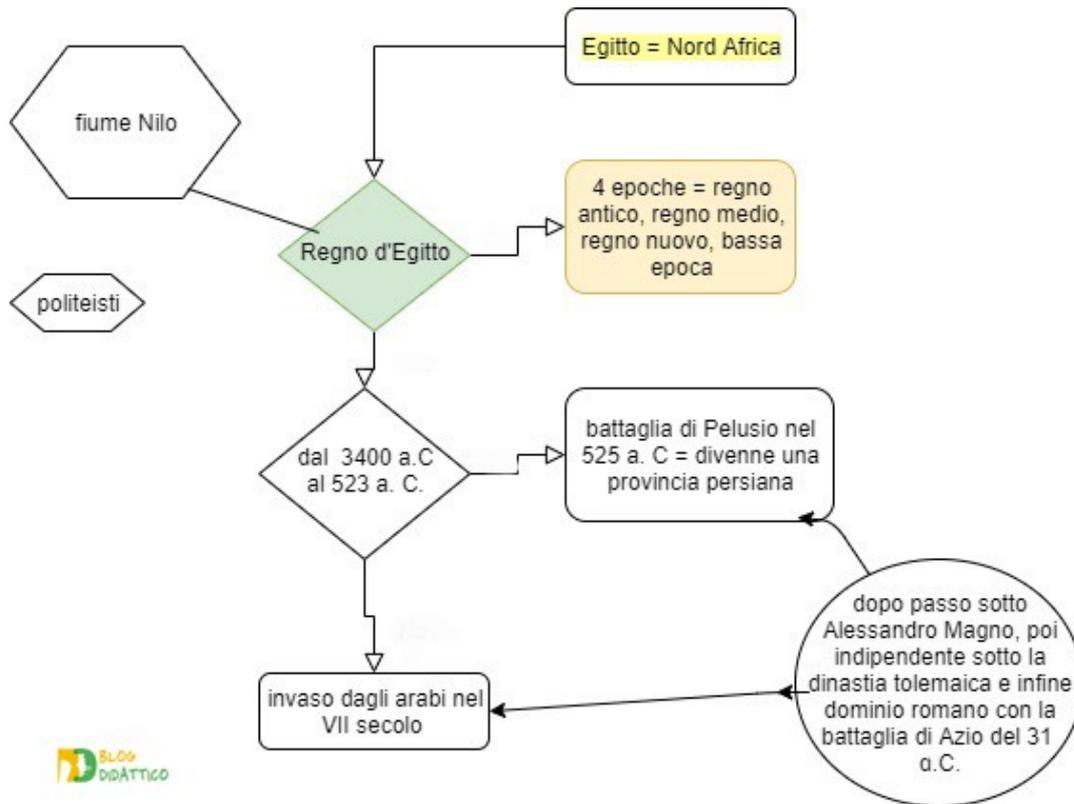
L'**Egitto** è la regione del Nord-Africa in cui vide la nascita la civiltà egiziana. Il territorio restò frammentario fino al IV millennio a. C. quando tutto il regno venne unificato dal **faraone** Narmer (**Menes**) nel 2850 a. C. La prima capitale del regno fu Thinis nel medio Egitto, sostituita poi verso il 2700 a. C. da Menfi.

Il **regno d'Egitto** esistette dal 3400 a. C. al 523 a. C. Questo periodo, nel quale si susseguirono trentuno dinastie di faraoni, possiamo dividerlo in **quattro epoche**.

- **Regno antico:** iniziato con Menes e andato avanti con altre dieci dinastie di faraoni. In questo periodo furono costruite tre grandi **piramidi**: di Cheope, Chefren e Micerino.
- **Regno medio:** seguì una crisi politica che vide la disfatta degli egizi a opera degli Hyksos nel 1700 a. C.
- **Regno nuovo:** il faraone **Rames II** portò nel regno splendore culturale e artistico, ma alla sua morte ci fu il declino.
- **Bassa epoca:** gli **egizi** risorsero, ma la ripresa fu breve perché vennero sconfitti dai persiani nella battaglia di Pelusio nel 525 a. C. e l'antico Egitto fu trasformato in una semplice provincia dell'impero persiano.

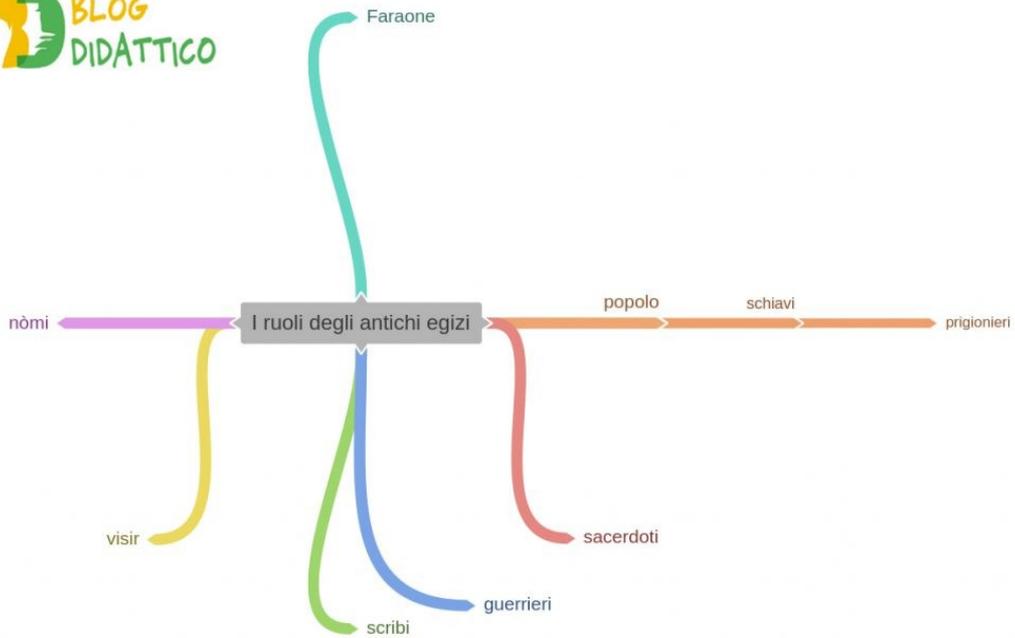
Successivamente l'Egitto passa sotto il dominio di Alessandro Magno il macedone che vi introduce la cultura ellenistica. Alla sua morte torna ad essere un regno indipendente sotto Tolomeo Lago, fondatore della dinastia tolemaica che regnerà per tre secoli fino al 31 a. C. quando il territorio viene conquistato dai romani e trasformato in una provincia dell'impero romano. Nel **31 a. C.** le truppe di Antonio insieme a quelle del regno di Cleopatra sono sconfitte dalle truppe romane di

Ottaviano durante la **battaglia di Azio**. Termina qui la civiltà egizia. Nel VII secolo l'Egitto verrà invaso dagli arabi diventando parte della civiltà islamica.

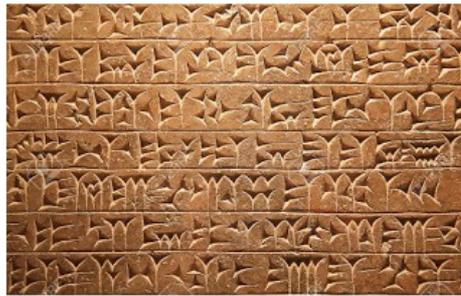


## Ruoli degli antichi egizi =

- **Faraone:** a capo del sistema politico-sociale, sovrano per via ereditaria, incarnazione di un dio in terra
- **Visir:** braccio destro del faraone e suo tesoriere
- **Nòmarchi:** governatori nei distretti del regno (**nòmi**)
- **Sacerdoti:** amministrano la vita religiosa e politica (influenzano il faraone e le scelte della dinastia, o iciano riti religiosi e cerimonie)
- **Guerrieri:** nobili che a volte rivestono anche il ruolo di Nòmarchi
- **Scribi:** trascrivono i testi. Usano una scrittura diversa dai sumeri, una scrittura geroglifica, ovvero in cui i segni rappresentano cose e concetti
- **Popolo:** agricoltori, artigiani, mercanti. Gli artigiani lavoravano i metalli e i tessuti.
- **Schiavi:** poveri e prigionieri



## Scrittura cuneiforme e geroglifica



Scrittura cuneiforme



Gli **antichi egizi** furono **politeisti**, ovvero adoravano più di un Dio.

La religione dell'antico Egitto si basa su un **politeismo** in cui gli dei sono rappresentazioni antropomorfe della natura. I principali dei sono **Osiride** (la luce) e **Iside** (la luna). Secondo la religione egiziana ed il corpo viene gettato nel Nilo. Iside lo trova e gli rende un alito di vita sufficiente per regnare sui morti. Nella religione egizia Osiride è venerato quale signore del regno dei morti. La morte di Osiride viene vendicata da suo figlio **Horus**. Iside, Osiride e Horus rappresentano la triade degli dei principali della religione egiziana. A loro si aggiungono altri dei come **Ra**, **Anubi**, intermediari tra gli uomini e la divinità, e il dio del male **Seth**. Oltre al culto di molteplici divinità zoomorfe e del faraone, la religione egizia è fondata sul culto del **Dio Sole** (Atum-Ra, Ptah, Thot, Amon) considerato il creatore del mondo e il vincitore sul caos originario.

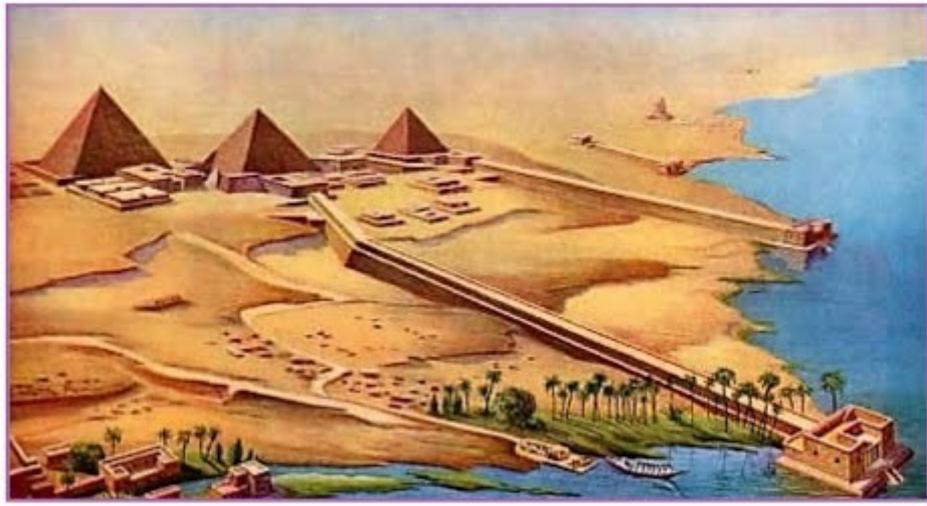
Nel XIV secolo a.C. il politeismo viene integralmente sostituito con il culto monoteistico del dio **Aton** per volontà del faraone **Amenofi IV**. La nuova divinità non ha una rappresentazione antropomorfa ed è simboleggiata dai raggi del disco solare (monoteismo di Amenofi). Si tratta, tuttavia, di una rivoluzione religiosa destinata a scomparire in breve tempo dopo la morte del faraone.

Alla religione egizia è strettamente collegato anche il **rito della mummificazione**. Secondo gli antichi egiziani al momento della morte l'anima e il corpo si separano. L'anima giunge al cospetto di Osiride nel regno dei morti ma può ricongiungersi ogni tanto con il proprio corpo. Per questa ragione i defunti sono imbalsamati per mantenere più a lungo possibile la forma esterna del corpo ed evitare la decomposizione. I morti sono sepolti come mummie insieme agli oggetti d'uso comune ed a quelli che più avevano amato in vita. La religione egizia si basa anche sulla **metempsicosi**, ossia sulla trasmigrazione delle anime da corpo a corpo. Dopo la morte, un tribunale decreta la destinazione dell'anima del defunto sulla base del grado di conoscenza e di purificazione realizzato da esso in vita.

La loro economia ruotava intorno alla presenza del **fiume Nilo** che attraversa l'Egitto da sud a nord. Nel periodo estivo, durante le piene del fiume, a seguito delle piogge, si provoca un'inondazione ciclica delle terre circostanti lasciandovi una sostanza, detta **limo**, che le rende fertili e coltivabili. Il clima dell'Egitto è ben vivibile e la posizione geografica invidiabile: il mare a nord, il deserto a ovest e a sud collegata con l'Asia. Gli scambi commerciali avvenivano con i fenici e con i greci. La moneta era loro sconosciuta, gli scambi erano pagati in natura.

Gli Egizi

 <https://youtube.com/watch?v=1E7BvYpXGW8>



Storia impariamo gli antichi egizi (con audio)

 <https://youtube.com/watch?v=F8SamUEuVTQ>



Alberto Angela racconta la figura di Cleopatra

 <https://youtube.com/watch?v=RUbFUWTeYPk>



# Civiltà fluviali dell'Asia Orientale



Il **fiume giallo** (Huang He), così chiamato per la fanghiglia gialla e fertile che le sue acque trasportano, attraversa regioni dove un tempo si concentravano agricoltori di miglio, grano e riso; già a partire dal III millennio a. C. . Le sue piene irregolari costrinsero gli agricoltori a costruire dighe e canali e tutt'oggi questi lavori idraulici non sono cessati. Per sette secoli, a partire dal 1776 a. C. a controllare i fertili territori fu la dinastia Shang.

Durante il III secolo a. C. fu costruita la **grande muraglia**, una gigantesca fortificazione realizzata in Cina dal primo imperatore, come difesa dalle invasioni dei popoli nomadi del Nord. La sua costruzione durò fino alla dinastia Ming (1368-1644) che le diede la forma attuale. Sopra di essa correva una strada che collegava una serie di fortezze e permetteva ai messaggeri, in caso di attacco, di dare l'allarme alle truppe. Costruita con l'intento di essere una frontiera invalicabile, non sempre lo fu: nel XIII secolo il condottiero mongolo Gengis Khan ne abbatté una parte e invase la Cina. Oggi la grande muraglia è inserita tra i patrimoni mondiali dell'Umanità.

La GRANDE MURAGLIA CINESE

 [https://youtube.com/watch?v=OYW\\_UNhYHxo](https://youtube.com/watch?v=OYW_UNhYHxo)





Il **fiume Indo** attraversa in lunghezza tutto il Pakistan moderno e già verso il 2500 a. C. troviamo nella sua valle una fiorente civiltà. Gli abitanti di quella regione crearono una grande rete fognari, pozzi e numerose città, verosimilmente commerciavano con i popoli della vicina Mesopotamia, come dimostrano i sigilli trovati dagli archeologi (timbri impressi in merci e documenti). La civiltà dell'Indo decadde sul finire del II millennio a. C. , forse a causa di catastrofi naturali, o forse a causa dell'invasione degli Arii, un popolo di nomadi. La civiltà che si sviluppo prende il nome di **civiltà vedica** e fu il risultato di una prolungata migrazione di popoli nomadi ariani che si imposero sull'autoctona civiltà. Il nome dato alla civiltà è preso dai Veda, testimonianza letteraria relativa ai testi sacri all'origine della religione induista, scritti in sanscrito.

Il sanscrito è una lingua indoeuropea, come il greco e il latino.

# Blog didattico

la classe capovolta

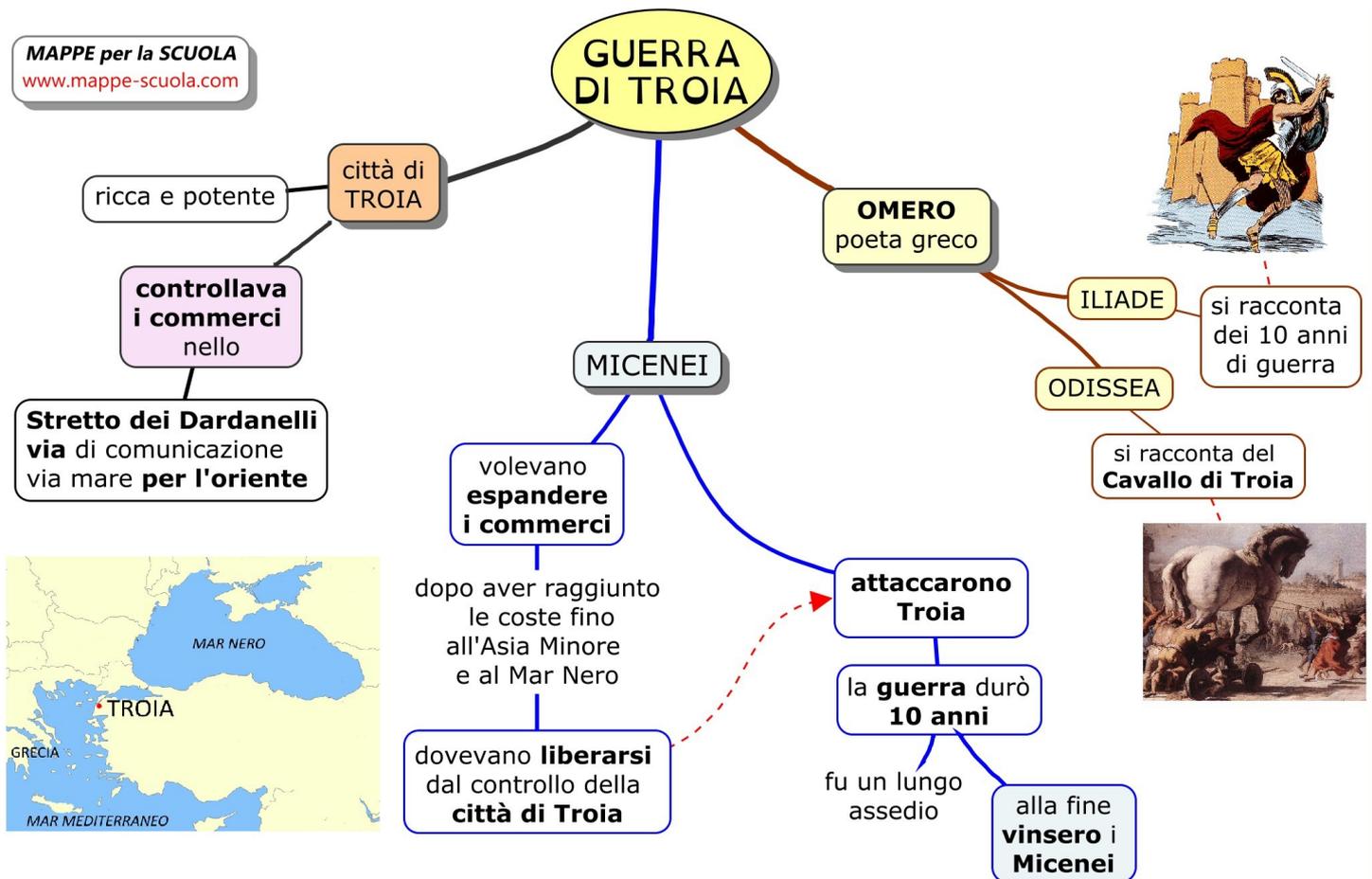
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

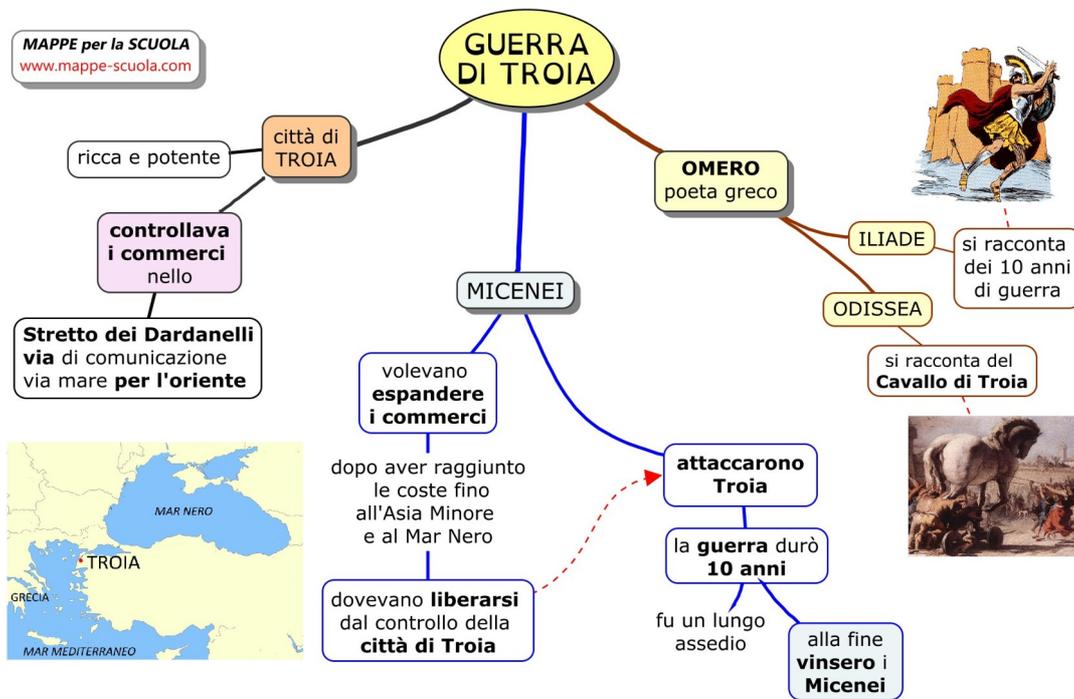
## La Grecia antica

20 giugno 2020

Categorie: Storia

Tag: achei, grecia, guerra di troia, micenei





La **penisola greca** è stata meta di periodiche migrazioni di popoli. La conformazione del territorio è principalmente montuosa, un aspetto che contribuì in modo determinante ad ostacolare l'unificazione dei villaggi e a favorire la nascita di piccole città-stato indipendenti.

Nel **2000 a.C.** la popolazione guerriera degli **Ioni** si stanziò in Grecia, seguì nel 1600 quella degli **Eoli** e degli **Achei**. Le nuove migrazioni spinsero gli Ioni nell'Attica, gli Eoli nei territori della Boezia e della Tessaglia, e gli Achei nel Peloponneso. Sono quest'ultimi, conosciuti anche come **micenei** (dal nome della città di Micene) a intraprendere i **primi contatti** commerciali con la civiltà cretese. Grazie a questo contatto gli Achei impararono a svolgere attività pubbliche intorno al palazzo del re, a gestire gli spazi cittadini, a produrre vino e olio, a lavorare i metalli e i tessuti.

Una delle imprese più conosciute degli Achei fu la **guerra di Troia** (i troiani vivevano nella attigua Turchia), che vinsero grazie all'espedito del cavallo: dono lasciato alle porte della città all'interno del quale si erano rifugiati per attaccare i nemici al momento propizio. La storia è narrata da **Omero** nell'Iliade.

Dal 1500 a. C. ha luogo pian piano il declino della civiltà micenea. Nel 1200 a. C. l'ascesa di un popolo guerriero, i **Dori**, destabilizzò l'ordine politico della penisola greca. Con il declino della **civiltà micenea**, avvenuto definitivamente nel 900 a.C., assistiamo a un periodo di forte impoverimento della popolazione e la scrittura scompare. Assistiamo a quello che viene chiamato dagli storici "**medioevo ellenico**" (dal XII al IX secolo a. C.). Dall'VIII secolo a. C. tornerà pian piano la scrittura e l'aumento del benessere della popolazione.

Flipped classroom, dal Medioevo Ellenico, alla rinascita della Civiltà Greca



[https://youtube.com/watch?v=kUZCE2V5I\\_M](https://youtube.com/watch?v=kUZCE2V5I_M)



I Dori, bellicosi, distrussero la civiltà micenea, con potenti armi di ferro e carri da combattimento, invadendo la Grecia da nord. Il loro stile militare lo ritroveremo in seguito nella città di Sparta. Con loro il territorio si divise in tanti piccoli regni governati da sovrani interessati alla **pastorizia**. I sovrani consultavano in assemblea i capi delle famiglie più importanti per prendere decisioni relative alle guerre.

Micene e i micenei flipped classroom

 <https://youtube.com/watch?v=h1iQrTMaltQ>



# Blog didattico

la classe capovolta

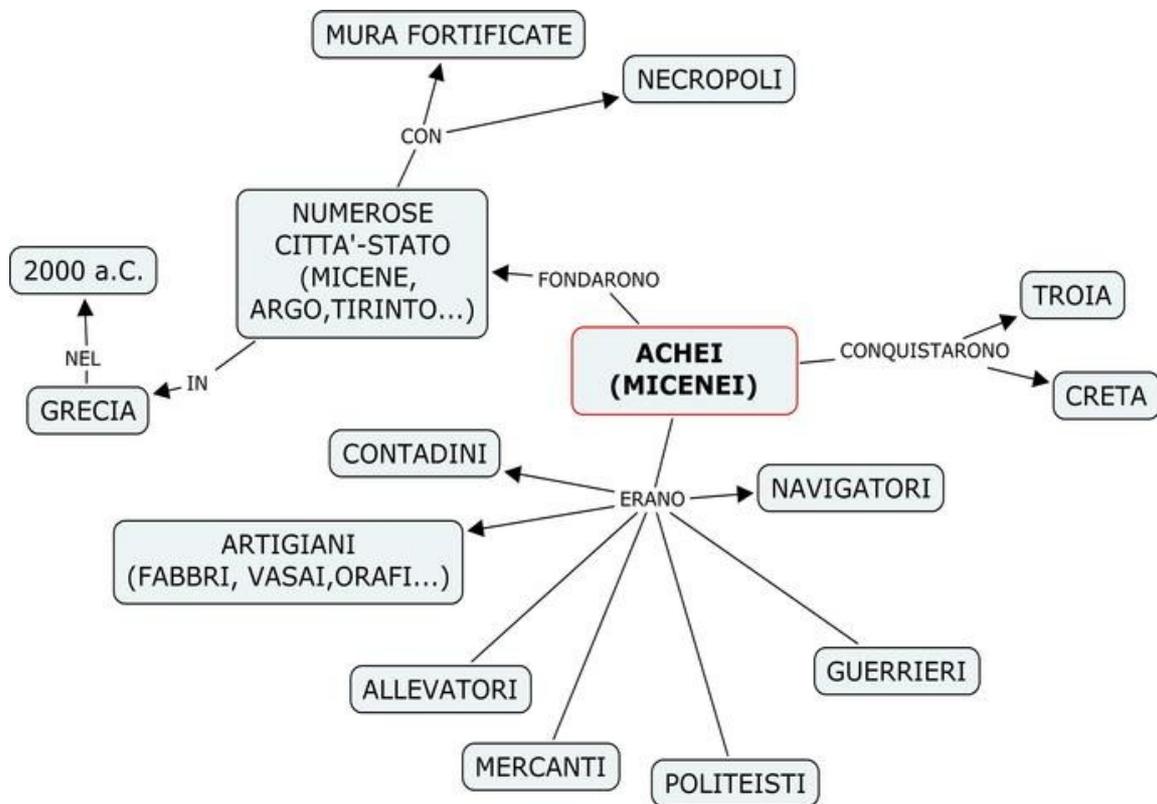
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## I micenei

18 marzo 2020

Categorie: Storia

Tag: achei, dori, micenei



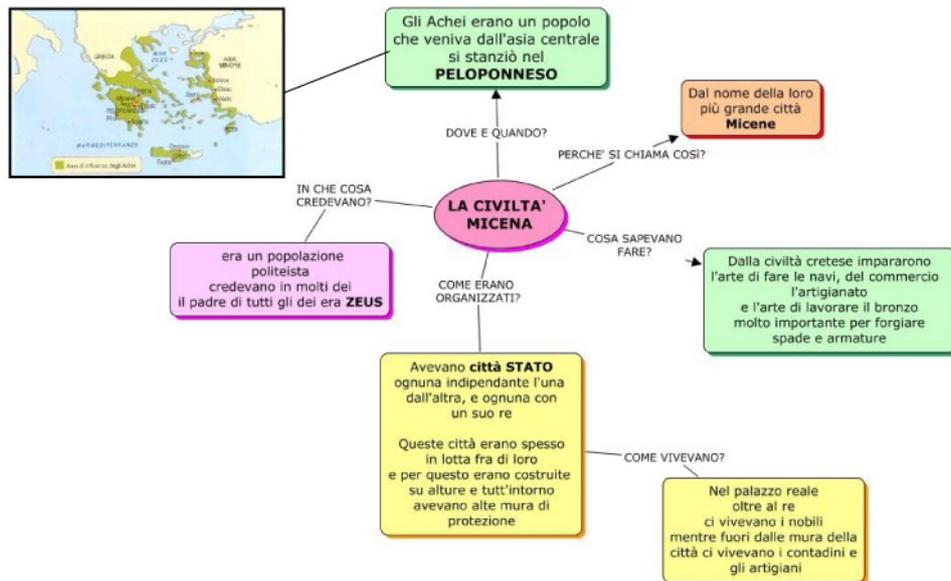
## 1 Scoprendo Micene Introduzione

 [https://youtube.com/watch?v=4\\_y5EHjOrDw](https://youtube.com/watch?v=4_y5EHjOrDw)



Intorno al 2000 a.C. i Micenei si stanziarono in Grecia. Inizialmente dediti alla pastorizia, con il tempo si trasformarono in **esperti agricoltori**: producevano infatti olio e vino che poi esportavano insieme con la lana grezza e lavorata. Intorno al 1400 a.C., dopo la misteriosa scomparsa della civiltà cretese, i Micenei divennero i padroni del Mar Egeo e il loro potere si estese ben presto anche in Asia Minore e in Italia meridionale. Caratteristica della civiltà micenea fu la costruzione di **imponenti palazzi** circondati da mura “ciclopiche”: secondo la leggenda, infatti, solo i mitici **Ciclopi**, giganti con un solo occhio, avevano la forza necessaria per sollevare gli enormi blocchi di pietra che formavano queste mura spesse fino a sei metri. All’interno delle mura, oltre al palazzo, che era la residenza del *wanax* (il re), sorgevano i templi, le residenze dei funzionari del re, i magazzini e le abitazioni dei servi. Le principali città costruite dai Micenei furono **Tirinto, Micene, Pilo, Tebe e Atene**.

# LA CIVILTÀ MICENEA



Il territorio della Grecia presenta valli strette e coste frastagliate, con profondi golfi e un gran numero di isole. L'unica pianura ampia e fertile si trova nella Grecia settentrionale, in Tessaglia. Nella Grecia centrale vi sono la Beozia e l'Attica, terra arida e povera, ma nella quale, in una breve pianura circondata da alture, sorse Atene. A sud si stendono l'Argolide, dove si sviluppò la civiltà micenea, la Laconia, dove nacque Sparta, e la fertile Messenia.



## L'invasione dei Dori

Intorno al XIII secolo a.C. molte città micenee furono distrutte da violenti incendi; in alcuni casi vennero provocati da cause naturali, in altri invece furono probabilmente opera del popolo dei **Dori**, che conquistarono gradualmente tutti i territori prima appartenuti ai Micenei. Il loro arrivo provocò lo spostamento di molte popolazioni che temevano lo scontro diretto con questo popolo

particolarmente abile nei combattimenti. I Dori occuparono quasi tutta la Grecia meridionale dove fondarono la città di **Sparta**. In alcune zone costrinsero le popolazioni che vi trovarono a lavorare la terra come schiavi, in altre si mescolarono a esse fondendo le diverse culture e usanze. Al termine delle migrazioni dei Dori, i Greci risultarono divisi in **tre grandi gruppi** ognuno dei quali parlava un dialetto diverso: gli **Ioni** nell'Attica, con centro ad Atene, i **Dori** nella Grecia meridionale, e gli **Eolici** in Tessaglia. Nel XII secolo iniziò per la Grecia un periodo difficile che durò fino al IX secolo a.C. Tale periodo è noto anche con il nome di **Medioevo ellenico**: siccità e carestie provocarono una forte diminuzione della popolazione e la fine dei commerci. Non venne più usata la scrittura e quindi scomparvero anche i documenti scritti, fonte di informazioni per gli storici.

## Il medioevo ellenico



[https://youtube.com/watch?v=kUZCE2V5I\\_M](https://youtube.com/watch?v=kUZCE2V5I_M)



Il termine Medioevo significa semplicemente “età di mezzo”. Gli storici hanno pensato di definire Medioevo ellenico, quindi “età di mezzo greca”, il periodo tra la fine della civiltà micenea e la nascita della civiltà greca. Come per il Medioevo europeo, tra la fine dell’Impero romano e il Rinascimento, anche i secoli del Medioevo ellenico sono stati ritenuti “secoli bui”, caratterizzati solo da decadenza e arretratezza. In realtà in questo periodo in Grecia si passò dall’uso del bronzo all’uso del ferro e, anche se si perse l’uso della scrittura, nelle corti dei re si diffuse l’usanza di ascoltare leggende di mitici eroi del passato raccontate da poeti.

Le storie di battaglie e di eroi raccontate alle corti dei re furono tramandate oralmente di padre in figlio. Nell’VIII secolo a. C. una parte di queste leggende venne raccolta e messa per iscritto. Il risultato fu la nascita di due meravigliosi poemi: l’*Iliade* e l’*Odissea*. Probabilmente vennero scritti da autori diversi, ma per secoli si è creduto che entrambi i poemi fossero stati dettati da un poeta cieco, noto con il nome di Omero

# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La civiltà cretese

6 febbraio 2020

Categorie: Storia

Tag: cnosso, cretesi, grecia, mar egeo, micenei, palazzo, popoli del mare



La civiltà cretese o minoica si sviluppa a Creta nel II millennio a. C. L'isola gode di una **posizione strategica** per i traffici marittimi sul Mediterraneo orientale, questo le permette di sviluppare una civiltà superiore ad altre. Gli **scambi commerciali** avvengono intensi con l'Egitto.

Le navi sono costruite in legno di cipresso e servono per esportare i prodotti agricoli, i manufatti in ceramica e in metallo. Tra i prodotti agricoli coltivati abbiamo la vite, l'olivo e il fico.

La civiltà è molto ricca artisticamente e culturalmente. Un aspetto importante è la **condizione della donna** che godeva di libertà e lo si può notare anche dalle raffigurazioni del palazzo di Cnosso.

Tra le costruzioni più importanti abbiamo i palazzi di Cnosso, Festo e Hagia Triada. Il **palazzo di Cnosso** fu raso al suolo dal terremoto del 1750 a. C. e ricostruito dai minoici più grande di prima.

I traici commerciali consentono alla civiltà cretese di controllare l'intero Mar Egeo, si parla in questo caso di talassocrazia, ovvero il dominio militare e commerciale di un'entità politica esercitato in uno spazio marittimo e nei territori ad esso vicini.

Dal 1600 a. C. il **re Minosse di Cnosso** unifica tutta la popolazione e inizia così il periodo di maggior splendore della civiltà. Questo periodo dura due secoli, fino a quando l'isola viene conquistata dagli **Achei (Micenei)** nel 1400 a. C. , cui seguirono le invasioni dei Dori. Queste invasioni congiunte con alcune calamità naturali causano la scomparsa della civiltà cretese. In verità essa non scompare, perché molti costumi e conoscenze sopravvivono nella nascente civiltà ellenico-micenea: i Micenei, da conquistatori, restano conquistati dalla cultura cretese.

Creta - Flipped Classroom testo e audio

 <https://youtube.com/watch?v=hniy6Xl7s6A>



Flipped Lezione sul Palazzo di Cnosso a Creta

 <https://youtube.com/watch?v=9U-njvT5z3M>



Flipped Lezione Palazzo di Cnosso esterni

 <https://youtube.com/watch?v=I7Lil-g0Vss>



Per approfondire le notizie sul **Palazzo di Cnosso** [clicca qui](#)

# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

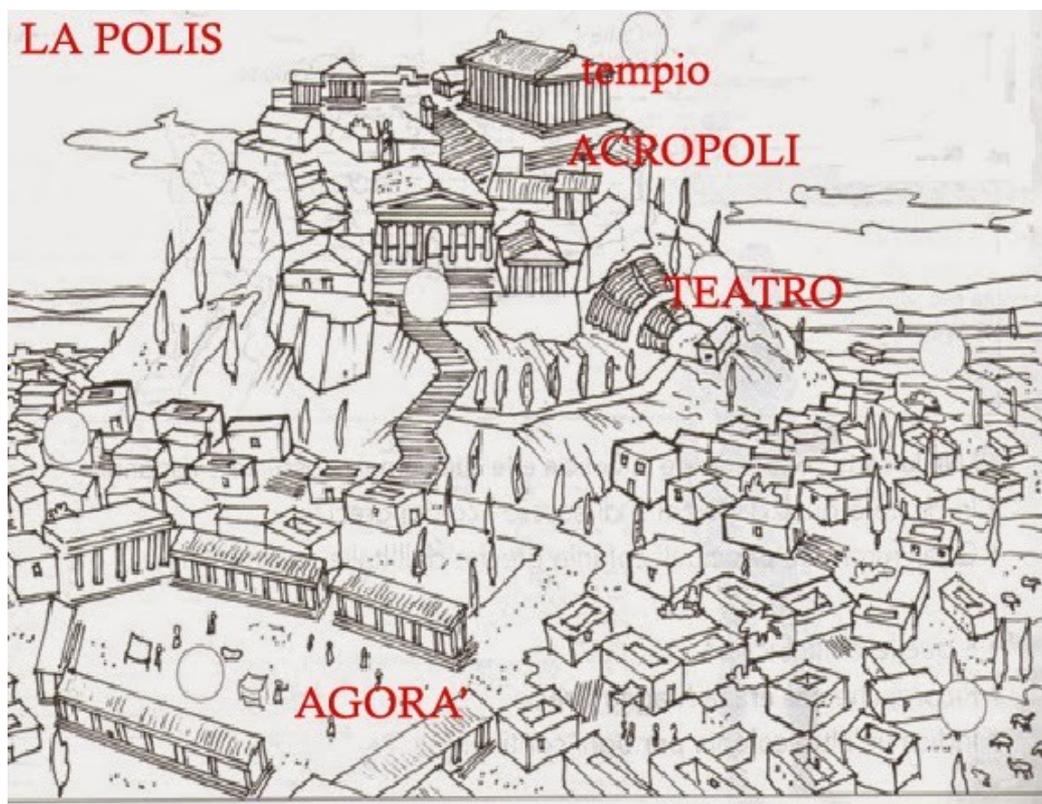
## La Polis

7 febbraio 2020

Categorie: Storia

Tag: acropoli, agorà, grecia, poleis, polis, schiavi





A partire dall'VIII secolo a. C. in Grecia si ebbe un periodo di grande sviluppo demografico ed economico. Nacquero le **polis** e vennero fondate varie **colonie** (Spagna, Africa, Francia, Asia Minore e Italia, qui prendono il nome di **Magna Grecia**). La polis era una città-stato politicamente autonoma, con un territorio ben delimitato e proprie leggi. Tutte le polis avevano in comune la lingua e la religione. In campagna risiedevano i contadini, in città i nobili, i professionisti e gli artigiani. Ogni città-stato era suddivisa in due parti: l'acropoli e l'agorà. L'**acropoli** era la città alta, costruita sulla collina dove sorgevano la cittadella fortificata per contrastare le possibili invasioni e gli edifici del governo e religiosi. Sotto l'acropoli troviamo la città bassa, con stradine e case di legno e argilla. L'**agorà** si trovava al centro della polis dove si acciavano le botteghe degli artigiani e dove i mercanti disponevano le bancarelle delle proprie merci. La piazza era sempre affollata da cittadini che parlavano di politica, trattavano vendite, partecipavano a spettacoli e giochi. Qui si riuniva l'assemblea popolare per discutere sui problemi della città. Le polis erano numerose e ognuna col tempo sviluppò feste e tradizioni proprie, utilizzò unità di misura e monete autonome. Nelle polis la società era divisa in due gruppi: gli **uomini liberi** e gli **schiaivi**. Tra gli uomini liberi non tutti erano cittadini e quindi non godevano dei diritti politici. Solo i cittadini potevano partecipare alle assemblee, coltivare la terra e fare la guerra. Un uomo libero poteva diventare schiavo per debiti e tornava libero solo quando finiva di pagare il suo debito.

La polis greca, flipped classroom

 <https://youtube.com/watch?v=qhbKR4PiXSU>



# Blog didattico

la classe capovolta

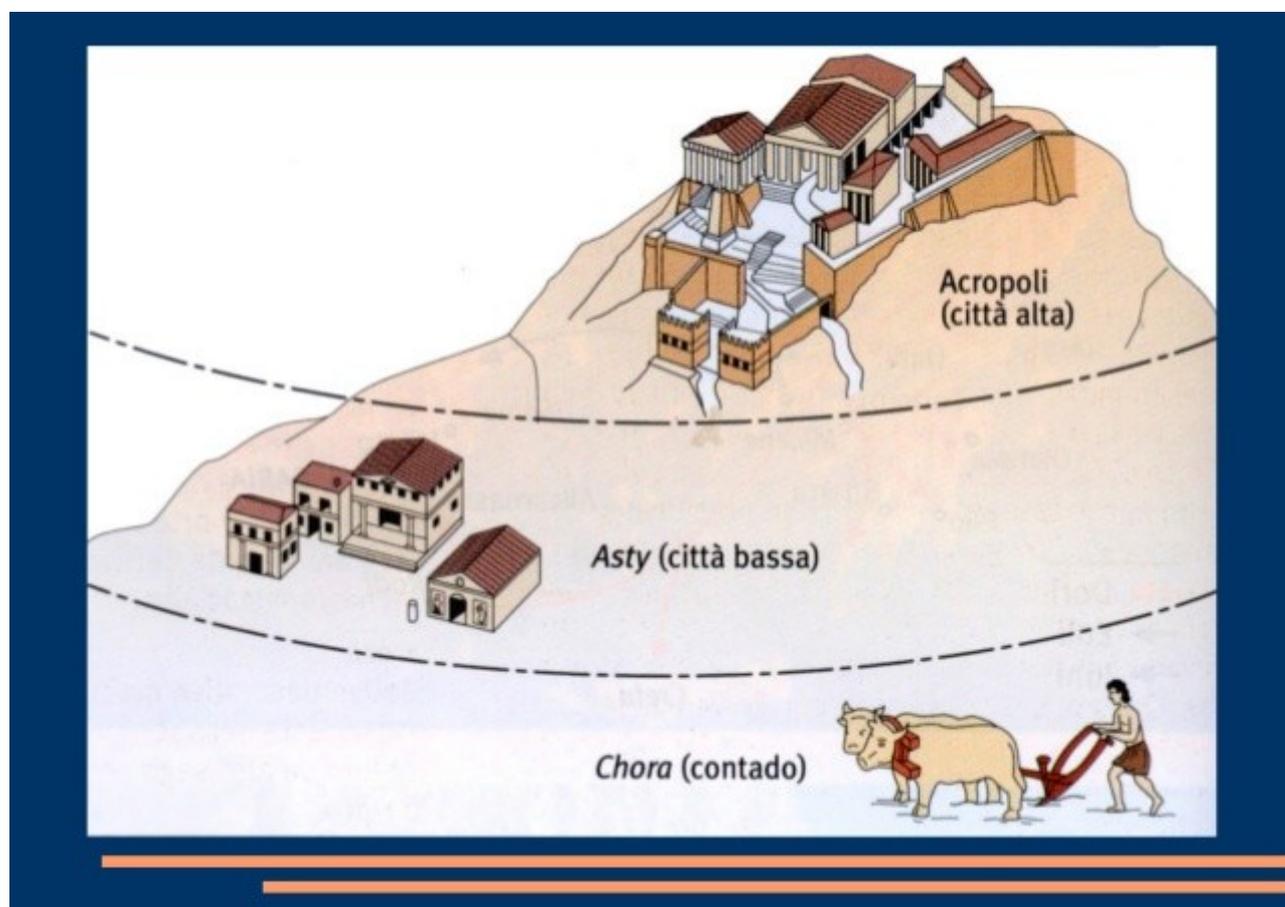
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La Polis greca

21 giugno 2020

Categorie: Storia

Tag: colonie, greci, medioevo ellenico, polis



Nell'VIII sec. a. C., dopo il "medioevo ellenico" la Grecia ebbe un periodo di grande sviluppo, sia demografico che economico, durante il quale si verificarono:

- La nascita della nuova città greca, una città-stato detta **polis**
- La fondazione di **colonie** sul Mediterraneo e sul Mar Nero

Le città erano organizzate in modo autonomo, parlavano tutti la stessa lingua, avevano una cultura comune e la stessa religione, ma leggi, usi e costumi diversi.

Ogni città-stato era divisa in due parti: l'acropoli (la città alta, dove sorgeva la cittadella fortificata per contrastare le invasioni e gli edifici di governo e religiosi); sotto troviamo la città bassa e al centro l'agorà (dove c'erano le botteghe degli artigiani e dove i mercanti vendevano le merci)

La polis greca, flipped classroom

 <https://youtube.com/watch?v=qhbKR4PiXSU>



Il movimento di colonizzazione prende avvio nel **750 a. C.** con lo spostamento di gruppi di cittadini verso la Sicilia, la Francia meridionale e sul Mar Nero. Questo spostamento fu dovuto al notevole

**incremento demografico** della Grecia, in cui le città non disponevano più di sufficienti possibilità di sussistenza per tutta la gente che fu costretta a cercare altrove la propria sopravvivenza.

La colonizzazione greca, la Magna Grecia e la Sicilia Greca Flipped Classroom



<https://youtube.com/watch?v=cGQ5DC5Spgl>



## Sparta e Atene

21 giugno 2020

Categorie: Storia

Tag: atene, grecia, magna grecia, sparta, tiranno





**Atene** nacque in seguito al crollo della civiltà micenea, quando l'Attica si frammentò in tante piccole città, ognuna con un proprio governo. Il potere politico era in mano a un' **oligarchia** (potere di pochi). Gli aristocratici avevano il regime, come a Sparta, ma ad Atene il rapido sviluppo economico (esportazione di marmi, ceramiche, metalli e importazione di preziosi e grano) aveva causato l'arricchimento dei mercanti e il miglioramento della vita di tutti i cittadini. La polis si preparava a un cambiamento politico in chiave democratica in quanto si era andata formando una classe di cittadini indipendenti e ricchi, di denaro non di terre. Durante il **VII sec. a.C.** si ebbe una **crisi sociale**: aristocratici e mercanti si arricchivano e i piccoli contadini si indebitavano e non potendo pagare i loro debiti cadevano in schiavitù. Così nel 595 a.C. un gruppo di nobili si rivolse a **Solone** la situazione per evitare una guerra civile. Egli divise la società in **quattro classi** non più sulla base della nobiltà per nascita, ma per ricchezza posseduta. Abolì, inoltre, la schiavitù per debiti. Da quel momento gli ateniesi ricchi anche se non nobili potevano essere eletti al governo della città. Alla morte di Solone la guerra civile arrivò puntuale e nel corso del **VI sec. a.C.** tante città greche erano sconvolte da aspre lotte nel corso delle quali spesso al potere giungevano i **tiranni** a sospendere i regimi aristocratici. Tiranno era colui che conquistava il potere riuscendo a rovesciare un governo aristocratico con l'appoggio della parte più povera della popolazione. Tra il 561 e il 527 a.C. fu tiranno **Pisistrato** che portò prosperità ad Atene. Durante il periodo delle tirannidi possiamo trovare il seme della democrazia. Sono infatti le tirannidi a rendere consapevole la popolazione del loro potere d'influenza.

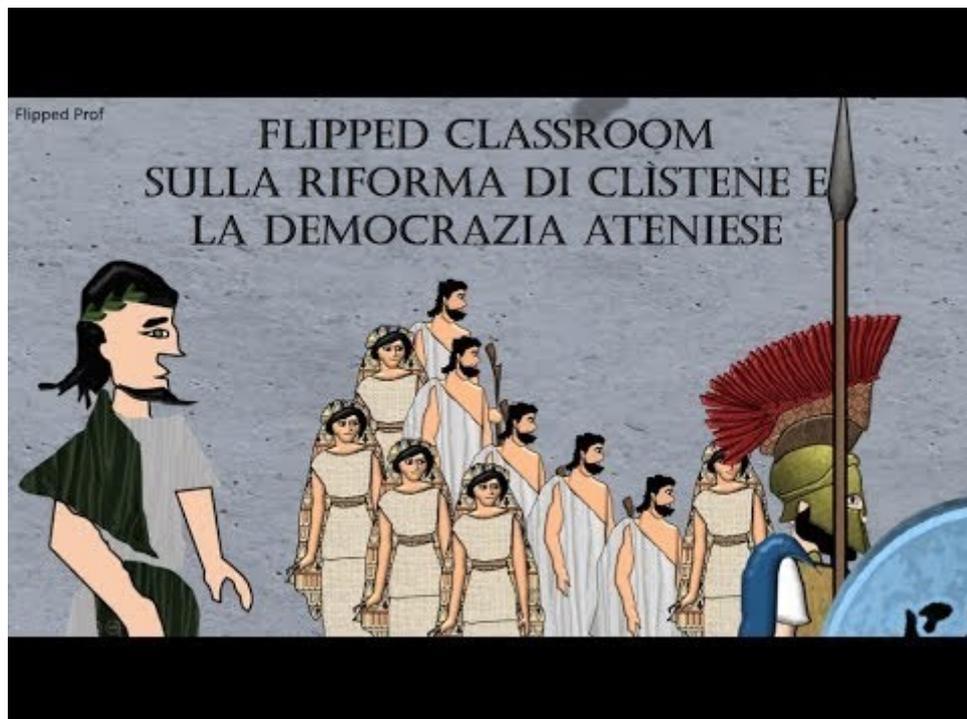
Nel 508 a.C. **Clistene** fu eletto **arconte** (erano nove e ognuno aveva una funzione politica specifica) e divise la città in 10 tribù. Si tornò a far prendere le decisioni all'assemblea degli ex arconti (Areopago) e all'assemblea popolare (**Ecclesia**) a cui spettavano le decisioni definitive. Clistene istituì un nuovo organo di governo, il **Bulè**, composto da 500 membri, 50 per ogni tribù. Un altro sistema introdotto fu quello dell'**ostracismo**: ogni anno era possibile esiliare chi veniva ritenuto

pericoloso per la polis e solo dopo 10 anni l'esiliato poteva fare rientro. Nonostante Clistene operò cambiamenti in favore di una partecipazione più ampia della popolazione alla vita politica, non tutti i cittadini potevano essere attivi e partecipare alla Bulè poiché la sua riforma era in parte basata sul censo.

Clistene e la democrazia ateniese flipped classroom testo e audio



<https://youtube.com/watch?v=rayiK-GxghY>



Atene rappresenta la prima forma di **democrazia** (dal greco “governo del popolo”), questo accadde perché la polis era piccola e poteva contenere tutti i cittadini in una piazza e tutti potevano sperare

di ricoprire almeno una volta una carica pubblica.

**Sparta** nacque anch'essa in seguito al crollo della civiltà micenea. Alcune tribù doriche si insediarono in Laconia fondando piccoli villaggi e unificandosi successivamente (sinecismo). Il sistema politico era oligarchico e il potere si basava sulla forza delle armi e sulla proprietà terriera. In tutto gli spartani erano circa 20 mila persone. Le terre erano coltivate dagli **Iloti**, servi di proprietà della città, privi di diritti politici e civili. La Laconia era abitata anche dai **Perieci**, artigiani e commercianti anch'essi privi di diritti politici ma liberi. L'organizzazione sociale spartana prevedeva:

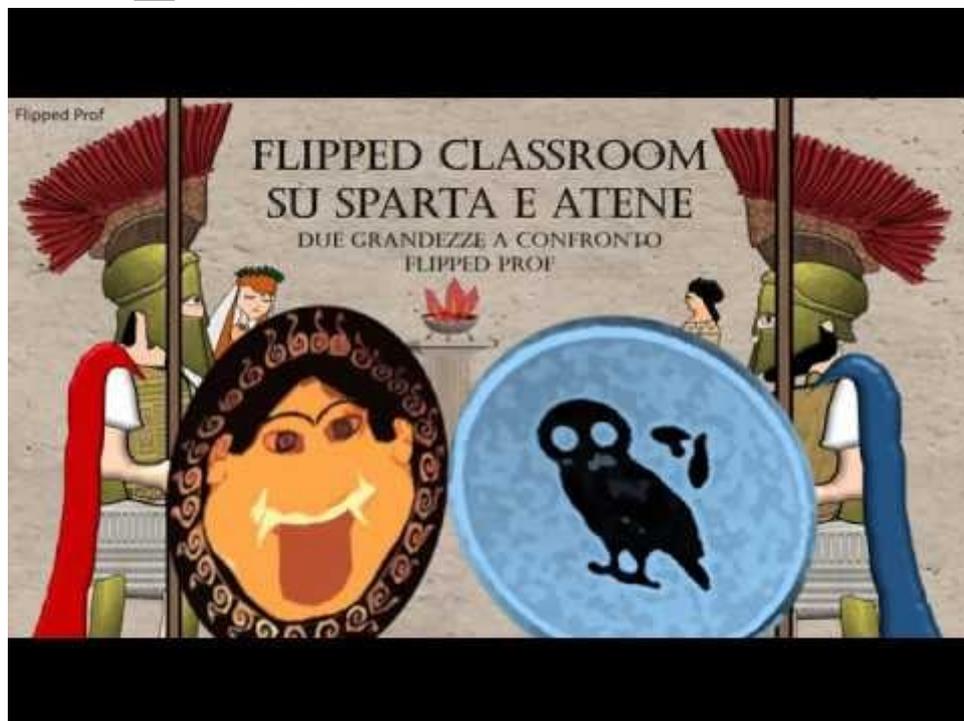
- **Due cittadini** appartenenti a famiglie potenti avevano il titolo di re con compiti esclusivamente militari
- La **gherusia** o assemblea degli anziani, composta da capifamiglia aristocratici
- L'**apella**, assemblea popolare, votava le leggi proposte dalla gherusia (anche se a questa spettava la facoltà di sciogliere l'assemblea popolare)
- Gli **efori**, ispettori che controllavano che le leggi venissero rispettate (potevano anche arrestare il re)

Nel corso del VII sec.a.C. Sparta ampliò il suo dominio in tutto il **Peloponneso**, tanto che il secolo dopo la sua supremazia fu confermata dalla costituzione della lega peloponnesiaca (alleanza militare tra le città della regione). Le città della Lega si impegnavano a prestarsi reciproco aiuto militare. Sparta preferiva conquistare territori circostanti come Messenia piuttosto che fondare colonie lontane.

Sparta e Atene rappresentano due tipologie di città antitetiche. Mentre le fonti su Atene sono numerose, quelle su Sparta sono poche. Bisogna considerare che tutte le informazioni su Sparta provengono da autori ateniesi e pertanto sono viziate dal pregiudizio, comune a molti greci che vedevano Atene come modello democratico e Sparta come simbolo oligarchico.

Sparta e Atene in 5 minuti

 <https://youtube.com/watch?v=qBWqo1qhnq0>



## Le colonie greche

La crescita demografica nelle città-stato dell'**antica Grecia** spinse alla creazione di nuove colonie all'esterno dei confini greci, dove esiliare gli avversari politici e favorire l'emigrazione della popolazione in eccesso. Sorgono **colonie** in Italia, in Asia Minore (rette da tiranni), nel Bosforo, in Africa, in Spagna e Francia. Le nuove città erano perlopiù insediamenti commerciali già esistenti lungo le coste del Mediterraneo e del Mar Nero. Le colonie greche in **Italia** prendono il nome di **Magna Grecia**.

Le colonie avevano un forte legame con la madrepatria e le prime, conosciute con il nome di prima colonizzazione, si ebbero a seguito dell'invasione dei Dori nella penisola greca che spinse le popolazioni a colonizzare nuove terre. Ogni colonia conservava una notevole autonomia culturale.

# Blog didattico

*la classe capovolta*

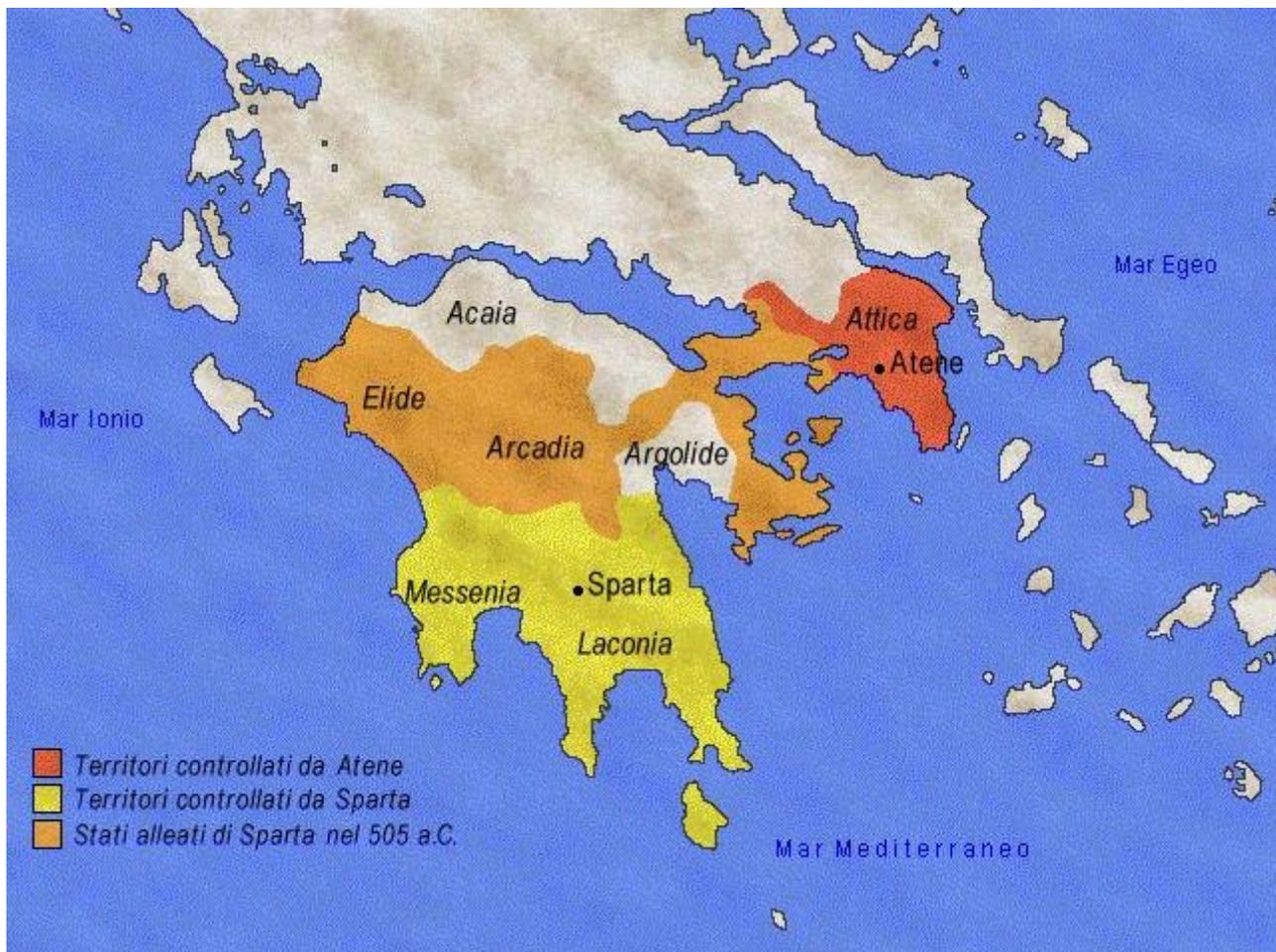
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Sparta e Atene: la politica di governo

6 febbraio 2020

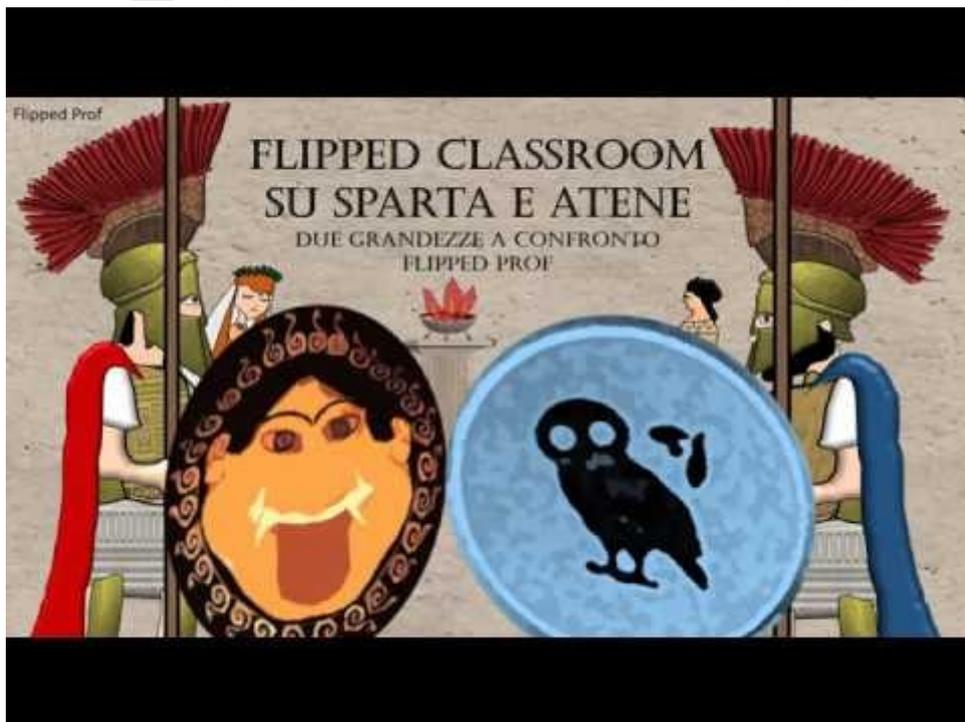
Categorie: Storia

Tag: atene, grecia, sparta



Sparta e Atene in 5 minuti

 <https://youtube.com/watch?v=qBWqo1qhnq0>

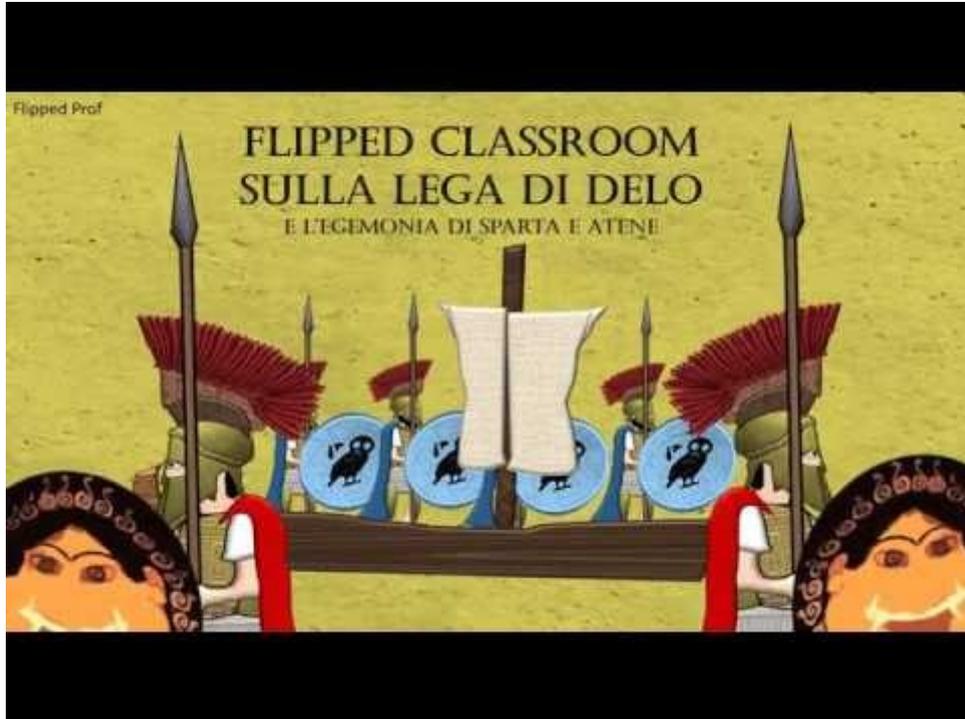


Il testo del file su **Sparta e Atene** lo trovi **qui**

Un episodio importante riguarda la **lega di Delo**

La Lega di Delo in 5 minuti Flipped Classroom

 <https://youtube.com/watch?v=5MMHGzIOOH8>



## Sparta

Sparta, fondata intorno al X secolo, dal VII secolo esercitava il suo predominio su tutta la Grecia meridionale. Era caratterizzata da una struttura sociale rigida e immobile dove il potere venne sempre esercitato da una **ristretta classe aristocratica**, gli **Spartiatì**. Questi possedevano tutte le terre della campagna della *polis* ed erano gli unici che potevano risiedere a Sparta. Vi erano poi i **Perieci**, “gli abitanti dei dintorni”, uomini liberi che esercitavano il loro mestiere ma non avevano diritti politici e quindi non potevano votare né essere votati. L’ultimo gradino della società era occupato dagli **Iloti**, ridotti in condizione di servi e costretti a lavorare la terra degli Spartiatì. Come abbiamo già ricordato, la vita politica era riservata esclusivamente agli Spartiatì. Questi, all’età di trent’anni, entravano a far parte dell’assemblea dei cittadini, detta **apella**, ed eleggevano sia i membri della **gherusìa**, un consiglio di 30 anziani che doveva dirigere la *polis*, sia cinque magistrati, detti **efori**, che avevano il compito di amministrare la giustizia e di controllare l’operato della *gherusìa*. Poiché la vita politica era riservata a poche persone, la forma di governo di Sparta

veniva chiamata **oligarchia**, che in greco significa “governo dei pochi”. Questa organizzazione politica restò immutata per tutta la storia di Sparta.

I figli degli Spartiati che alla nascita non erano giudicati sani e robusti venivano uccisi. Gli altri potevano rimanere con la loro mamma fino all’età di sette anni, poi andavano a vivere in comunità, dove, tutti i giorni, con **duri esercizi fisici** venivano addestrati a sopportare ogni tipo di fatica. A vent’anni lo Spartiate era pronto per entrare nell’esercito e iniziare un lungo servizio militare che durava fino ai sessanta anni. Durante questo periodo viveva insieme con gli altri compagni, con loro dormiva e mangiava. I pasti in comune erano chiamati **sissizi** e consistevano solo in un piatto di brodo a base di carne e sangue di maiale.

## Atene

**Atene** al tempo dei Micenei era una cittadella fortificata situata su un colle. A differenza di Sparta cambiò più volte la propria organizzazione e le istituzioni politiche. Da **monarchia**, ossia dal governo di un re, divenne infatti un’**oligarchia**, un governo in cui poche famiglie, quelle più ricche, detenevano il potere. Nel VI secolo però il malcontento della grande massa di contadini, ridotti in povertà e oppressi dai debiti che non riuscivano a pagare, spinsero i magistrati a capo di Atene, gli **arconti**, a fare una serie di riforme che permisero progressivamente la partecipazione politica a tutto il *demos* (il popolo). Le riforme più importanti furono fatte dagli arconti **Solone** nel 594 a.C. e da **Clistene** nel 508 a.C. Poiché ad Atene, dopo queste riforme, tutti i cittadini liberi potevano eleggere ed essere eletti al governo della *polis*, la forma di governo presente nella città si trasformò progressivamente in una **democrazia**, che in greco significa “governo del popolo”.

I cittadini liberi erano gli Ateniesi maschi adulti. Non erano considerati cittadini liberi le donne, gli stranieri residenti ad Atene, chiamati meteci, e gli schiavi.

# Blog didattico

la classe capovolta

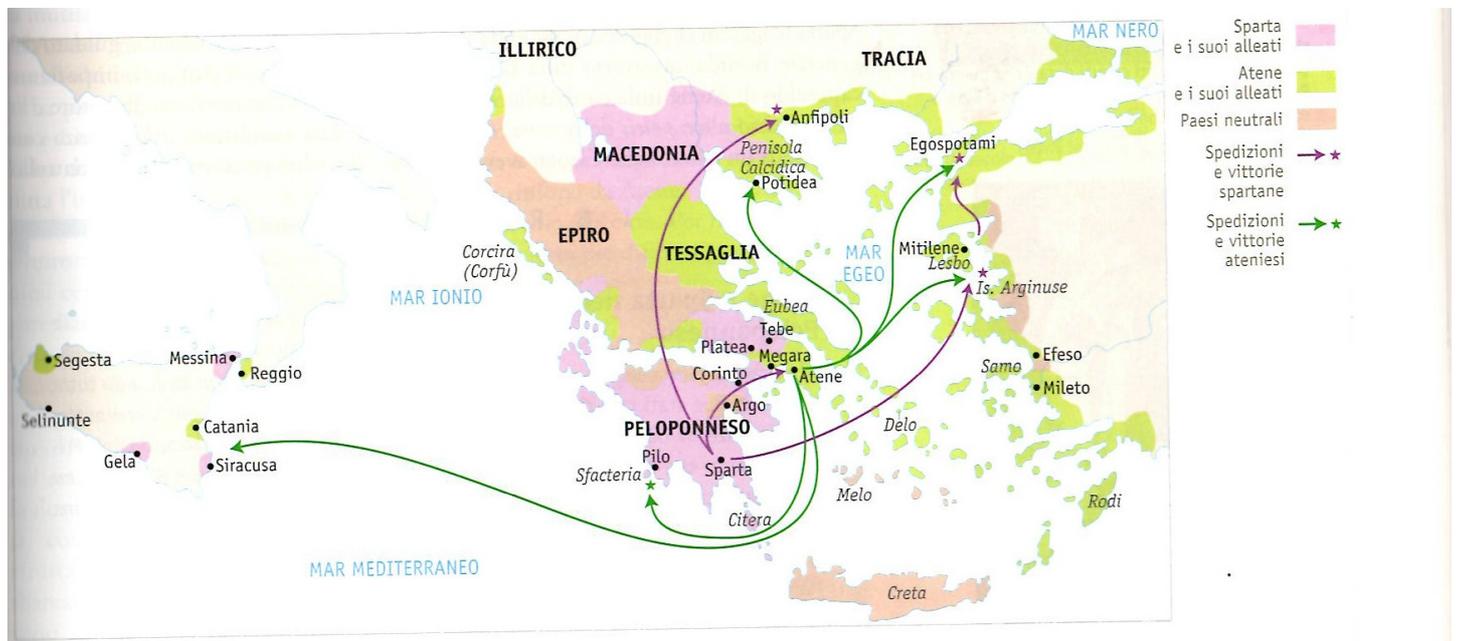
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La guerra del Peloponneso

2 gennaio 2021

Categorie: Storia

Tag: atene, guerra, pace di nicia, peloponneso, pericle, sparta

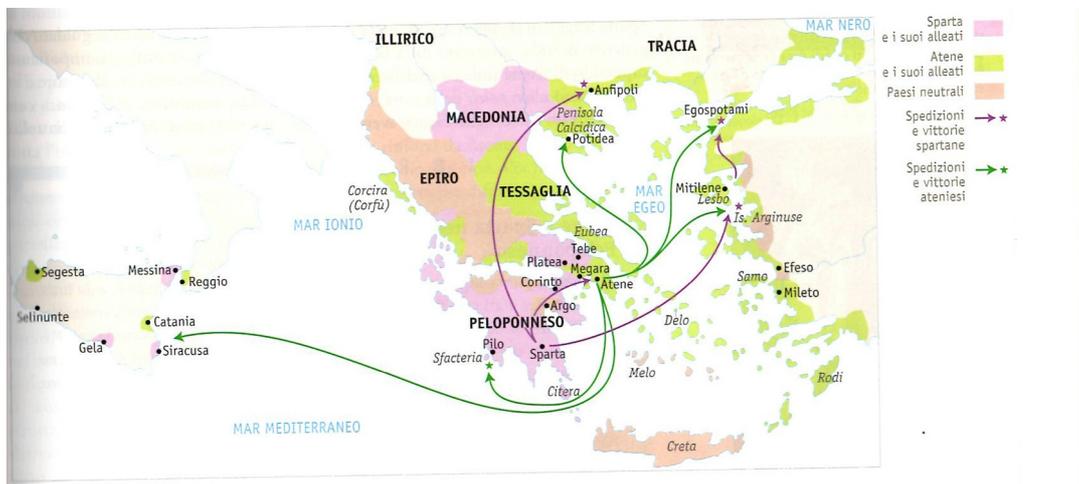


La **guerra del Peloponneso** vide scontrarsi due grandi potenze greche: **Sparta e Atene**, per un periodo lungo; Il conflitto avvenne tra il 431 a.C. e il 404 a. C.

Possiamo dividere la guerra in **tre fasi**:

- **Guerra archidamica**
- **Assedio di Siracusa**
- **Sconfitta di Atene**

In questa lunga guerra **l'Epiro e Creta** rimasero sempre **neutrali**. Nella mappa vedi invece chi appoggiava Atene e chi Sparta.



Sparta temeva la potenza di Atene che aveva allargato i suoi confini e le sue zone di influenze. Il democratico **Pericle** era convinto di essere superiore all'organizzazione oligarchica spartana.

I primi nove anni della guerra rappresentano la prima fase, ovvero quella che vede il re spartano **Archidamo** invadere le campagne intorno ad Atene e devastare i territori. Tebe alleata di Sparta attaccò Platea, alleata di Atene. Pericle invitò gli abitanti di Atene a rifugiarsi all'interno delle mura e questo fatto contribuì al diffondersi della **peste** e lo stesso Pericle venne contagiato e morì.

Le battaglie proseguirono, Atene primeggiava via mare e Sparta via terra. Nel 421 a. C. fu firmato un armistizio, la **pace di Nicia**, per la durata di 50 anni. A conti fatti il trattato non portò a nulla di utile. Il conflitto riprese subito. **Arcibiade**, nobile giovane **ateniese**, era pronto al colpaccio, nel 415 a. C. Atene pensò di **assediare Siracusa**, dando inizio alla seconda fase della guerra. Atene perse e molti ateniesi furono imprigionati nelle **latomie**, le grotte di Siracusa. Sparta approfittò della situazione occupando alcuni territori strategici per Atene e stipulò un accordo col **grande Re persiano**, il quale avrebbe finanziato la flotta spartana per sconfiggere quella ateniese. I persiani ottennero in cambio la sovranità sulle città greche dell'Asia Minore. Ad Atene si instaurò il governo dei 400 che durò molto poco e nello stesso tempo fu sconfitta via terra dagli spartani e nel 405 a. C., nella **battaglia dell'Egospotami**, Sparta vinse definitivamente. **Lisandro** lo **spartano** entrò vittorioso ad Atene risparmiando la città ma abbattendone le mura. Finisce così la guerra del Peloponneso. Ad Atene fu instaurato il **governo dei 30 tiranni**, tra i quali si distinse Crizia, ma nel **403 a. C.** venne **restaurata la democrazia**.

La Guerra del Peloponneso in 7 minuti

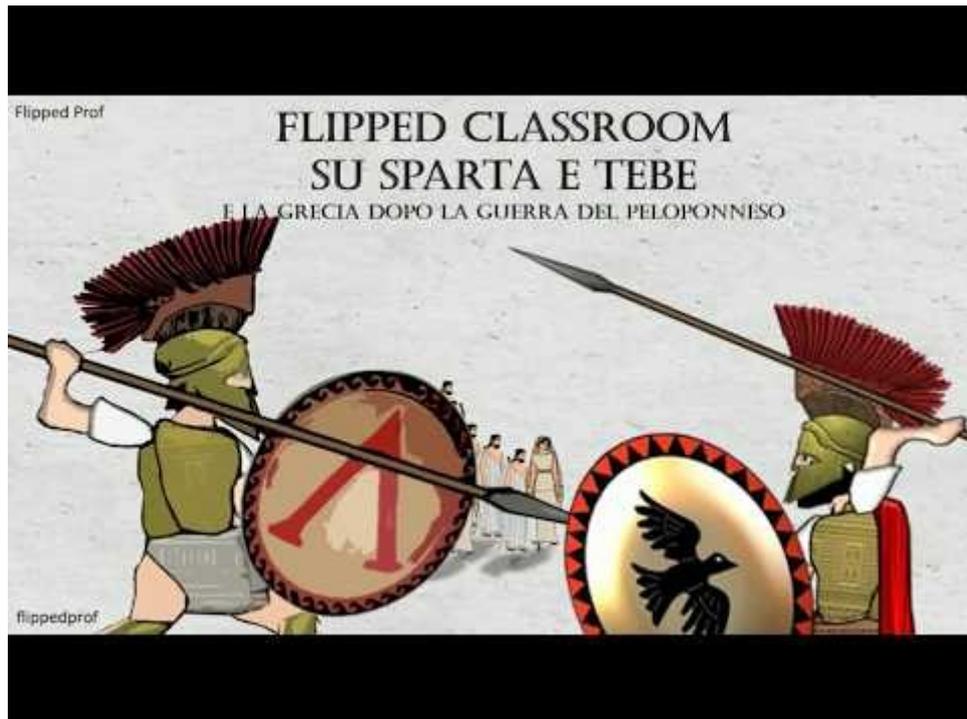
 <https://youtube.com/watch?v=JtFjdP-W2cc>



# Flipped Classroom su Sparta e Tebe e la Grecia dopo la Guerra del Peloponneso



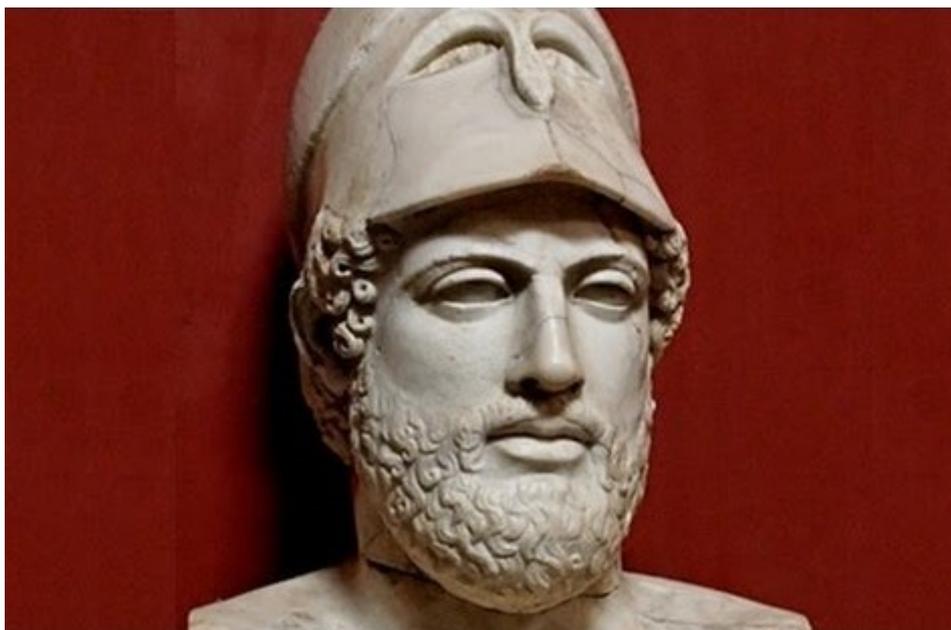
<https://youtube.com/watch?v=llbUXGRAqEM>



## Chi era Pericle?

2 dicembre 2020

Categorie: Storia



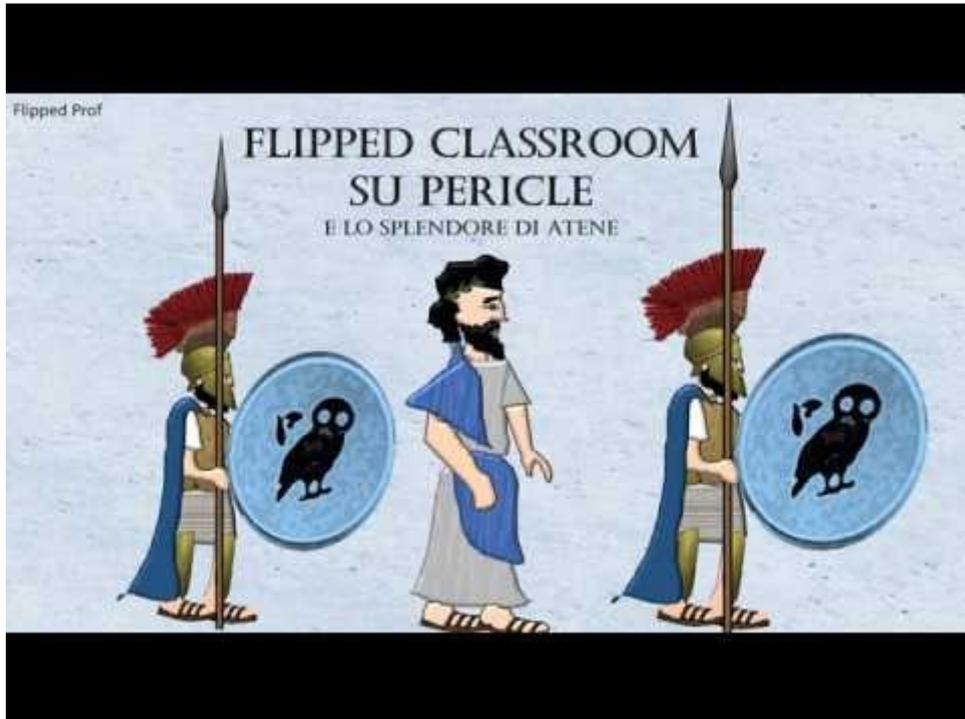
**Pericle** prese il potere nel 461 a. C. e lo mantenne fino alla sua morte, nel 429 a. C. Egli portò a compimento il lento processo messo in atto dai suoi predecessori: Solone, Pisistrato e Clistene, verso uno Stato di governo democratico e i pieni diritti concessi agli strati più bassi del *demos*, in particolare **i teti**, la componente più umile della scala sociale. I teti erano importanti perché costituivano il “motore” delle **barche triremi**, utili nel commercio e nelle guerre. Per tale motivo Pericle, aristocratico di nascita, volle favorire questa classe sociale integrandola a pieno titolo con le altre.

Pericle riformò **l'areopago**, il consiglio di aristocratici che doveva vigilare sull'assemblea popolare e la Bulè, rilegandolo a occuparsi solo dei delitti commessi nella città. Tuttavia, grazie alla retorica, gli aristocratici continuavano ad avere un certo peso; arconti e strateghi erano sempre aristocratici grazie alla loro capacità di persuadere l'assemblea popolare. Pericle incentivò il popolo alla partecipazione politica attraverso le **indennità**. I soggetti che partecipavano all'assemblea popolare percepivano un compenso, tale indennità veniva però riconosciuta a chi aveva entrambi i genitori ateniesi. Circa 5 mila persone venivano così eliminate dalla percezione delle indennità. Gli aristocratici erano contrari a questa scelta, perché ritenevano il popolo troppo ignorante e facilmente raggirabile dagli oratori spregiudicati.

## Pericle e lo splendore di Atene in 7 minuti (Flipped Classroom)

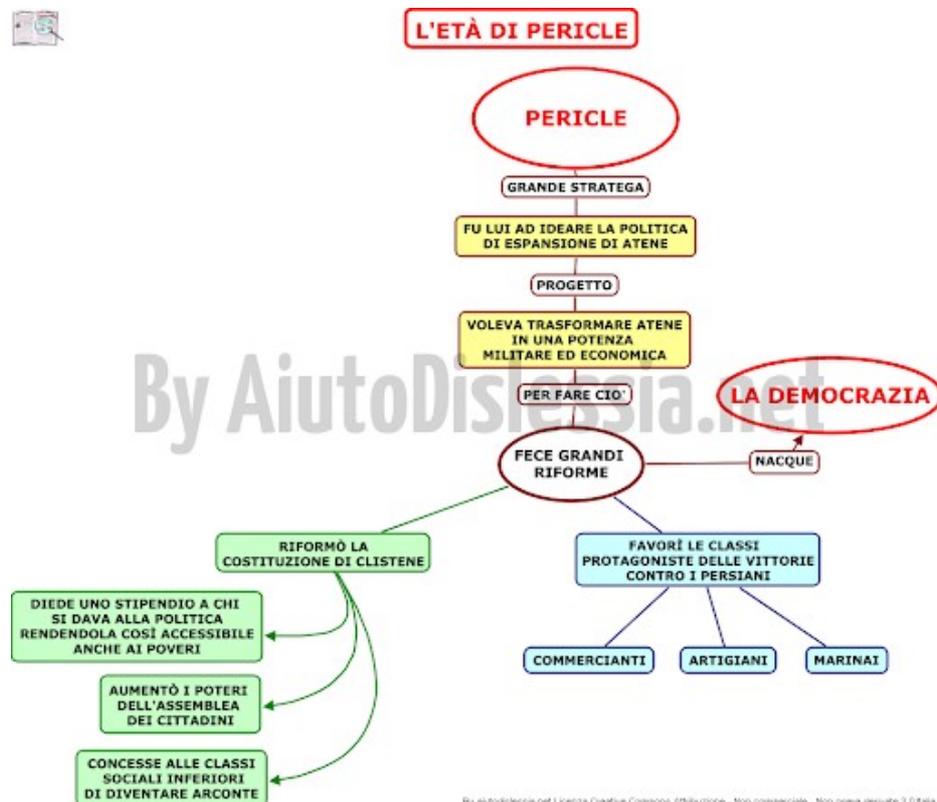


<https://youtube.com/watch?v=6Zale39RLu0>



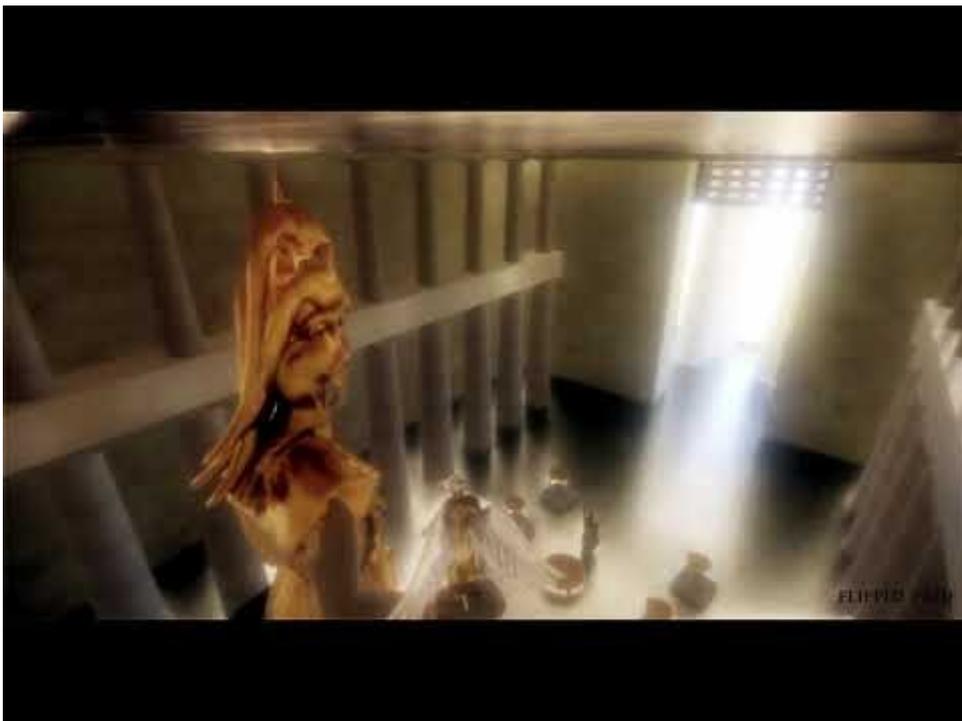
Nel 444 a. C. fondò l'unica **colonia** greca di matrice **ateniese** in Puglia: **Turi**.

A Pericle si deve la ricostruzione dell'acropoli, distrutta durante le guerre persiane. Il compito di costruire il **Partenone** fù dato a Fidia. L'edificio venne dedicato alla Dea Atena.



Athena Parthenos flipped classroom 3d

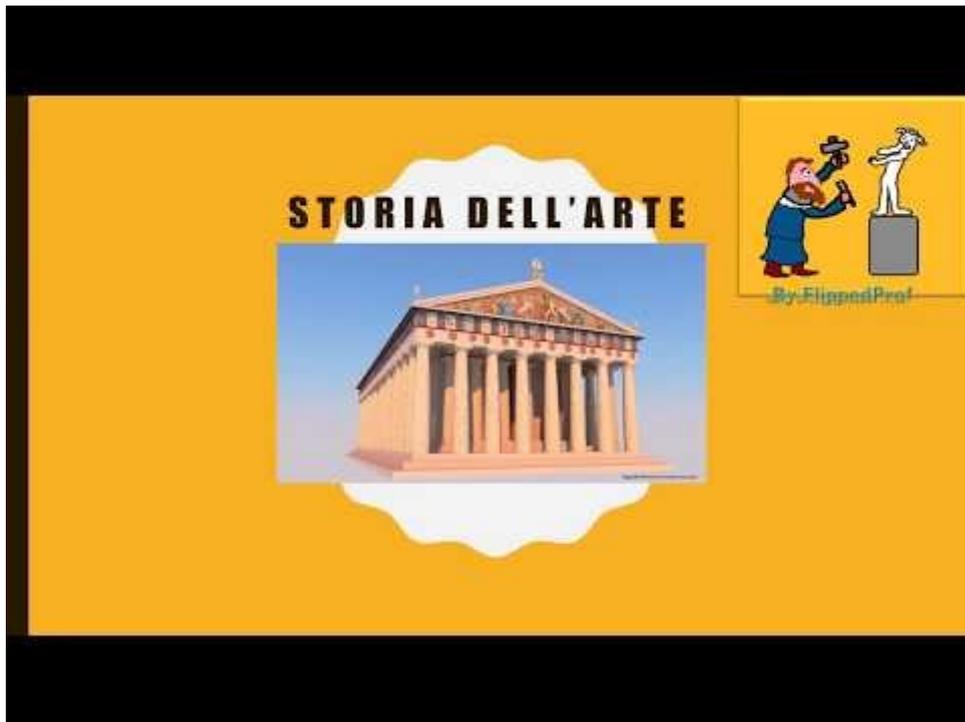
 <https://youtube.com/watch?v=sHztHp7pjbs>



Il Partenone in 8 minuti, spiegazione audio, testo e immagini



<https://youtube.com/watch?v=c3yOMi5dk>



# Blog didattico

la classe capovolta

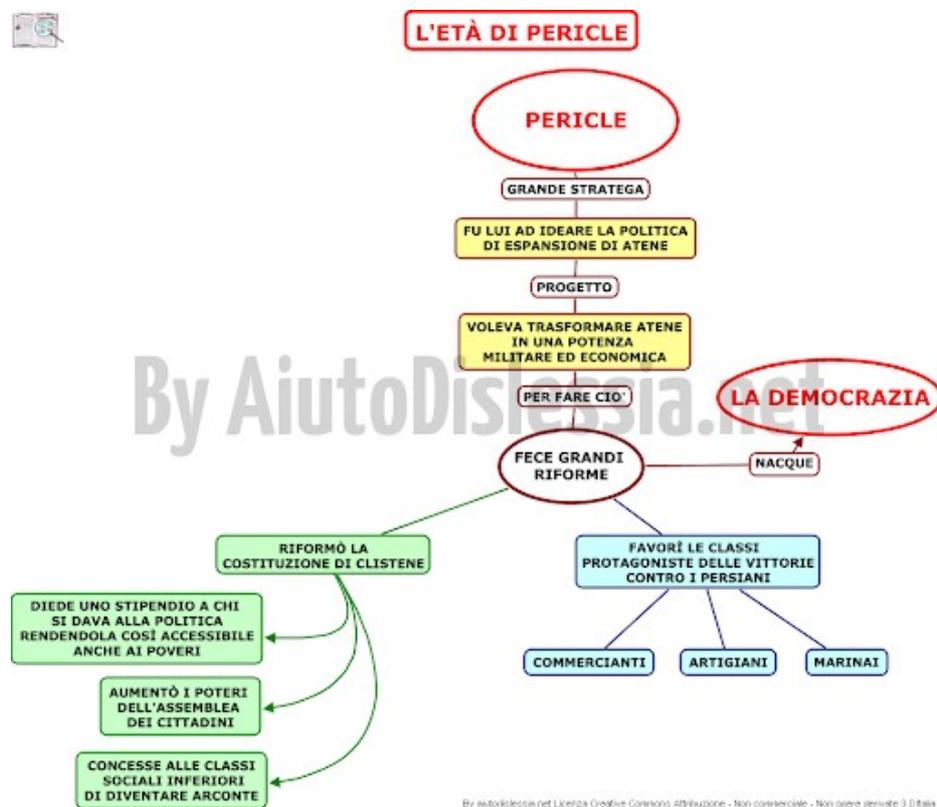
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Pericle e la guerra del Peloponneso

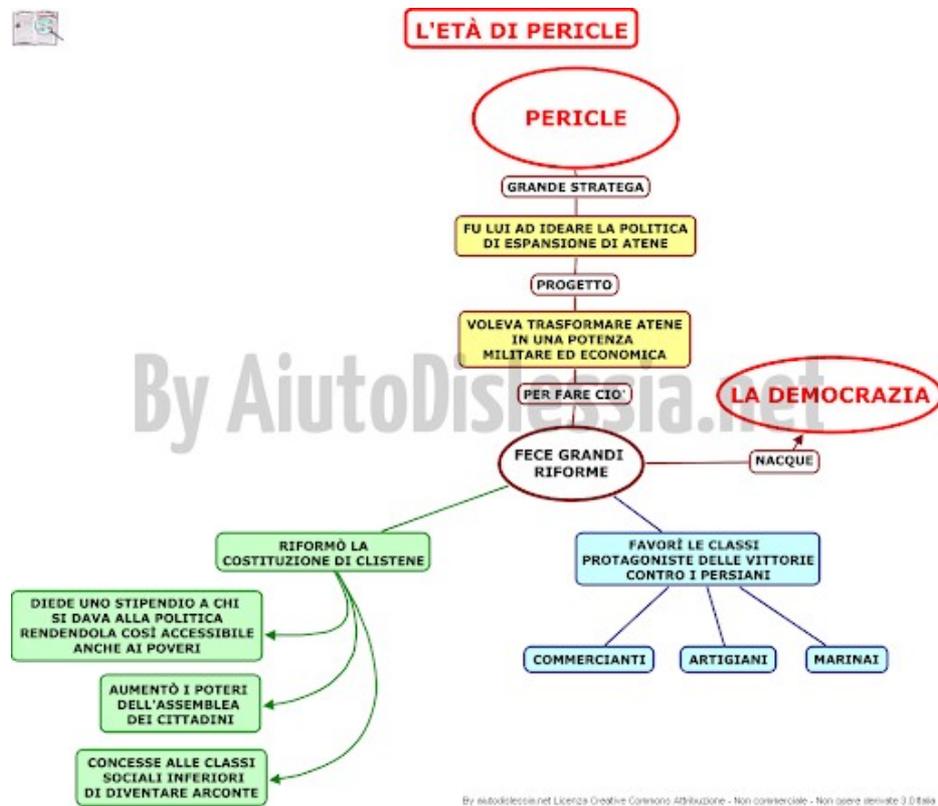
20 marzo 2020

Categorie: Storia

Tag: atene, grecia, pericle, sparta



By aiutoDistressia.net Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia



Nella vittoria contro i Persiani, Atene si era distinta tra tutte le altre *poleis* come la città più forte e la più organizzata. Atene spinse molte *poleis* a stringere un'alleanza contro la minaccia persiana e a versare del denaro per formare un tesoro comune che servisse a finanziare l'eventuale difesa contro i nemici. Il tesoro fu inizialmente custodito nell'isola di Delo e l'alleanza prese il nome di **Legha di Delo**. Nel 461 a.C. ad Atene fu eletto stratega (cioè comandante militare) **Pericle**, un abile uomo politico, che decise di ricostruire e abbellire Atene dopo le distruzioni e i saccheggi dei Persiani. Convinsse i cittadini ateniesi a **raorzare la potenza militare della città**, in previsione di un nuovo scontro con l'Impero persiano, e a **conquistare il ruolo di guida e di comando su tutte le altre *poleis* greche**, compresa la principale rivale Sparta. Per poter portare avanti il suo ambizioso progetto politico doveva, però, disporre dei soldi necessari e avere dalla propria parte il popolo. Il primo problema fu risolto trasferendo la sede del tesoro della Lega di Delo nella stessa Atene e usando i soldi versati dalle altre *poleis*. Per avere l'appoggio del popolo **ridusse i privilegi degli aristocratici** e stabilì un compenso in denaro per chi rivestiva una carica pubblica in modo da permettere a tutte le classi, anche quelle più povere, di dedicarsi alla vita politica. Inoltre, per proteggere i cittadini ed evitare che la città fosse di nuovo invasa e saccheggiata, fece costruire delle **mura fortificate** lunghe 10 chilometri che univano Atene al vicino porto del Pireo.

**Sparta**, preoccupata della potenza di Atene, si era sin dall'inizio rifiutata di entrare a far parte della Lega di Delo. Anzi per opporsi alla Lega di Delo aveva approfittato del malcontento di altre *poleis*, come Corinto e Megara, che erano state danneggiate dalla concorrenza di Atene nei commerci sul Mar Egeo, e aveva stretto con queste un'alleanza, la **Confederazione peloponnesiaca**.

Pericle, da parte sua, sapeva perfettamente che l'unico ostacolo al predominio assoluto di Atene su tutto l'Egeo era l'ostilità di Sparta e così cercava in tutti i modi un espediente per dichiarare guerra alla Confederazione peloponnesiaca e annientare la città rivale. Nel 431 a.C. il governo ateniese pensò di provocare la guerra vietando alle navi di Megara, alleata di Sparta, di accedere ai porti della Lega di Delo, divieto che avrebbe provocato in breve tempo la rovina economica della città. Sparta intervenne in difesa di Megara e iniziò così la guerra. Atene contava sulle triremi, mentre Sparta aveva un fortissimo esercito sulla terraferma. Tre anni dopo l'inizio del conflitto ad Atene scoppiò una terribile **epidemia di peste** che decimò la popolazione e uccise lo stesso Pericle. La guerra comunque continuò a trascinarsi col sopravvento ora di Atene, ora di Sparta; anche le colonie della Magna Grecia e dell'Asia Minore furono coinvolte. Il conflitto si concluse solo nel 404 a.C.: Sparta accettò aiuti economici dalla Persia e riuscì a costruirsi una forte flotta che poteva competere con quella ateniese. Sulla foce del fiume **Egospotami** la flotta ateniese subì una durissima sconfitta e Atene fu costretta ad arrendersi.

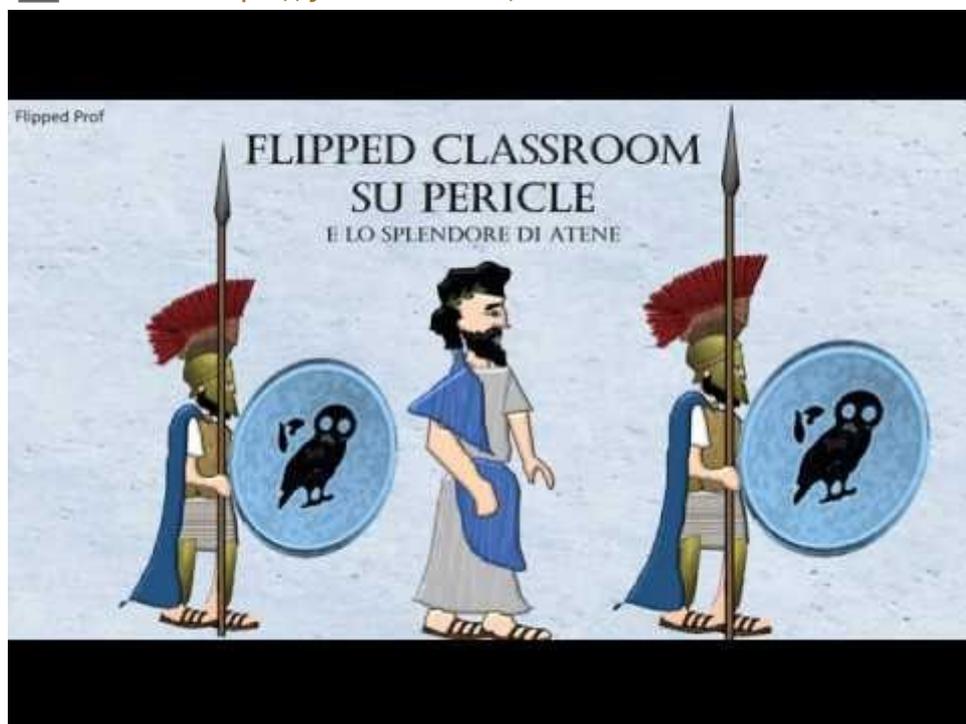
## L'ascesa della Macedonia

Sparta aveva vinto nella guerra del Peloponneso, non perché più potente delle altre *poleis*, ma solo perché era stata aiutata dalla Persia. Per questo il suo dominio sul resto della Grecia non poté durare a lungo. Nel 371 a.C. fu sconfitta da **Tebe** a **Leuttra** grazie all'abilità di due generali, **Pelopida** ed **Epaminonda**: Tebe conquistò così il ruolo di prima polis dell'Egeo. Anche in questo caso però la supremazia di Tebe durò molto poco: dopo che nel 362 a. C. Epaminonda morì in uno scontro con gli eserciti spartano e ateniese, Tebe perse il proprio dominio. La rivalità e le continue guerre continuavano a indebolire le *poleis* greche che diventavano sempre più vulnerabili a qualsiasi pericolo esterno. Ne approfittò **Filippo II**, re della **Macedonia**, una regione del nord della Grecia, prevalentemente montuosa ed estremamente povera. Dopo aver razionato e organizzato il suo regno, Filippo decise di attaccare le città della Grecia. Sua arma vincente era la terribile **falange macedone**: grazie a essa, Filippo sbaragliò l'esercito greco a **Cheronea**, in Beozia, nel 338 a.C.

Pericle e lo splendore di Atene in 7 minuti (Flipped Classroom)



<https://youtube.com/watch?v=6Zale39RLu0>



La Guerra del Peloponneso in 7 minuti

 <https://youtube.com/watch?v=JtFjdP-W2cc>



# Blog didattico

la classe capovolta

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La magna Grecia

19 marzo 2020

Categorie: Storia

Tag: atene, dori, magna grecia, micenei, polis, romani, sparta



Tra l'800 e il 500 a.C. la crescita demografica e le lotte politiche all'interno delle *poleis* spinsero i Greci verso Occidente, soprattutto nell'Italia meridionale, dove vennero fondate numerose colonie.

In Sicilia le più importanti furono **Siracusa** e **Agrigento**. Vanno poi ricordate in Calabria **Crotone** e in Campania **Napoli**. Queste colonie divennero talmente potenti, ricche e popolose che furono definite **Magna Grecia** (la grande Grecia), come se rappresentassero la parte più importante della Grecia. La colonizzazione dell'Italia tra il IX e il VI secolo a.C. viene definita **seconda colonizzazione** per distinguerla dalla fondazione di colonie avvenuta tra il XII e il IX a.C., nota invece con il nome di **prima colonizzazione**: in quel caso l'invasione dei Dori e le carestie che impoverirono la Grecia spinsero molti abitanti a cercare fortuna soprattutto sulle **isole dell'Egeo** e sulle coste dell'**Asia Minore**. Le colonie greche ebbero sempre come caratteristica l'**indipendenza politica** dalla città di origine e con essa mantennero solo legami culturali ed economici. La presenza di colonie greche in tutto il Mediterraneo, infatti, permise la **diusione della lingua**, della **cultura** e dell'**arte greca** e favorì uno straordinario sviluppo dei commerci.

Nella Grecia antica ogni *polis* costituiva un piccolo stato indipendente, una città-stato, con una propria organizzazione e proprie leggi. Tra l'VIII e il VI secolo a.C. le *poleis* greche più importanti furono Sparta e Atene che a lungo si contesero il ruolo di città guida della Grecia. Questi due centri rappresentavano anche modelli opposti di *polis*, visto che le istituzioni politiche e sociali erano molto diverse tra le due città.

Oltre la cavalleria dei nobili divenne importante avere un esercito il più numeroso possibile. Nacque la falange degli **opliti**, composta da tutti i cittadini in grado di dotarsi di un'armatura. L'uguaglianza sul campo di battaglia sarà il punto di partenza per una maggiore uguaglianza politica. La *polis* quindi non dipendeva più dall'abilità ristretta dell'aristocrazia, ma dal numero degli opliti.

Uno dei fenomeni tipici dell'età arcaica fu quello della tirannide. Il tiranno differiva dal re perché quest'ultimo non otteneva il potere con la forza, ma lo ricevevano dai loro antenati. Il tiranno approfittava dei contrasti tra i diversi strati sociali per impadronirsi del potere, facendosi spesso portavoce delle aspirazioni dei più umili.

Vedi anche [La Polis](#) e [La Polis greca](#)

La Magna Grecia e la Sicilia Greca in 5 minuti

 <https://youtube.com/watch?v=7Ve1GaWkgol>



# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## I persiani

9 febbraio 2020

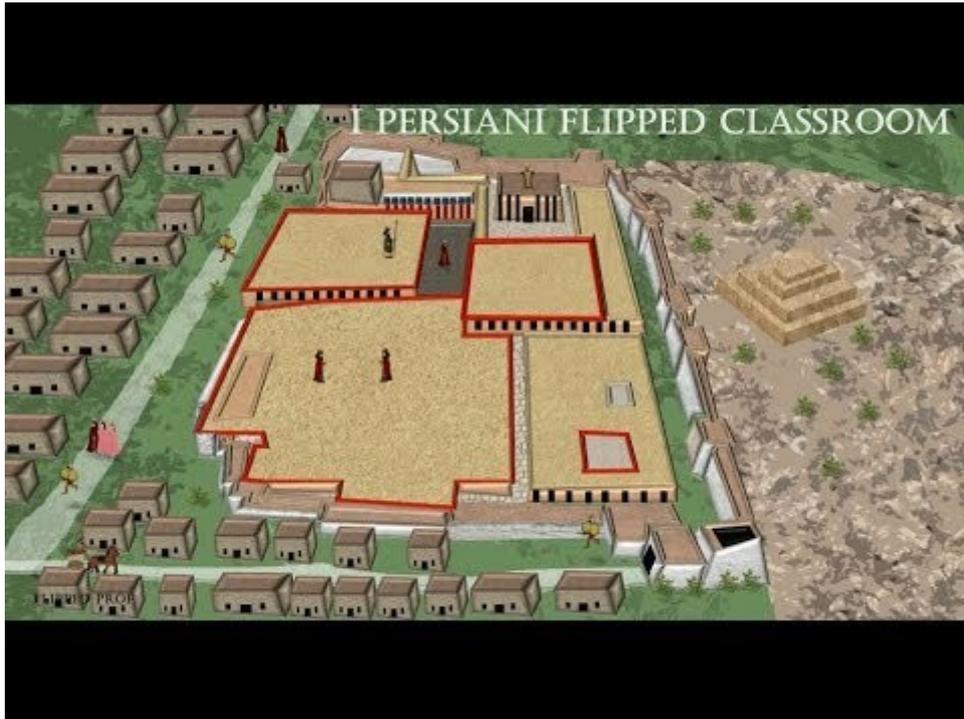
Categorie: Storia

Tag: greci, grecia, guerre, mileto, persiani, polis



I Persiani in 5 minuti Flipped Classroom

 [https://youtube.com/watch?v=6p22RR-\\_dDI](https://youtube.com/watch?v=6p22RR-_dDI)



**Qui il file sui persiani**

Le Guerre Persiane in 4 minuti Flipped Classroom



<https://youtube.com/watch?v=718iyfAySlw>





<https://youtube.com/watch?v=TtNGY02IM1w>



Nel VII secolo a. C. due popolazioni provenienti dall'Asia centrale, i **Medi** e i **Persiani**, si stabilirono tra la riva meridionale del Mar Caspio e la Mesopotamia, precisamente nell'altopiano dell'Iran. Per primi i Medi fondarono un grande regno che occupava la parte settentrionale dell'altopiano iranico. I Persiani, invece, essendo stati sconfitti dai Medi, si insediarono in un piccolo territorio nella parte meridionale dell'altopiano iranico. Entrambi i popoli erano conosciuti come Aarii.

Verso la metà del VI secolo a. C. il principe persiano **Ciro** raccolse le tribù del suo popolo, sconfisse i Medi e unificò i due regni, fondando la **dinastia achemenide** (dal nome di Achemene, antenato comune di tutte le dinastie persiane). Nel giro di pochi anni **Ciro** conquistò tutta la Persia e gran parte dell'Asia Minore (**Anatolia**), prima la **Lidia** e poi la **Licia** caddero sotto il suo dominio. Successivamente anche le colonie greche della costa caddero sotto il dominio persiano. L'opera di **Ciro** fu continuata dal figlio **Cambise**, che conquistò l'Egitto (l'ultima potenza orientale rimasta indipendente) difeso dai greci. **Cambise** morì però dopo soli tre anni di regno. Al termine di terribili lotte per la successione, nel 522 a.C., salì al trono **Dario I**. Questi organizzò l'Impero dividendolo in venti province o *satrapie* governate da un **satrapo**. Fece coniare un'unica moneta e costruì lunghe strade per collegare fra loro le principali città dell'Impero: la più lunga misurava 2400 chilometri e univa la capitale dell'Impero, **Susa**, con la città di Sardi. A **Dario** vanno attribuite la conquista della **Tracia** e della **Macedonia** (territori sempre più prossimi alle città greche, con cui la Persia sarebbe presto entrata in conflitto).

Ricorda : l' Anatolia e la Lidia oggi corrispondono a parte della **Turchia**.

Tra le invenzioni dei Persiani abbiamo la **corazza di ferro** per proteggere il busto dei soldati.



L'esistenza di uno Stato unico comportò un grande incremento degli scambi tra le diverse regioni, regolata da un intenso scambio monetario: la moneta persiana, i **darici** d'oro, dal nome del re Dario, rimase per lungo tempo la moneta internazionale su cui si basava la maggior parte dei commerci.

### L'amministrazione dell'impero: le satrapie

I Persiani furono sempre **tolleranti** nei confronti dei popoli sottomessi, che potevano conservare la propria lingua, le proprie tradizioni, i propri dèi e i propri culti: fu Ciro a inaugurare questa **politica di pacificazione**, alla quale si attenero poi i suoi successori. Inoltre i re persiani spesso si presentavano come legittimi successori delle dinastie locali precedenti, o come **inviati dagli dèi** che ogni popolo venerava, ottenendo in tal modo il consenso e la fedeltà di molte delle popolazioni sottomesse.

L'immenso territorio conquistato dai Persiani era suddiviso in **venti governatorati**, detti "**satrapie**", ognuno retto da un funzionario, detto "**satrapo**" (letteralmente il «protettore del re»), che era affiancato da un altro funzionario regio responsabile esclusivamente delle questioni militari: il satrapo era nominato direttamente dal sovrano e, in genere, era un aristocratico, appartenente alla famiglia del re o alla sua corte, ma a volte poteva essere scelto tra i membri della **nobiltà locale** disposti a collaborare con i dominatori. I satrapi avevano il compito di amministrare il **governo locale** e di sovrintendere alla **riscossione delle tasse**: ogni satrapia, infatti, doveva versare annualmente grandi tributi in denaro, in bestiame e in prodotti agricoli, alla corte centrale. L'operato del satrapo, del resto, era sottoposto a una rigorosissima **sorveglianza**: oltre a un segretario che ne garantiva il legame con il potere centrale, esisteva anche un gruppo di **ispettori** (chiamati "gli occhi e le orecchie del re"), che potevano presentarsi presso la corte del satrapo senza preavviso per verificare la regolarità della gestione della satrapia.

Il cuore di tutta l'amministrazione era la corte imperiale, composta di migliaia di persone, in cui il "Re dei Re", o "Gran Re" (com'era chiamato il sovrano persiano), si circondava di funzionari e di consiglieri provenienti da ogni terra sottomessa. Esisteva un palazzo in ciascuna delle **capitali dell'impero**, che erano tre: **Susa** (l'antica città di Ciro), **Ecbatana** e **Persepoli** (in greco «città dei Persiani»), dove sorgeva l'edificio più importante. La guardia scelta del re, che costituiva il principale strumento militare del regno, era formata da

**10.000 cavalieri persiani** fedelissimi al sovrano, detti "Immortali" (poiché ogni volta che uno di loro abbandonava il servizio o moriva in battaglia, veniva immediatamente sostituito da un altro, cosicché il loro numero rimaneva immutato).



## La religione persiana: lo zoroastrismo

In origine la religione dei Persiani comprendeva varie divinità che rappresentavano le forze della natura: il Cielo, il Sole, l'Aria. Non vi erano templi né immagini divine e gli dèi non erano concepiti in forma umana. Le pratiche religiose erano gestite dalla casta sacerdotale dei **Magi** (da cui derivò appunto la parola "magia"), che erano insieme sacerdoti e indovini. Questo antico patrimonio di credenze e di rituali fu profondamente modificato da un **riformatore religioso** di nome **Zarathustra**, che i Greci chiamarono "**Zoroastro**", forse vissuto tra il VII e il VI secolo a.C.: le sue idee furono adottate dalla casata reale dei Persiani e divennero quindi la **religione di Stato**; in particolare fu il re Dario a sostenere lo **zoroastrismo**, anche per ragioni politiche, allo scopo di indebolire il potere dei Magi e rafforzare quello del re (che si presentava come una emanazione della divinità).

La religione di Zoroastro fu fissata da un complesso di testi raccolti in un libro sacro, l'**Avesta** (cioè il «Sapere»). Credenza fondamentale dello zoroastrismo è l'esistenza di un **continuo conflitto** tra un dio buono, chiamato **Ahura Mazda**, "il signore sapiente", e uno malvagio, chiamato **Ahriman**; il mondo è il teatro di questo conflitto. Entrambi gli dèi hanno al loro fianco altre divinità, le une buone, che tentano di condurre gli uomini sulla via del bene, le altre malvagie, che cercano di traviarli; il **bene** finirà per prevalere comunque sul male e Ahriman sarà rinchiuso in una specie di **inferno** assieme agli uomini malvagi, mentre per i buoni sarà garantita una **felicità eterna** accanto ad Ahura Mazda.

# La prima guerra persiana

Prima del dominio persiano, le colonie greche dell'Asia Minore godettero di piena libertà e i loro porti erano importanti scali del traffico commerciale tra la Grecia e l'Oriente. Sotto i Persiani la situazione cambiò e il controllo troppo ferreo dei satrapi di Dario I provocò tra i Greci un forte malcontento. Nel 499 a.C. alcune colonie capeggiate dalla città di **Mileto** si ribellarono; Atene ed Eretria, inviarono degli aiuti alle colonie, ma non furono sufficienti: la rivolta venne domata e la città di Mileto fu distrutta. Dario, col pretesto di punire le due città che avevano fornito aiuti alle colonie, approfittò dell'occasione per estendere il suo Impero a tutta la Grecia. Dopo aver distrutto la città di Eretria, l'imponente esercito di Dario si diresse verso Atene e sbarcò a **Maratona** (490 a.C.).

Qui, però, i Persiani furono attaccati di sorpresa dagli Ateniesi, capeggiati da **Milziade**. Nonostante l'esercito di Dario fosse più numeroso venne sconfitto e costretto a fuggire. Dario I dovette così per il momento rinunciare alla conquista di tutta la Grecia.

# La seconda guerra persiana

Nel 480 a.C. il figlio e successore di Dario I, **Serse**, ritenne l'impresa e avanzò verso la Grecia. Le *poleis* greche, per la prima volta, capirono che per far fronte ai Persiani avrebbero dovuto unirsi. Atene organizzò la sua flotta e Sparta fornì un forte esercito di **opliti**. Trecento Spartani guidati da **Leonida** attesero i Persiani al passo delle **Termopili**, nel disperato tentativo di fermarne l'avanzata:

l'esercito di Serse decisamente più numeroso avrebbe sicuramente avuto la meglio, ma gli Spartiati scelsero di morire eroicamente pur di ritardare l'avanzata del nemico. I Persiani, una volta sconfitti gli uomini di Leonida, marciarono verso Atene, ma il sacrificio spartano permise agli Ateniesi di abbandonare la *polis* e di rifugiarsi nell'isola di Salamina. Serse entrò così ad Atene, dove non c'era nessuno, e distrusse la città. Nel frattempo la flotta ateniese capeggiata da **Temistocle** si preparò ad affrontare la flotta persiana nello stretto braccio di mare tra Salamina e la terraferma. Le agili e veloci imbarcazioni greche, le **triremi**, ebbero la meglio sulle pesanti navi persiane. Serse fu sconfitto e abbandonò la Grecia, lasciando il comando al generale Mardonio. Nel 479 a.C. l'esercito persiano fu definitivamente sconfitto vicino a Platea da un esercito formato da opliti di Sparta, Atene e Platea.



**Breve riassunto:** Medi e Persiani diventano unico popolo nel VI secolo a.C. grazie al principe Ciro che unifica in uno solo i due popoli. Ciro conquista tutta l'Asia Minore e alcune colonie greche. Il figlio Cambise estende il regno fino all'Egitto. Dario I estese i confini arrivando vicino alla Grecia e divise il territorio in province dette satrapie e conì la moneta persiana: il darico. Mileto fu la prima città greca a ribellarsi all'eccessivo controllo dei satrapi (governatori delle province) e per questo venne rasa al suolo. Atene riuscì, invece, a sconfiggere i persiani e Dario fu costretto a rinunciare alla Grecia. Il figlio di Dario I, Serse, tentò di portare a termine il progetto del padre. Le città greche capirono che per sconfiggere definitivamente i persiani dovevano allearsi e così Sparta e Atene divennero alleate; insieme con le altre città greche riuscirono a cacciare i persiani.



Chi furono i Macedoni e Filippo II di Macedonia?

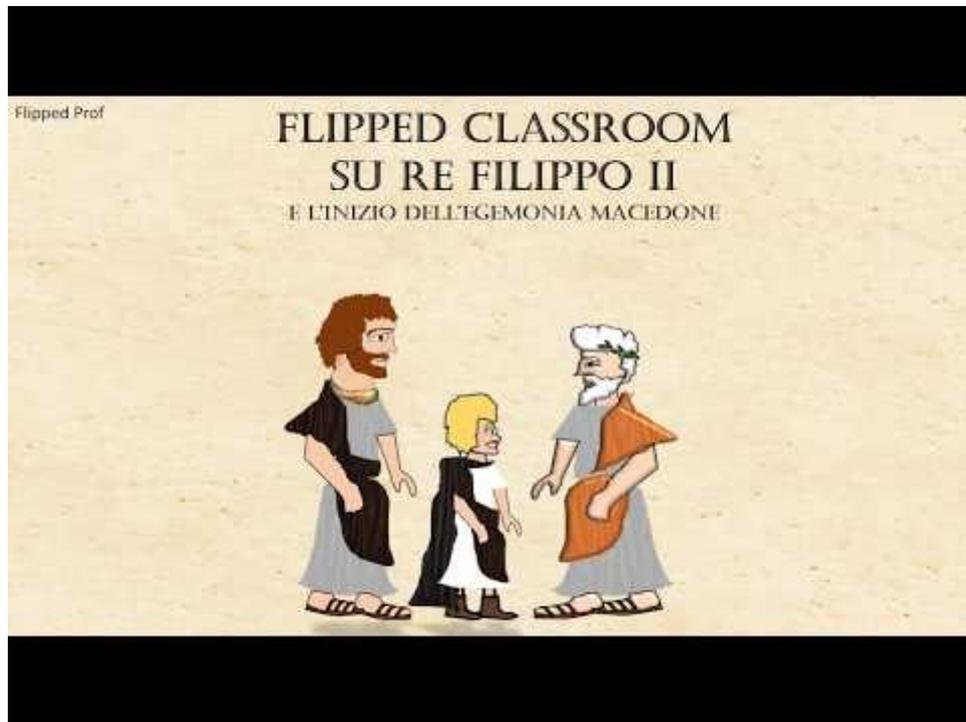
 <https://youtube.com/watch?v=afTUSGIG47g>



## Filippo II e l'egemonia macedone Flipped Classroom



<https://youtube.com/watch?v=xPSYcSFgvbE>



Filippo II il Macedone aveva consolidato e ampliato il suo regno, cominciandosi a intromettere nelle questioni delle città greche. Alcune accettarono, altre si ribellarono subendo l'ira del macedone. Filippo aveva riformato l'esercito, creando la **falange macedone** che, durante la **battaglia di Cheronea**, nel 338 a. C., dimostrò la sua superiorità su quello tebano e ateniese. La libertà della Grecia era finita.

Dopo aver conquistato la Grecia, **Filippo II di Macedonia** iniziò a preparare una spedizione contro l'altra grande potenza dell'Egeo, la Persia, ma nel 336 a.C. fu misteriosamente assassinato. Alessandro, figlio di Filippo, portò avanti il progetto del padre e si dimostrò abilissimo sia nella vita politica sia nell'arte della guerra. Nel 334 a.C., a capo di un grande esercito formato per la maggior parte da Macedoni, sconfisse per ben due volte l'esercito persiano in Asia Minore, che passò sotto il suo dominio. Quindi si diresse a sud e si impadronì facilmente della Fenicia e dell'Egitto; poi marciò sulla Mesopotamia, entrò nel cuore della Persia e sbaragliò definitivamente il grande impero persiano. Decisiva fu la **Battaglia di Gaugamela** contro l'esercito di Dario III.

L'intenzione di Alessandro, già dai suoi contemporanei chiamato "Magno", ossia "il Grande", era di creare un nuovo **impero universale** che comprendesse la **Grecia** e l'**Oriente**. Per questo si definì non un nemico, ma l'erede dell'imperatore persiano e iniziò ad adottare costumi e usanze orientali: si fece onorare alla maniera dei sovrani d'Oriente, richiedendo l'inchino fino a terra, come se fosse

un dio, ammise a corte la nobiltà persiana e riorganizzò l'esercito accettando cavalieri e arcieri persiani. Nella sua marcia verso l'estremo Oriente fondò molte città, dando a ognuna il suo nome: Alessandria. Tra queste la più famosa fu **Alessandria d'Egitto**, che, dopo la morte di Alessandro, diventò il centro economico e culturale del mondo ellenistico (se vuoi conoscere le altre [clicca qui](#)). Ormai giunto ai confini con la vasta e misteriosa India, Alessandro fu costretto dall'esercito, ormai stanco, a tornare indietro, ma sulla via del ritorno, nel 323 a.C., a soli trentatré anni, si ammalò e morì.



Nella carta vengono rappresentati i regni ellenistici che si formarono alla morte del grande condottiero macedone.

## Perché fu importante l'ellenismo?

Il periodo ellenistico fu caratterizzato dalla diffusione della cultura greca in quasi tutto il mondo allora conosciuto. Ogni ramo della cultura ebbe un enorme sviluppo. Nacquero nuove e importanti **scuole filosofiche** che si occuparono di studiare come ogni uomo avrebbe potuto raggiungere la felicità nella vita; le più famose sono l'**Epicureismo** e lo **Stoicismo**. In **arte** gli scultori cercarono sempre di più di realizzare opere che imitassero la realtà: rappresentarono così figure in movimento, come la famosa **Nike di Samotracia**, e volti umani che esprimevano sentimenti di gioia o di dolore. Grandi progressi ebbero anche le scienze: **Euclide** fondò la **geometria**; **Aristarco di Samo** propose, senza però riuscire a dimostrarla, la **teoria eliocentrica** per cui era la Terra a girare intorno al Sole e non viceversa; **Archimede** pose le basi della **matematica** e della **fisica**.

**Che cosa significa ellenismo?** Il periodo che segue la morte di Alessandro Magno viene chiamato **ellenistico**. Gli storici hanno per la prima volta usato il termine **ellenismo** per indicare la diffusione della cultura greca in Oriente in seguito alle conquiste di Alessandro Magno. Le imprese di Alessandro ebbero quindi una straordinaria importanza perché le popolazioni dell'Impero da lui formato, tanto diverse per cultura e religione, assorbirono progressivamente lingua, usi, costumi e

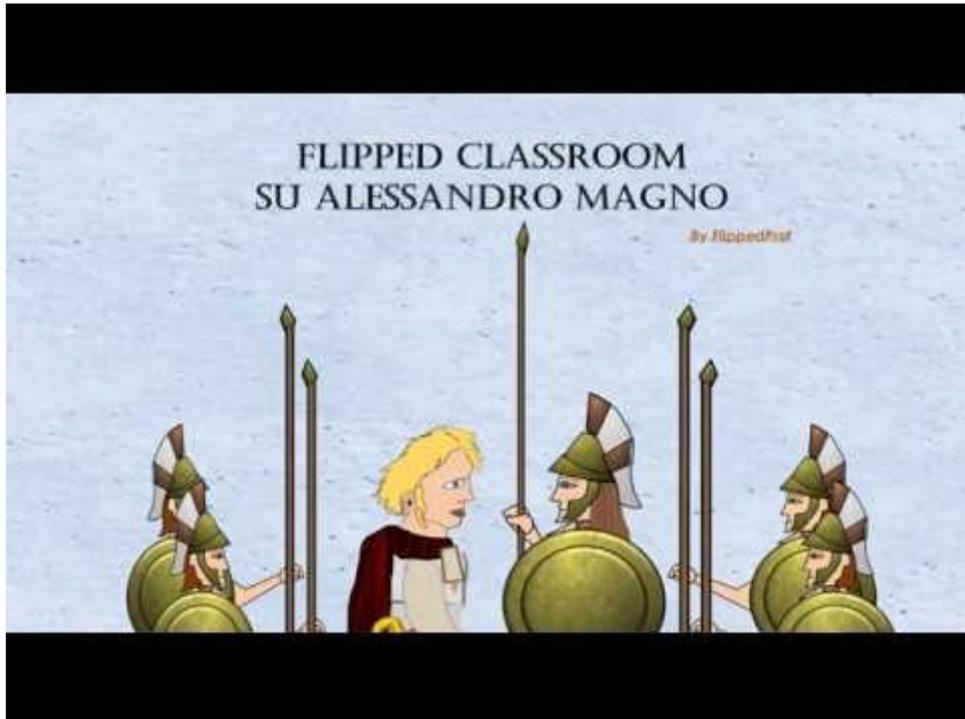
modi di pensare greci e l'arte, la scienza e la filosofia greche divennero **patrimonio culturale comune**.

Dopo la morte di Alessandro, i territori conquistati furono contesi e divisi dai suoi generali. Dopo lunghi e sanguinosi contrasti l'Impero di Alessandro fu diviso in cinque regni principali, ognuno con una sua capitale e una sua dinastia di re al comando: la **Macedonia** con capitale Pella, l'**Egitto** con capitale Alessandria, il **Regno d'Asia** con capitale Antiochia, il più piccolo **Regno di Pergamo** con capitale la città omonima e il **Regno della Battriana** con capitale Battria. Questi regni conservarono la propria indipendenza fino a quando non furono conquistati dai Romani.

Alessandro Magno vita, momenti fondamentali in 16 minuti, flipped classroom



<https://youtube.com/watch?v=CVXuTphbaQQ>



# Blog didattico

la classe capovolta

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## I Fenici

2 febbraio 2020

Categorie: Storia

Tag: egitto, fenici, mar mediterraneo, siria



I fenici sono una popolazione semitica provenienti dalle rive del Mar Rosso e del Golfo Persico (o Golfo Arabico), partita dalle coste dell'attuale Libano e insediatisi in **Siria**. Il territorio composto da burroni e valli non permetteva insediamenti stabili, quindi le poche città esistenti erano dislocate lungo la costa del **Mar Mediterraneo** e nel mare i fenici trovano la loro fonte di sostentamento, dedicandosi alla pesca e alla **navigazione**, creando attività marinare stabili e facendo da intermediari commerciali con popoli tra loro lontani. Il Libano era ricco di conifere, preziose per costruire le navi. Le zone coltivabili erano fertili e sui colli crescevano viti e ulivi.



Ai fenici si deve l'invenzione e la divisione dell'alfabeto fonetico: inventano 22 segni corrispondenti ai suoni del linguaggio umano, mancano però le vocali, introdotte poi dai greci.

I fenici ebbero **quattro importanti città**, ognuna retta da un proprio governo, inizialmente monarchico poi oligarchico, andando a un Consiglio il potere legislativo, mentre quello esecutivo era riservato a due magistrati detti **su eti**.

Le 4 città sono:

- Tiro: famosa per la produzione della **porpora** per colorare le stoffe e
- Sidone: famosa per la produzione del **vetro**
- Biblo
- Arado

Dal 1200 a. C. vengono fondate **diverse colonie**, anche loro indipendenti, in Asia, in Africa, in Sardegna, in Sicilia e in Spagna. Tra le più importanti abbiamo Cartagine, nell'attuale Tunisia (corrisponde a una parte della città, nonché capitale, Tunisi) che a sua volta fondò altre colonie dette puniche.



**Curiosità:** per ottenere la porpora occorre il mollusco di una conchiglia, il murex. Per produrre due grammi di tintura occorrevano almeno 12 mila conchiglie che dovevano essere prima frantumate e poi bollite per giorni in recipienti di piombo in acqua di mare salata. Con questo pigmento venivano colorate le vesti dei senatori a Roma. E' proprio la porpora a dare il nome ai fenici, perchè furono così chiamati dai greci che in greco chiamavano *phoinix* la porpora.

# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Gli ebrei

1 febbraio 2020

Categorie: Storia

Tag: Dio, ebrei, mesopotamia





Gli **ebrei** sono una popolazione nomade di origine semitica. Verso il II millennio sotto la spinta dei popoli del mare abbandonano la Mesopotamia per raggiungere la Siria, la Palestina e l'Egitto, dove sono spesso soggetti a persecuzioni e costretti a fuggire. Secondo la Bibbia, intorno al 1800 a.C. Abramo, obbedendo al comando del **Dio Jahvè**, lasciò la Mesopotamia per spostarsi verso la Palestina. Ad Abramo succedette il figlio Isacco e a questi il figlio Giacobbe. All'epoca di Giacobbe si abbattè sulla Palestina una **grave carestia** che obbligò alcuni gruppi di ebrei a spostarsi in **Egitto** per sopravvivere. Secondo la Bibbia furono chiamati da Giuseppe, uno dei figli di Giacobbe, che era divenuto un ministro del faraone.

Intorno al **1230 a. C.**, quando in Egitto regnava il faraone Rames II, troviamo il periodo del ritorno e della **conquista della Palestina** sotto la guida di **Mosè**, la terra promessa da Dio. Il viaggio fu durissimo, attraverso la penisola di Sinai, e durò alcuni anni. Proprio sul monte Sinai Mosè ricevette da Dio le Tavole con i **dieci comandamenti**.

**Un protagonista**

**Mosè**, profeta e legislatore, è un personaggio le cui vicende si collocano tradizionalmente nel XIII secolo a.C., ma la cui storicità è oggi in discussione. Di lui la **Bibbia** narra che fu l'**unico superstite** della persecuzione del faraone, il quale fece uccidere tutti i neonati degli Ebrei nel timore che questi diventassero troppo numerosi. Mosè fu invece posto dalla madre in una cesta e affidato alla corrente del Nilo, che lo depositò presso la riva. Qui lo trovò la **figlia del faraone** stesso, che lo salvò e lo portò con sé a corte, dove lo fece educare. Una volta che Mosè fu cresciuto, **Dio gli si manifestò** e gli ordinò di **riportare gli Ebrei in Palestina**; al rifiuto del faraone di lasciarli partire, l'Egitto fu colpito da **terribili castighi** che convinsero il sovrano. Giunti di fronte a una distesa d'acqua – probabilmente i Laghi Amari, a quel tempo uniti al Mar Rosso da canali –, Mosè e il suo popolo furono però raggiunti dai soldati egiziani che avevano l'ordine di riportarli indietro: li salvò un **miracolo**, le acque si ritirarono ed essi le attraversarono, mentre gli Egizi furono travolti. Continuando il viaggio, gli Ebrei si addentrarono nel deserto e qui, sul **monte Sinai**, Mosè ricevette da **Dio le Tavole della legge**. Le peregrinazioni degli Ebrei in cammino verso la Terra Promessa durarono ben 40 anni e Mosè morì **senza raggiungerla**.

**Il Mosè** scolpito da Michelangelo Buonarroti nel 1513-1516. (Roma, Basilica di San Pietro in Vincoli)

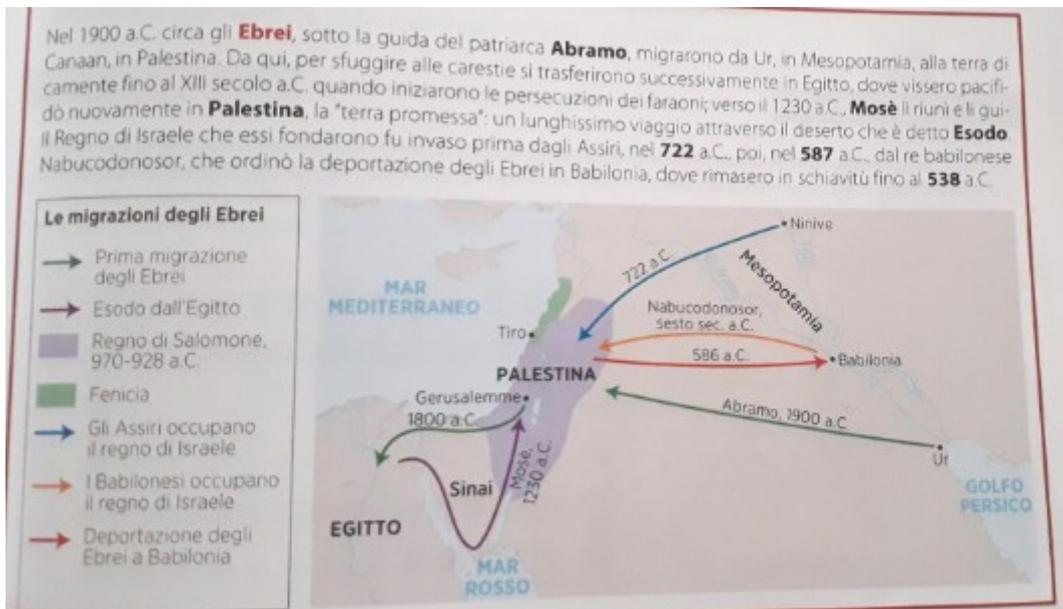


Inizialmente gli ebrei erano composti da 12 tribù distinte e separate che si riunivano nel **santuario di Silo**, dove si conservavano le **Tavole dei comandamenti**. Intorno al X sec. a. C. il popolo ebraico, giunto in Palestina, si è fuso in un regime monarchico. Il primo sovrano ebreo fu **re Saul**. Dopo di lui ci fu **re David** che sconfisse i filistei e gli aramei e stabilì la **capitale a Gerusalemme**. Infine, il figlio **Salomone** alla morte del quale il regno si divide in due :

- **Regno di Giuda**: con Gerusalemme capitale e fedele ai discendenti di re Salomone
- **Regno d'Israele**: con capitale Samaria e composto dai ribelli che non riconoscono l'autorità dei discendenti di re Salomone



La scissione porta all'indebolimento del regno, soggetto alle invasioni dei popoli confinanti, così nel 722 a. C. il regno di Israele cade sotto il dominio degli **Assiri** e nel 587 il regno di Giuda viene distrutto dai **babilonesi**, guidati da Nabucodonosor, e la popolazione ebraica portata a Babilonia come schiava.



Solo dopo la caduta di Babilonia gli ebrei potranno tornare in Palestina da liberi ottenendo il permesso del re persiano Ciro. Resteranno comunque vittime degli altri popoli, sottomessi dall'impero persiano, poi dei macedoni e, infine, quando questi furono vinti e sottomessi dai romani, entrarono a far parte dei domini di Roma. Roma si opporrà sempre alla rinascita di uno Stato ebraico indipendente, tanto che nel **70 d. C.** l'imperatore Tito **distrugge il tempio di Gerusalemme** punendo la resistenza degli zeloti. Nel **135 d. C.** viene distrutta l'intera città di Gerusalemme dopo una rivolta independentista: i romani vietano agli ebrei di risiedere in Palestina causando la dispersione della popolazione nel mondo.

Soltanto nel **1948** l'ONU, alla fine della seconda guerra mondiale, assegna agli ebrei sopravvissuti il territorio di Palestina per costruirvi lo Stato di Israele. Il conflitto che ne è scaturito con i popoli palestinesi di origine araba non ha ancora trovato una soluzione condivisa.



Gli ebrei furono il primo popolo monoteista, cioè che credeva in un solo Dio: **Jeova** (egli è).

**File in formato word sugli ebrei**

## Lezione di Storia sugli Antichi Ebrei

 <https://youtube.com/watch?v=XETO--yhFc0>



# Blog didattico

la classe capovolta

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

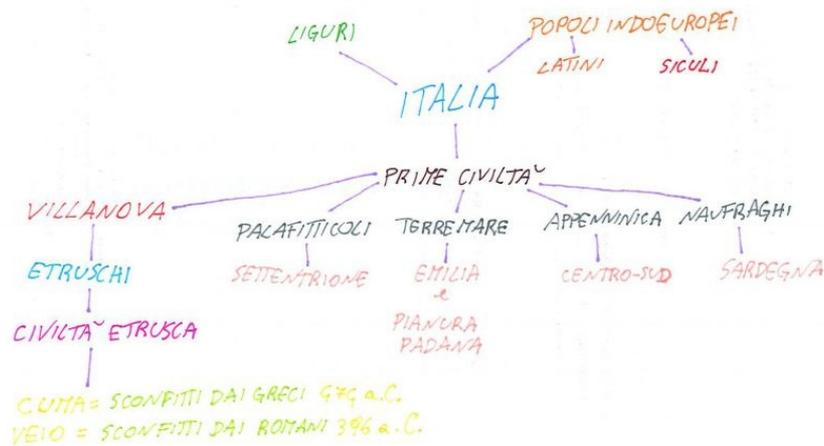
## L'Italia prima di Roma

4 luglio 2020

Categorie: Storia

Tag: comizi, consoli, cuma, cursus honorem, galli, ITALIA, latini, lazio, liguri, nascita di roma





Nuraghi in Sardegna

La **nascita di Roma** fu la conseguenza di un lungo processo, cui contribuirono non solo i latini, ma anche molte altre popolazioni, tra cui gli etruschi, i sabini e i greci. Il popolamento dell'Italia avviene attraverso **varie sovrapposizioni di popoli**.

Il **sostrato** maggiore è rappresentato dai **liguri**, ai quali si incastrano popoli indoeuropei. Una prima ondata, giunta intorno al 2500 a. C. , porta in Italia **latini e siculi**. Seguono tutte le altre popolazioni italiche dal II millennio in poi.

Le **prime civiltà** nate in Italia sono quelle dei **palafitticoli** nel Settentrione, delle **terremare** in Emilia e Valle Padana, quella **appenninica** al centro-sud e quella dei **nuraghi** in Sardegna. Siamo nel XII sec. a.C. Tra il 1000 e il 900 a.C. si sviluppò nell'Italia centrale la **civiltà villanoviana**, più avanzata, con abitati simili a città e dedita al commercio marittimo. Nell'Italia nord-occidentale, nello stesso periodo, si stanziarono i **celti**, un popolo guerriero che costruì città come Milano, Senigallia, Brescia e Bologna. La civiltà villanoviana fu assimilata da quella etrusca, nata dalla fusione di una nuova popolazione fusasi con i villanoviani. Nacque così la **civiltà etrusca** che estese i suoi domini fino in Campania, fondando città come Nola, Capua, Nocera.

Nel **474 a. C.** a **Cuma** gli etruschi furono sconfitti dai greci capeggiati dalla città di Siracusa e così dovettero abbandonare la Campania e dirigersi verso la Pianura Padana. Sconfitti dai galli in diverse occasioni, si ritrovarono a subire una seconda clamorosa disfatta a **Veio** (città etrusca) nel **396 a. C.** a opera dei romani che conquistarono la città. Da allora pian piano scomparirono

politicamente, lasciando però un'importante eredità sul piano religioso, culturale e istituzionale ai romani.

# Blog didattico

*la classe capovolta*

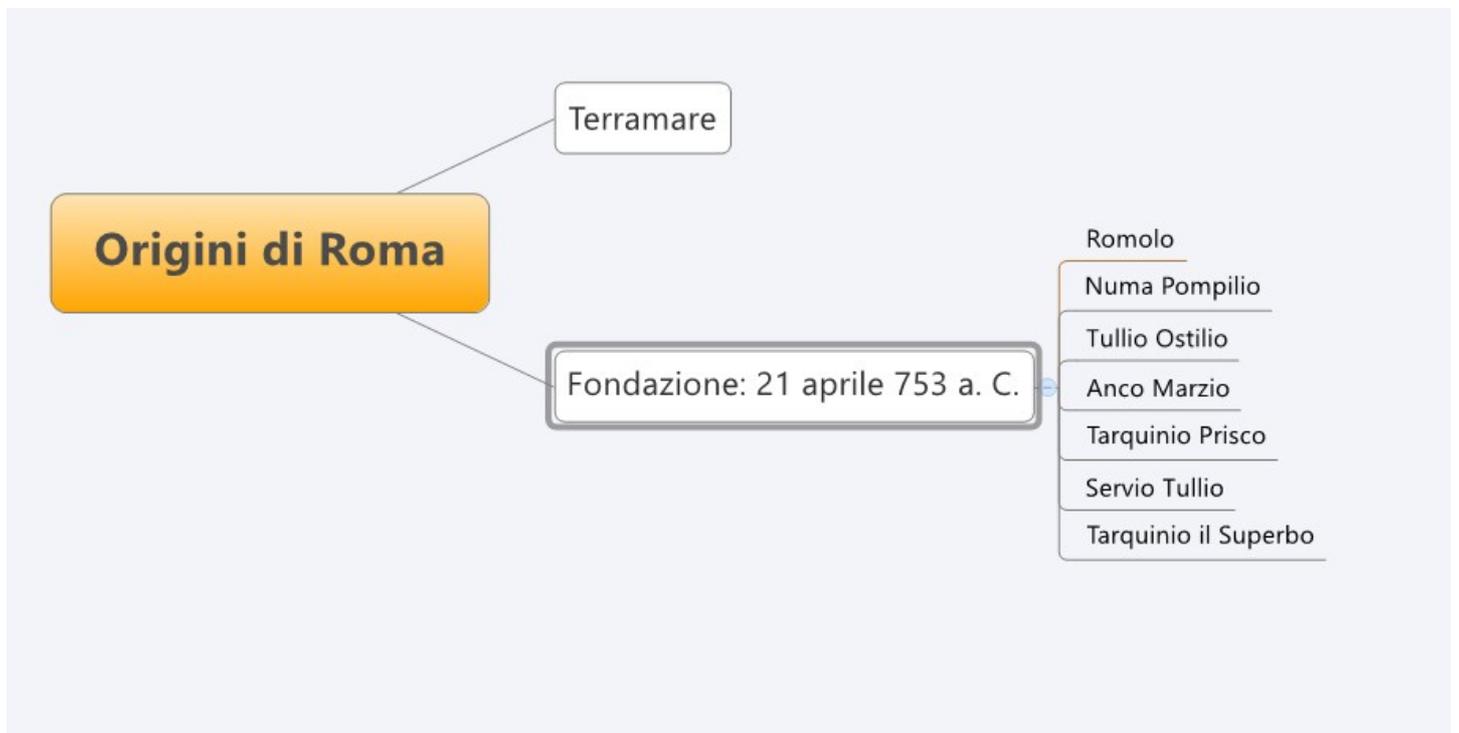
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La fondazione di Roma

9 marzo 2020

Categorie: Storia

Tag: repubblica, roma, romolo, terramare



Tra il XVIII e il XIII sec. a.C. , con l'età del bronzo, appaiono a nord, nella pianura Padana, le **terramare**, circondate da fossati per esigenze idriche. Le case sono costruite su piattaforme rialzate per isolarle dall'umidità. La società delle terramare è di tipo partecipativo, abbiamo i capi che sono dei guerrieri, gli artigiani che realizzano le armi, agricoltori e allevatori che portano avanti l'economia. Intorno al 1200 a. C. questi villaggi scompaiono, probabilmente a causa di eventi naturali.

Storia: Impariamo il villaggio del Germalo sul colle Palatino (VIII secolo a.C.)



<https://youtube.com/watch?v=xKfSSRFslQw>



Storia dell'arte: Impariamo la capanna palatina

 [https://youtube.com/watch?v=FTZg\\_DDKo-I](https://youtube.com/watch?v=FTZg_DDKo-I)



La **fondazione di Roma** è fissata alla **metà dell'VIII sec. a. C.**, in quel periodo l'Italia presenta una serie di popoli: etruschi, greci, fenici, umbri, siculi, sicani, latini, ecc. E' in un' Italia dal popolamento eterogeneo, ma dominate da due culture avanzate (etrusca e greca) che nasce Roma. Nei primi anni sono numerose le lotte interne: Roma si espande sottomettendo i popoli che la contrastano, primo tra tutti quello dei latini da cui i romani stessi discendono.

E' in un'Italia dal popolamento estremamente complesso, in mezzo a popolazioni assai mescolate, ma dominate da due culture avanzate (l'etrusca e la greca) che nasce Roma.

Il **21 aprile del 753 a. C.** è la data fissata come **nascita di Roma** e di Romolo stesso che avrebbe fondato la città su un colle. Romolo secondo la tradizione è figlio di Enea, re del Lazio, e di una troiana. Secondo altre fonti è figlio del Dio Marte e di Rea Silvia, figlia del re Numitore di Alba Longa. La madre lo abbandona insieme al fratello Remo sulle rive del Tevere perché teme che lo zio, usurpatore del trono di Numitore, li voglia uccidere. I due vengono allattati da una lupa e il loro legame si spezza quando Numitore chiede loro di fondare Roma, così Romolo uccide Remo e diventa re. Secondo alcuni critici, invece, Romolo sarebbe il capo di bande che vivono di pastorizia e brigantaggio.

## La leggenda della fondazione di Roma

Secondo la tradizione, Roma sarebbe stata fondata il 21 aprile del 753 a. C. I romani, diventati i padroni del mondo, attribuivano alla loro città origini divine. Partendo da antiche leggende, il poeta Virgilio (70-19 a. C.) ne raccontò la storia nel poema *Eneide*. Enea, figlio di Venere, fuggito da Troia in fiamme col vecchio padre Anchise e il figlio Ascanio chiamato anche **Iulo**, giunse, guidato dagli dei, presso la foce del Tevere. Accolto dal re Latino, sposò la figlia mentre suo figlio Iulo fondava Albalonga (sui colli Albani, nel Lazio). Qui finisce l'*Eneide*, ma il racconto continua, tramandato da grandi storici di Roma (Tito Livio e il greco Dionigi di Alicarnasso), che hanno raccolto altre leggende. Passarono gli anni. Re di Albalonga divenne Numitore, ma il fratello Amulio lo spodestò e costrinse la figlia di lui, Rea Silvia, a diventare sacerdotessa della dea Vesta rinunciando quindi al matrimonio. Tuttavia il dio Marte, invaghitosi di lei, si unì alla fanciulla e nacquero due figli, **Romolo e Remo**. Temendo di perdere il trono Amulio li fece mettere in una cesta e gettare nel Tevere, ma la cesta, protetta dagli dei, s'impigliò nei rami di un fico e una lupa li allattò, consentendo loro di sopravvivere.

## I sette re di Roma

Durante il periodo monarchico l'organizzazione politica è basata sulla **monarchia costituzionale elettiva**, il potere diviso tra re, senato e comizi curiati (assemblee di cittadini romani).

1. **Romolo**: (753 – 716 a. C.) romano, divide la popolazione in patrizi e plebei
2. **Numa Pompilio**: sabino, fondatore della religione, costruisce templi per gli dei e divide la popolazione per mestieri (715 – 673 a. C.)
3. **Tullo Ostilio**: romano, distrugge la città di Alba Longa ed espande i confini di Roma (672- 641 a. C.)
4. **Anco Marzio**: sabino, nipote di Numa Pompilio, ultimo re sabino, intraprende guerra contro i latini e fa costruire il porto di Ostia, migliorando la navigabilità del fiume Tevere (640 – 616 a. C.)

5. **Tarquino Prisco:** etrusco, è il consigliere di Anco Marzio e alla sua morte si fa eleggere re. Fa costruire il circo Massimo e inizia i lavori della Cloaca Massima, il grande sistema fognario della città. Aumenta il numero dei cavalieri e aumenta il senato di altre 100 unità. Muore assassinato da uno dei figli di Anco Marzio (615- 579 a. C.)
6. **Servio Tullio:** etrusco, genero di Tarquinio. Attacca le città etrusche di Veio, Cere e Tarquinia inglobandole nei domini di Roma. Elimina la divisione tra patrizi e plebei e riorganizza la popolazione sulla base della residenza e del patrimonio. Aumenta la possibilità di scalata sociale, ma il servizio militare e la vita politica allontanano dai propri campi che non forniscono più reddito se non lavorati, per questo sono favoriti i patrizi che usufruiscono degli schiavi che li sostituiscono nei campi durante la loro assenza, per questo le fasce di reddito inferiore rinunciano alla vita politica. (578 – 535 a. C. )
7. **Tarquinio il Superbo:** etrusco, depone il re precedente, impedendone la sepoltura (atto fortemente sacrilego). Sottoscrive un trattato di navigazione con la città fenicia di Cartagine. Ostile all'aristocrazia scappa da Roma a causa dell'intervento del re dei Chiusi Porsenna. Tarquinio il Superbo, cacciato da Roma a causa dei continui abusi di potere e violenze (la violenza contro la nobile Lucrezia scatena l'ira di Lucio Giuno Bruto che divenne uno dei due primi consoli della repubblica romana, l'altro era il marito di Lucrezia, Collatino) chiede aiuto a Porsenna nella città etrusca di Chiusi. Nel 508 a.C. **Porsenna** attacca Roma. Ci sono **tre versioni dei fatti:** 1) Porsenna assedia Roma, ma colpito dagli atti di grande valore umano di Orazio Coclite e Muzio Scevola si ritira a Chiusi e libera gli ostaggi tenuti sul Gianicolo assediati. 2) Porsenna domina Roma per molti anni, con tolleranza e rispetto, ma pretendendo il versamento di pesanti decime. 3) Probabilmente Porsenna fu il capo non solo dei Chiusi, ma di altre città etrusche o dell'intera Etruria. Verrà cacciato da Roma dai latini. Tarquinio muore a Cuma nel 495 a. C.

La cacciata dell'ultimo re espone Roma alle mire dei popoli vicini, come Volsci, Sabini e la Confederazione latina.

La rivolta dei patrizi, dei popoli italici, degli abitanti delle colonie della Magna Grecia sono le ragioni che determinano l'avvento della repubblica.

Nel 501 la Confederazione Latina sferra un attacco che sfocia nella **battaglia del lago Regillo del 496 a. C.** vinta dai romani che firmeranno qualche anno dopo un trattato con la Confederazione grazie al quale respingeranno gli attacchi di volsci e sabini. I popoli firmano un accordo di pace e non belligeranza che dura più di 30 anni durante i quali i popoli si giurano pace e mutua assistenza in caso di guerra per difesa e conquista. La Lega latina viene sciolta a seguito del trattato. Altre battaglie importanti furono nel **476 a. C.** quella contro **Veio** (i romani sconfiggono i veietani sul Gianicolo) e la **presa di Cuma** di due anni dopo, in cui gli etruschi vengono sconfitti dai cumani.

## L'età repubblicana

L'età repubblicana va **dal 509 al 31 a. C.** Dalla monarchia si passa ad un potere distribuito in maniera più eterogenea tra patrizi e plebei, questi ultimi sempre più decisi ad assumere un ruolo decisionale nella società romana. Il dominio romano, durante questi secoli, è in forte espansione e l'ascesa dei romani avverrà in tutti i territori dell'Italia, da Nord a Sud.

Nel 495 a. C. un folto gruppo di debitori si presenta in senato per chiedere un intervento in loro favore. Dei due consoli, uno, Appio Claudio, intende sedare la rivolta con le armi, l'altro, Publio Servilio, è disponibile al compromesso. Nel frattempo giunge la notizia che volschi e sabini stanno marciando contro Roma. Servilio chiede ai debitori di intervenire in favore di un editto, così i nemici vengono sconfitti, ma la promessa fatta ai debitori non viene mantenuta. Nel 494 a. C. si ha la **secessio plebis**, la prima secessione sull'Aventino e sul monte Sacro. Si giunge all'istituzione dell'assemblea della sola plebe e di una carica magistrale a difesa della plebe: il **tribuno della plebe**, carica interdetta ai patrizi.

BIGNomi - I sette re di Roma (Enzo Salvi)

 <https://youtube.com/watch?v=eAOsgh0C8VM>



Antica Roma dalla Nascita alla fine della Monarchia Flipped Classroom



<https://youtube.com/watch?v=VINafActrcs>



# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Le guerre sannitiche

7 luglio 2020

Categorie: Storia

Tag: capua, cartagine, galli, MEDITERRANEO, napoli, romani, sanniti

**LE GUERRE SANNITICHE**

- Prima guerra sannitica (343-341 a.C.)
- Seconda guerra sannitica (326-304 a.C.)
- Terza guerra sannitica (298-290 a.C.)



The map illustrates the geographical context of the Sannitic Wars in ancient Italy. It shows the locations of major tribes and regions: Etruscii (purple), Veneti (red), Camuni (green), Invasione Umbra (yellow), Illiri (grey), and various other tribes like Umbri, Piceni, and Lucani. The map also indicates the locations of the three Sannitic Wars, with the Sanniti (Sannites) highlighted in red in the southern part of the peninsula.

Nel corso del **V sec. a. C.**, dopo la cacciata dei re e l'espulsione degli etruschi, i romani si trovarono ad affrontare diverse popolazioni nemiche (equi, volschi, sabini) fino allo scontro decisivo con la città etrusca di **Veio** che viene distrutta nel 396 a.C.

Nel 354 a. C. Roma sottoscrive un accordo con i **sanniti**, popolo montanaro, bellicoso e stanziato in Abruzzo e Molise. Ma la **Campania**, lasciata libera dagli etruschi (cacciati dalla tribù osca dei campani che costituirono la Lega campana sotto l'egemonia di Capua), fa gola a entrambi perché terra ricca e fertile. La situazione degenera quando arriva a Roma un ambasciatore da **Capua**, chiedendo aiuto contro i sanniti che la stanno conquistando (Lega sannitica formata da altre tribù oscche). Roma inizialmente rifiuta, ma quando Capua si offre al dominio romano l'accordo con i sanniti salta perché questi stanno attaccando un territorio romano. Iniziano così le **guerre sannitiche**.

La **prima guerra sannitica** inizia nel **341 a.C.** A scatenarla non fu solamente l'episodio di Capua, ma anche il fatto che i romani fondano una colonia in una zona che i sanniti ritenevano propria. A dividere il territorio tra romani e sanniti era la linea di confine tracciata dal fiume Liri.

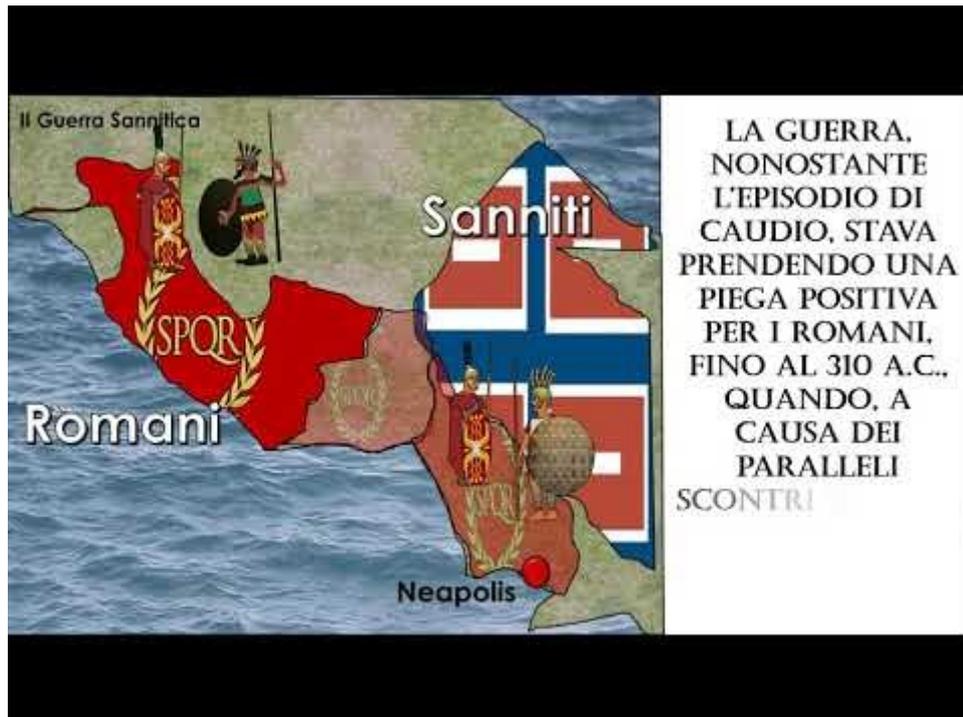
I romani riportano un'importante vittoria nella **battaglia di Monte Gauro**. Nonostante risultano vincitori i romani sono costretti a **sciogliere la Lega latina nel 338 a. C.** (preoccupata per la conquista di Veio si inizia a ribellare all'esercito romano) e **Publio Decio Mure** si suicida con il rito della **devotio**: davanti ai suoi uomini per mostrare il suo sacrificio per la vittoria e cercare di incoraggiarli.

La seconda guerra sannitica inizia nel **327 a. C.** a causa della colonia fondata dai romani sulle sponde del fiume Liri, **Fregellae**, proprio in territorio sannitico. Questa scelta, unita alla volontà di appoggiare la **componente greca a Napoli** (che si stava ribellando ai sanniti), sono le cause che portano alla nuova guerra. Roma internamente era coinvolta dalla crescente protesta della plebe che voleva l'abrogazione della legge sulla schiavitù per debiti; esternamente incontrava l'ostilità di quei popoli che appoggiavano i sanniti: lucani, sabini, etruschi e umbri (da sempre ostili ai romani). Nel 321 a. C. i romani occupano Napoli, ma cadono in un tranello: alcune spie sannite, travestite da pastori, danno delle informazioni errate e deviano il cammino dell'esercito romano. Si stavano dirigendo verso **Malaventum**, ma vengono deviati nella **gola delle Forche Caudine**, bloccati all'uscita e all'entrata dai sanniti, i quali non uccidono i soldati, ma li sottopongono a un'umiliazione: a loro la scelta se morire o passare nudi sotto un gioco di lance, strisciando. Chiedono inoltre che venga consegnata loro la colonia di Fregellae e 600 cavalieri. Il Senato rifiuta e la guerra riprende, così nel 320 a.C. la colonia viene distrutta e la popolazione uccisa. I romani, però, riescono a liberare i 600 cavalieri e recuperare le armi perse, infliggendo una dura vendetta ai sanniti: la stessa umiliazione subita da loro alle Forche Caudine. I sanniti non si arrendono e

continuano a circondare Roma. I romani riescono a punire tutti coloro che si sono alleati contro i rivali: la **lega Enrica** (composta dalle città di Anagni, Alatri, Ferentino e Veroli), viene travolta e Anagni assoggettata; etruschi, equi, marsi e peligni vengono sconfitti sul lago Vadimone. Nel 304 a.C. la capitale sannitica, **Boviano**, viene abbattuta e i sanniti chiedono la pace.

Pace che dura poco, visto che la **terza guerra sannitica** scoppiò nel **298 a.C.**, appena sei anni dopo. I popoli coinvolti sono sempre gli stessi: a loro si aggiungono i **galli**, acerrimi nemici dei romani (un secolo prima aveva saccheggiato Roma). Nel 295 a.C. a **Sentino**, in Umbria, i romani vincono un'importante battaglia, grazie a una nuova *devotio* del figlio di Publio Decio Mure che galvanizza i soldati. Nel **293 a.C.** ad **Aquilonia** i romani schiacciano definitivamente i sanniti, abbandonati dagli altri popoli, che si arroccano a Boviano e tre anni dopo firmano la pace. La terza guerra sannitica si è conclusa dopo essersi svolta su due fronti, una parte si svolge a nord, l'altra è caratterizzata dai combattimenti nel Sannio.

Come si può notare tutte le guerre sannitiche hanno due fattori scatenanti.



Le conseguenze delle guerre furono:

- La sottomissione dei sanniti
- Capua diventa municipio federato. **Appio Claudio Cieco** fa costruire una strada che da Roma conduce a Capua, la via Appia. Inoltre fa costruire il primo acquedotto di Roma
- Viene creato il porto di Ostia e altre colonie romane nel Lazio
- Si scioglie la Lega latina
- Iniziano i primi contatti con la punica Cartagine
- Si ha un contatto diretto con le civiltà della Magna Grecia

I cartaginesi sono da tempo in contatto con gli etruschi, in particolare con la città di Cere. Roma si allea con **Cere** e conclude un trattato con **Cartagine**: può commerciare nella Sicilia cartaginese e non in Sardegna e Africa. Da questo momento, anche grazie alla creazione del porto di Ostia, Roma ha davanti a sé il Mediterraneo e Cartagine.

# Blog didattico

*la classe capovolta*

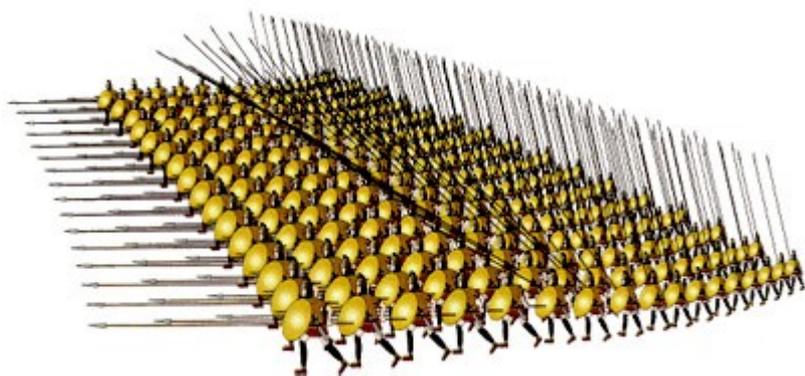
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Guerre tarantine

15 luglio 2020

Categorie: Storia

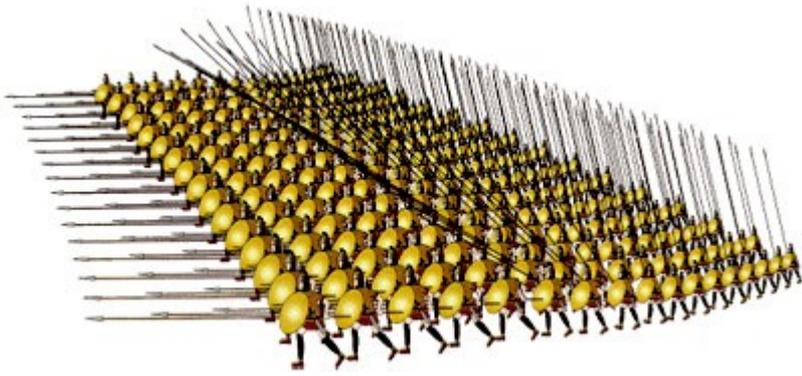
Tag: cartaginesi, magna grecia, pirro, romani, taranto, turi





Dopo l'ultima guerra sannitica i romani si trovano a dover ancora fronteggiare galli ed etruschi che sconfigge, costringendo i galli a ritirarsi oltre le regioni settentrionali. Il Nord è libero e per questo Roma inizia a guardare al Sud, la **Magna Grecia**, in particolare **Taranto** che è una città sul Mar Adriatico. Il pretesto è il coinvolgimento romano nelle questioni di rivalità delle città dell'Italia meridionale, più precisamente tra le **colonie greche** e le loro difficoltà con le popolazioni indigene.

**Turi** fa appello nel **284 a.C.** all'aiuto romano contro i lucani. Crotona, Locri e Reggio si uniscono a loro. Nel 282 a.C. Taranto, rivale di Turi, invia un esercito per cacciare gli aristocratici filoromani dalla città. La reazione romana è quella di inviare un esercito a **Taranto** per distruggere la città. A questo punto Taranto chiede aiuto a **Pirro**, re dell'Epiro (attuale Albania), il quale accetta spinto dall'ambizione. Pirro, infatti, sogna di conquistare la Grecia e la Magna Grecia e di riconquistare la Macedonia, in quanto si sente erede di Alessandro Magno. Sbarcato a Taranto nel **280 a.C.** con 25 mila uomini riporta un'importante vittoria ad **Eraclea** giocando la carta della sorpresa con gli **elefanti** (sconosciuti ai romani) e la **battaglia con la falange**. Gli eserciti erano molto diversi tra loro: i romani avevano dei gruppi mobili, Pirro adoperò lo schieramento a falange; la disposizione tattica era di erente: ordine aperto i romani, chiuso i greci.



Pirro conquista la Campania e il basso Lazio, invia a Roma il diplomatico Cineas per chiedere la pace, ma Roma rifiuta la proposta e la guerra prosegue. Nonostante sia riuscito ad arrivare fino alle sponde del fiume Liri decide di non proseguire e tornare indietro (teme un attacco chiuso dei romani) e giunge in **Puglia**, l'anno dopo, dove vince nuovamente con altrettante ingenti perdite. Nel 278 a.C. **Siracusa** lo chiama in Sicilia, in quanto attaccata dai **cartaginesi**. La battaglia decisiva avviene a **Malaventum** nel **275 a.C.** dove i romani vincono facendo impazzire gli elefanti colpendoli con frecce infuocate. Da quel giorno *Malaventum* viene ribattezzata **Beneventum**.

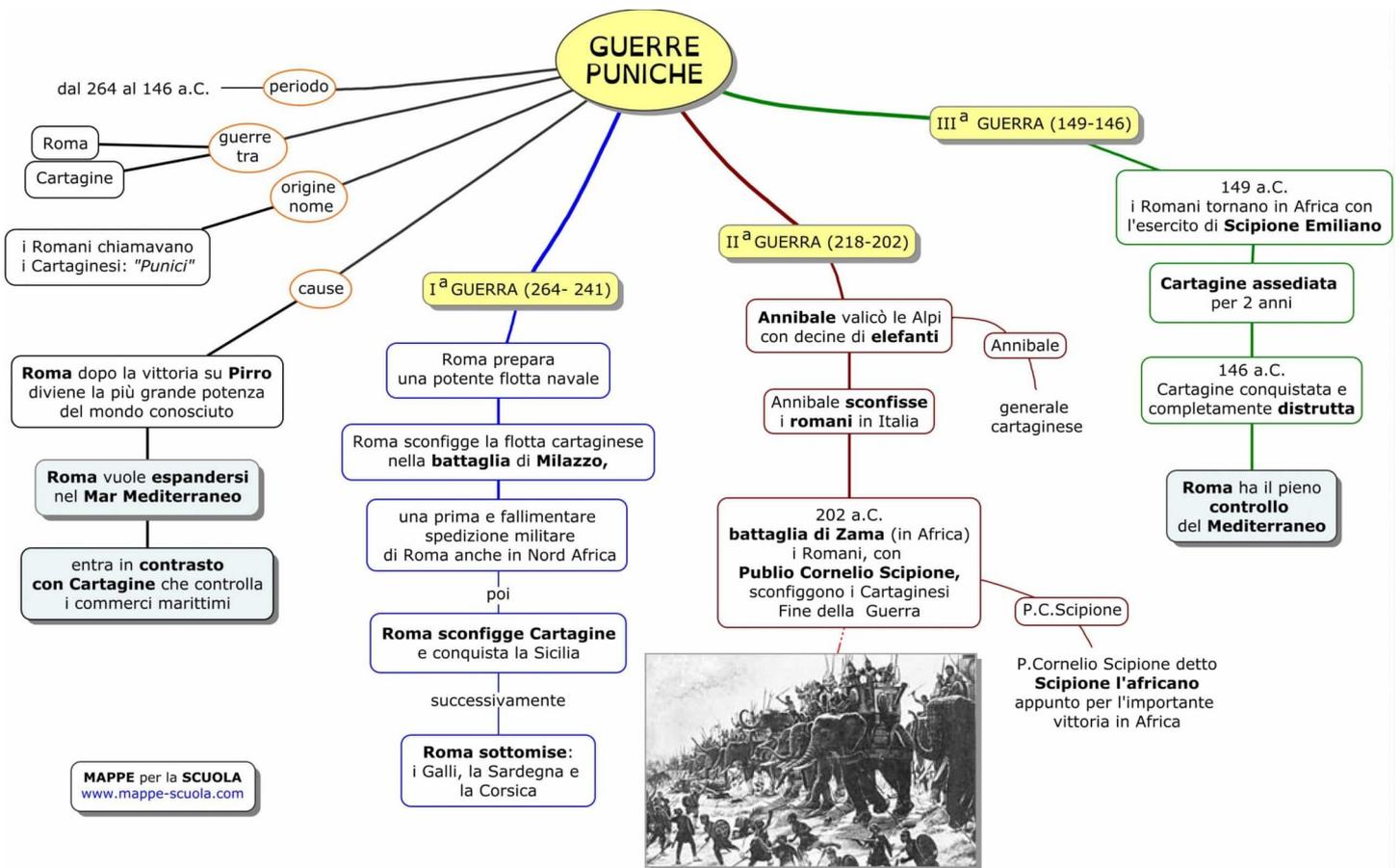
Roma torna a **Taranto** che è rimasta ormai isolata e **si arrende** nel **272 a.C.** Pagherà pesanti indennità di guerra e cederà i suoi territori. Roma piega le ultime città della Magna Grecia e conquista tutto il sud Italia. I romani creano delle disparità tra i territori conquistati per non permettere loro di coalizzarsi, ma allo stesso tempo rispettano le loro culture e costruiscono una rete viaria.

## Le guerre puniche: quali furono?

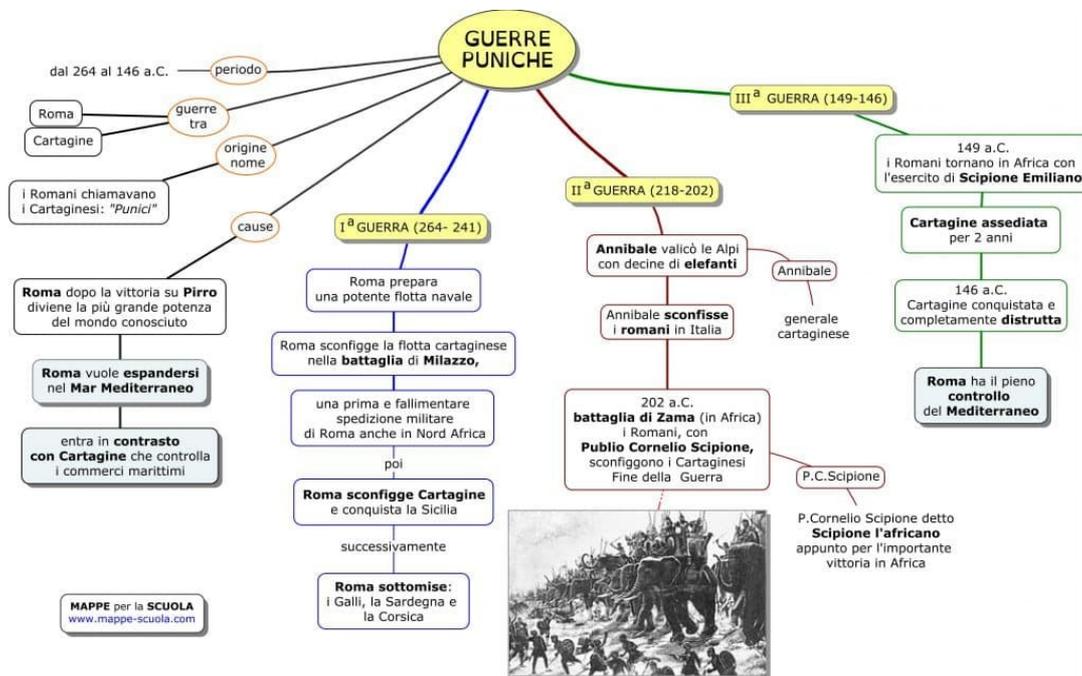
19 luglio 2020

Categorie: Storia

Tag: africa, annibale, cartacinesi, numidi, numidia, provincia, romani, scipione



Le guerre puniche furono **tre**. La prima è conosciuta anche col nome di **guerra di Sicilia**, perché fu qui che si svolse.



Il conflitto nasce per opposti interessi economici tra **Cartagine e Roma**. La prima, fondata alla fine del IX dai fenici di Tiro, ha costruito nell’Africa nord-orientale, nel sud della Spagna e nelle isole del Mediterraneo occidentale un impero mercantile che, in Sicilia e a Taranto, la porta a scontrarsi con gli interessi romani.

Come possiamo vedere Cartagine possedeva territori nelle coste d’Africa (fino all’attuale Libia), in Sardegna, nell’Italia del Sud, in Spagna e in Sicilia Occidentale (la parte Orientale apparteneva ai greci).



## La prima guerra punica 264 – 241 a. C.

La forza di Cartagine risiede nella sua flotta, quella di Roma nell’esercito di terra. Le due potenze per lungo tempo mantengono rapporti civili grazie alla stipula di alcuni trattati, ma a un certo punto entrambe si interessano alla città di **Taranto**, anche se l’origine del conflitto scaturisce dall’episodio di **Messina**: i **mamertini**, assediati dai punici, chiedono aiuto ai romani che intervengono nel 264 a. C. e lo fanno per salvaguardare i propri interessi commerciali.

## Chi sono i mamertini?

Sono un gruppo mercenario ingaggiato dal **tiranno di Siracusa** e poi licenziati, decidono così di conquistare Messina per sfruttarne i proventi provenienti dallo Stretto. Il nuovo tiranno di Siracusa, Gerone II, preoccupato chiede aiuto ai romani ( che controllano il commercio dello stretto dall'altra parte avendo preso Reggio) e ai cartaginesi. I primi rifiutano di intervenire, i secondi accettano e si impadroniscono di Messina. I romani non possono tollerare un'espansione cartaginese e intervengono. Il tiranno di Siracusa, inizialmente alleato coi cartaginesi, si allea con i romani dopo che questi conquistano Agrigento.

Nel **260 a. C.** avviene un'importante battaglia, la **battaglia di Milazzo**, avvenuta in mare. I cartaginesi hanno una flotta superiore a quella romana, ma i romani brevettano il **corvus**, una passerella che aggancia le navi e trasforma il combattimento in uno scontro corpo a corpo. Nei combattimenti via terra i romani sono più abili e per questo riescono a vincere la battaglia. Quattro anni dopo, nel **256 a. C.** avviene la più grande battaglia navale dell'antichità, la **battaglia di Capo Ecnomo** vinta dai romani (comandata da Regolo e Vulzone). Nel 241 a.C. abbiamo un'altra importante vittoria presso le Isole Egadi, la guerra dura ormai da 23 anni e le casse delle città sono vuote, per questo i cartaginesi decidono di arrendersi dovendo:

- Abbandonare la **Sicilia** che diventa la **prima provincia romana** (seguiranno Sardegna e Corsica)
- Restituire i prigionieri
- Pagare un indennizzo di guerra

## La seconda guerra punica 218 – 202 a. C.

Cartagine concentra le sue conquiste su nuovi territori: la **Spagna** (dove fonda Nuova Cartagine). Secondo Polibio i numerosi successi in Spagna destano un rinnovato spirito di rivalse nei cartaginesi che, unito alle velleità del generale Amilcare Barca e le condizioni umilianti della fine della prima guerra punica, li portano a dare il via alla seconda guerra punica.

Amilcare aveva tre figli, ad Asdrubale diede il comando in Spagna, mentre ad Annibale a ida il comando della cavalleria. **Annibale** è ambizioso e vuole entrare in Italia, conquista **Sagunto** usando gli elefanti sconosciuti ai romani (in Spagna) e supera le Alpi diretto a Roma. I romani nel **218 a. C.** intervengono, dando il via alla seconda guerra punica. Annibale entra in Italia e viene battuto nei pressi del **lago Trasimeno**, ma i romani perdono 15 mila uomini. Roma elegge un dittatore Quinto Fabio Massimo che non attacca Annibale, ormai conosciuto per il suo **attacco a Tenaglia**, ma si limita ad ostacolarlo. Dopo di lui vengono eletti due consoli, Lucio Emilio Paolo e

Caio Terenzio Varrone . Annibale si ritira a **Canne**, in Puglia, e viene attaccato nel **216 a.C.** : è una disfatta per i romani che perdono 45 mila uomini. Dopo Canne le truppe cartaginesi si riposano a **Capua** (ozi di Capua) e Annibale si allea con **Filippo V di Macedonia**.

Nel **207 a. C.** sul fiume Metauro **Claudio Nerone** riporta un'importante vittoria per Roma e fa recapitare la testa di Asdrubale al fratello Annibale. Nel 208 a. C. **Scipione detto l' "Africano"** sottrae in Spagna Nuova Cartagine ai punici e viene poi mandato in Africa a terminare la guerra contro Cartagine. Qui riesce a stringere un'alleanza con il **principe della Numidia Massinissa** che gli offre la sua cavalleria e a **Zama** nel **202 a. C.** i romani sconfiggono i cartaginesi usando l'attacco a tenaglia tanto caro ad Annibale. Le condizioni per Cartagine sono durissime:

- Perdita di tutti i territori tranne la Libia
- Un ricco risarcimento
- La restituzione della Numidia a Massinissa
- Divieto di dichiarare guerra senza il consenso di Roma
- Il disarmo totale

Dopo Zama Roma ha due obiettivi: rendere inoffensiva Cartagine e ridurre la potenza di Filippo V di Macedonia, così **nel 197 a. C. la Macedonia diventa protettorato** (e dal **146 a. C. provincia**, la prima in oriente) romano dopo la **battaglia di Cinocefale**.

Il **146 a. C.** è una data importante: avviene la **distruzione di Corinto** e la **Grecia** diventa **provincia romana** con il nome di **Acaia**. Nel 146 abbiamo anche l'anno della terza guerra punica: Cartagine è disturbata da oltre 50 anni da numidi e chiede a Roma di intervenire, questa non lo fa e allora ci pensano i cartaginesi o rendono a Roma il pretesto per muovere guerra. **Cartagine** verrà così definitivamente rasa al suolo e al suo posto sorge la **provincia d'Africa**.

## La terza guerra punica 148-146 a. C.

Viene condotta da **Scipione l'Emiliano**, console. Gli abitanti di Cartagine costretti a emigrare o resi schiavi, la città rasa al suolo e cosparsa di sale; il territorio punico diventa provincia romana col nome di Africa e con capitale Utica. Seguiranno le provincie d'**Asia** con capitale Efeso (128-126 a.C.) , la provincia di **Cilicia** (102 a. C.) e la provincia di **Siria** (64-63 a. C.).

Lezione capovolta sulla Prima Guerra Punica (5 minuti e 30 secondi circa)



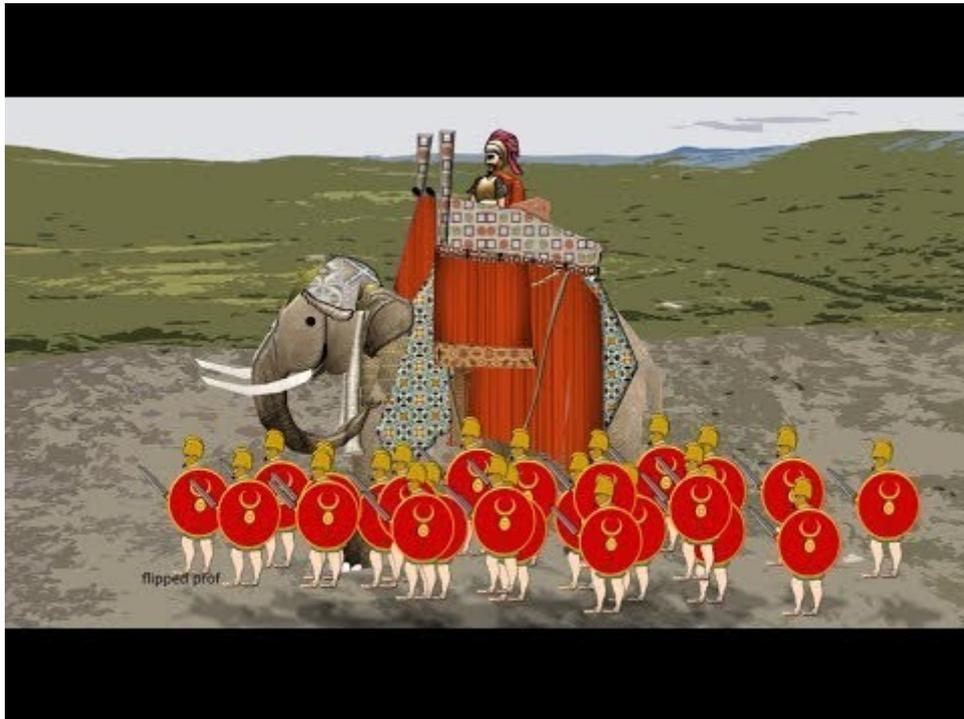
<https://youtube.com/watch?v=qFUX1NihAcE>



La seconda guerra punica in 5 minuti (Lezione capovolta)



<https://youtube.com/watch?v=D6NoPocp2pl>



La Terza Guerra Punica Flipped Classroom 2

 <https://youtube.com/watch?v=FT6s4sw4RbA>



# Blog didattico

*la classe capovolta*

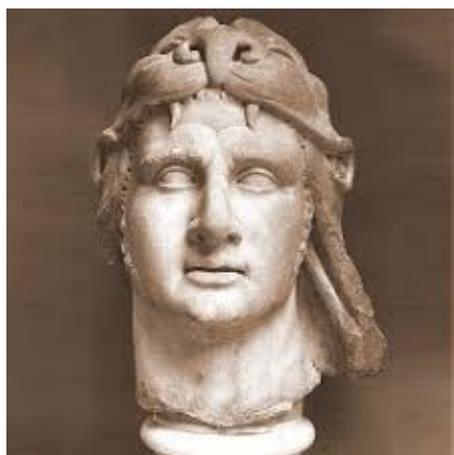
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La guerra romana contro Giugurta e la guerra contro Mitridate

31 luglio 2020

Categorie: Storia

Tag: africa, asia minore, giugurta, mario, mitridate, pompeo, silla



**Scipione Emiliano** ha regolato le **questioni africane**, dopo la terza guerra punica, tramite rapporti di buon vicinato con i figli di Massinissa, re di **Numidia**, alleato di Roma. Questa politica romana ha attirato in Africa commercianti e uomini d'a ari: i **negotiatores** romani e italici.

Morto il re di Numidia, **Giugurta** (nipote illegittimo di Massinissa) fa trucidare i rivali e anche i negotiatores. Roma si vede costretta a scendere in guerra nel 112 a. C. La guerra è condotta prima da Cecilio Metello assistito da Gaio Mario (eletto console nel 107 a. C. ) e poi da Gaio Mario assistito da Silla. La guerra si conclude nel 105 a. C. quando grazie al tradimento del **re Bocco di Mauretania**, suocero di Giugurta, Roma vince. Bocco consegna Giugurta ai romani (verrà giustiziato) e la Numidia viene divisa: la parte orientale assegnata a un nipote di Massinissa, fedele a Roma; la parte occidentale a Bocco e ai romani vanno alcune città della Tripolitana.

In **Asia minore** l'avversario più temibile era **Mitridate VI**, re del Ponto, che dopo essersi impadronito della provincia d'Asia aveva massacrato gli italici che vi risiedono. Tra l'88 e il 66 a. C. si

susseguono una serie di battaglie, condotte da Pompeo, che culminano col suicidio di Mitridate. **Ponto** viene incorporata alla Bitinia e trasformata in provincia romana. Due anni dopo anche la **Siria** diventa provincia romana.

Il saccheggio dei paesi conquistati e vinti hanno portato un notevole a lusso di oro a Roma ( si pensi che Pompeo riporta dall'Oriente qualcosa come 70 milioni di euro) che determina: a lusso di capitali, a lusso di schiavi, evoluzione dell'economia di scambio, lo sviluppo della schiavitù (che porta allo sviluppo dell'allevamento) e cambiamenti nella condotta bellica. L'allontanamento dai teatri di guerra ha fatto sì che i campi vengono abbandonati dai contadini-soldati, ma allo stesso tempo è necessario garantire all'esercito il necessario per sopravvivere. I piccoli contadini sono costretti a vendere i loro terreni o a cambiare le pratiche colturali, diversificando le produzioni e piantando viti e olivi anziché grano, ma con pesanti costi perché importarlo dalla Sicilia costava meno.

# Blog didattico

la classe capovolta

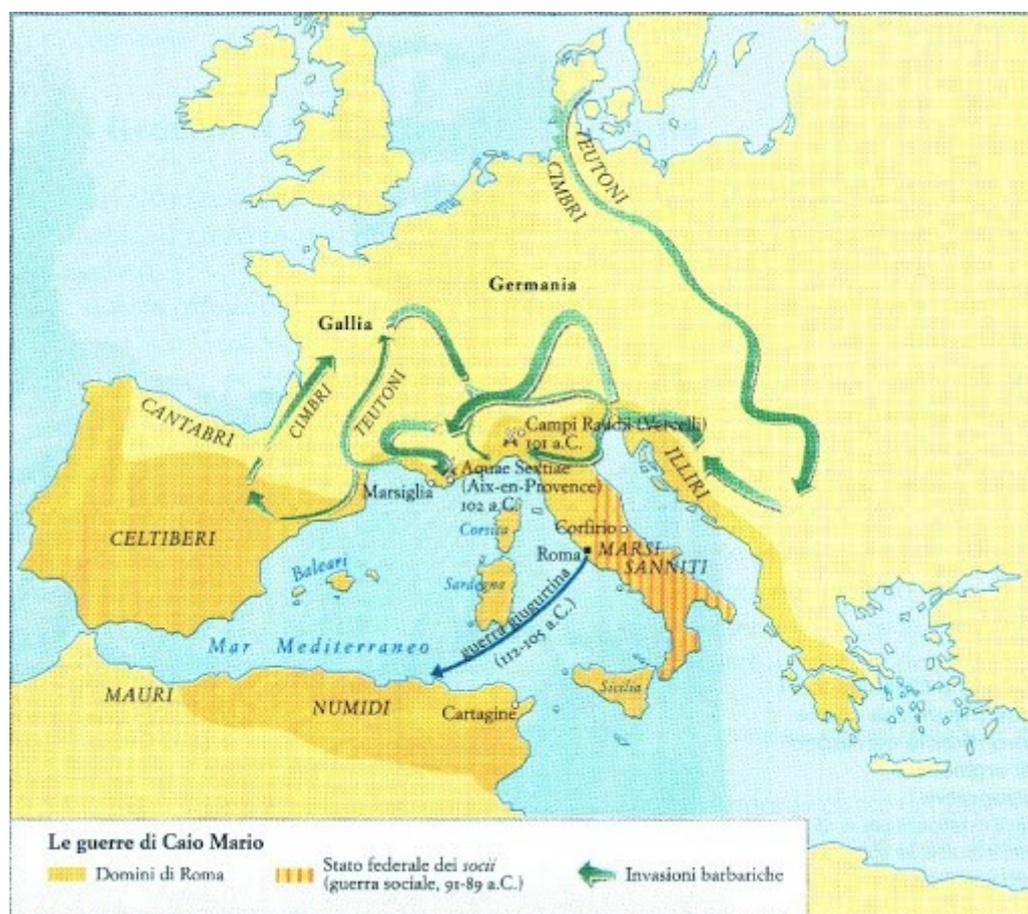
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La guerra di Giugurta

25 marzo 2020

Categorie: Storia

Tag: caio mario, giugurta, romani



Giugurta, **re dei Numidi**, una popolazione del Nord Africa, iniziò a danneggiare i commerci dei Romani. I cavalieri, allora, che avevano molti interessi commerciali in Africa, fecero pressioni sul Senato a inché gli dichiarasse guerra, cosa che avvenne nel 112 a.C. In un primo momento i generali romani non ottennero grandi risultati; soprattutto facevano fatica a reclutare nuove forze per l'esercito perché **i contadini, ormai ridotti in miseria, non potevano comprarsi le armi**. La situazione cambiò quando il comando dell'esercito fu affidato a **Caio Mario**, console di origine plebea. Mario fece un'importante **riforma dell'esercito** stabilendo che chiunque, non solo i

cittadini proprietari terrieri, avrebbe potuto arruolarsi nell'esercito, ricevendo in cambio di un servizio di sedici anni, le armi, la paga e la possibilità di fare carriera. Con questo nuovo esercito, più motivato, Mario riuscì a sconfiggere Giugurta nel 105 a.C.

## La guerra sociale

Le **città italiche** alleate di Roma durante le lunghe campagne militari contro Cartagine e in Oriente avevano fornito truppe all'esercito romano senza ricevere nulla in cambio. Caio Gracco aveva già proposto di calmare il loro malcontento concedendo agli alleati italici la **cittadinanza romana** da essi richiesta e quindi il diritto a partecipare alla vita politica di Roma. Nel 91 a.C., dopo che un altro tribuno della plebe aveva avanzato la stessa proposta di Caio Gracco e anch'egli era stato ucciso, il malcontento si trasformò in una rivolta armata. Una confederazione di popolazioni italiche iniziò una dura guerra contro Roma, nota come **guerra sociale**, da *socii*, che in latino significa "alleati". I Romani fecero fatica a reprimere la rivolta perché si trovarono di fronte a eserciti della loro stessa forza. Così, per concludere la guerra, furono costretti a concedere gradatamente agli Italici la cittadinanza romana.

## Roma 5 - L'ascesa di Mario

 <https://youtube.com/watch?v=yfXG0E1ebXg>



Storia Romana : Gaio Mario e la riforma dell'esercito



<https://youtube.com/watch?v=H68ptsN6s4E>



# Blog didattico

*la classe capovolta*

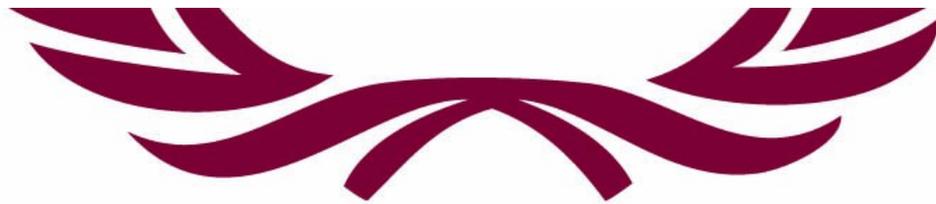
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La Repubblica romana

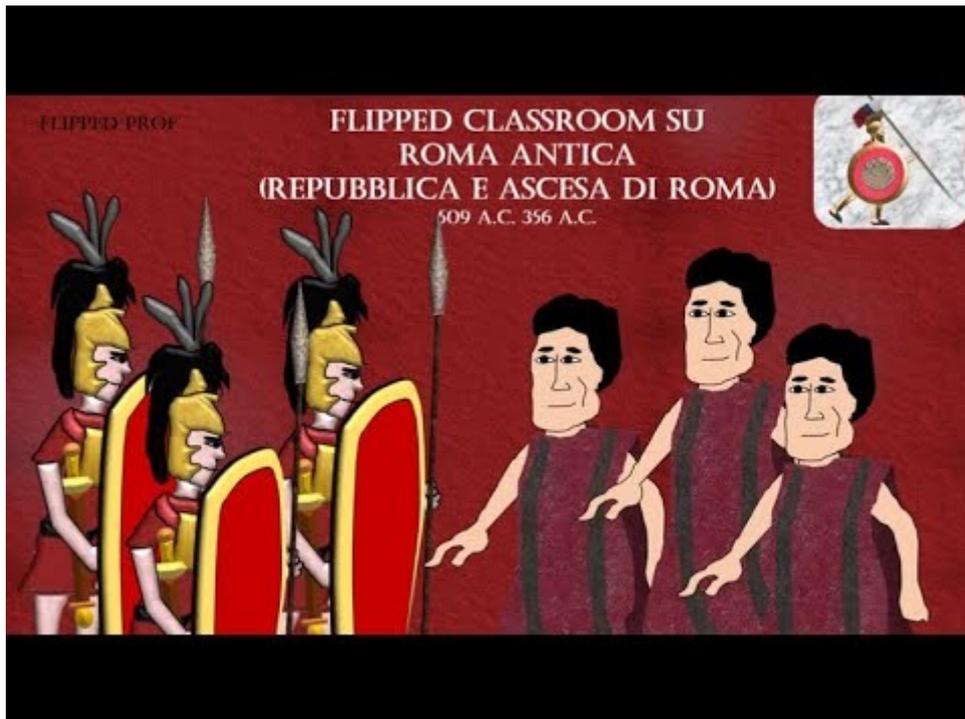
13 agosto 2021

Categorie: Storia

Tag: comizi, consoli, plebe, repubblica, res publica, romani, tribuni



RES PUBLICA  
ROMANA



## La nascita della Res publica

Le rivolte dei patrizi, dei popoli italici e degli abitanti delle colonie della Magna Grecia sono le ragioni storiche che determinarono l'avvento della Res Publica a Roma.

Nell'VIII secolo la Grecia estendeva la sua influenza nell'Italia meridionale; Magna Grecia viene denominata l'area geografica colonizzata.

Dal 509 a.C. i **patrizi** decisero di istituire un nuovo tipo di governo in cui le decisioni venissero prese non da un re, ma da tutti gli abitanti di Roma: tale governo fu chiamato **res publica**, ossia "cosa pubblica". Al posto del re furono eletti due **consoli**, che rimanevano in carica per un solo anno. Accanto a loro venivano eletti, sempre ogni anno, altri magistrati che si occupavano di amministrare la città e il suo territorio. In pratica però nei primi anni della repubblica il potere rimase nelle mani dei patrizi, gli unici che potevano essere eletti consoli e diventare magistrati o senatori. I **plebei**, ossia tutto il resto della popolazione non appartenente alle famiglie dei patrizi, erano esclusi da qualsiasi decisione politica.

I plebei volevano però partecipare alla vita politica. Così nel 494 a.C. attuarono una sorta di sciopero: si riunirono su un colle fuori dalle mura di Roma (secessione sull'Aventino e sul monte Sacro), non svolgendo più alcun lavoro e non partecipando al servizio militare. Sarebbero ritornati alla vita normale solo se i patrizi avessero loro concesso di eleggere i propri rappresentanti politici, i **tribuni della plebe**, e di riunirsi in assemblee formate da soli plebei, i **concili della plebe**. I patrizi

furono costretti ad accettare le loro richieste. Dalla metà del V secolo i plebei ottennero altre concessioni che permisero progressivamente la loro piena partecipazione alla vita politica. Il conflitto tra patrizi e plebei finì nel **367 a.C.**, quando una legge stabilì che **uno dei due consoli dovesse essere plebeo (leggi licinie sestie)**. In questo modo i plebei riuscirono ad avere libero accesso anche al Senato, dato che i consoli, una volta terminato il loro anno di carica vi entravano di diritto. Ricordiamo però che per accedere al consolato servivano mezzi economici che solo una piccola parte della plebe possedeva.

## L' ORDINAMENTO POLITICO NELLA REPUBBLICA ROMANA



<https://youtube.com/watch?v=QCvOb21pmYY>



IL GOVERNO nella Repubblica romana era affidato a:



La Repubblica (res publica) || Storia Roman

 <https://youtube.com/watch?v=hl-gQKnjUJs>



# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## L'organizzazione politica di Roma repubblicana

1 luglio 2020

Categorie: Storia

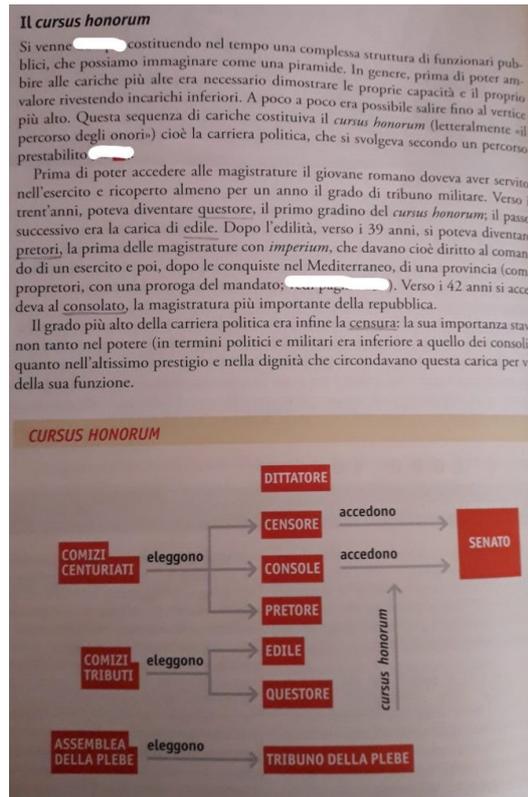
Tag: consoli, cursus honorem, imperium, roma, senato, tribuni della plebe



Al vertice dello Stato troviamo una **coppia di magistrati** denominati **consoli**, che avevano ricevuto in eredità dagli antichi sovrani **l'imperium**, cioè l'assoluta autorità militare e civile. Era loro conferito il compito di guidare l'esercito durante la guerra, il diritto di riunire il Senato e convocare assemblee popolari per eleggere i magistrati o far votare le leggi. A loro spettava anche tutelare sull'ordine pubblico. **L'imperium** era indivisibile, per cui ogni console poteva prendere decisioni autonomamente senza consultare il collega. Nel caso di disaccordo sulle scelte i due consoli potevano nominare un **dittatore, magistrato unico** con poteri assoluti. Le magistrature non erano

vitalizie ma a termine: i consoli venivano eletti per un anno e non rieleggibili nell'immediato; il dittatore poteva rimanere in carica massimo sei mesi. Al di sotto di loro stavano i **pretori** con competenze in ambito civile. I quattro edili avevano compito di polizia urbana e di controllo dei mercati. I quattro questori avevano competenze giudiziarie. I due censori, eletti ogni cinque anni, si occupavano del censimento della popolazione in base al patrimonio.

Il **cursus honorum** era il percorso che andava intrapreso per rivestire le cariche delle magistrature, seguendo una determinata sequenza e fissando un'età minima per accedervi. A stabilire il **cursus honorum** era stata **la legge Villia** del 180 a.C.



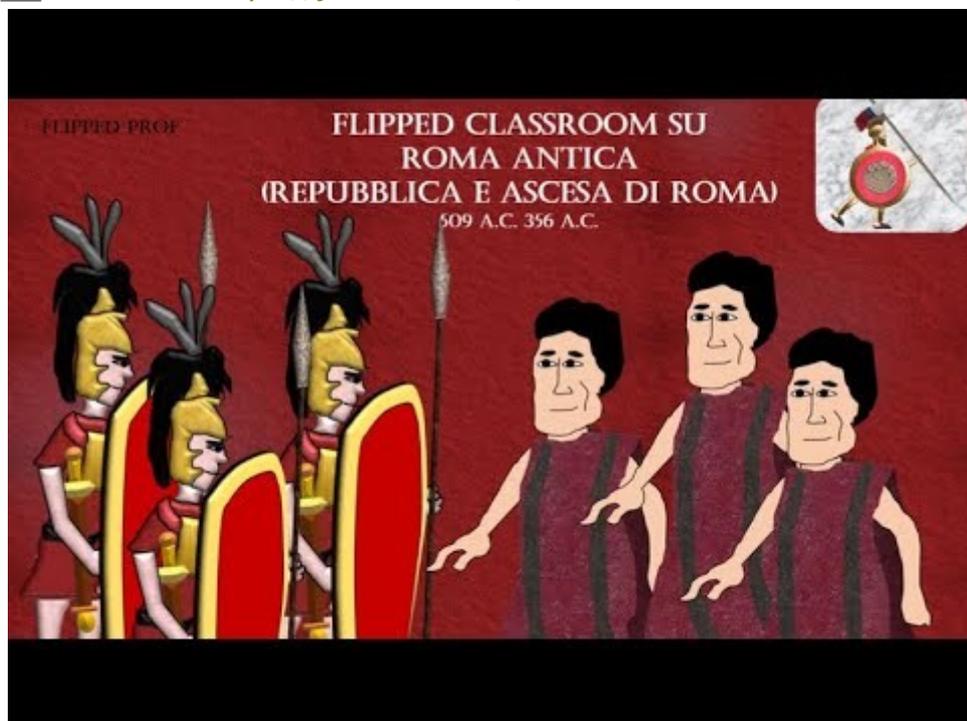
A rappresentare la plebe vi erano i **tribuni della plebe**, eletti ogni anno. Questa carica assunse piano piano sempre più importanza politica. A ufficializzarla ci furono le **leggi licinie-sestie** del **367 a. C.**, dal nome dei due tribuni proponenti, Licinio e Sestio, che riconobbero il diritto alla plebe di accedere al consolato. Nel 300 a.C. la **legge Valeria** sancì il diritto per tutti i cittadini di appellarsi al giudizio dell'assemblea popolare nel caso di condanne capitali inflitte dai magistrati.

Il supremo organo collegiale di governo fu il **Senato** a cui vennero riservate le decisioni sulla guerra, sulla pace e il compito di autorizzare le delibere dei **comizi**, ovvero le assemblee dei cittadini.

Repubblica e ascesa di Roma 509 a.C 356 a.C. Flipped Classroom



<https://youtube.com/watch?v=-FvJtG3s-Ck>



## I nomi dei Romani

I Romani maschi avevano sempre tre nomi: il *praenomen*, cioè il nome proprio; il *nomen* della *gens*, che corrisponde al nostro cognome; il *cognomen*, che equivale al nostro soprannome. La *gens* era costituita da un gruppo di famiglie che aveva antenati comuni. Il nome del capostipite, cioè dell'antenato da cui tutte le famiglie discendevano, diventava il nome della *gens* e si trasmetteva di padre in figlio. Ad esempio coloro che appartenevano alla *gens* Tullia si chiamavano tutti Tullius, come oggi, tutti i membri della famiglia Rossi si chiamano Rossi. Marco Tullio Cicerone fu un grande oratore e filosofo romano. Il soprannome gli veniva da una piccola escrescenza sul viso, perché *cicer* in latino vuol dire cece.

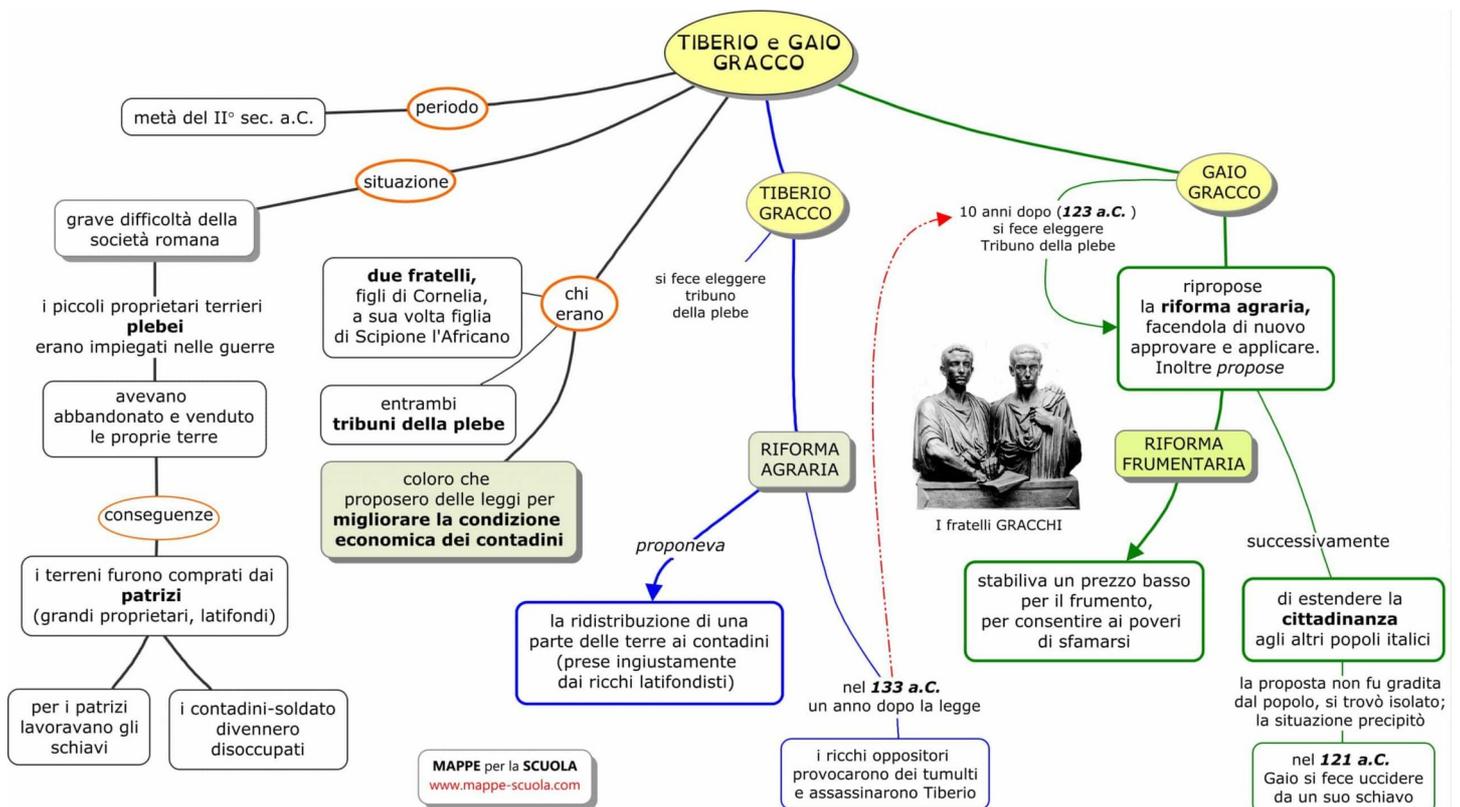
A differenza dell'uomo, la donna portava solo il nome della *gens*. Le donne etrusche, come si ricorderà, avevano invece diritto ad un nome proprio; nella società romana invece questo diritto scomparve. L'unica figlia di Cicerone si chiamò Tullia; se l'oratore avesse avuto altre figlie, esse avrebbero ricevuto tutte lo stesso nome. Per distinguerle si sarebbero usati gli aggettivi Maggiore e Minore nel caso di due sole sorelle; se fossero state di più si sarebbe aggiunto al loro nome un ordinale: Prima, Seconda, Terza e così via.

## Le riforme dei Gracchi

9 agosto 2020

Categorie: Storia

Tag: caio, gracchi, lex frumentaria, lex sempronia, oligarchia, optmates, populares, riforma agraria, senatori, tiberio





Spieghiamo meglio **la riforma agraria di Tiberio Gracco**:

Nel **133 a. C.** Tiberio viene eletto **tribuno della plebe** e propone una riforma (ovviamente partorita insieme ad altri) stabilendo di fissare in 50 iugeri la terra pubblica che poteva restare nelle mani di un privato ( fino a quel momento fissata in 500 iugeri, circa 125 ettari). Si poteva arrivare a un massimo di 1000 iugeri qualora si avesse più di un figlio. La restituzione allo Stato della parte eccedente sarebbe servita a ridistribuire le aree recuperate ai **cittadini poveri**. La legge non sfavoriva totalmente i proprietari più ricchi, perché prevedeva che gli espropriati avessero in piena proprietà, e non in concessione, le terre rimaste loro dopo la decurtazione; i beneficiari del provvedimento avrebbero a loro volta usufruito della proprietà delle loro parcelle in modo netto e inalienabile.

I **senatori**, grandi latifondisti, iniziarono una forte **opposizione** che denigrava l'operato di Tiberio proponendolo come uomo avido di potere desideroso di divenir **tiranno**.

Presentata all'assemblea della plebe la riforma si scontra con l'intercessione **del tribuno Marco Ottavio** (accordatosi coi senatori) che chiede il diritto tribunizio di veto non permettendo l'approvazione della legge. Tiberio propone di abrogare i poteri del tribuno, violando la costituzione romana, ottenendo la destituzione di Marco Ottavio e l'approvazione della legge che fu chiamata **Lex Sempronia**.

Un'altra mossa anticostituzionale di Tiberio fu quella di proporsi come tribuno nel 132 a. C., un anno dopo la sua carica. Ciò gli valse l'accusa di voler instaurare un regime tirannico e la morte: nel corso di una sommossa venne assassinato insieme a 300 seguaci e i loro corpi gettati nel Tevere.

Nel **123 a. C.** viene eletto **tribuno della plebe Caio Gracco**, fratello di Tiberio. Egli si fece portavoce della redistribuzione di terre pubbliche agli alleati degli italici, detti **socci**. Nel 133 a.C. era morto Attalo III, ultimo re di Pergamo, che aveva lasciato ai romani il proprio regno, poco dopo organizzato nella **provincia d'Asia**.

Caio sfruttò l'occasione per finanziare la **Lex frumentaria**: la vendita di frumento a basso prezzo alla **plebe urbana**. Così facendo si garantiva il voto dei proletari di Roma, categoria fino a quel momento manipolata dalla classe senatoria attraverso rapporti di clientela. Ai **cavalieri** concesse la possibilità di riscuotere le imposte della provincia d'Asia. Infine, concesse la **cittadinanza** romana a tutti quelli che possedevano la cittadinanza latina e concesse quella latina a tutti gli italici, così da impedire l'alleanza di quest'ultimi con l'oligarchia senatoria contro la sua proposta agraria che aveva tra i propositi quello di colonizzare il territorio di Cartagine.

Nel 121 a.C. Caio Gracco non riottenne il titolo di tribuno della plebe durante l'elezione (sarebbe stato il terzo, il secondo lo ebbe nel 122). Privo di protezione fugge e preferisce farsi uccidere da un servo che cadere nelle mani dell'opposizione. Ne consegue che la riforma agraria dei Gracchi è in parte distrutta:

- I beneficiari sono autorizzati a vendere i loro lotti, non più inalienabili
- Il popolo percepisce nuove tasse sul demanio

Secondo alcuni storici però la **Lex agraria** ha contribuito a ricostruire piccole aziende agricole.

### **Optimates e Populares**

Con gli avvenimenti avvenuti dal 133 al 121 a. C. iniziarono a venir fuori due partiti destinati a segnare la storia romana fino alla fine della repubblica: i populares e gli optimates. I populares, ovvero i **popolari**, sono i difensori delle cause del popolo e dei suoi interessi, saranno gli eredi dei Gracchi e sostenitori del principio democratico della sovranità popolare e della necessità di una riforma agraria; gli optimates, ovvero gli **ottimati**, (i "buoni" nella terminologia fatta propria dall'oligarchia) difenderanno invece il potere politico esclusivo della nobiltà senatoria e saranno ostili nei confronti di qualsiasi ipotesi di redistribuzione delle terre.

Le Riforme dei Gracchi in 7 minuti

 <https://youtube.com/watch?v=L5OSFpHX2JU>



Cosa mangiavano gli antichi romani?

 <https://youtube.com/watch?v=K9kGoui-KRk>



# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Tiberio e Caio Gracco

15 marzo 2020

Categorie: Storia

Tag: caio, gracchi, gracco, plebe, riforma agraria, tiberio



Tiberio Gracco, eletto tribuno della plebe nel 133 a.C., capì che il problema più grave per la società romana di quel periodo era il completo impoverimento dei piccoli proprietari terrieri, costretti a vendere le loro terre. Propose così una **legge agraria** in base alla quale nessuno poteva avere più di 500 iugeri (circa 125 ettari) di agro pubblico, un terreno che per legge apparteneva allo Stato, ma di cui in pratica si erano impadroniti i latifondisti. Tutto il terreno recuperato doveva essere ridistribuito in parti uguali tra i contadini che avevano perso la loro proprietà: in questo modo,

secondo Tiberio, sarebbero diminuiti i disordini a Roma. Il Senato, comunque, vedendo colpiti i propri interessi (la maggior parte dei senatori era infatti proprietaria di latifondi) si oppose alla legge: scoppiarono così dei tumulti e Tiberio venne ucciso.

La riforma agraria di Tiberio Gracco

 [https://youtube.com/watch?v=w\\_hcvhYJbGU](https://youtube.com/watch?v=w_hcvhYJbGU)



Nel 123 a.C. fu eletto tribuno della plebe il fratello di Tiberio, **Caio Gracco**. Sempre con l'obiettivo di diminuire la povertà per evitare tensioni e conflitti interni a Roma, **portò avanti la proposta della legge agraria del fratello**. Inoltre propose di distribuire mensilmente il frumento a prezzo ridotto

ai cittadini più poveri, di fondare nuove colonie per dare terre ai contadini e di calmare il malcontento delle città italiche concedendo ai loro abitanti la cittadinanza romana. Anche le proposte di Caio Gracco trovarono la decisa opposizione del Senato e nel 121 a.C. fu ucciso insieme a molti suoi sostenitori.

**Che cos'è un latifondo?** In questo periodo i grandi proprietari terrieri appartenevano quasi tutti alle vecchie famiglie aristocratiche patrizie che da sempre avevano avuto accesso al Senato. Possedevano vaste distese di terre che in parte venivano lasciate incolte e destinate al pascolo e in parte venivano coltivate perlopiù dagli schiavi con prodotti che richiedevano poco lavoro e quindi una bassa manodopera. Questo tipo di proprietà viene chiamato latifondo, che in latino significa “ampia proprietà agricola”.

Il fallimento delle riforme dei Gracchi aveva accresciuto il malcontento della popolazione e aveva dimostrato che la classe senatoria era incapace di capire la gravità della situazione e di prevederne le conseguenze. A dieci anni dalla morte di Caio Gracco, Roma dovette a rontare i primi evidenti segni della **decadenza delle istituzioni repubblicane**: la guerra contro Giugurta, la guerra sociale e la guerra civile tra Mario e Silla.

# Blog didattico

la classe capovolta

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La guerra sociale a Roma

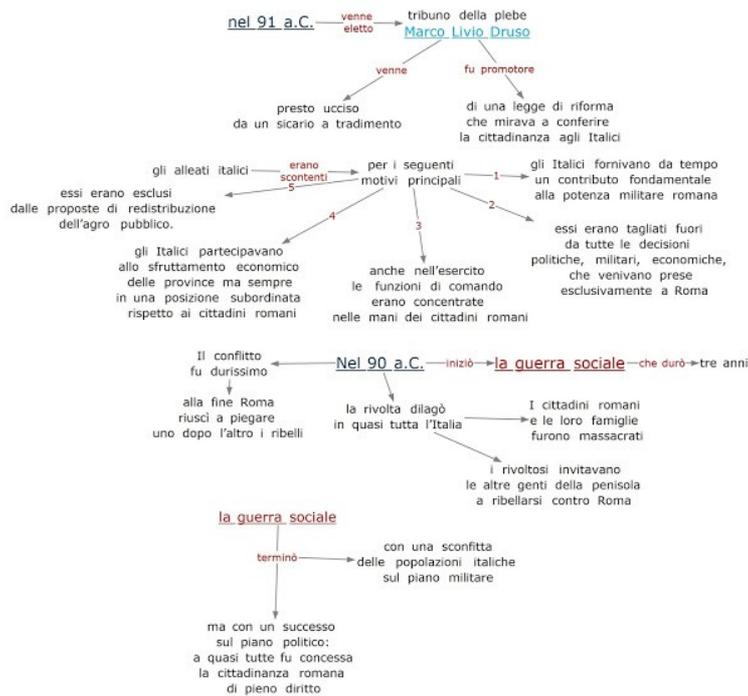
14 agosto 2020

Categorie: Storia

Tag: guerra sociale, italici, latini, mario, romani, silla, tribuno della plebe

Periodo della mappa

### La guerra sociale





- Stabilì che lo Stato avrebbe corrisposto una paga e le armi a ogni singolo soldato
- Promise ai proletari, in caso di vittoria, la spartizione del bottino e delle terre

Nel **107 a. C.** fu **eletto al consolato** e revocò il comando della guerra contro Giugurta a Metello, assumendo in prima persona il comando. Nel contempo **Cimbri e Teutoni** (popolazioni germaniche) si erano avvicinate ai confini dell'Italia e di fronte a questo rischio Mario fu eletto console ininterrottamente dal 104 al 100 a. C. Sconfiggendo i nemici finì col mettersi a capo di una **coalizione fondata sull'alleanza tra cavalieri e popolari**. La coalizione propose una legge che prevedeva l'assegnazione delle terre in Numidia ai soldati che avevano combattuto in quella regione sotto il comando di Mario. L'ala senatoria opposta a questa decisione popolare chiese a Mario di uccidere i portavoci della legge e questi li lasciò al loro destino. Nel 95 a. C. **Marco Livio Druso**, un tribuno della plebe vicino ai conservatori moderati, propose di raddoppiare il numero di senatori (da 300 a 600) con l'inclusione di esponenti del ceto equestre e propose di concedere la cittadinanza romana agli alleati italici. Il tribuno venne ucciso e la sua proposta dichiarata illegale. La delusione dei popoli italici scatenò la **guerra sociale** che durò **dal 91 all' 89 a. C.** (e si concentrò nell'Italia centrale e meridionale). Il conflitto si risolse con la **legge Giulia** che concesse agli alleati che non si erano ribellati la cittadinanza e con la **legge Plauzia-Papiria** che estendeva la cittadinanza anche a tutti i ribelli che avessero cessato le ostilità entro due mesi.

### **Ma perché era così importante ottenere la cittadinanza romana?**

I cittadini romani partecipano alle attività della città, sono esenti dal pagamento dell'**imposta diretta** (*tributum*) dopo la battaglia di Pdina ( durante la terza guerra macedonica in cui i romani sconfissero l'esercito macedone del re Perseo nel 168 a. C. ), partecipano alla divisione dei bottini, delle terre e del frumento. Gli italici non possono dividere con Roma le ricchezze, anche se l'hanno aiutata a ottenerle, e sono soggetti a oneri militari. I **latini** possono votare, ma in tribù estratti a sorte.

# Blog didattico

*la classe capovolta*

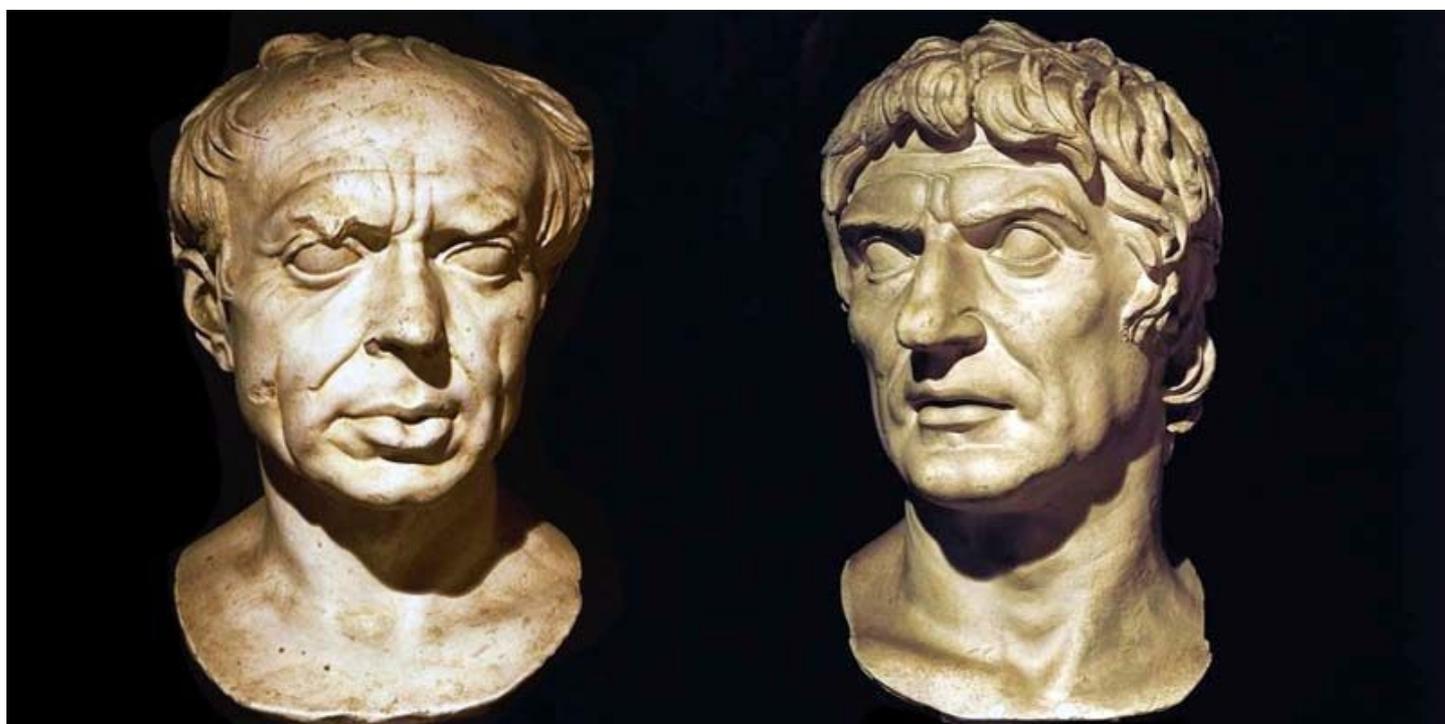
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Mario e Silla

19 agosto 2020

Categorie: Storia

Tag: asia minore, mario, mitridate, senato, silla



Nel I secolo a. C. Roma si trovava in conflitto con il re del Ponto **Mitridate VI**, sovrano in **Anatolia**, regno ellenistico **dell'Asia Minore**. I **cavalieri** che riscuotevano le tasse in Asia spinsero per un intervento forte contro Mitridate. **Mario** si fece portavoce di tali istanze, mentre **Silla**, uiciale di Mario durante la guerra in Numidia, sosteneva gli interessi dell' oligarchia nobile non favorevole allo scontro diretto. Lo scontro avvenne. La **prima guerra mitridatica** avvenne tra l'88 e l' 85 a. C. quando Mitridate fu attaccato e sconfitto dal **re di Bitinia Nicomede**, alleato di Roma. Il senato incaricò Silla, divenuto console nell' 88 a. C., di portare avanti le operazioni militari. L'esercito contro Mitridate fu però guidato da Mario perché l'assemblea del popolo si oppose e a idò lui l'incarico. Silla non accettò la scelta e convinse i suoi soldati a marciare su Roma. Iniziano così le **guerre civili** a Roma.

Silla si impadronì di Roma, ma fu costretto a tornare in Asia Minore per proseguire la guerra contro Mitridate. I mariani riconquistarono Roma con la forza e obbligarono l'elezione al consolato di Mario e **Cinna** (seguace di Silla ma poi passato da parte dei popolari). Morto Mario, Cinna tentò una politica moderata di conciliazione con Silla, il quale nell'85 a. C. firmò a **Dardano** (oggi Akhissar in Turchia) la **pace**. Ritornando in Italia si fermò a lungo in Grecia, giunse a Brindisi e da lì partì verso la capitale. Lungo il viaggio si assicurò l'appoggio di molte popolazioni italiche con la promessa di mantenere loro la concessione della cittadinanza romana. Giunto a Roma nell'**82 a. C.** (l'anno prima era morto Cinna) sconfisse l'esercito consolare e si fece nominare **dittatore** (*lex Valeria de **sulla dictatore***). Instaurò appunto una vera dittatura, eliminando tutti i nemici politici, pubblicando delle **liste di proscrizione**. Con la **legge Cornelia** prevedeva la condanna a morte anche per coloro che aiutavano un proscritto. Tra i perseguitati (furono circa 5 mila) si annovera anche **Caio Giulio Cesare**.

L'**attività politica di Silla** si può riassumere in:

- Aumento del potere al Senato (anche se molti senatori vengono messi a morte)
- Aumento dei membri del Senato da 300 a 600
- Aumenta il numero dei magistrati
- Ridimensiona il potere dei tribuni (le loro proposte di legge devono subire un'autorizzazione preliminare)
- La propaganda lo presenta come il capo protetto dagli dei (protetto da Afrodite/Venere), chiamato dai Latini *Felix*, ossia fortunato
- Annulla il potere politico dei cavalieri
- Delimita l'importanza dei censori

Nel 79 a.C. si ritira a vita privata a Cuma e l'anno dopo muore a causa di un'emorragia.

Leggi anche: **Mario e Silla**

Gaio Mario flipped classroom

 <https://youtube.com/watch?v=2Uwo7zRW32s>



Lucio Cornelio Silla Flipped Classroom

 <https://youtube.com/watch?v=n4W1ySzApG0>





Dopo le campagne contro gli Italici e contro Mitridate  
**SILLA**

**83 a.C.** sconfigge i popolari, compila le  
liste di proscrizione

- Elenchi di nemici politici, seguaci di Mario, popolari in genere.
- Chi uccideva uno di loro veniva ricompensato.
- Ai proscritti venivano confiscati i beni.
- I dicendenti esclusi dalle cariche pubbliche

Silla viene nominato dittatore per l'81 e l'80 a.C.

www.italica.com



## La guerra contro Mitridate (88 a.C.)

**Mitridate** si scontra con il dominio romano in Oriente.

Il senato affida il comando dell'esercito prima a **Silla**, poi a **Mario**.



Per i decenni seguenti lo scontro non sarà più di carattere politico-ideologico, ma prenderà i connotati di uno **scontro fra singoli capi**, che utilizzeranno la fedeltà dei loro eserciti per impossessarsi del potere.

I due si scontrano alle porte di Roma dando inizio alla **guerra civile**.



# Blog didattico

la classe capovolta

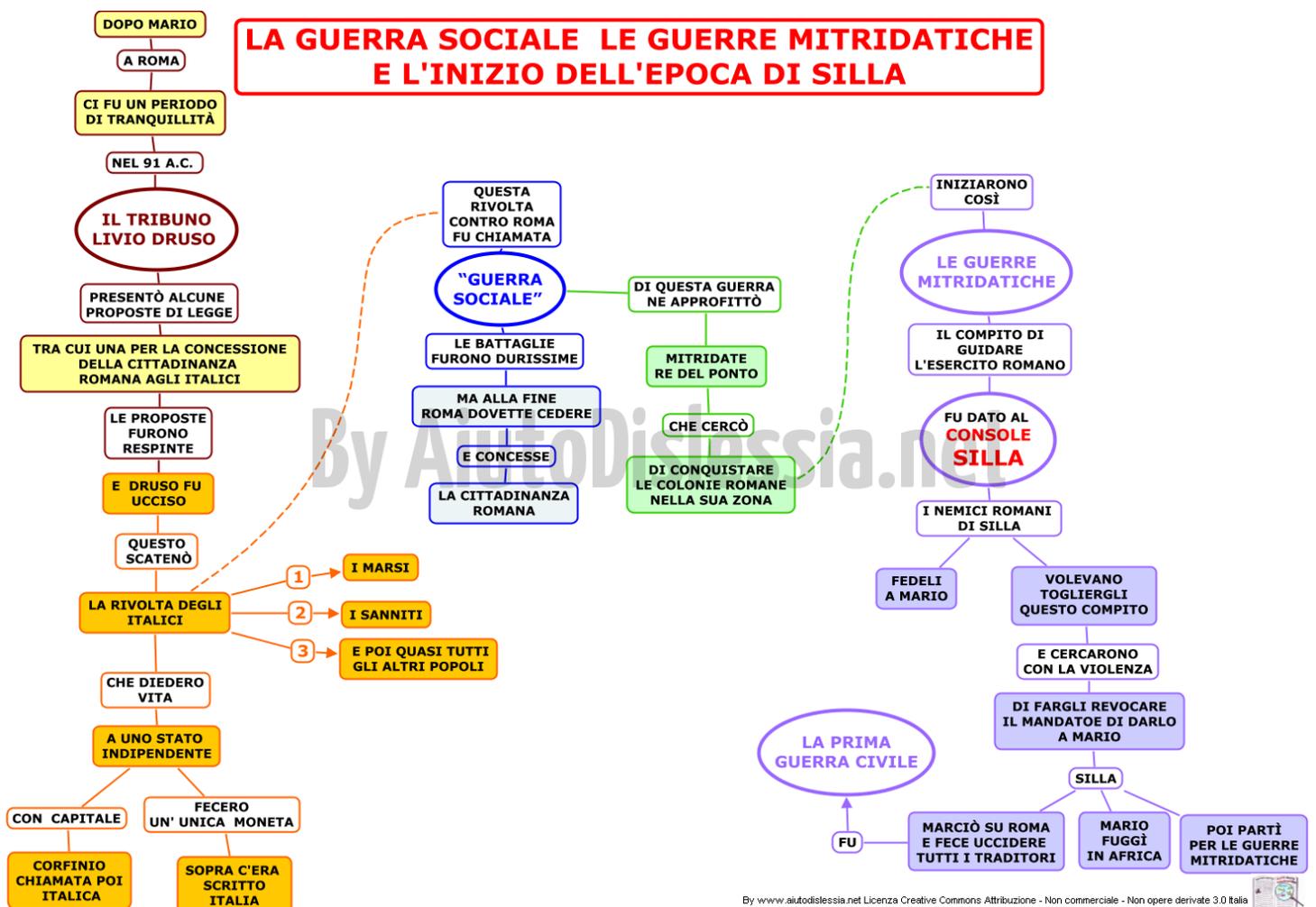
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Guerra civile tra Mario e Silla

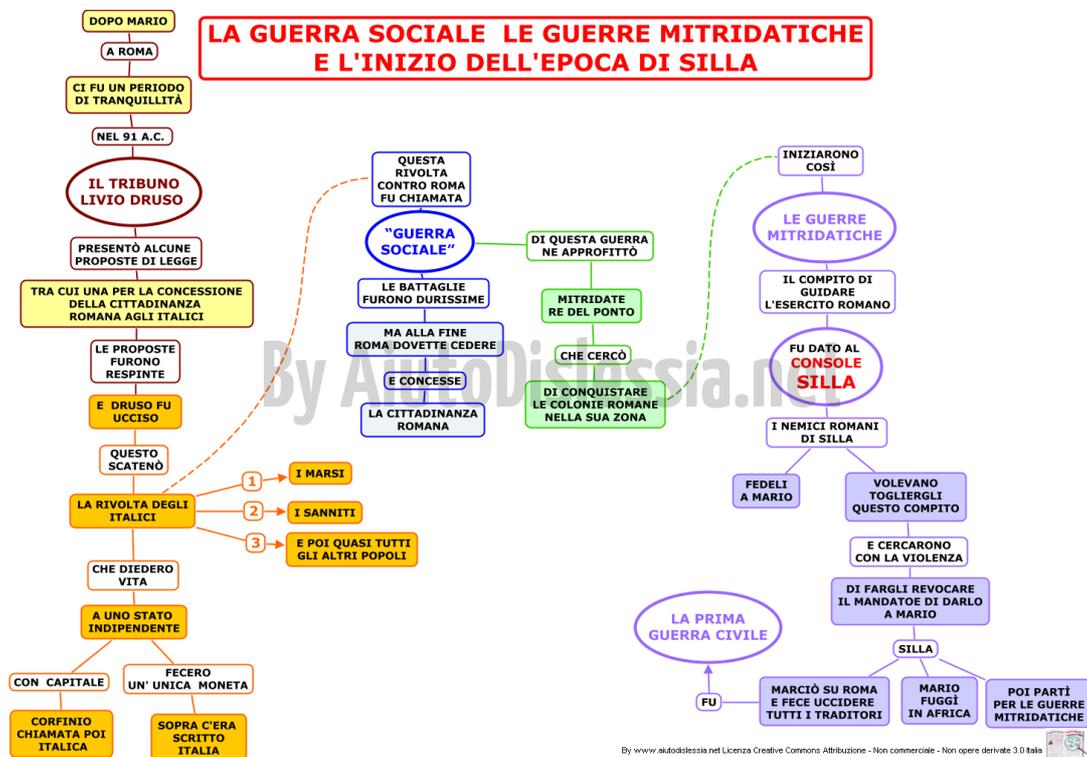
26 marzo 2020

Categorie: Storia

Tag: giugurta, mario, mitridate, romani, silla



Dopo il successo contro Giugurta, Caio Mario aveva sconfitto i **Cimbri** e i **Teutoni** ai Campi Raudii (nei pressi di Vercelli) popolazioni germaniche che erano riuscite a valicare le Alpi e avevano iniziato a saccheggiare il Nord Italia. **Mario** era all'apice del successo e fu eletto console per altre quattro volte, grazie al sostegno dei popolari. A lui si oppose il partito degli ottimati, capeggiato da **Lucio Cornelio Silla**, che si era fatto valere nella guerra contro gli alleati italici.



Fra i due generali scoppiò una vera **guerra civile** nell'88 a.C., quando il Senato affidò a Silla il comando della guerra contro **Mitridate**, re del Ponto (una regione dell'Asia Minore), che si era messo a capo di una rivolta contro Roma. I concili della plebe, preoccupati che Silla acquistasse troppo potere, subito dopo che ebbe lasciato Roma, gli tolsero il comando della spedizione e lo affidarono a Mario.

Silla reagì **marciando su Roma** con il suo esercito, infrangendo per la prima volta la legge che vietava di entrare con uomini armati dentro il territorio di Roma, considerato sacro. Si scatenò una terribile **guerra civile** che continuò anche dopo la morte di Mario (avvenuta nell'86 a.C.) e finì con la vittoria di Silla nell'83 a.C.

Il capo del partito degli ottimati si fece proclamare dittatore non solo per sei mesi, ma a tempo indeterminato. Vennero compilate delle **liste di proscrizione**, un elenco di avversari politici che potevano essere uccisi da chiunque e senza processo perché ritenuti nemici della Repubblica: in seguito a questo atto 90 senatori e 2600 cavalieri furono messi a morte. Silla, a sorpresa, però, nel 79 a.C., dopo tre anni di dittatura, si ritirò a vita privata.

## Roma 6 - Lo scontro tra Mario e Silla

 [https://youtube.com/watch?v=\\_qXI1B78a74](https://youtube.com/watch?v=_qXI1B78a74)



Dopo le campagne contro gli Italici e contro Mitridate  
**SILLA**

**83 a.C.** sconfigge i popolari, compila le  
liste di proscrizione

- Elenchi di nemici politici, seguaci di Mario, popolari in genere.
- Chi uccideva uno di loro veniva ricompensato.
- Ai proscritti venivano confiscati i beni.
- I dicendenti esclusi dalle cariche pubbliche

Silla viene nominato dittatore per l'81 e l'80 a.C.

ARTEFACTO

# Blog didattico

la classe capovolta

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Il primo triumvirato

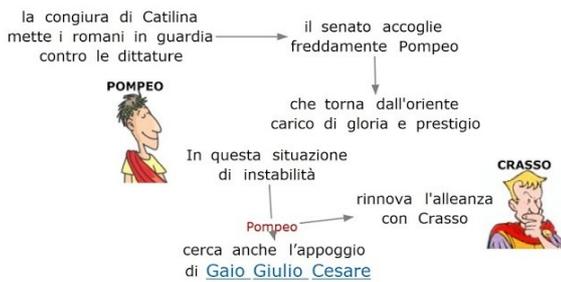
7 agosto 2021

Categorie: Storia

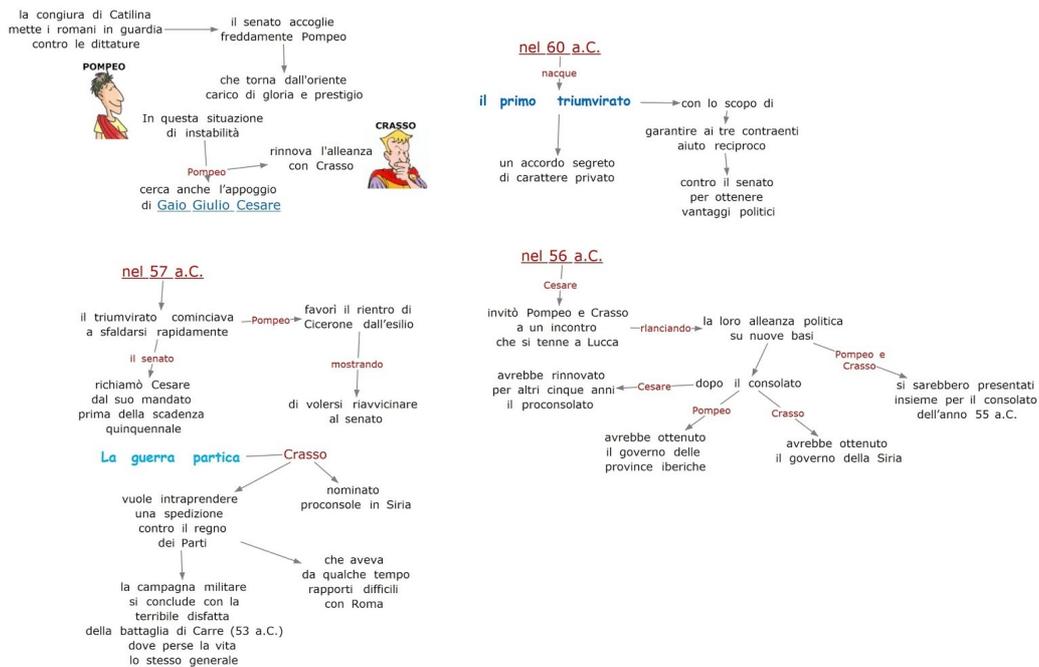
Tag: cesare, crasso, pompeo, primo triumvirato

Paradiso delle mappe

### Il primo triumvirato



## Il primo triumvirato



La guerra civile tra Mario e Silla e la dittatura di quest'ultimo avevano dimostrato che le istituzioni repubblicane (Senato, magistrature e comizi) avevano perso gran parte del loro valore e riuscivano a imporsi sulla scena politica generali che potevano contare sull'appoggio del proprio esercito. Morti Mario e Silla, infatti, fu la volta di altri tre generali: Marco Licinio **Crasso**, Gneo **Pompeo** e Caio Giulio **Cesare**.

## La rivolta degli schiavi

Nei territori dominati da Roma centinaia di migliaia di schiavi, catturati nelle terre di conquista, erano costretti a lavorare la terra. Gran parte dell'economia romana era dunque diventata schiavistica, cioè si fondava sullo sfruttamento di una manodopera che costava poco e assicurava grandi guadagni. Le condizioni di vita degli schiavi erano spesso durissime e vi furono violenti ribellioni. La più grave scoppiò nel 73 a.C., quando **Spartaco**, un gladiatore originario della Tracia, si mise a capo di una rivolta di una scuola di gladiatori di Capua, in Campania, e in poco tempo raccolse intorno a sé decine di migliaia di schiavi che lavoravano nelle campagne. A domare la rivolta fu chiamato **Crasso**, un ricco rappresentante del ceto dei cavalieri. Crasso si distinse come abile generale e nel 71 a.C. sconfisse Spartaco e i suoi seguaci.

## Pompeo

Fattosi valere come generale di Silla nella guerra civile contro Mario, Pompeo venne eletto console nel 70 a.C. insieme con Crasso. Desideroso di ottenere l'appoggio non solo degli ottimati ma anche dei popolari, in un anno abolì tutte le riforme attuate da Silla nella sua dittatura, ripristinando i

regolari ordinamenti repubblicani. Nel 67 a.C. fu incaricato dal Senato di sconfiggere i **pirati** che da tempo infestavano le coste di Creta e dell'Asia Minore. I pirati rappresentavano, infatti, una grave minaccia per le imbarcazioni mercantili romane nel Mediterraneo e danneggiavano i commerci. In soli tre mesi Pompeo riuscì a ottenere la vittoria. Poco dopo Pompeo concluse vittoriosamente anche la guerra contro **Mitridate**, iniziata da Silla, e ria ermò il dominio di Roma in Asia Minore; conquistò poi la Siria e tutta la costa mediterranea fino all'Egitto. Le ripetute vittorie fecero di Pompeo l'uomo più potente nella scena politica romana.

Il Senato preoccupato che Pompeo, divenuto troppo potente, seguisse i passi di Silla e instaurasse una dittatura, non volle riconoscere i provvedimenti da lui presi in Oriente e rifiutò di concedere le terre che aveva promesso come premio ai suoi soldati. Pompeo, per ottenere quanto gli spettava, cercò quindi l'appoggio degli uomini allora più influenti a Roma: **Marco Licinio Crasso** e **Caio Giulio Cesare**, un patrizio che era diventato il capo dei popolari. Nel 60 a.C. i tre strinsero un patto privato, noto con il nome di **primo triumvirato**, in quanto indicava l'unione di tre (*tres*) uomini (*viri*) a capo del governo. Grazie all'appoggio di Cesare, e quindi di tutti i popolari, Pompeo vide riconosciuti i suoi provvedimenti. Cesare, in cambio ottenne di diventare governatore della provincia della **Gallia Cisalpina** (attuale Italia Settentrionale) e **Narbonense** (attuale Provenza) per cinque anni.

Lo stesso anno in cui diventò governatore, Cesare organizzò una grandiosa campagna militare per sottomettere tutte le popolazioni della Gallia. La guerra durò circa sette anni e fu narrata dallo stesso Cesare in un avvincente diario di guerra intitolato *De bello Gallico* (La guerra gallica). Nel 52 a.C., quando Cesare aveva ormai conquistato tutto il territorio, le popolazioni galliche cercarono di ribellarsi al dominio romano unendo tutte le loro forze sotto la guida di **Vercingetorice**, ma furono definitivamente sconfitte nel 51 a.C. ad Alesia.

## La guerra civile tra Cesare e Pompeo

Nel 53 a.C. Crasso era morto e si era quindi rotto il triumvirato. Cesare, finita la sua campagna militare in Gallia, voleva tornare a Roma e candidarsi al **consolato**. Il Senato, temendo che Cesare portasse al potere i popolari, preferì sostenere Pompeo e lo elesse unico console. Ordinò poi a Cesare di fare rientro a Roma come privato cittadino, sciogliendo il suo esercito. Cesare rifiutò. Nel 49 a.C. si diresse verso Roma e a capo delle sue truppe attraversò il fiume **Rubicone**, che segnava il confine del territorio sacro di Roma. Era una vera e propria dichiarazione di guerra contro il Senato e Pompeo. Questi, consapevole della forza di Cesare, preferì lasciare Roma e fuggire prima nel Sud Italia e di lì in Oriente, per avere il tempo di radunare un esercito. Cesare lo raggiunse e lo a rontò a **Farsalo**, in Grecia. I pompeiani furono sconfitti e Pompeo fuggì in Egitto, dove venne ucciso dal re

Tolomeo XIII, che credeva così di farsi amico Cesare. Questi invece lo punì per il suo atto, lo depose dal trono e consegnò il regno alla sorella **Cleopatra**.

Dopo aver sconfitto gli ultimi seguaci di Pompeo tra il 46 e il 45 a.C., Cesare rientrò a Roma come vincitore e si nominò **dittatore a vita**. Il suo primo obiettivo fu quello di **riportare la pace** a Roma, di eliminare i conflitti tra le diverse classi sociali (classe senatoria, cavalieri e popolo) e di **ottenere il consenso di tutta la popolazione romana**. Per questo, a differenza di Silla, fu clemente con i suoi avversari politici, assegnò delle terre ai cittadini più poveri e aumentò il numero di senatori e di magistrati per far fronte alle esigenze di un territorio sempre più vasto. Nonostante la sua politica mirasse a non scontentare nessuno, una parte della classe senatoria non accettò il suo enorme potere, considerandolo un pericolo per la repubblica. Così alle *Idi di marzo* del 44 a.C., mentre entrava in Senato, Cesare fu ucciso a pugnalate da un gruppo di senatori.

Nel calendario romano le **Idi** erano il tredicesimo giorno di ogni mese, ad eccezione dei mesi di marzo, maggio, luglio e ottobre nei quali cadevano il quindicesimo giorno.

BIGNomi - Giulio Cesare (Alex Zanardi)

 <https://youtube.com/watch?v=XOoGT6GIWD0>



# Blog didattico

*la classe capovolta*

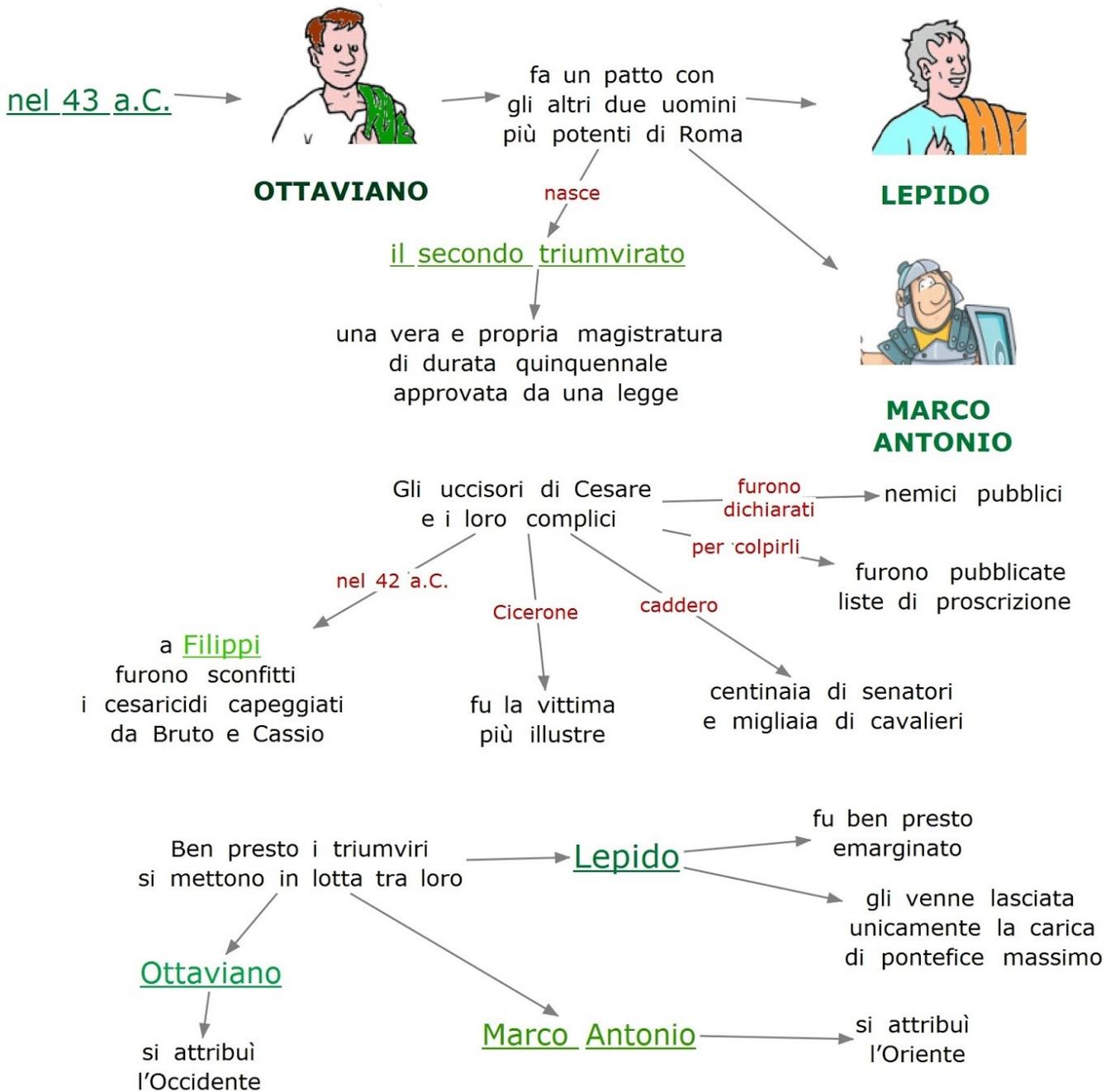
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Il secondo triumvirato

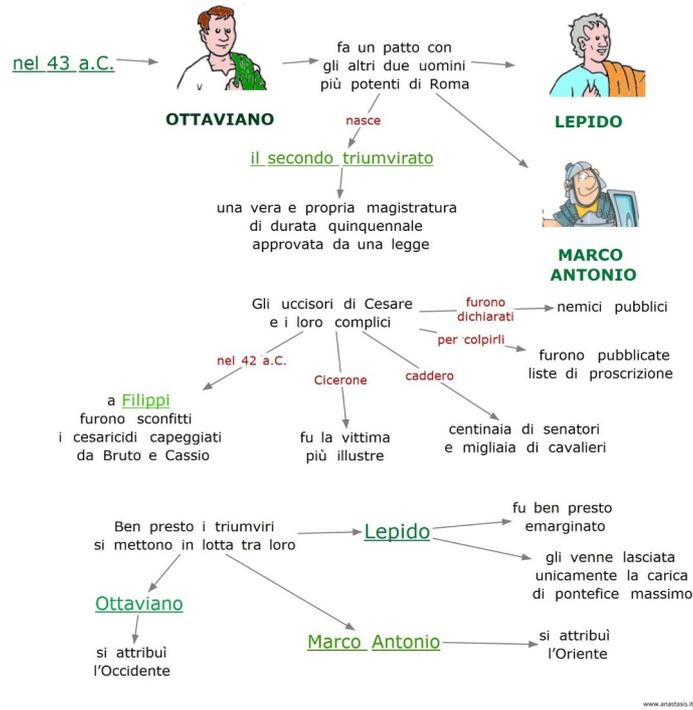
28 marzo 2020

Categorie: Storia

# Il secondo triumvirato



## Il secondo triumvirato



I senatori che avevano ucciso Cesare avrebbero voluto il **ritorno della repubblica**, ma troppe cose erano ormai cambiate nella società e nell'organizzazione politica di Roma. Cesare aveva nominato come erede nel suo testamento il figlio adottivo (nonché suo pronipote) Gaio Ottavio. Questi prese il nome del padre **Gaio Giulio Cesare Ottaviano** e, deciso prima di tutto a vendicare la morte del padre, si alleò con **Marco Antonio**, luogotenente di Cesare, e con un altro generale, **Marco Emilio Lepido**.



112/150 - Il celebre discorso di Marco Antonio/M. Brando - Giulio Cesare (1953) di J. L. Mankiewicz

<https://youtube.com/watch?v=Rk3YOAEHc8o>



Nel 43 a.C. i tre formarono il **secondo triumvirato**. Nel 42 a.C. raggiunsero gli uccisori di Cesare in Macedonia, dove erano fuggiti per radunare un esercito, e li sconfissero a **Filippi**.



Dopo Filippi i triumviri si spartirono l'immenso territorio di Roma: a Ottaviano toccarono la Spagna e l'Italia, a Lepido l'Africa, a Marco Antonio l'Oriente e l'Egitto. Qui Marco Antonio si innamorò di Cleopatra, la sposò e instaurò una **monarchia di tipo orientale**. La popolazione romana e il Senato iniziarono a temere che Antonio volesse costituire un regno indipendente, sottraendo a Roma le province orientali. Ottaviano capì che era il momento di rompere il triumvirato per ottenere tutto il potere e, messo da parte Lepido, dichiarò Antonio nemico di Roma. Radunò quindi un esercito, raggiunse l'Egitto e si scontrò con Antonio ad **Azio**, nel 31 a.C. L'esercito egiziano, nonostante fosse più numeroso, venne sconfitto. Antonio e Cleopatra fuggirono, ma, inseguiti da Ottaviano, si tolsero la vita. Ottaviano rimaneva ormai l'unico incontrastato dominatore di Roma. Con Cleopatra finì l'ultima delle grandi monarchie ellenistiche, nate dalla spartizione dell'immenso impero di Alessandro magno.



Augusto assunse nel 12 a.C. la carica di pontefice massimo. Oltre a essere comandante supremo di tutti gli eserciti diventò così anche il più importante di tutti i sacerdoti e poteva vigilare su ogni tipo di culto e di cerimonia religiosa.

## Ottaviano diventa Augusto

Tredici anni dopo la morte di Cesare, Ottaviano si ritrovava unico erede del potere del padre adottivo e doveva scegliere quale tipo di governo instaurare a Roma: la dittatura l'avrebbe portato all'insuccesso, così come era capitato a Cesare, e anche il modello di monarca orientale pensato da Marco Antonio non era ben visto dai Romani. Capì che l'unico modo per non fallire era riproporre un governo basato sulle **vecchie istituzioni repubblicane**, in modo da ottenere il consenso di tutte le classi sociali. Il primo titolo che si fece attribuire fu infatti quello di *restitutor rei publicae*, colui che restaura la repubblica. In realtà ripristinò i comizi e i concili della plebe che, come in età repubblicana, eleggevano tutti i magistrati. Le magistrature, però, diventarono solo delle **cariche onorifiche** e persero del tutto i loro poteri, che passarono nelle mani di Ottaviano. La scelta politica di Ottaviano metteva quindi **definitivamente fine alla repubblica**, ma, per come veniva proposta, appariva ai Romani una completa restaurazione delle istituzioni repubblicane. Nel 27 a.C. il senato attribuì a Ottaviano il titolo di **Augusto** (cioè "degnò di venerazione"). Con Ottaviano comincia di fatto l'epoca imperiale.

**Quali furono i principali poteri assunti da Ottaviano?**

I poteri che consentirono a Ottaviano di esercitare il predominio assoluto su tutto il territorio di Roma furono principalmente due: la **tribunicia potestas**, il potere prima in mano ai tribuni della plebe, e l'**imperium proconsolare massimo**, il comando militare supremo. Il potere dei tribuni della plebe gli garantiva sia il **diritto di veto**, ossia la possibilità di bocciare qualsiasi proposta di legge dei magistrati, sia l'**inviolabilità della persona**, quindi chi attentava alla sua vita poteva essere punito con il massimo della pena. Il comando militare supremo gli permetteva invece di **controllare tutte le legioni** distribuite nell'Impero.

**Ottaviano** non assunse mai il titolo di re. Si mostrò sempre rispettoso delle cariche repubblicane che non furono abolite (il senato, i consoli, i pretori, ecc.), ma svuotate del loro peso e potere. Si fece assegnare il titolo di **princeps senatus** cioè il primo, il più importante tra i senatori, e di **imperator**, cioè comandante supremo dell'esercito in tutte le province. Per volere del senato portò anche l'appellativo di **Augustus**, che era un attributo di Giove, per sottolineare il carattere divino del suo potere. In quanto **pontefice massimo** diventò anche la più alta autorità religiosa.

### Come organizzò l'Impero Ottaviano?

Ottaviano diede molta importanza all'organizzazione dell'Impero, che era ormai diventato di grandi dimensioni e risultava sempre più difficile da gestire. Decise di assegnare ai senatori il governo delle province meno esposte agli attacchi esterni e dove gli abitanti accettavano di buon grado il governo di Roma: queste province furono dette **senatorie**. Assegnò invece a governatori direttamente nominati e controllati da lui le province meno sicure, situate lungo i confini: queste province furono dette **imperiali**.

### Perché Ottaviano fece costruire l'Ara pacis?

Ottaviano abbellì Roma con nuovi **templi** e **monumenti**. Uno tra i più importanti fu sicuramente l'**Ara pacis**, l'Altare della pace, che Ottaviano fece costruire proprio al centro del Campo di Marte, la piazza dedicata al dio della guerra. Con quest'opera ben visibile a tutti i cittadini, Augusto si presentava come l'**iniziatore di una nuova era di pace** dopo tanti anni di guerre.

## La politica estera di Ottaviano

Dopo i sanguinosi anni delle guerre civili, Augusto capì che la popolazione romana aveva un profondo **bisogno di pace**. Riorganizzò quindi l'esercito, **riducendo notevolmente il numero delle legioni** e distribuendole nelle province più turbolente per sedare le rivolte e difendere i confini. Istituì inoltre una sua **guardia personale**, formata da 9000 soldati scelti, detti **pretoriani**, gli unici uomini che potessero rimanere armati all'interno del territorio sacro di Roma. In politica estera completò l'occupazione della **Spagna**, rinforzò i confini a nord delle Alpi creando due nuove

province, il **Norico** e la **Rezia**, e conquistò la **Pannonia**, per spostare il confine orientale fino al fiume Danubio. Tentò poi la conquista della Germania, ma le tribù germaniche inflissero una dura sconfitta alle legioni romane nella foresta di Teutoburgo.

Il sistema politico creato da Augusto rimase invariato fino all'inizio del III secolo. Questo lungo periodo di stabilità assicurò a tutta la popolazione dell'Impero pace e benessere. Un aspetto che però Ottaviano non aveva curato e che diventò spesso motivo di tensione e di conflitto era la successione. Come scegliere il successore di un'eredità così importante? Augusto aveva capito che la **successione dinastica**, ossia l'eredità di padre in figlio o tra membri della stessa famiglia, sarebbe stato l'unico modo per evitare forti contrasti e garantire stabilità. Così dopo di lui si succedettero imperatori della sua stessa famiglia, la **dinastia giulio-claudia**, fino al 68 d.C., quando **Nerone**, l'ultimo imperatore della dinastia, morì. La successione dinastica non rimase però una regola fissa. Dopo un'altra dinastia, la **dinastia flavia** (69-96), in cui l'Impero passò dal padre **Vespasiano** ai suoi due figli, **Tito** e **Domiziano**, venne inaugurato, sotto la spinta del Senato, che sperava così di controllare maggiormente la scelta degli imperatori, il **sistema dell'eredità per adozione**: ogni imperatore prima di morire aveva il compito di scegliere (e quindi di "adottare") il suo successore.

Ottaviano aveva creato dal nulla una nuova figura, il **princeps**, che accentrava su di sé tutti i poteri delle magistrature della repubblica, senza però rendere mai ufficiale, attraverso una legge, quali dovessero essere le sue funzioni. Dopo la *damnatio memoriae* di Nerone, il nuovo imperatore **Vespasiano** sentì la necessità di promulgare una legge che stabilisse i compiti del *princeps*. Tale legge, nota con il nome di **lex de imperio Vespasianij**, "la legge sull'Impero di Vespasiano", rendeva ufficiale la carica di *princeps* e stabiliva che **l'imperatore aveva il diritto e il potere di agire in ogni questione secondo la sua volontà**, pur dovendo comunque perseguire l'interesse di Roma. Durante l'Impero di Vespasiano fu progettato e costruito l'Anfiteatro Flavio, inaugurato nell'80 dal figlio Tito. Questo grandioso monumento, noto con il nome di Colosseo per le sue dimensioni enormi, poteva contenere 50 000 spettatori. Era destinato a ospitare spettacoli per il popolo, come le lotte tra i gladiatori e le battaglie navali, per le quali si riempiva di acqua il centro dell'anfiteatro.

BIGnomi - Ottaviano Augusto (Claudio Amendola)



[https://youtube.com/watch?v=giZQr8ll\\_Ss](https://youtube.com/watch?v=giZQr8ll_Ss)

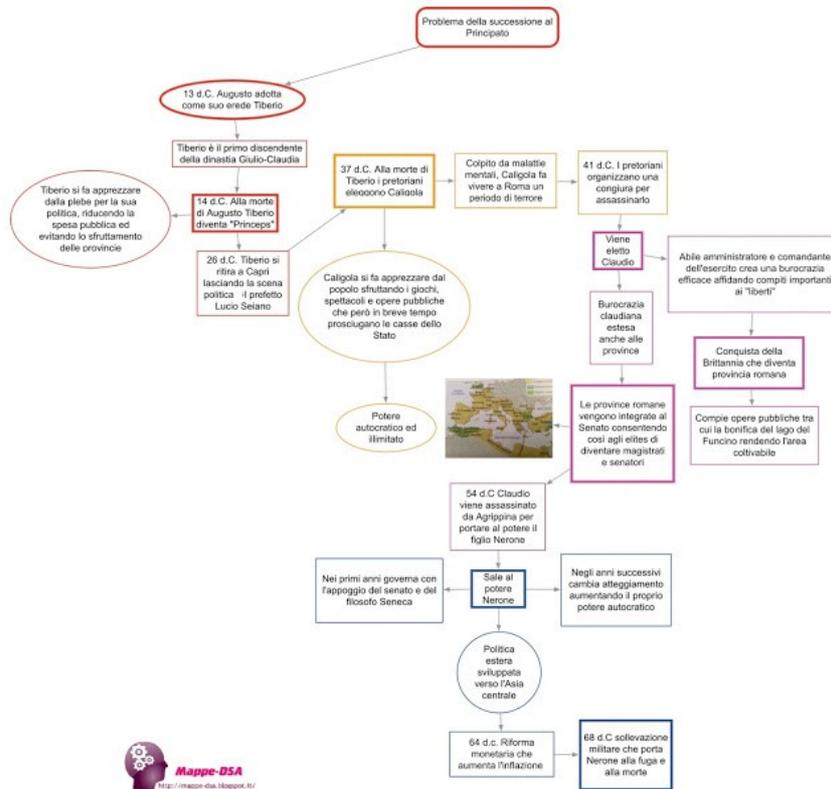


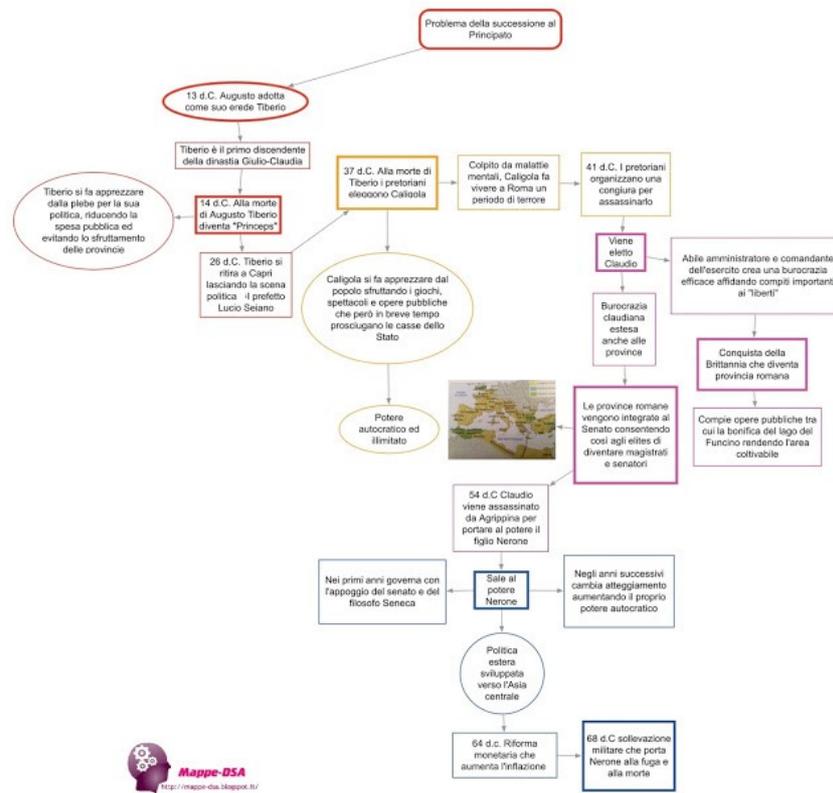
## La dinastia Giulio- Claudia

26 agosto 2020

Categorie: Storia

Tag: caligola, claudio, giulio claudia, nerone, tiberio





La **dinastia Giulio-Claudia** parte con **Ottaviano Augusto** nel 31 a. C. (Augusto morirà nel 14 d. C.) e prosegue con :

- Tiberio ( 14-37 d. C.)
- Caligola (37-41 d. C.)
- Claudio (41-54 d. C. )
- Nerone (54-68 d. C.)

**Tiberio** sale al potere all'età di 50 anni; uomo colto, raffinato, esperto di etruscologia, negli ultimi anni di regno diventa misantropo, sospettoso e paranoico. Egli è figlio legittimo di **Livia** (nato dal suo precedente matrimonio), moglie di Augusto e da questi viene adottato. Suo erede sarà **Caligola**, che governa appena quattro anni (abbastanza per svuotare le casse dello Stato) prima di essere assassinato da una cospirazione di **pretoriani** (guardie del corpo degli imperatori). Nessuno lo piange. Morto Caligola **Claudio** viene investito imperatore dai **pretoriani**, mentre il Senato pensa a una restaurazione repubblicana. Claudio è nipote di Tiberio e zio di Caligola. E' ridicolizzato dagli antichi, visto come ubriaccone, balzubiente e succube delle sue quattro mogli (due delle quali passate alla storia: Messalina per le sue tresche oscene e Agrippina madre di Nerone). Nel 50 d. C. adotta Nerone. A Claudio si devono importanti opere pubbliche, strade e acquedotti. Mette a morte la moglie Messalina, colpevole di aver ordito una congiura per porre sul trono suo figlio Britannico di appena 7 anni. Conquista la Britannia che diventerà in seguito provincia romana. Concede la cittadinanza ai notabili della Gallia.

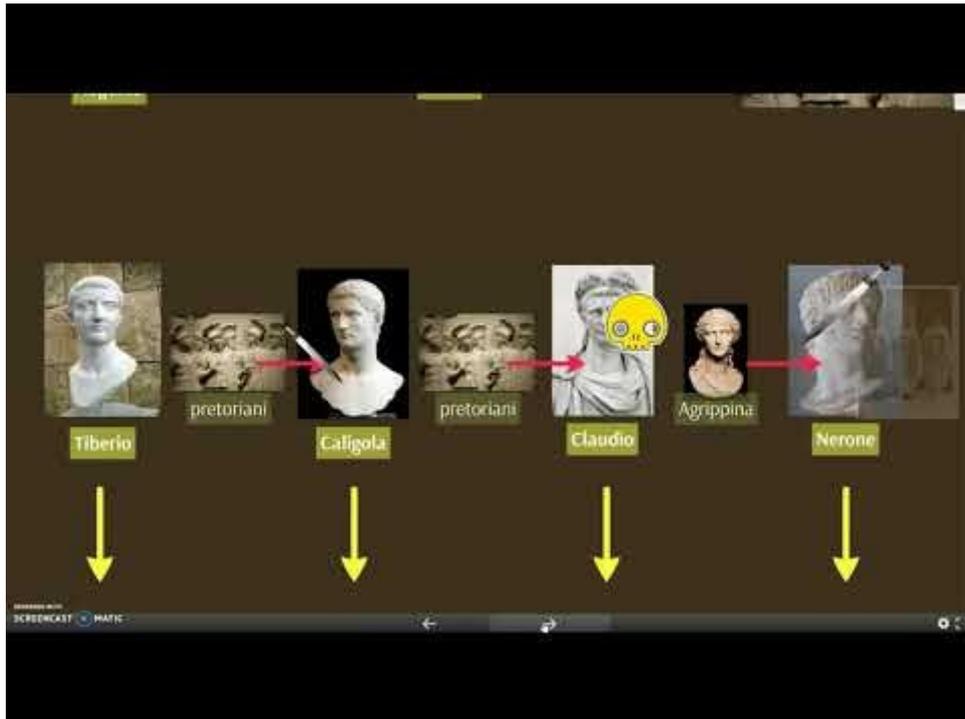
Durante il suo principato Seneca verrà esiliato in Corsica.

Suo successore è **Nerone**, figlio di Agrippina (seconda moglie di Claudio e sorella di Caligola) che pare sia stata l'assassina del marito. La *Domus Aurea* è stata da lui fatta costruire dopo l'incendio di Roma nel 64 d. C. I costi per la ricostruzione sono altissimi e la colpa dell'incendio ricade sui cristiani, anche se alcuni storici sostengono che sia stato lo stesso Nerone a ordinarlo. Quando il senato lo dichiara nemico pubblico si suicida.

Con la sua morte inizierà un periodo di guerre civili. A lui si deve anche l'attuazione di una riforma monetaria che prevede la riduzione di oro e argento per coniare le monete e ciò sfavorisce i nobili e l'ordine equestre.

# Roma 12 - Dinastia giulio-claudia

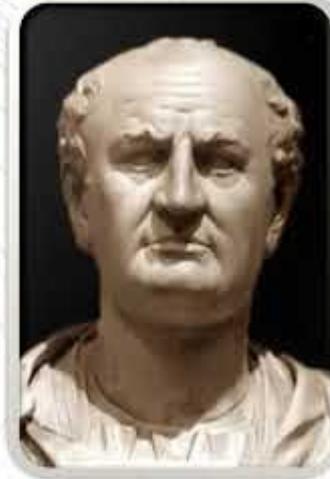
 <https://youtube.com/watch?v=wip92HP4jK4>



## dinastie giulio claudia e flavia

 <https://youtube.com/watch?v=rOcsQ9BSvHA>

Vespasiano fu il primo imperatore non appartenente all'aristocrazia, ma alla classe dei cavalieri.



# Blog didattico

la classe capovolta

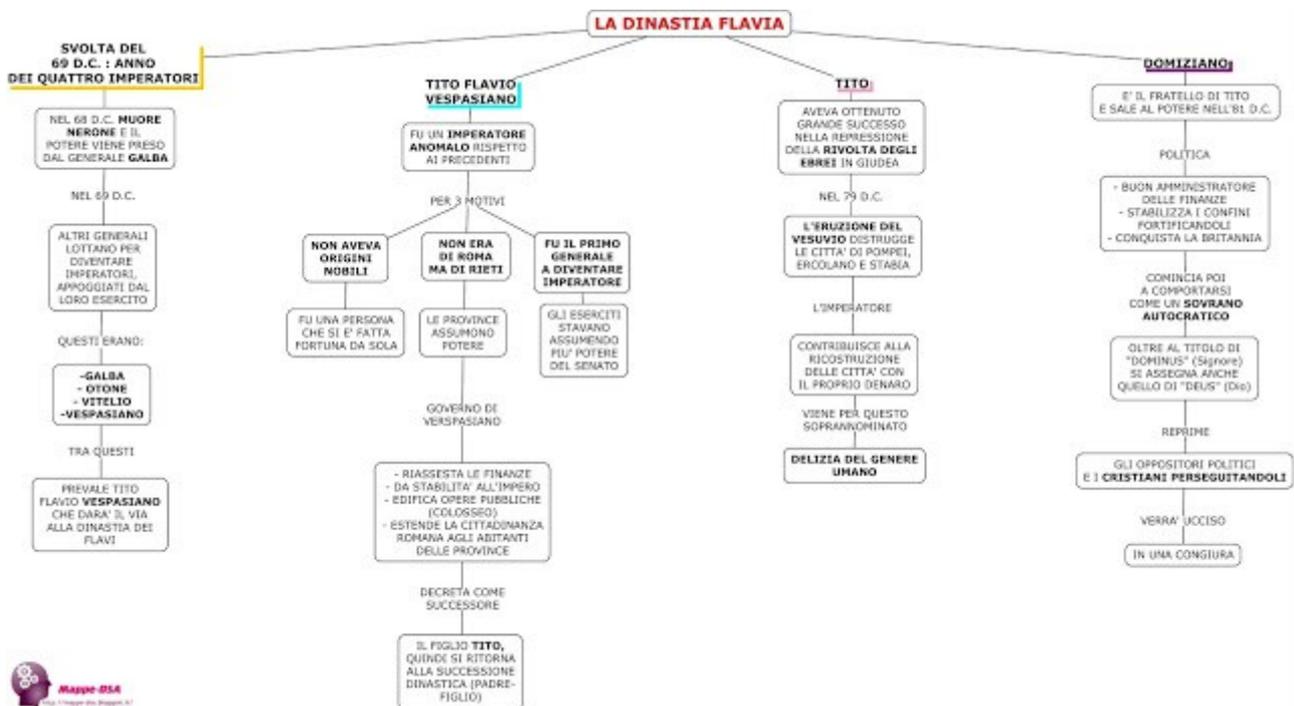
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

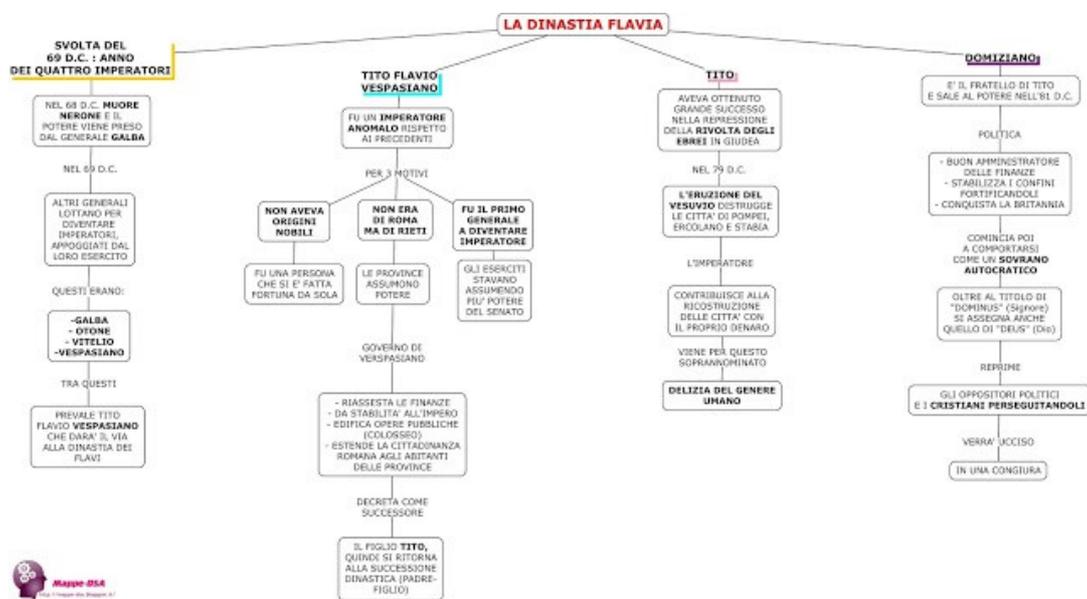
## La dinastia Flavia

28 agosto 2020

Categorie: Storia

Tag: antonino pio, commodo, domiziano, gerusalemme, imperatori, marco aurelio, roma, tito, vespasiano





Alla morte di **Nerone** Roma fu travagliata da una violenta **guerra civile** per la successione. L'anno **68-69 d. C.** è conosciuto come anno dei **quattro imperatori**. Ogni imperatore era appoggiato dal proprio esercito, ma ad avere la meglio fu **Vespasiano**, primo imperatore di origine plebea e italiana, fondatore della **dinastia Flavia**. Tra le sue doti e i suoi meriti ricordiamo:

- Ottimo generale
- Buon amministratore
- Concesse il diritto latino alle province occidentali
- Gli eserciti stanziati nelle province dimostrarono il loro peso decisivo rispetto ai pretoriani (guardie del corpo dell'imperatore)
- Ra orzò le difese lungo i confini

Successore di Vespasiano fu il figlio **Tito** che governò soli tre anni (morì per una forte febbre) con la stessa moderazione del padre e si trovò costretto a fronteggiare disastri naturali quali l'incendio di Roma e **l'eruzione del Vesuvio** che seppellì Pompei, Ercolano e Stabia; domò una grave **rivolta a Gerusalemme** a seguito della quale fu distrutto il tempio e iniziò la diaspora degli Ebrei.

**Amici, hodie diem perdidit** – “Amici oggi ho perso una giornata” è una celebre frase a lui attribuita, pronunciata al tramonto di una giornata in cui non aveva avuto modo di fare del bene (assistette degli ammalati di malaria tra le tante gesta nobili compiute).

Suo successore fu il fratello **Domiziano** (sospettato di averlo avvelenato), uomo dispotico che eliminò molti concorrenti con processi sommari, esilii forzati ed esecuzioni capitali. Nel 96 venne eliminato da una congiura. A Domiziano va comunque il merito di aver aumentato lo stipendio ai soldati e aver ridotto le coltivazioni di viti per convertire i terreni in coltivazioni di cereali e far fronte a eventuali carestie. Il suo posto fu dato a **Nerva** che dovette giurare di non avviare processi contro i membri del senato.

Con Nerva si apre l'epoca degli imperatori adottivi, che per quasi un secolo sarebbero saliti al trono in quanto indicati dal predecessore attraverso l'adozione nella propria famiglia. Nerva infatti adottò **Traiano**, generale di origine spagnola e governatore della Germania superiore. Egli concesse prestiti statali a piccoli e medi proprietari italici così da garantire, attraverso la riscossione degli interessi dei prestiti, educazione ai bambini orfani, o rendo di sé un'immagine di benevolenza. In politica estera sconfisse i Daci e i Parti e trasformò in provincia romana il regno dei Nabatei. Come suo successore indicò il cugino **Adriano**. Uomo di cultura fece costruire la sua villa di Tivoli in stile ellenizzante. In Giudea fu costretto a sedare una rivolta degli ebrei, per il resto, durante tutto il suo regno si occupò di tessere rapporti più solidi tra centro e periferia dell'impero.

Nel 138 Adriano designò quale suo erede **Antonino Pio** e gli impose di adottare i due fratelli Marco Aurelio e Lucio Vero, quest'ultimo morì nella guerra contro i quadi e i marcomanni.

Iniziò così **l'età antonina**, un periodo di tranquillità e ottimismo.

**Marco Aurelio** salì al potere nel 161 d. C. , amante della filosofia e della storia. Per quasi vent'anni fu impegnato a domare nuovi focolai di guerra che lo costrinsero a costose spese militari. Con lui si chiuse la stagione degli imperatori adottivi. Marco Aurelio muore di peste nel 180 d. C. nominando successore il figlio naturale **Commodo** che riaprì l'epoca dell'assolutismo monarchico. Egli si identificava con Ercole e arrivò a far chiamare Roma col nome di Colonia Erculea Commodiana. Fu ucciso nel 192 e furono di nuovo gli eserciti a decidere per la successione. Alla sua morte il pesante impegno militare portò alla diminuzione demografica e alla crisi economica. Tutto ciò provocava indebolimento della forza lavoro: erano le prime avvisaglie della crisi del III secolo che metterà a dura prova la sopravvivenza dell'Impero.

## 05 - La dinastia dei Flavi

 <https://youtube.com/watch?v=xSmmsTyOwAk>



I Flavi. Antica Roma.

 <https://youtube.com/watch?v=nCxtlgsBZdc>



# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La dinastia dei Severi

3 settembre 2020

Categorie: Storia

Tag: caracalla, commodo, diocleziano, severi





**Commodo** prima di morire aveva nominato successore l'anziano senatore Pertinace che tentò di riportare all'ordine i pretoriani, ma da questi fu ucciso dopo appena tre mesi di governo. I militari erano i veri governanti e acclamarono imperatori tre uomini in tre regioni dell'impero:

- **Lucio Settimio Severo**, governatore della Pannonia
- **Gaio Nigro**, governatore della Siria
- **Clodio Albino**, governatore della Britannia

Dopo una guerra civile prevalse Lucio Settimio Severo nel **197 d. C.** col quale iniziò la dinastia dei Severi che contò cinque imperatori. Nello stesso anno sconfisse i parti in Oriente e fondò una nuova provincia: la **Mesopotamia**. Durante il suo regno concentrò l'attenzione sulle provincie vicino alle frontiere piuttosto che al cuore del regno, per motivi di difesa. Aumentò la paga dei soldati e per farlo moltiplicò il numero di monete ricorrendo allo svilimento della moneta aurea e d'argento.

Suo successore fu **Caracalla** che aumentò lo svilimento della moneta continuando a coniare monete per pagare i soldati. Promulgò **l'editto di Caracalla** nel 212 d. C. col quale concesse il diritto di cittadinanza a tutti gli abitanti liberi delle provincie. Ucciso a tradimento dalla sua scorta lasciò il trono a **Elagabalo**, giovane di quattordici anni (eletto grazie alle potenti principesse siriane) non a scinato dalla disciplina militare, per cui lasciò governare la madre e la nonna. Questo suo atteggiamento non piacque ai pretoriani che lo uccisero gettandolo nel Tevere. Il trono passò al cugino, **Severo Alessandro** che fu mite e attento a non opprimere i sudditi. Cercò di ridurre la pressione fiscale e si trovò a fronteggiare diverse invasioni: dei persiani e dei germani. Fu ucciso anche lui dalla milizia.

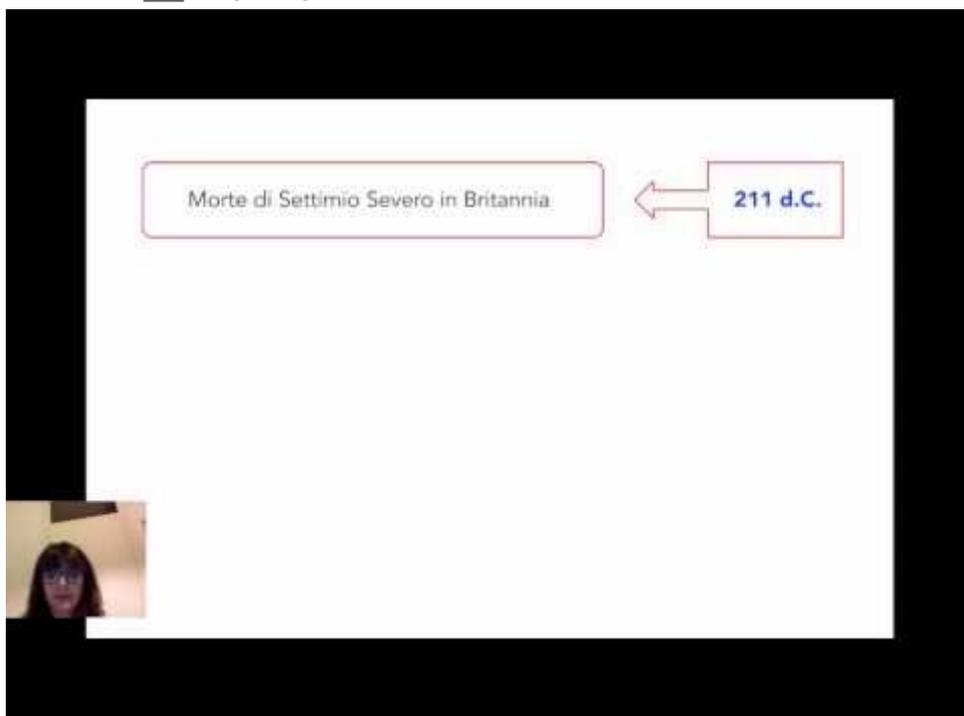
A succedere al trono troviamo **Settimio Severo** l'unico che morì di morte naturale. Dopo di lui tutti i successori furono uccisi per mano dei **pretoriani** o delle milizie. Seguirono cinquant'anni di

anarchia militare, anni duri e bui per l'impero romano che vide i barbari entrare entro i confini. La crisi economica e sociale non tarò ad arrivare. Aumentò l'inflazione, ci fu una drastica riduzione dei commerci, le epidemie ridussero la popolazione e, quindi, la produttività; i contadini abbandonavano le campagne e vi furono ribellioni di massa. La crisi era oramai inarrestabile!

La situazione iniziò a migliorare quando nel **284 d. C.**, dopo il succedersi di sedici imperatori, fu acclamato dall'esercito **Diocleziano**, il quale regnò per più di vent'anni.

dinastia dei Severi

 <https://youtube.com/watch?v=G7Tz2seVZw8>



## 08 - La dinastia dei Severi

 <https://youtube.com/watch?v=NaUMEarF7RU>

### SETTIMIO SEVERO (193-211 d.C.)

- Settimio Severo, nato a *Leptis Magna* (in Africa), nel 193 riesce a farsi nominare imperatore dall'esercito;
- Una delle sue preoccupazioni più grandi fu quella di riorganizzare l'esercito: pone truppe stabili ai confini, limita il potere dei pretoriani, aumenta le legioni e favorisce l'ingresso di elementi germanici;



# Blog didattico

la classe capovolta

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Società ed economia tra I e II secolo d. C.

31 agosto 2020

Categorie: Storia

Tag: barbari, MEDITERRANEO, roma

The screenshot shows a web browser window displaying a SlidePlayer presentation. The slide is titled "L'Impero del II secolo d.C." in red. Below the title, it states: "Il II secolo è considerato l'**età d'oro** dell'Impero (*beatissimum saeculum*)".

Three red-bordered boxes on the left contain the following text:

- I confini dell'Impero raggiunsero la **massima estensione**
- La vita cittadina fiorì ovunque e furono fondate **nuove città**
- Un'**efficiente rete stradale** collegava le regioni dell'Impero e consentiva il passaggio di merci e viaggiatori

On the right, a light blue box contains the text: "In ogni città esistevano teatri, terme, acquedotti, ginnasi, biblioteche, scuole". A dashed arrow points from this box to a photograph of the Temple of Apollo at the ruins of the Library of Celsus in Ephesus. A caption below the photo reads: "Biblioteca di Celso, Efeso (II sec. d.C.)".

At the bottom of the slide is the logo for "MONDADORI EDUCATION".

The browser's address bar shows "slideplayer.it/slide/5561596/". The Windows taskbar at the bottom indicates the time is 23:55 on 26/08/2020.

The screenshot shows a SlidePlayer presentation with the following content:

- Title:** L'Impero del II secolo d.C.
- Text:** Il II secolo è considerato l'età d'oro dell'Impero (*beatissimum saeculum*)
- Text (red box):** I confini dell'Impero raggiunsero la **massima estensione**
- Text (red box):** La vita cittadina fiorì ovunque e furono fondate **nuove città**
- Text (red box):** Un'efficiente **rete stradale** collegava le regioni dell'Impero e consentiva il passaggio di merci e viaggiatori
- Text (blue box):** In ogni città esistevano teatri, terme, acquedotti, ginnasi, biblioteche, scuole
- Image:** A photograph of the ruins of the Temple of Vesta in Rome, captioned "Biblioteca di Ceslo, Efeso (II sec. d.C.)"
- Logo:** MONDADORI EDUCATION

Tutti gli imperatori adottivi furono nel complesso buoni sovrani, ma la prosperità dell'impero non dipese solo dalla capacità dei singoli principi: la pace garantiva il controllo del Mediterraneo e una maggiore stabilità economica. Tuttavia verso la fine del II secolo d. C. cominciarono a manifestarsi segnali di crisi: invasioni barbariche, epidemie, difficoltà economiche. Si di usero culti di origine orientale perché la religione romana non dava risposte al problema del destino dell'uomo dopo la morte. I nuovi culti vennero tollerati perché la religione romana essendo politeista non vedeva contraddizione nella proliferazione di riti diversi.

I rapporti tra l'impero e l'ebraismo furono, però, particolarmente problematici. Attorno al 30 d. C. a Gerusalemme era stato giustiziato un ebreo di nome Gesù i cui seguaci consideravano il Messia e professavano una nuova religione: il **Cristianesimo**. Da II secolo in poi lo Stato iniziò a considerare questa religione un crimine da perseguire, anche per via delle pressioni popolari. La classe dirigente la considerava un elemento destabilizzante, perché escludeva la divinità dell'imperatore, predicava di non uccidere, proclamava l'uguaglianza tra liberi e schiavi, uomini e donne. Inoltre prometteva una vita ultraterrena.

I confini dell'Impero romano erano notevoli e servivano smisurate forze militari per difenderli, soprattutto quelli settentrionali dove premevano i **popoli germanici** che i romani chiamavano **barbari**. Molti imperatori accettarono i barbari come **foederati** nel territorio e **mercenari** nell'esercito. Le province giunsero a un alto grado di prosperità, diventando i maggiori centri di produzione in concorrenza con Roma e l'Italia, la cui posizione economica si fece più debole.

Fermatasi l'estensione territoriale vennero meno gli a lussi di nuove ricchezze e di schiavi che sostenevano la vita economica delle città romane, centri di consumo e non di produzione. **L'aumento della povertà** rese più forti le tensioni sociali, e il declino delle campagne si ripercorse

sulle città, dove le mancanze alimentari cominciarono a decimare la popolazione. A questo si aggiunse il processo di **inflazione** poiché gli imperatori coniarono monete per mantenere gli eserciti.

Questa la **situazione romana** alla fine del II secolo d. C.

# Blog didattico

la classe capovolta

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Diocleziano

12 marzo 2020

Categorie: Storia

Tag: augusto, cesare, diocleziano, esercito, repubblica, res publica, romani



Alla fine del III secolo d.C., dopo un lungo periodo di crisi, salì al potere **Diocleziano**, che cercò di porre lo stato sotto il suo totale controllo. Si proclamò infatti *dominus et deus*, cioè padrone e dio, per sottolineare il suo potere assoluto e la natura divina. Per rendere l'Impero più stabile realizzò un'importante **riforma**, conosciuta con il nome di **tetrarchia**, che significa “governo di quattro”. L'Impero fu diviso tra due imperatori, Diocleziano e Massimiano, che ebbero il titolo di “Augusti”. Ciascun “Augusto” scelse poi un collaboratore, chiamato “Cesare”, che governava una parte dell'Impero e saliva al potere alla morte del proprio “Augusto”. L'imperatore aveva bisogno di molti soldati per a rontare i pericoli esterni e interni dello stato. Per questo motivo **augmentò il numero delle legioni**. Diocleziano cercò anche di bloccare il costante aumento dei prodotti attraverso il **calmiere dei prezzi**, un provvedimento che si proponeva di stabilire per legge il prezzo delle varie merci. Furono inoltre **augmentate le tasse**: numerosi piccoli contadini e commercianti

abbandonarono così il loro mestiere. Per evitare che venissero a mancare professioni utili alla sopravvivenza dell'Impero, Diocleziano stabilì che le attività lavorative venissero trasmesse di padre in figlio.

Convinto che i cristiani fossero un pericolo per il bene dello Stato, nel 303 scatenò contro di loro una lunga e sanguinosa **persecuzione**: furono distrutti i templi, confiscati i beni delle chiese, bruciati i libri sacri e molti subirono la condanna a morte.

Ricordiamo, inoltre, che Diocleziano divise l'impero in due parti: **Oriente** con capitale **Nicomedia** e **Occidente** con capitale **Milano**. Roma perdette il suo ruolo di capitale a vantaggio di città più vicine ai confini da difendere.

Dopo la morte di Diocleziano scoppiò una lunga guerra tra i "Cesari" e gli "Augusti". Nel 312, alla fine di queste lotte sanguinose, prese il potere **Costantino**.

## 09 - Diocleziano e la tetrarchia

 <https://youtube.com/watch?v=6OMxmaQVNFY>



## Diocleziano e la tetrarchia: la riforma dell'esercito

 <https://youtube.com/watch?v=szuSW9Gm07E>

**La riforma dell'esercito**

**SCOPO:** aumentare l'efficienza e la mobilità di difesa.

Già era frontiera per i MA attac

✓

✓ Modello militare basato su un esercito mobile (comitatus = compagnia) → **comitatensi**

✓ Creazione esercito di confine → **limitanei**

collocati nelle città permanentemente in caso



Videolezione con l'autore - Da Diocleziano a Costantino



<https://youtube.com/watch?v=OWkNEVOWAnk>



## Costantino e il Cristianesimo

14 agosto 2021

Categorie: Storia

Tag: costantino, cristianesimo, diocleziano, editto di Milano, romani



## L'impero Romano – Cristiano di Costantino

Dopo la morte di **Diocleziano** scoppiò una lunga guerra tra i “Cesari” e gli “Augusti”. Nel 312, alla fine di queste lotte sanguinose, prese il potere **Costantino**.

Videolezione con l'autore - Da Diocleziano a Costantino



<https://youtube.com/watch?v=OWkNEVowAnk>



Il primo provvedimento del nuovo imperatore fu l'**editto di Milano** del **313 d. C.**, conosciuto anche con il nome di **editto di tolleranza**, perché concedeva ai cristiani la libertà di praticare la loro fede. Il cristianesimo fu posto sullo stesso piano del paganesimo e di tutte le altre religioni dell'Impero. Tuttavia Costantino favorì in ogni modo i cristiani: concesse loro privilegi, diede ai vescovi incarichi importanti nella cura dell'amministrazione e della giustizia, dichiarò la domenica giorno di festa obbligatorio e fece costruire numerose chiese. L'imperatore si era reso conto che il cristianesimo era ormai molto di uso, soprattutto nelle città, e pensava che la fede in un unico Dio e una religione di grande forza potessero rendere lo Stato più forte e stabile. Grazie alla libertà di culto il **cristianesimo si diffuse anche in zone molto lontane dell'Impero.**

Alla morte di Diocleziano, inizialmente, l'impero aveva due padroni, **Costantino in Occidente** e **Licinio in Oriente**. Costantino aveva ottenuto la vittoria decisiva contro il rivale **Massenzio** alle porte di Roma nel 312 d. C. , anno in cui fece costruire l'arco di Costantino per commemorare la vittoria. Nel **324 d. C.** riuscì a **unificare l'impero** ed essere unico imperatore. La capitale non fu portata a Roma, ma fu costruita una nuova città chiamata **Costantinopoli** che divenne la capitale; politica, cultura ed economia gravitarono così a Oriente.

Costantino e il cristianesimo

 <https://youtube.com/watch?v=Ae30C-JMkN4>



## Che cosa significa “paganesimo”?

Con il termine “paganesimo” si indicano l’insieme delle credenze e dei culti politeistici antecedenti al cristianesimo. La parola “pagano” deriva dal termine latino *pagus*, che significa “villaggio”: i pagani erano quindi gli abitanti delle campagne, dove resistettero più a lungo gli antichi culti della religione romana. Il cristianesimo, invece, almeno inizialmente, si diffuse nelle città.

# Il concilio di Nicea

Costantino e il concilio di Nicea (325 d.C.)

 <https://youtube.com/watch?v=EQl2LmT0FKc>



## Che cosa è l'arianesimo?

L'eresia di Ario (Costantinopoli 336), secondo la quale nella Trinità divina soltanto il Padre può considerarsi veramente Dio, non generato e non creato, eterno e immutabile, mentre il Figlio,

intermediario tra Dio e il mondo e suo strumento nell' opera della creazione, fu creato dal nulla e «non sarebbe esistito, se Dio non ci avesse voluto creare». L'arianesimo fu condannato in Occidente dal **Concilio di Nicea** (325), mentre in Oriente fu appoggiato dall' imperatore Costanzo, che cercò di imporlo anche all' Occidente. Dopo il **Concilio di Costantinopoli** (381), proclamato dall'imperatore **Teodosio**, l'arianesimo sopravvisse solo presso le popolazioni germaniche, cristianizzate dal vescovo goto Ulfila.

## Chi sono i vescovi?

I vescovi, che inizialmente erano eletti dal popolo, guidavano con forza ed energia le prime comunità cristiane. All' origine erano presenti solo nella grandi città, successivamente anche in quelle piccole. Essi avevano molti compiti: seguivano i credenti nella fede, nominavano i preti, amministravano il denaro della comunità, erano giudici e si occupavano anche dell'assistenza ai poveri e ai bisognosi.

# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

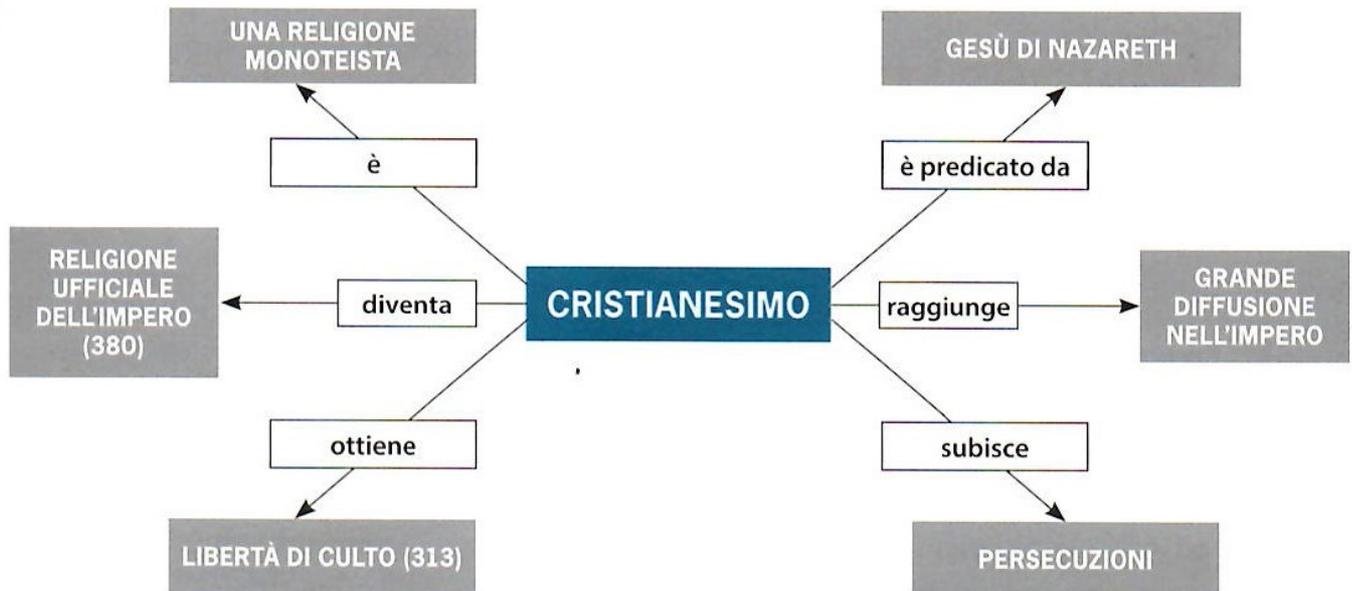
## Il Cristianesimo

19 gennaio 2021

Categorie: Storia

Tag: cristianesimo, cristo, ebrei, gesù, messia, palestina

## > LA MAPPA DEI CONCETTI



## > I FATTI

Dal I secolo cominciò a diffondersi il **cristianesimo**, una religione **monoteista**, predicata da **Gesù di Nazareth**, detto il **Cristo**. Gesù nacque a Betlemme, in Giudea, al tempo di Augusto e cominciò a predicare verso i trent'anni. Egli insegnava ad amare anche i nemici, a perdonare le offese, a rivolgersi a Dio come ad un padre misericordioso. I sacerdoti ebrei e gli anziani lo accusarono di essere un bestemmiatore e un ribelle, e Gesù fu condannato a morire sulla **croce**.

La **Buona Novella** (cioè il Vangelo) continuò ad essere predicata dai suoi apostoli. Ad essi si aggiunse **Paolo di Tarso** (san Paolo) che fu chiamato "l'apostolo delle genti" perché predicò il Vangelo anche ai "gentili". Dalla Palestina il cristianesimo si diffuse nelle principali città dell'impero mentre nelle campagne resistettero a lungo i culti "pagani". Le comunità cristiane si chiamavano **chiese**. I cristiani si riunivano di domenica, il giorno in cui Cristo era risorto, e insieme spezzavano il pane e bevevano dal calice, celebrando l'**eucarestia**. I ministri della fede erano i

vescovi, i preti e i diaconi.

I Romani avevano sempre permesso ai popoli vinti di adorare i loro dèi. Ma i cristiani, per il loro rifiuto della violenza, apparivano dei "diversi", inoltre non accettavano di adorare l'imperatore come un dio. Perciò furono accusati di mettere in pericolo la sicurezza dello stato e **vennero perseguitati**. Coloro che affrontarono la morte per la loro fede furono chiamati **martiri**. Nonostante le persecuzioni il numero dei cristiani continuò ad aumentare. Nel 313 l'imperatore **Costantino**, con l'**editto di Milano**, concesse ai cristiani libertà di culto e permise alla Chiesa di ricevere eredità. Nel 391 l'imperatore **Teodosio** impose a tutti i sudditi di professare la religione cristiana e proibì altri culti.

I primi edifici di culto cristiani, detti **basiliche**, sorsero dopo l'editto di Milano, quando i cristiani poterono professare liberamente la loro fede. Di solito le basiliche sorgevano sulla tomba dei martiri o conservavano le loro **reliquie** (i loro resti).



Nel I secolo, nei territori dell'Impero, cominciò a diffondersi il **Cristianesimo**, una religione **monoteista**, predicata da **Gesù di Nazareth**, detto il **Cristo**, cioè l'Unto da Dio o, in ebraico, il

Messia. La **Palestina** è la terra in cui nacque Gesù e fino al 63 a.C. era sotto l'influenza dei romani che aveva permesso a **Erode il Grande** di crearvi un regno sotto il loro controllo. Da 30 a.C. la Palestina era divisa tra la **provincia romana** della **Giudea** e alcuni **piccoli regni indipendenti** soggetti, di fatto, all'autorità di Roma. La Giudea romana comprendeva le regioni di Giudea e Samaria rette da **Ponzio Pilato**. La Galilea e la Perea erano, invece, assegnate a Erode.

**Gesù di Nazareth, detto il Cristo** Le parole e le azioni di Gesù ci sono note per mezzo dei **Vangeli**, libri scritti, fra il 70 e il 90 da quattro suoi discepoli (**Matteo**, **Marco**, **Luca** e **Giovanni**), detti **evangelisti**.

Gesù nacque a Betlemme, in Giudea, al tempo dell'imperatore Augusto. Secondo il racconto dei Vangeli, la sua nascita fu opera dello Spirito Santo, l'arcangelo Gabriele ne portò l'annuncio a sua madre Maria e suggerì il nome da dare al bambino. Esso significa "Dio è salvezza".

Gesù trascorse la sua giovinezza a Nazareth, in Galilea, per questo a volte è chiamato Nazareno o Galileo. Verso i trent'anni, dopo essersi fatto battezzare nelle acque del fiume Giordano da **Giovanni Battista** (il Battezzatore), iniziò la sua predicazione fra gli uomini.

**La predicazione di Gesù** Percorrendo le strade della Palestina egli annunciava la prossima venuta del **Regno di Dio**, un regno di pace e di salvezza aperto a tutti gli uomini di buona volontà. Gesù usava parole semplici che tutti potevano comprendere, ma ciò che diceva era **nuovo e insolito**, molto diverso dalle idee e dagli usi correnti: insegnava ad amare anche i nemici, a perdonare le offese, a rendere bene per male; chiamava "beati" i poveri, i perseguitati, i sofferenti; parlava di un Dio di amore e di misericordia che tutti potevano chiamare col nome di Padre.

La sua predicazione era accompagnata da **miracoli**: i ciechi recuperavano la vista, i sordi l'udito, i lebbrosi erano risanati, i morti tornavano in vita.

Attratto dalle sue parole e dalle sue opere, il popolo seguiva Gesù sempre più numeroso. Molti riconoscevano in lui il Messia, lungamente atteso, venuto al mondo per portare la salvezza.

I romani non si interessavano alla vita religiosa degli **ebrei**, almeno finché non creava problemi di ordine pubblico. Ai romani interessava solamente la riscossione delle **tasse**, a idata in appalto a ebrei pubblicani (malfattori). La Palestina si ribellò diverse volte contro il dominio romano, tra i più accaniti ribelli abbiamo gli **zeloti**.

**La morte di Gesù** Ma la **nuova legge** predicata da Gesù non piacque ai sacerdoti ebrei e agli anziani, rigidi difensori dell'**antica legge** ebraica. Essi lo accusarono di essere un **bestemmiatore** perché si dichiarava "figlio di Dio" e un pericoloso **ribelle** che poteva rendere più difficili i rapporti fra Ebrei e Romani.

Perciò, mentre si trovava a Gerusalemme, lo fecero arrestare con l'aiuto di Giuda, il discepolo che lo tradì. La folla, aizzata dai sacerdoti, chiese che fosse ucciso, e un tribunale, presieduto da Ponzio Pilato, lo condannò alla crocifissione, la pena infamante, riservata ai ladri e agli schiavi ribelli.

Ma il sepolcro dove fu deposto fu ritrovato vuoto. Secondo la testimonianza dei Vangeli, Gesù, nel terzo giorno, **risorse da morte**, come aveva preannunciato ai suoi discepoli.



Nel **380** d. c. l'**editto di Tessalonica** (*Cunctos populos*) decretava il Cristianesimo religione ufficiale, proibendo l'arianesimo e i culti pagani.

**I cristiani sono perseguitati** Nei primi tempi le persecuzioni si limitarono a casi isolati. Nel 64, ad esempio, l'imperatore Nerone incolpò i cristiani di un incendio che aveva semidistrutto Roma e li condannò ad atroci supplizi. Nel III secolo invece **le persecuzioni divennero generali**: i cristiani furono ricercati e condannati in tutti i territori dell'impero. Molti di loro non vollero sacrificare all'imperatore e preferirono affrontare la morte: furono i **màrtiri**, cioè i "testimoni" della fede.

Una dura persecuzione fu ordinata nel 303 da Diocleziano che nel culto del sovrano vedeva un mezzo per tenere uniti tutti i popoli dell'impero.

Egli confiscò i beni dei cristiani, ne distrusse le chiese, proibì le loro riunioni e li colpì con pene gravissime.

**Il trionfo del cristianesimo** Il primo imperatore apertamente favorevole al cristianesimo fu **Costantino** (306-337). Egli attribuì una serie di vittorie sui suoi nemici alla protezione del Dio cristiano e, con una legge emanata a Milano nel 313, l'**editto di Milano**, concesse anche ai cristiani **libertà di culto**.

Dopo l'editto di Milano i cristiani, ormai presenti nell'esercito, nelle scuole, nei pubblici impieghi, nella corte imperiale, divennero i più fedeli alleati dell'impero. La Chiesa vide aumentare il suo **patrimonio** (cioè la sua ricchezza) perché, per concessione di Costantino, poté ricevere eredità e donazioni da parte dei fedeli.

Il trionfo del cristianesimo divenne totale con l'imperatore **Teodosio il Grande** (379-395). Mentre l'editto di Costantino metteva tutte le religioni sullo stesso piano, Teodosio, nel 391, proibì tutti i culti non cristiani, ordinò la chiusura dei templi pagani e fece del cristianesimo l'**unica religione ammessa nell'impero**.

Così ai molti cambiamenti avvenuti nell'impero nel corso del IV secolo si aggiunse anche il passaggio ufficiale dal paganesimo al cristianesimo.

Nel **325** si tenne il **Concilio di Nicea** presieduto dall'imperatore Costantino che intendeva raggiungere l'unità dogmatica e la pace religiosa, minata da varie dispute, in particolare dall'**arianesimo** (la natura divina del Figlio è sostanzialmente inferiore a quella di Dio).

## LA MAPPA DEI CONCETTI



## I FATTI

Dal I secolo cominciò a diffondersi il **cristianesimo**, una religione **monoteista**, predicata da **Gesù di Nazareth**, detto il **Cristo**. Gesù nacque a Betlemme, in Giudea, al tempo di Augusto e cominciò a predicare verso i trent'anni. Egli insegnava ad amare anche i nemici, a perdonare le offese, a rivolgersi a Dio come ad un padre misericordioso. I sacerdoti ebrei e gli anziani lo accusarono di essere un bestemmiatore e un ribelle, e Gesù fu condannato a morire sulla **croce**.

La **Buona Novella** (cioè il Vangelo) continuò ad essere predicata dai suoi apostoli. Ad essi si aggiunse **Paolo di Tarso** (san Paolo) che fu chiamato "apostolo delle genti" perché predicò il Vangelo anche ai "gentili". Dalla Palestina il cristianesimo si diffuse nelle principali città dell'impero mentre nelle campagne resistettero a lungo i culti "pagani". Le comunità cristiane si chiamavano **chiese**. I cristiani si riunivano di domenica, il giorno in cui Cristo era risorto, e insieme spezzavano il pane e bevevano dal calice, celebrando l'**eucarestia**. I ministri della fede erano i

vescovi, i preti e i diaconi.

I Romani avevano sempre permesso ai popoli vinti di adorare i loro dèi. Ma i cristiani, per il loro rifiuto della violenza, apparivano dei "diversi", inoltre non accettavano di adorare l'imperatore come un dio. Perciò furono accusati di mettere in pericolo la sicurezza dello stato e **vennero perseguitati**. Coloro che affrontarono la morte per la loro fede furono chiamati **martiri**. Nonostante le persecuzioni il numero dei cristiani continuò ad aumentare. Nel 313 l'imperatore **Costantino**, con l'**editto di Milano**, concesse ai cristiani libertà di culto e permise alla Chiesa di ricevere eredità. Nel 391 l'imperatore **Teodosio** impose a tutti i sudditi di professare la religione cristiana e proibì altri culti.

I primi edifici di culto cristiani, detti **basiliche**, sorsero dopo l'editto di Milano, quando i cristiani poterono professare liberamente la loro fede. Di solito le basiliche sorgevano sulla tomba dei martiri o conservavano le loro **reliquie** (i loro resti).

**Curiosità:** nei secoli in cui il cristianesimo andava diffondendosi in Occidente, in Oriente si affermava il **confucianesimo**, dottrina introdotta da Confucio intorno al V secolo e che divenne quella ufficiale dell'**impero cinese** (dinastia Han). Tutti i territori sottoposti all'impero cinese acquisirono la dottrina (vietnamiti, coreani, giapponesi).

## I nomi di persona dall'antichità ai primi secoli del Medioevo

Nell'impero romano il **nome di persona** si componeva di **tre elementi**: il *praenomen* (nome individuale scelto dai genitori), il *nomen* o "gentilizio" (nome ereditario della *gens*, famiglia di origine), il *cognomen* o "soprannome" (derivato da particolarità fisiche o morali).

Prendiamo come esempio Gaio Giulio Cesare: Gaio era il **prenome** (il nostro nome proprio), **Giulio** identificava la **famiglia di appartenenza**, la *gens Iulia* (il nostro cognome), **Cesare** era il **soprannome**.

Il nome della **donna** in origine era formato solo dal *nomen*; per esempio, se faceva parte della famiglia di Giulio Cesare, il suo nome era **Giulia**; in età imperiale il *nomen* fu preceduto da un *praenomen*, come per esempio: *Aelia Primigenia* o *Cecilia Metella*.

Molti **nomi latini** – maschili e femminili – sono **ancora in uso**, come (oltre al già citato Cesare) Massimo, Marco, Antonio, Mario, Silvio e Silvia, Giulio e Giulia, Adriano e Adriana, Lucio e Lucia, Lorenzo... e tanti altri ancora. A Roma, comunque, erano diffusi anche numerosi

**nomi greci** come: Filippo (amante dei cavalli), Irene (pace), Alessandro (difensore degli uomini), Angelo (messaggero), Nicola (vincitore), Sofia (sapienza).

La diffusione del **cristianesimo** contribuì poi al divulgarsi di nomi che facevano riferimento alle **virtù cristiane** – Clemente, Fedele, Felice, Benedetto... – oppure derivati dalla **Bibbia** – Daniele, Geremia, Isaia, Susanna... – e dai **Vangeli** – Maria, Anna, Giuseppe, Giacomo, Maddalena... – e dei nomi di **apostoli** o di **santi** come Pietro, Paolo, Simone, Tommaso, Matteo... C'erano infine i nomi che narravano una "storia" personale, come Domenico (del Signore), Renato (ri-nato, passato dal paganesimo al cristianesimo) e, dopo l'editto di Costantino, Cristiano e Cristina.

I nomi di **origine barbarica**, arrivati con le prime infiltrazioni e diffusisi dopo le invasioni, fra il V e il IX secolo, acquistarono terreno in tutto l'impero. Nelle prime generazioni ogni stirpe manteneva i suoi, poi avvenne la **fusione**: i genitori di origine romana davano ai figli nomi germanici e viceversa. I nomi di ori-

gine germanica spesso facevano riferimento alla **forza** e alla **guerra**: Roberto (di chiara fama), Matilde (forte in combattimento), Ruggero (lancia gloriosa), Riccardo (valoroso), Gualtiero o Walter (chi comanda l'esercito): l'arrivo dei nomi germanici portò a una grande **libertà di combinazioni**, che rese possibile formare migliaia di nuovi nomi.

Col passare del tempo, però, gli stessi nomi cominciarono a ripetersi sempre più spesso, così che nell'XI secolo, in tutta l'**Europa cristiana**, il nome proprio non adempiva più alla sua funzione di distinguere l'individuo: era giunto il momento di introdurre il **cognome**.

I nomi di persona rappresentano comunque una **documentazione** dei grandi eventi storici, come la diffusione di una religione o lo spostamento delle popolazioni e, ancora oggi, li ricordano e li raccontano.

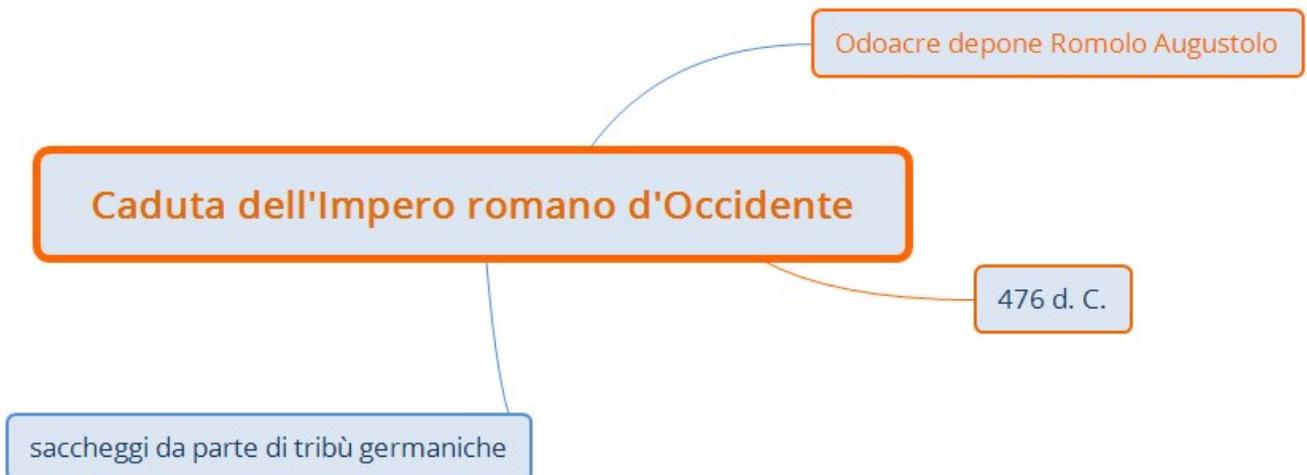
*Come venivano stabiliti i nomi in epoca romana? Perché spesso troviamo uomini con tre nomi e donne con un solo nome? Ecco la spiegazione.*

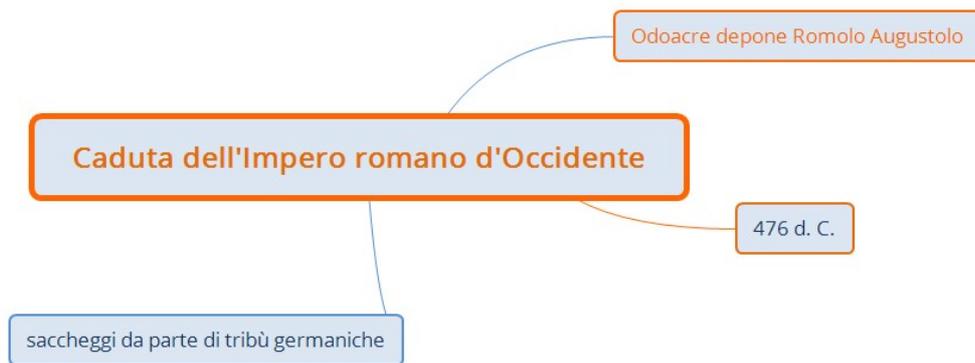
## La caduta dell'impero romano d'Occidente

15 agosto 2021

Categorie: Storia

Tag: augusto, caduta impero romano occidente, impero romano, odoacre, romani, romolo, romolo augustolo





Negli anni successivi alla morte di Costantino il numero dei cristiani aumentò rapidamente finché il cristianesimo divenne la **religione più diffusa tra gli abitanti delle città**: ovunque, soprattutto nelle regioni orientali dell'Impero, si formarono comunità cristiane molto ben organizzate sotto la guida di un vescovo. La vittoria definitiva del cristianesimo arrivò nel 379 d.C., quando divenne imperatore **Teodosio**. Egli pensava che il cristianesimo e i vescovi fossero un valido sostegno per rafforzare la propria autorità; per questo motivo, con l'**editto di Tessalonica** del 380 d.C., stabilì che il cristianesimo fosse la sola religione ammessa nell'Impero: venivano così vietate tutte le altre religioni e gli antichi riti pagani, definiti «insani e dementi». Era la fine del paganesimo. Alla morte di Teodosio, l'Impero romano fu diviso in due: l'Impero romano d'Oriente e l'Impero romano d'Occidente. Soprattutto quest'ultimo fu preso d'assalto dai popoli germanici (Franchi, Angli e Sassoni, Vandali, Burgundi, Visigoti e Unni) che in alcune zone dell'Impero arrivarono a formare dei veri e propri insediamenti.

## LA CRISI DELL'IMPERO

Nel corso del V secolo la debolezza dell'Impero divenne un problema sempre più grave. Il dominio romano era troppo grande per poter essere difeso e controllato dagli imperatori e per di più ormai da tempo le **ricchezze scarseggiavano**. Dopo l'imperatore Traiano infatti l'Impero non aveva più conquistato nuovi territori e non erano più arrivati a Roma i **ricchi bottini di guerra e gli schiavi**. La **produzione agricola era in crisi** e non riusciva a soddisfare le richieste delle città e degli eserciti. Inoltre tra la fine del II e l'inizio del III secolo si era diffusa la **peste**, una terribile malattia che aveva causato la morte di una larga parte della popolazione. A questa difficile situazione si aggiungevano l'**insicurezza dei confini**, costantemente oltrepassati da popoli nemici, e l'impossibilità di praticare in sicurezza il **commercio**, sia per le **invasioni** sia per l'aumento del numero di ladri e di **briganti**. Per di più i prezzi delle merci divennero sempre più alti e la popolazione, di conseguenza, sempre più povera.

## LA DIVISIONE DELL'IMPERO

Già ai tempi di Diocleziano era risultato evidente che un unico imperatore non poteva governare da solo un territorio così vasto e con una situazione tanto dicile. Dopo la **morte di Teodosio**, nel **395**, l'Impero venne diviso tra i suoi due figli, **Onorio** e **Arcadio**. Al primo andarono i **territori occidentali** dell'Impero, mentre al secondo quelli **orientali**. La divisione non avvenne solo per motivi militari e difensivi: di fatto tra Oriente e Occidente esistevano molte **d**ifferenze per quel che riguarda la religione, la cultura, la lingua e le abitudini di vita.

## LA CADUTA DELL'IMPERO D'OCCIDENTE

Tra il 406 e il 407 d.C. **numerose tribù germaniche**, spinte dal popolo degli **Unni**, varcarono il Reno e si riversarono in Occidente alla ricerca di nuove terre da abitare. Non fu **d**icile per i barbari travolgere il territorio dell'Impero d'Occidente: questo aspetto rivela la debolezza del sistema di difesa militare e la crisi generale in cui si trovava ormai lo stato romano. All'inizio del V secolo i **Visigoti**, guidati dal loro re **Alarico**, scesero in Italia e nel 410 d.C. arrivarono persino a saccheggiare Roma. Questo evento di use paura e orrore in tutto l'Impero. Successivamente i Visigoti si spostarono nella Gallia meridionale e nei decenni successivi avanzarono verso la Spagna. Nel 429 i **Vandali**, guidati dal loro capo **Genserico**, dopo essere rimasti per qualche tempo in Gallia, si spostarono in Spagna; da qui, superato lo stretto di Gibilterra, arrivarono nell'Africa del nord, dove occuparono alcuni territori delle province romane. Le conseguenze per l'Italia furono molto gravi, perché proprio dall'Africa arrivavano le maggiori quantità di grano. Nel 455 i Vandali, giunti in Italia con la loro flotta, arrivarono anche a **saccheggiare Roma** per quindici giorni. Il dominio dei Vandali fu particolarmente duro e cancellò del tutto la presenza romana. Anche alcuni territori dell'Europa occidentale subirono lo stesso destino: i **Franchi** occuparono una zona alla foce del Reno corrispondente all'incirca all'attuale Belgio; i **Burgundi** conquistarono la regione della valle del Rodano, che da loro ha preso il nome di Borgogna; gli **Angli** e i **Sassoni** si insediarono nella Britannia orientale. A metà del V secolo arrivarono in Occidente gli **Unni**, guidati da **Attila**. Essi nel 451 furono sconfitti in Gallia ai Campi Catalauni da un esercito romano-germanico guidato da **Ezio**, l'ultimo grande generale romano. Successivamente Attila saccheggiò alcune città della Pianura padana per poi ritirarsi, probabilmente per timore delle epidemie che si stavano **d**ividendo in quel periodo nell'Italia centrale. Ormai caduto in una crisi profonda, l'Impero d'Occidente non si risollevò più. Nel **476** il generale di stirpe germanica **Odoacre**, comandante della guardia imperiale in Italia, fu acclamato re dai soldati e depose l'ultimo imperatore, **Romolo Augustolo**. Questa data segna il **crollò definitivo dell'Impero romano d'Occidente**. Le invasioni barbariche determinarono la fine dell'Impero romano d'Occidente .

BIGnomi - La caduta dell'Impero Romano d'Occidente (Niccolò Ammaniti)



<https://youtube.com/watch?v=KWWySpe7ZhE>



# Blog didattico

*la classe capovolta*

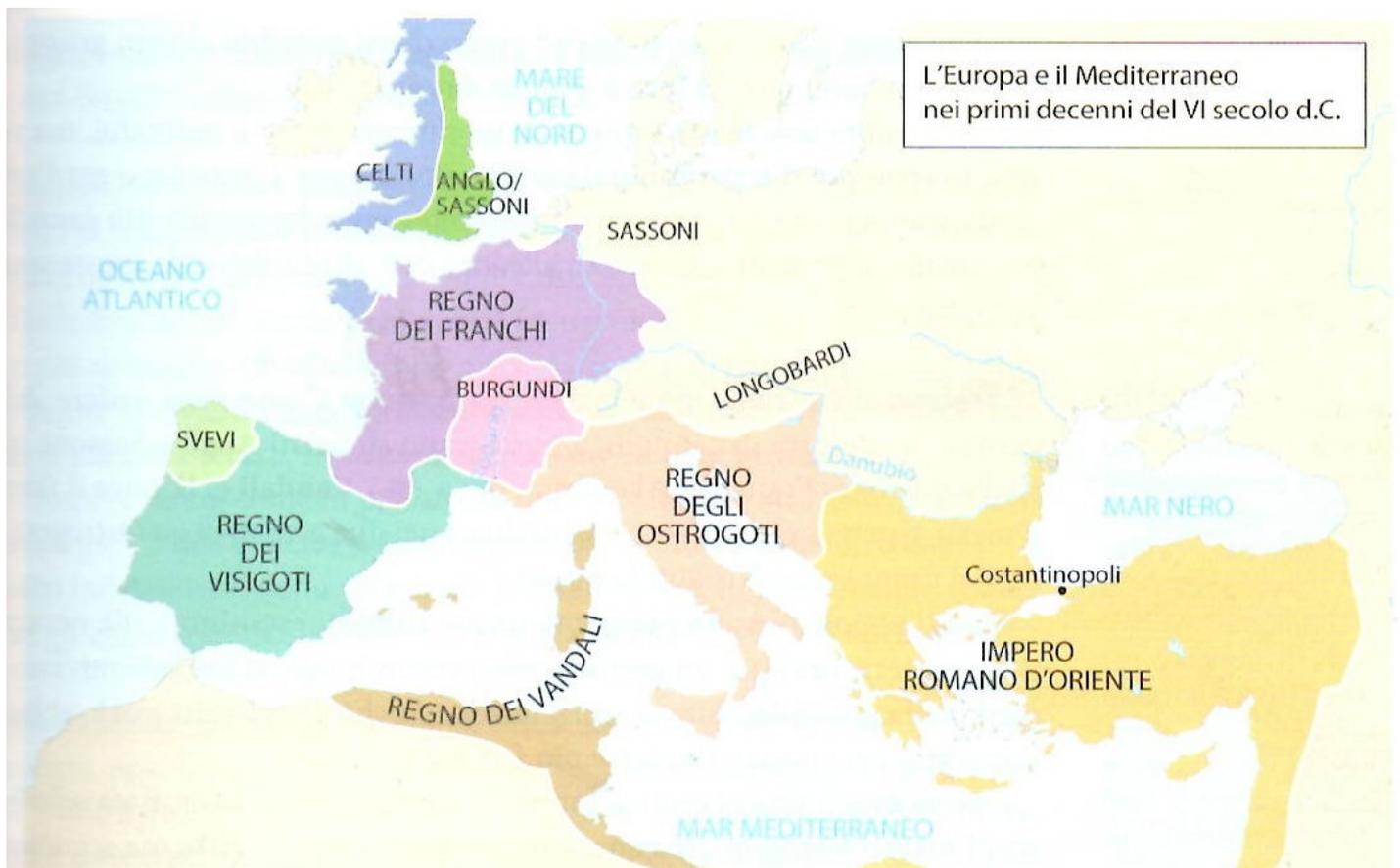
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Le invasioni barbariche

22 gennaio 2021

Categorie: Storia

Tag: barbari, goti, invasioni, invasioni barbariche, ostrogoti, unni, vandali





L'Europa e il Mediterraneo nei primi decenni del VI secolo d.C.

Nel IV secolo i popoli che i romani chiamavano **barbari** occupavano un territorio esteso dal mar Baltico e dal mar Nero. Questi barbari erano **divisi in tribù** e parlavano lingue simili; alcuni di loro si erano convertiti al cristianesimo grazie alla predicazione del vescovo **Ufilia**, che aveva tradotto la Bibbia in gotico.

I BARBARI NEL IV SECOLO	
INSEDIAMENTO	Vivevano oltre i confini del Reno e del Danubio in un vasto territorio che andava dal mare del Nord al mar Nero, dal Reno al Volga.
ORGANIZZAZIONE SOCIALE	Erano divisi in tribù, gruppi di famiglie imparentate fra loro e guidate da un re.
SCRITTURA	Conoscevano una forma primitiva di scrittura: le rune.
LEGGI	Non avevano leggi scritte ma usanze e tradizioni trasmesse oralmente.
AGRICOLTURA	Praticavano l'agricoltura, ma abbandonavano i territori dopo averli sfruttati.
RAPPORTI COI ROMANI	Avevano pacifici rapporti commerciali o violenti scontri militari. Molti combattevano nell'esercito romano o lavoravano nelle campagne dell'impero.
RELIGIONE	Alcuni si erano convertiti al cristianesimo nella sua forma ariana.

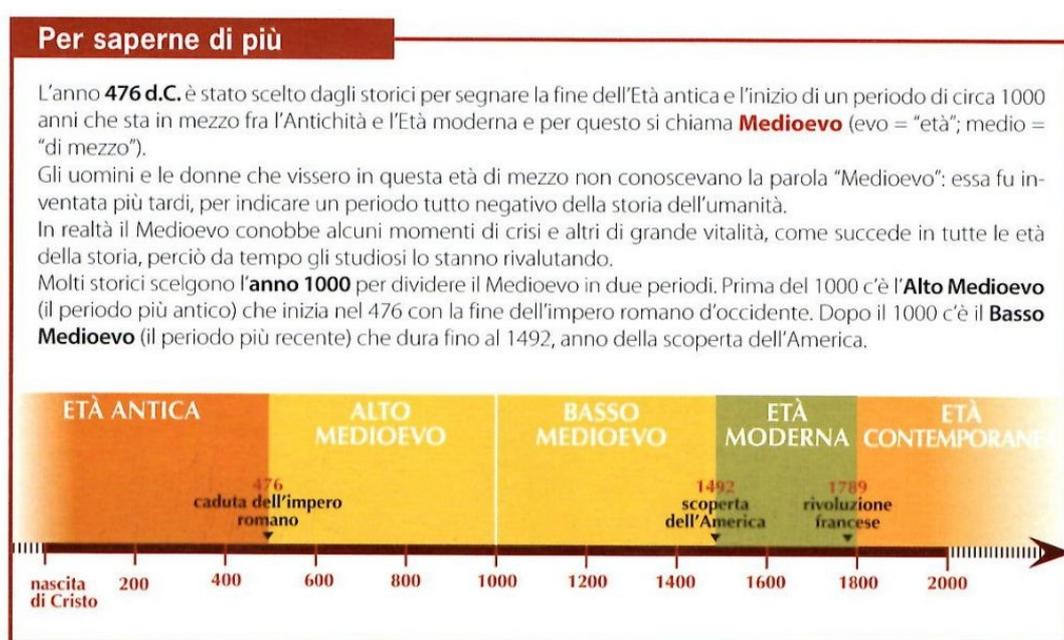
Le **invasioni barbariche** è meglio definirle migrazioni, perchè non si parla di occupazioni brutali e violente, ma di vasti movimenti di popoli, dovuti a rapidi aumenti demografici, a cambiamenti di clima (che resero inabitabili certe zone). In Occidente queste ondate portarono la **fine dell'Impero romano**, da tempo impoverito, l'Oriente, invece, riuscì a resistere all'urto perchè qui l'imperatore era forte e rispettato, la popolazione numerosa, la moneta abbondante e usata pagando ai barbari riscatti per allontanarli.

Nel 378 i **visigoti** pressati dagli **unni** attraversarono il Danubio e sconfissero l'esercito romano ad Adrianopoli (Turchia, oggi chiamata Edirne). Dopo la battaglia i visigoti saccheggiarono la Grecia e si diressero in Italia, comandati dal **re Alarico**. La **capitale** fu spostata da Milano a **Ravenna**, città più sicura perchè circondata da paludi. Questo non bastò a salvare l'Italia, i barbari per ben due volte saccheggiarono Roma:

- nel **410** i visigoti di Alarico (l'evento fu visto dai romani come presagio della fine del mondo)
- nel **455** i vandali

Nel 452 anche gli **unni**, guidati da Attila, penetrarono in Italia, devastando le zone della pianura padana, costringendo gli abitanti a rifugiarsi nelle isolette della laguna veneta dove più tardi sarebbe sorta Venezia. Per cercare un accordo con **Attila** papa Leone I Magno si mosse da Roma. Forse nel corso dell'incontro fu proposto un ricco tributo e delle terre o forse le parole del papa colpirono Attila, il quale si ritirò dall'Italia.

L'ultimo imperatore d'Occidente fu **Romolo Augustolo**, salito al trono a 13 anni, depresso dal capo di un gruppo di mercenari barbari che militavano nell'esercito: **Odoacre**. Finisce così l'Impero romano d'Occidente, anche se già da tempo era in mano ai barbari...



Da questo momento iniziano a formarsi i **regni romano-barbarici**.

In Italia il re degli ostrogoti venne, con il sostegno dell'imperatore d'Oriente, a scacciare Odoacre (493). **Teodorico** era cresciuto nella corte romana ed era grande ammiratore della civiltà imperiale. Non volle che goti e romani si mescolassero, proibendo i matrimoni misti, ed ebbe cura di far vivere pacificamente i due popoli, ciascuno con le proprie leggi. Lasciò ai romani l'amministrazione del regno e riservò ai goti la difesa militare. La sede del re ostrogoto era Ravenna che si arricchì di monumenti, tra cui il Mausoleo (tomba di Teodorico), oggi patrimonio mondiale dell'Umanità. A Teodorico spetta anche il restauro dell'acquedotto dell'imperatore Traiano.

**Curiosità:** i barbari conoscevano una primitiva forma di scrittura che veniva usata solo per scopi magici e religiosi: le **rune**. Inoltre, non avevano leggi scritte, ma seguivano norme e usanze trasmesse oralmente.

Il termine **wandalo** oggi indica chi, senza motivo, per ignoranza o per puro gusto della violenza, distrugge, danneggia, imbratta, opere d'arte, paesaggi, beni pubblici, proprietà altrui.

# Blog didattico

la classe capovolta

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

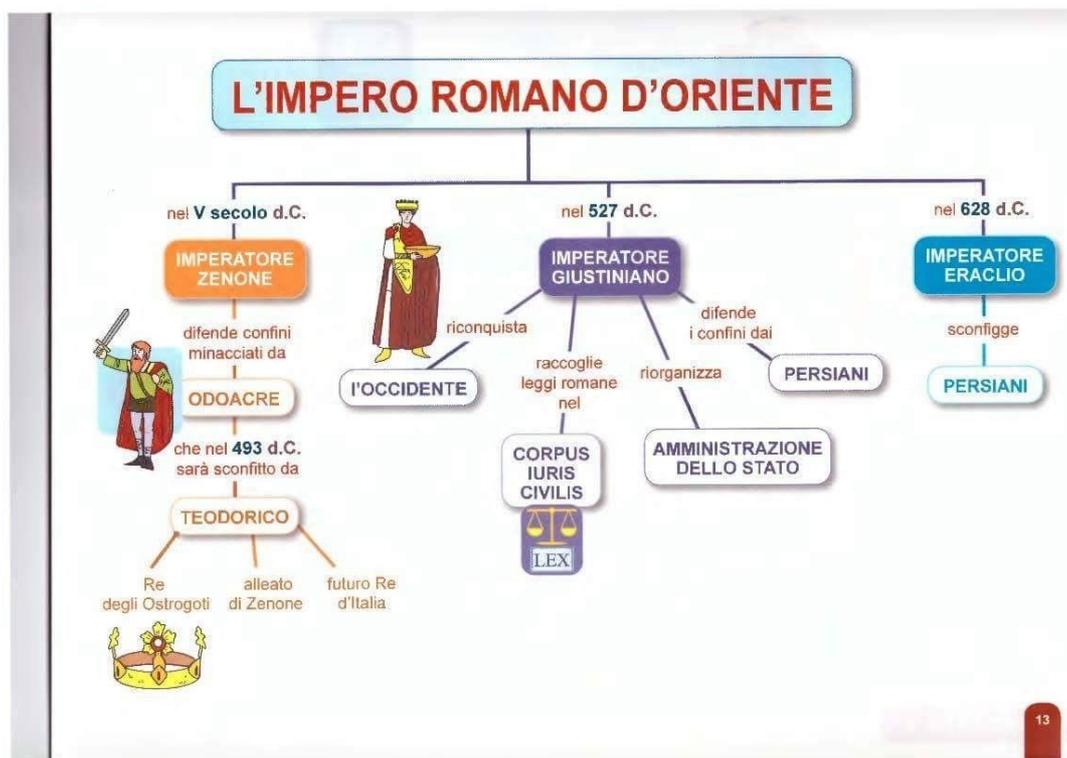
## Dalle invasioni germaniche a Giustiniano

8 agosto 2021

Categorie: Storia

Tag: bizantino, clotilde, giustiniano, giustino, goti, odoacre, ostrogoti, teodorico, vandali





Nel **476 d. C.** il generale **Odoacre** depose l'ultimo imperatore romano Romolo Augusto. Questa data viene vista dagli storici dell'800 come la data della fine dell'**Impero romano d'Occidente**. L'impero continuava soltanto nella sua parte orientale. Odoacre, capo militare delle truppe germano-orientali, ottenne dall'imperatore di Costantinopoli (Zenone) il titolo di patrizio imperiale.

L'impatto dei **germani** sull'Europa ebbe una forza travolgente. Non erano un'istanza culturale compatta, possiamo grosso modo distinguere il ramo Orientale da quello Occidentale. In Oriente troviamo i **goti**, i franchi, i sassoni.

Diverso fu l'incontro con la cristianità. **Ufilia** aveva tradotto la Bibbia in gotico nel IV secolo, consegnando ai goti la versione ariana del cattolicesimo. I **germani occidentali**, convertitisi più tardi, adottarono la versione romana del messaggio evangelico e videro nel papato un valido alleato.

Quando l'imperatore Zenone inviò l'ostrogoto **Teodorico** a eliminare Odoacre questi rappresentò per oltre 30 anni il punto di riferimento politico-militare di tutte le genti germane. Con lui in Italia regnò la pace e non impose mai la lingua gotica.

i Goti e il Limes romano

 <https://youtube.com/watch?v=LdljQJ9-Sr4>



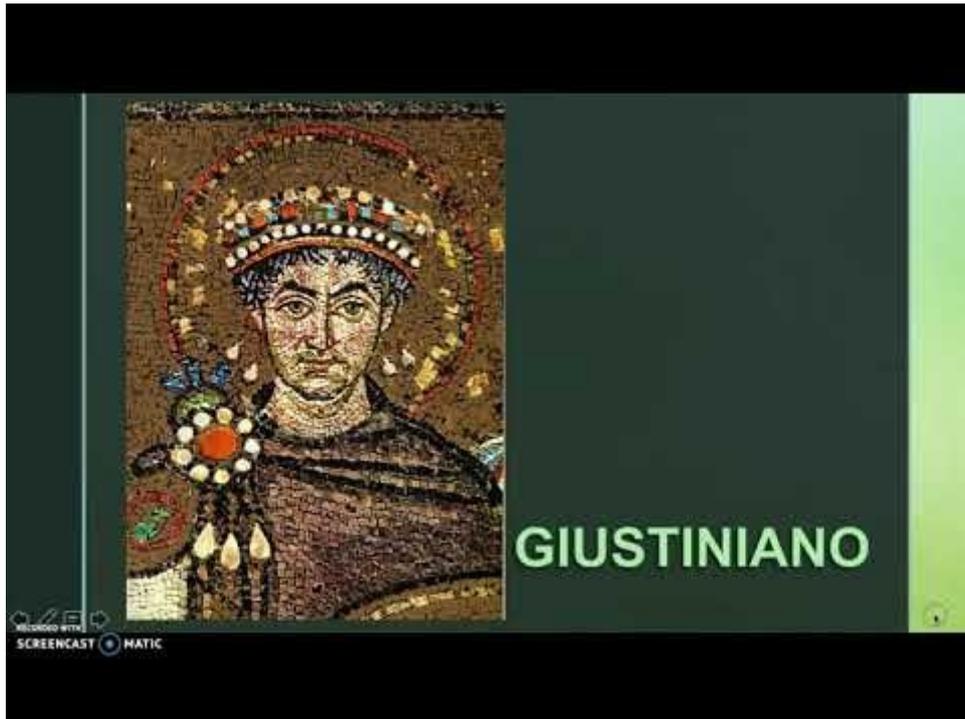
Negli anni in cui Teodorico creava il regno gotico italiano **Clodoveo** fondava la casa dei **Merovingi**. Egli:

- Sconfisse in Gallia i romani (nascita di Parigi come capitale del regno franco)
- Sconfisse gli alemanni (conversione dei franchi al cristianesimo, sulla spinta della moglie Clotilde)
- Trionfa sul re dei visigoti Alarico (estensione dei confini franchi fino ai Pirenei e i vandali confinati in Spagna)

Alla morte di Teodorico in Europa troviamo in Oriente l'imperatore **Giustino**. Suo successore, nel 527 d. C., fu il nipote, di bassa estrazione sociale, **Giustiniano**. Il suo sogno è la restaurazione imperiale. Tale obiettivo si scontra inevitabilmente con i goti in Italia, al termine di un continuo susseguirsi di battaglie che frastagliano l'intera Europa troveremo una Roma completamente distrutta e spopolata.

Giustiniano non seppe comprendere come, da un punto di vista economico, l'impero si reggesse sull'Asia e sul Medio-Oriente, piuttosto che sull'Italia. Alla sua morte il regno era parecchio indebolito.

Lasciò ai posteri la più completa e coerente raccolta di diritto romana, il **Codice**, che trovò nell'Impero d'Oriente e nell'Italia meridionale (sottoposta ai bizantini) una chiara affermazione.



L'Impero romano d'Occidente era oramai crollato sotto le spinte dei barbari, quello d'Oriente – l'impero bizantino – rimaneva ricco e forte. Costantinopoli, la capitale, era la città più ricca e grande del Mediterraneo.



**Giustiniano** tentò di ricostruire l'unità dell'antico impero romano, combattendo contro vandali, visigoti e ostrogoti. In Italia questa disputa è ricordata col nome di **guerra greco-gotica** e durò quasi 20 anni, lasciando l'Italia impoverita e amata, nonostante la vittoria finale di Giustiniano. Giustiniano nominò un esarca, un rappresentante col compito di governare i territori italici e con sede a Ravenna. A Giustiniano spetta il merito di aver fatto redigere una raccolta di leggi (**il codice di Giustiniano**) che nei secoli successivi costituì la base del diritto per molti paesi. La raccolta raccoglie tutte le leggi emanate a Roma a partire dal II secolo insieme alle interpretazioni date dagli esperti di diritto. Le norme superate o contraddittorie furono eliminate.

Anche Dante ritiene meritevole l'Imperatore Giustiniano di tale opera e lo dimostra parlando di lui nel **VI canto del Paradiso**.

## Un protagonista

**Flavio Giustiniano** nacque in Macedonia nel 482 e nel 527 divenne **imperatore romano d'Oriente**, regnando con la moglie **Teodora**, sposata nel 522, fino alla morte, avvenuta a Costantinopoli nel 565. Per riportare sotto il proprio controllo i territori d'Occidente occupati dai barbari, Giustiniano iniziò una lunga serie di guerre: riconquistò le coste dell'Africa, il sud della Spagna e l'Italia, dove incontrò la dura resistenza degli Ostrogoti. La riunificazione fu però di breve durata: morendo, Giustiniano lasciò un **impero in rovina**, incapace di resistere alle pressioni esterne. Un altro suo disegno ebbe invece **grande successo**: egli fece raccogliere tutte le leggi emanate a Roma a partire dal II secolo, insieme alle interpretazioni che gli esperti di diritto ne avevano dato, ed eliminare tutte le norme superate o contraddittorie. Nacque così il **Corpus Iuris Civilis** o **Codice di Giustiniano**, la compilazione giuridica più completa dell'antichità, sulle cui basi è nato il diritto moderno.

**Il codice di Giustiniano:**  
l'imperatore è raffigurato  
nella parte sinistra della  
miniatura, tratta da un codice  
del XII secolo.

**Giustiniano** su  
una moneta,  
detta *solidus*,  
da lui emessa.  
(Roma, Museo  
Nazionale  
Romano)



## Distacco tra Oriente e Occidente

Culturalmente tra bizantini e romani c'era un'enorme distacco: i bizantini parlavano e scrivevano in **greco**, lingua che l'Europa occidentale aveva completamente dimenticato. Inoltre, i bizantini si consideravano gli unici continuatori della civiltà romana.

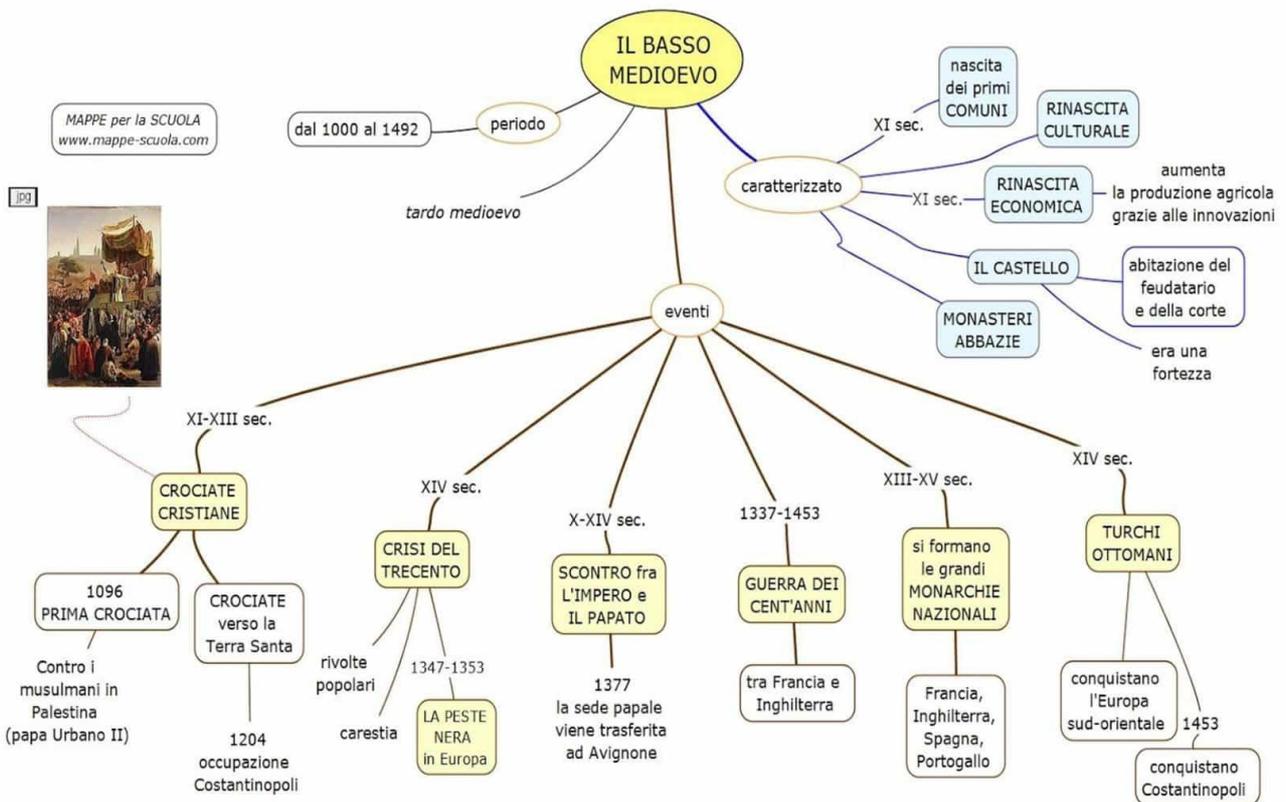
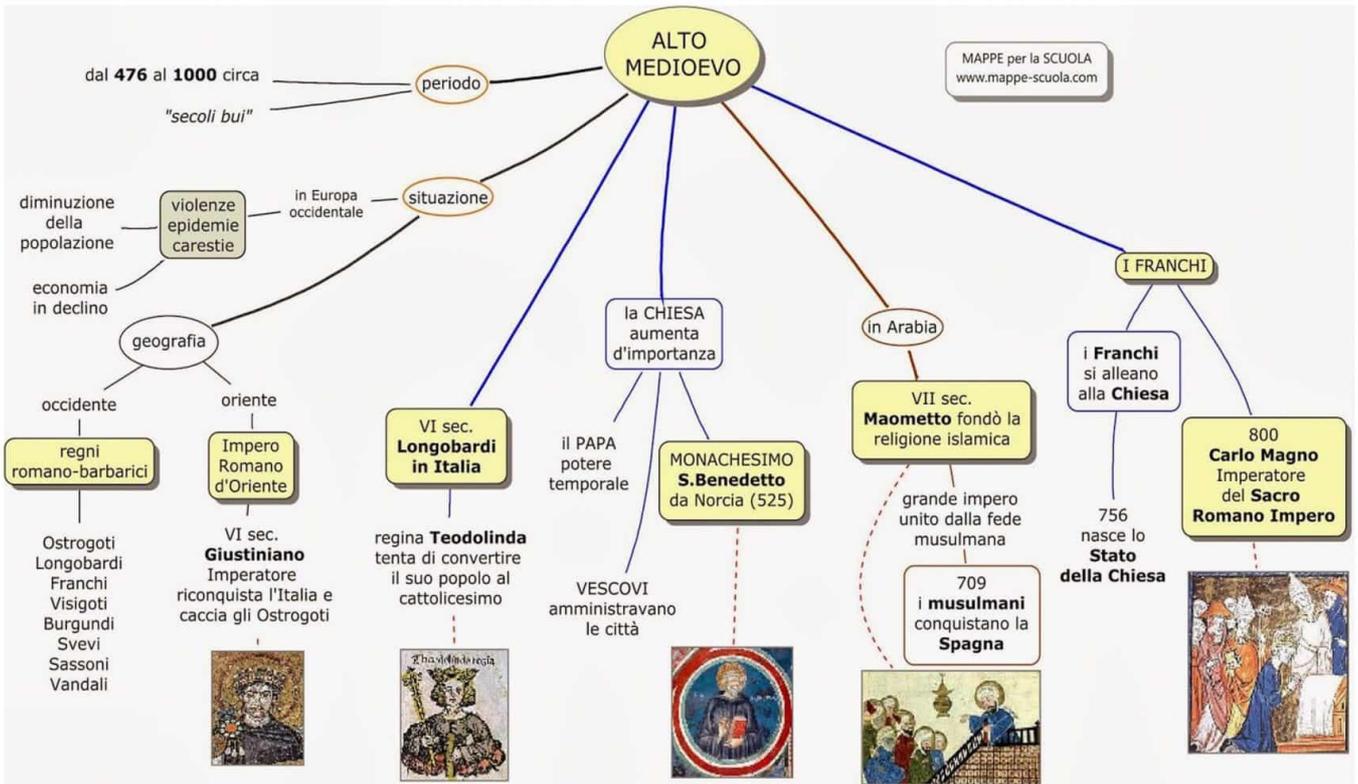
In **campo religioso**, nell'VIII secolo, i vescovi di Roma si opposero alla distruzione delle **sacre icone** (immagini sacre solitamente dipinte su tavola), ordinata dagli imperatori di Costantinopoli che consideravano superstizioso il culto delle immagini. Questo è l'inizio della rottura che avverrà tra le due Chiese nell'XI secolo.

## Contesto socio-culturale ed economico nel Medioevo

11 aprile 2021

Categorie: Storia

Tag: alto medioevo, basso medioevo, borghesia, borghi, carlo magno, città medievale, feudatari, feudo, medioevo



# Medioevo: “età di mezzo”

Con il termine Medioevo si intende convenzionalmente quell'età iniziata dopo il **crollo dell'Impero Romano d'Occidente (476 d.C.)** e durata per 1000 anni circa, fino alla **scoperta dell'America del 1492**.

Gli storici hanno suddiviso questa età in due parti: **Alto Medioevo**, per intendere il periodo antecedente all'anno 1000 d.C. (**tra il V e il X secolo**) e **Basso Medioevo**, per indicare il periodo posteriore all'anno 1000 d.C. (**tra l'XI e il XV secolo**).

Il Medioevo è reputata un'epoca negativa, un'età di mezzo tra l'età antica e quella moderna, durante la quale la Chiesa ottenne e detenne il monopolio della vita quotidiana. Si dice, infatti, che la società medievale fu una **realtà teocentrica**, che pose cioè **Dio al centro**, come unico modello da seguire e al quale sottomettersi.

Dal punto di vista sociale, in questo periodo si sviluppò il fenomeno del **Feudalesimo**, contraddistinto dall'adozione del cosiddetto sistema feudale e dalla divisione dei **feudi** e dei rapporti tra **feudatario** (colui che dà in gestione la propria terra ad un altro uomo) e **vassallo** (colui che prende in gestione la terra del feudatario e la mantiene per trarne sostentamento e in cambio deve versare una parte dei prodotti al feudatario). Questo rapporto si amplia con l'ulteriore assegnazione del feudo al **valvassore** e a sua volta al **valvassino**.

La forma di organizzazione feudale è nata dal progetto politico e sociale di **Carlo Magno**, importante **sovrano dei Franchi**, che ha segnato l'inizio dell'epopea Medievale e che è divenuto il nuovo imperatore romano.

In seguito alla dissoluzione del **Sacro Romano Impero carolingio**, poi, l'Europa subisce un'altra battuta d'arresto, causata dalle **incursioni dei popoli Normanni, Saraceni, Ungari**, che spinsero i sovrani europei a rafforzare i confini e a proteggerli con la costruzione di imponenti **castelli e torri** di avvistamento da eventuali nemici.

Durante il Basso Medioevo, venne introdotto anche l'uso della **moneta**, in seguito all'ampliamento dei mercati e alla diffusione dell'attività del **mercante**.

Questo fenomeno permise alle città e ai **borghi** di crescere e di essere popolati da una nuova classe detta appunto “**borghesia**”.

Le città medievali divennero dei veri e propri centri economici, nei quali si diedero i **banchi** e i **cambiavalute** e dove mercanti ed artigiani iniziarono a riunirsi in **corporazioni di mestiere**, dette

“**arti**”.

Allo stesso tempo, questi centri rappresentarono dei luoghi di cultura, nei quali la Chiesa gestì l'istruzione e dove si fondarono le prime **università** e le prime scuole laiche. Ed è proprio qui che si iniziò ad abbandonare la **lingua volgare** al latino.

## (VIII sec.- XIII)

# Aumento della popolazione (incremento demografico)

1. In conseguenza all'aumento della produzione
2. Espansione delle terre coltivate
3. Terreni messi a coltura e riduzione dei boschi (disboscamento e bonifica delle paludi)
4. In Europa orientale, contadini tedeschi coltivarono nuove terre, supportati dai signori locali (in cambio dell'esenzione dei tributi/tasse)
5. Creazione di nuovi villaggi, 'villenuove', o borghi franchi (libero/esente da tasse)
6. Monaci cistercensi contribuiscono alla coltura delle nuove terre
7. Diffusione di nuovi strumenti e di nuove tecniche
8. Progressi in campagna: avvantaggiata da questo sviluppo e dalla riduzione del terreno da coltivare da 1 a 3 (rotazione triennale)
9. Europa settentrionale: diffusione dell'aratro pesante e dell'uso del cavallo; la costruzione dei mulini ad acqua per la macinazione del grano e per altri usi

**N.B.:** l'aratro pesante era già noto agli Slavi e il mulino era conosciuto dall'antichità e i Celti ferravano i cavalli. Ora il loro uso si diffuse.

10. Contadini: nuove condizioni e riescono ad ottenere maggiore libertà e autonomia dai signori, soprattutto riguardo alle corvées, cioè ai pagamenti che versavano per suo conto.

## Basso Medioevo (dall'anno 1000)

1. Si adotta una nuova tipologia di coltivazione (da biennale a triennale a 1/3- grano/avena e legumi, con variazione annuale delle colture e con utilizzo delle aree a riposo per il pascolo);
2. Aumento di produzione di cereali e legumi (fonti di proteine vegetali per la dieta contadina, a vantaggio della ripresa demografica e, quindi, economica);
3. Centro e Nord Europa: uso dell'aratro pesante, dotato del versoio di ferro, una sorta di grande cucchiaio che solleva la terra e la prepara per la semina.

4. Diffusione dell'erpice, nuovo strumento, utilizzato per appiattare la terra e trainato da buoi o da cavalli;
5. L'utilizzo della forza animale determinò la crescita e lo sviluppo di nuove specie animali e l'adozione di nuovi strumenti che li agevolassero durante il loro lavoro (zoccoli, collare, selle, basti); gli animali resero il lavoro dei campi maggiormente facilitato e veloce;
6. Commercio: Basso Medioevo moltiplicazione dei mercati cittadini, che si ampliarono con magazzini;
7. A poco a poco si crearono dei veri borghi, abitati da borghesi (abitanti del borgo);
8. Maggiore circolazione delle monete (oro/argento), utilizzate nel commercio (Ducato-Venezia/Fiorino-Firenze);
9. Diffusione delle prime fiere (nazionali/internazionali), il mercato urbano assunse importanza maggiore, estendendosi e divenendo sempre più grande (fiere regionali/interregionali);
10. Ciò permise la diffusione di nuovi prodotti, provenienti dalle altre aree d'Europa;

## La città medievale

1. Incremento della popolazione urbana (*urbs*, città)
2. Allargamento della cinta muraria di 1/3
3. La città ricerca nuovi abitanti: concedendo la libertà per la cittadinanza (molti servi furono a rancati e vassalli liberati)
4. Nascono i banchi (banche)
5. Le città diventano un centro della vita economica
6. Aumento scambi commerciali: denaro = merce
7. Nascono i cambiavalute/ prestiti/operazioni finanziarie diverse
8. Sorgono nuove mansioni/ mestieri
9. Dalla campagna giunsero molti vassalli (a cui era affidata la terra/ feudo)
10. Mercanti e artigiani costituiscono le Corporazioni/ associazioni (di mestiere)/ i mestieri si specializzarono (Arti di mestiere):

- Stabilivano le norme valide per gli associati (prezzi, salari, orari, tecniche di lavoro)
- Assistevano i soci in caso di infortunio e di lutto
- Si occupavano delle istituzioni professionali

11. Le città diventano dei centri di vita culturale (educazione e formazione in mano alla Chiesa/ detentrica della cultura)

12. Comparirono maestri privati (religiosi e laici)

13. Si diffuse lo studio di matematica, religione, diritto

14. Nascono le prime università (Università di Napoli Federico II – Bologna-Parigi 1088)/ Collettiva di studenti e di insegnanti

15. Sorgono le formazioni studentesche/ centri di studio superiori

16. Nel 1200- XIII sec. numerose Università (Francia/ Inghilterra/ Spagna)

17. Insegnamento del latino- lingua conosciuta da tutti gli studenti

18. Nuove scuole laiche (non ecclesiastiche)/ istruzione diffusa tra i mercanti e tra i figli che imparavano a riconoscere pesi e misure/ istruzione per uso pratico

19. Si diffuse una lingua pratica, usata dal volgo/popolo e detta volgare (la sua diffusione permise una maggiore comprensione della lingua)

20. Esistevano vari tipi di volgari in base al luogo in cui venivano usati e utilizzati anche nella letteratura.

# Blog didattico

la classe capovolta

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## I Longobardi in Italia

24 gennaio 2021

Categorie: Storia

Tag: alto medioevo, bizantini, cristianesimo, foreste, longobardi

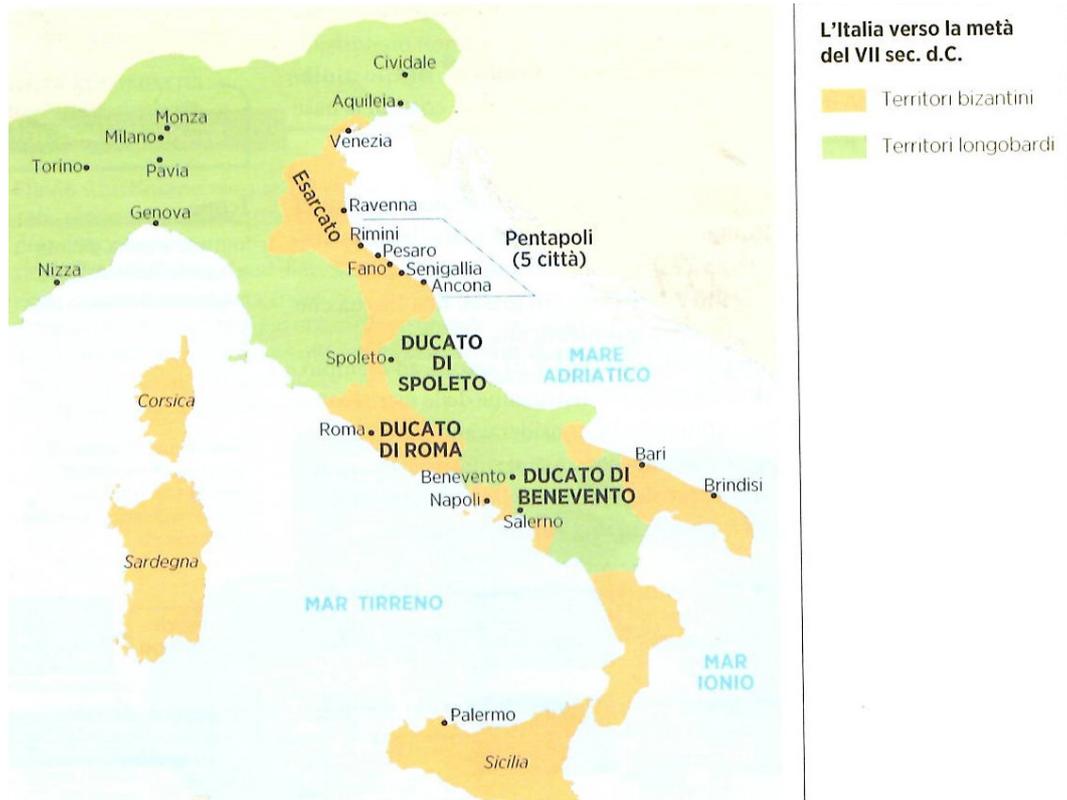


Nel **568** i **Longobardi** invasero la pianura padana e gli abitanti delle zone cercarono riparo sulle isole della laguna veneta dove stava sorgendo Venezia.

Guidati da **capi militari** chiamati **duchi**, i longobardi occuparono buona parte della penisola e fondarono numerosi **ducato** (del Friuli, di Spoleto, di Benevento, ecc). La sede del re longobardo fu stabilita a **Pavia**.

Tra bizantini e longobardi non riusciva a prevalere nessuno e così l'Italia rimase divisa in zone sotto il dominio barbaro e zone romane. La parte bizantina prende il nome di **Romania** e quella

longobarda **Longobardia**: da questi nomi (che determinavano zone molte più ampie) derivano quelli dell'attuale Romagna e Lombardia.



I **longobardi** erano **ariani** o pagani, ma già il secolo dopo il loro arrivo in Italia, nel **VII**, si convertirono lentamente al **cattolicesimo**.

La **lingua** che si impose tra i due popoli fu quella dei romani (non senza la mescolanza con parecchie parole germaniche). Quando il re longobardo Rotari decise di far trascrivere le leggi del suo popolo, fino a quel momento trasmesse oralmente, gli scrivani adottarono il latino, non essendoci alcuna tradizione di scrittura longobarda. Così nel 643 ci fu l'**editto di Rodari** : il nome dato alla raccolta di leggi. Grazie all'editto siamo venuti a conoscenza di molte informazioni importanti sulla società longobarda, per questo è considerato il più importante tra i **documenti storico** dell'Alto Medioevo.

**N**oi oggi siamo abituati a pensare che tutti i cittadini siano uguali davanti alla legge e che ad uno stesso reato (ad esempio, un omicidio) corrisponda una stessa pena, uguale per tutti, ricchi e poveri, umili e potenti. Per le antiche leggi barbariche non era così.

Quella longobarda era infatti una società di disuguali. C'era chi valeva di più e chi di meno. Più di tutti valeva chi era in grado di combattere, cioè gli uomini liberi, i guerrieri; valeva di meno chi non poteva portare armi (un semilibero), ancora di meno uno schiavo. Perciò l'uccisione di uno schiavo (o il suo ferimento) era considerata meno grave dell'omicidio (o del ferimento) di un aldio (un semilibero non combattente) e di quello di un arimanno (un guerriero longobardo) e la pena inflitta variava di conseguenza.

Riportiamo, come esempio, alcune pene che l'Editto di Rotari stabiliva in caso di omicidio o di ferimento.

«Se l'ucciso era un **arimanno** la pena era la morte.  
Se era un **aldio** il colpevole doveva versare 60 soldi in oro.  
Se era uno **schiavo** la multa era di 50 soldi.  
Se il ferito era un uomo libero il colpevole doveva pagare 3 soldi per una ferita, 6 soldi per due, 9 soldi per tre.  
Se era uno schiavo, una ferita costava 1 soldo, due ferite costavano 2 soldi, tre 3 soldi».

Ricordiamo che nell'**Alto Medioevo** a causa di guerre, carestie ed epidemia, come la peste del 542, cala la popolazione, le città diventano più piccole a causa del calo demografico e vengono costruite mura difensive per contrastare gli attacchi nemici.



Anche le zone coltivate si riducono, lasciando spazio a boschi, foreste, paludi e acquitrini.

## Le foreste nella storia e nell'immaginario

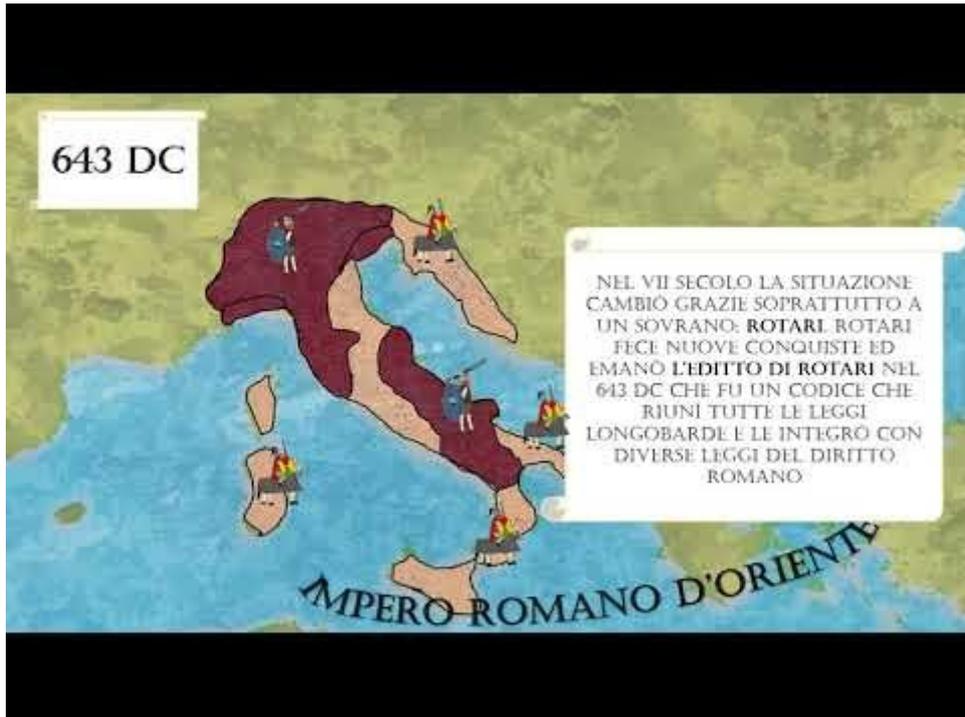
**P**er tutti i secoli del **Medioevo** la **foresta** è stata un **elemento dominante** del paesaggio europeo. Nelle leggende, nelle favole e nei poemi – riflesso dell'immaginario collettivo – essa viene spesso rappresentata e descritta come un **luogo di minacce** e di **insidie**, nel quale si concentrano **pericoli reali** e **forze misteriose**, per lo più malfiche.

Dalla foresta, nella realtà, venivano infatti i **cinghiali**, che distruggevano le coltivazioni, i **lupi** che facevano strage di pecore, gli **orsi** giganteschi, affamati e feroci, che minacciavano le case; nella foresta si nascondevano i **fuorilegge** e i **briganti**. Ma la **paura** la popolava anche di esseri immaginari e di **mostri**: chi vi entrava doveva guardarsi dagli incantesimi delle **streghe** e dei **maghi** e dalle burle crudeli dei **nani**. Nella foresta abitavano "selvaggi", uomini rimasti a uno stadio primordiale. Dalla foresta sbucavano, nelle notti di luna piena, i lupi

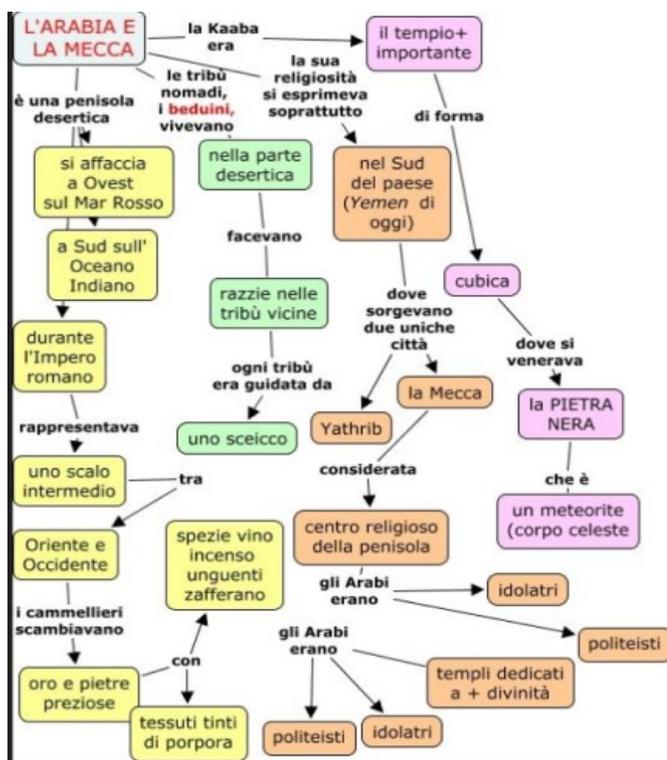
mannari e i vampiri assetati di sangue. E così, **attraversare una foresta** era la prima **prova** che il giovane cavaliere affrontava, quando usciva dall'adolescenza: si allontanava dal castello di famiglia e, armato di tutto punto, andava incontro all'ignoto, in cerca di avventure e di gloria... La **comunione** con **Dio** e la **natura**, in **povertà** e totale **solidità**, era invece quello che nella foresta cercavano i molti devoti cristiani che, soprattutto nei primi secoli dell'Alto Medioevo, scelsero di andarvi a vivere da **eremiti**, entrando in contatto e venendo a patti con le sue creature, le sue piante selvatiche, i suoi animali feroci.

In **realtà**, però, la foresta era anche una **grande risorsa** per le necessità quotidiane dei contadini che abitavano nei poveri villaggi ai suoi margini: in essa potevano difatti trovare la legna per il focolare e qualche integrazione alla loro modestissima dieta.

Sorgono le **chiese cristiane** per via della diuisione capillare della religione.



# Maometto e l'Islam



Nel **VI secolo** Costantinopoli si difendeva dagli attacchi dei nemici persiani, mentre in Europa e in Asia iniziava a farsi strada un pericolo che un secolo dopo avrebbe dato seri problemi. Questo grande pericolo arrivava dall'**Arabia**.

Nel deserto arabo vivevano i **beduini**, pastori nomadi raggruppati in tribù, allevando dromedari. Nello **Yemen** vi erano regioni abbastanza ricche d'acqua; qui si erano sviluppati regni splendidi, come il regno di Saba. I romani chiamavano questa zona **Arabia felice**.

I popoli dell'Arabia centrale adoravano una **pietra nera** (portata dall'arcangelo Gabriele), posta in un piccolo santuario a forma di cubo chiamato **Ka'aba** (sito a La Mecca) e vivevano divisi in tribù. Inizialmente le loro conquiste erano volte all'integrazione tra ebrei, cristiani e mussulmani; la religione ebbe un ruolo decisivo nel creare una forte coesione nel popolo, nonostante mancasse un programma politico preciso.

Una delle città da cui partivano i mercanti era **La mecca**; qui, nel 570/580, nacque **Maometto**. Nato in una famiglia non agiata di mercanti, cominciò la sua attività commerciale al servizio di una ricca vedova, Kadigia, che più tardi avrebbe sposato. Il suo lavoro gli permise di percorrere le principali rotte verso Nord, incontrando diversi mercanti ebrei e cristiani e di apprendere da questi le dottrine delle loro religioni. Il suo spirito riformatore e visionario gli permise di essere un buon narratore – da qui il termine **Corano** – che raccontava i contenuti normativi e mitici di questa nuova fede. A **La Mecca** le sue parole non incontrarono grandi consensi (gli arabi erano politeisti e idolatri) e così si spostò a **Medina** nel **622**, anno che segna l'inizio dell'era mussulmana.

L'Impero arabo-islamico

 <https://youtube.com/watch?v=ZLucMm70Q4U>



L'emigrazione a Medina prende il nome di **hégira** e il 622 è considerato dai mussulmani una data importantissima. Qui seppe di ondere la sua dottrina della **sottomissione (Islam)** ad **Allah**. Seppe imporre uno stile di vita legato alle cinque preghiere quotidiane, al mese di **Ramadan**, alla rinuncia al vino. Organizzò spedizioni militari vittoriose contro gli arabi politeisti, espulse gli ebrei e infine sottomise La Mecca. Quando morì, nel 632, tutta l'Arabia era unita e mussulmana.

I mercanti di La Mecca non videro di buon occhio la religione islamica perchè erano preoccupati che la fine dei culti di divinità e idoli danneggiasse i loro ari, venendo meno i pellegrinaggi alla

Ka'aba.

Alla morte di Maometto gli arabi elessero **quattro cali**, cioè successori.

Il principio fortemente autoritario di Dio seppe trasformare queste tribù in un'armata potente e unita che nel 639 conquistava l'**Egitto**.

Solo le divisioni interne potevano arrestare questa avanzata. A Maometto succedette Omar e a questi **Otman**, meno carismatico. Una parte degli arabi, allora, cominciò a osannare **Alì**, genero di Maometto, e assassinarono Otman. **Moavia**, cugino di Otman, osteggiò l'elezione a califfo di Alì, rifiutandosi di cedere il governo della Siria (tenuto da 17 anni). Il mondo musulmano si spaccò in due:

- I seguaci di Alì o **sciiti**, controllavano Arabia e Iraq
- I seguaci di Moavia (della casa degli Omaiadi) o **sunniti**, controllavano Siria ed Egitto

I sunniti prevalsero sugli sciiti uccidendo prima Alì e poi il figlio Husain nella battaglia di Kerbela (680).



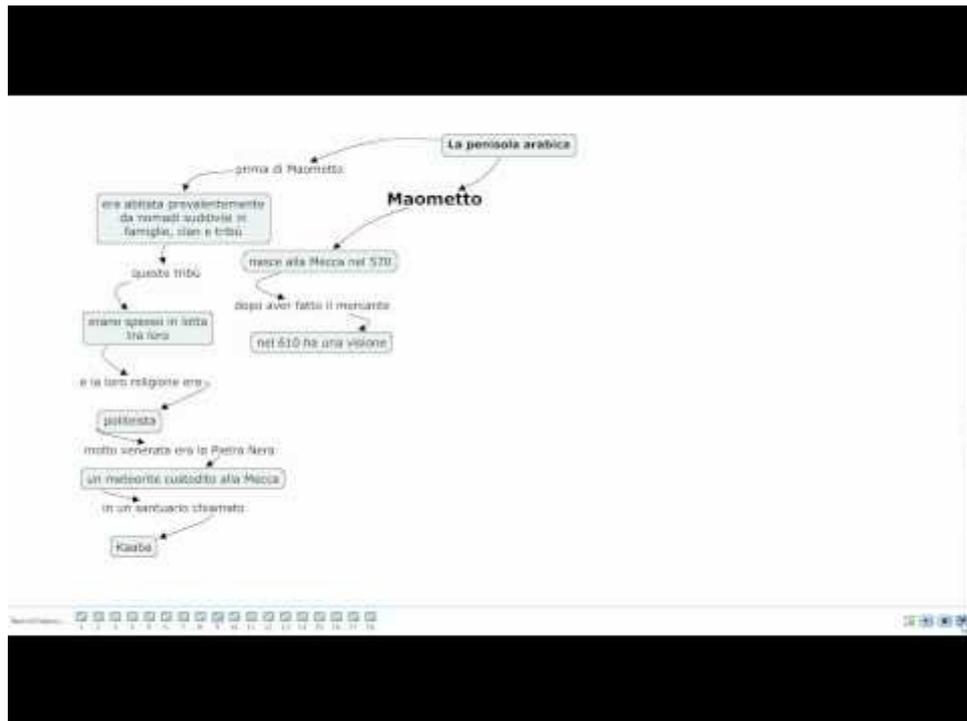
Con i califati ebbe inizio l'età delle conquiste fuori dall'Arabia. All'impero bizantino strapparono l'**Egitto**, le province di **Siria** e **Palestina**, occuparono la **Persia** e la **Mesopotamia**. Infine, tutte le regioni mediterranee dell'Africa caddero in mano musulmana (Libia, Tunisia, Algeria e Marocco).

Dopo quattro califati elettivi abbiamo la dinastia degli **Omayyadi** che scelse come capitale **Damasco**. I **musulmani non arabi** godevano di privilegi inferiori rispetto ai musulmani di origine araba (pagavano tributi, erano esclusi dalla spartizione di bottini grossi e da incarichi più importanti), per questo si allearono con la potente famiglia degli **Abbasidi** che prese il potere e governò per cinque secoli. La nuova capitale fu **Bagdad**.

Durante il VII secolo l'impero bizantino fu retto da personaggi mediocri e questo permise l'avanzata dei musulmani. Sarà **Carlo Martello** a fermare l'avanzata a Poitiers nel 732, arrestando le loro pretese verso l'Europa. Nel 740 gli arabi subiranno un'altra importante sconfitta a opera dei bizantini in Anatolia.

## Maometto e l'Islam

 <https://youtube.com/watch?v=wrSp76TAV8I>



Dall'**India** gli arabi importarono un nuovo sistema di numerazione basato su 10 simboli (aggiunsero loro lo zero), le **cifre arabe** che ancora oggi usiamo.

## Nuove colture

- ▲ agrumi
- ▲ palma da dattero
- ▲ cotone
- ▲ canna da zucchero

Nuove colture portate in Europa dagli arabi: arance, limoni, pistacchi, melanzane, carciofi, ecc...

## GLI ARABI MANGIAVANO:

LATTE

FARINA

ORZO

RISO

CARNE

YOGURT

LATTICINI

Dalla **Cina** portarono la **carta**, un nuovo materiale per scrivere. I maestri dei cartai di Fabriano, nelle Marche, erano arabi.

A Fabriano dall'artigianato della carta

 <https://youtube.com/watch?v=Qg3rTs1ccH8>



La carta di Fabriano - Marche

 <https://youtube.com/watch?v=iICzQijVsok>



Il Museo della Carta e della Filigrana a Fabriano

 <https://youtube.com/watch?v=VzohML-mcnM>



# Blog didattico

la classe capovolta

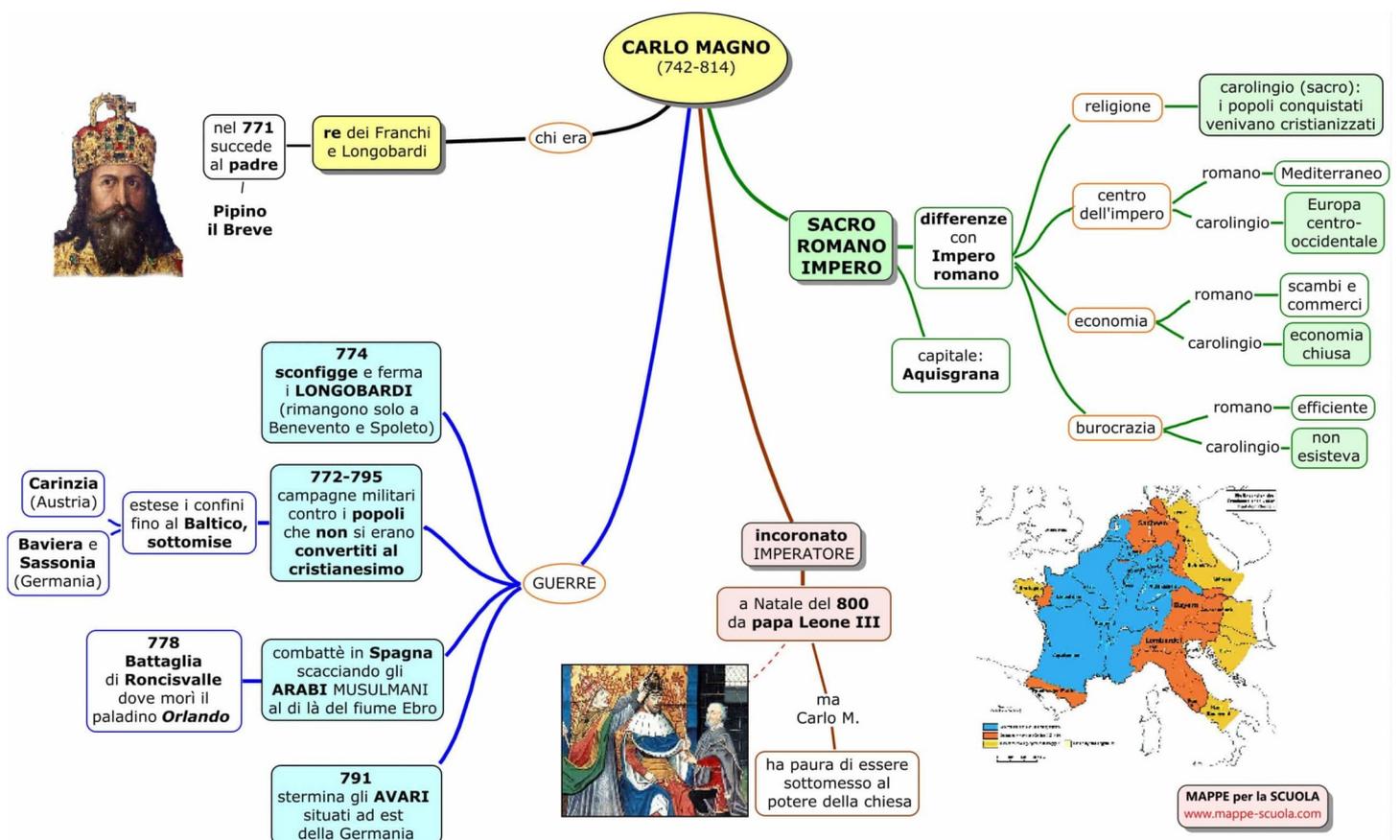
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## L'epoca carolingia

14 settembre 2020

Categorie: Storia

Tag: carlo magno, franchi, gregorio ii, iconoclasti, normanni, papa, saraceni, ungar



Tra V e VI secolo la tribù barbara dei franchi, riunita dal re della dinastia Merovingia **Clodoveo**, conquistò l'intera **Gallia romana**, che da loro prese poi il nome di Francia.

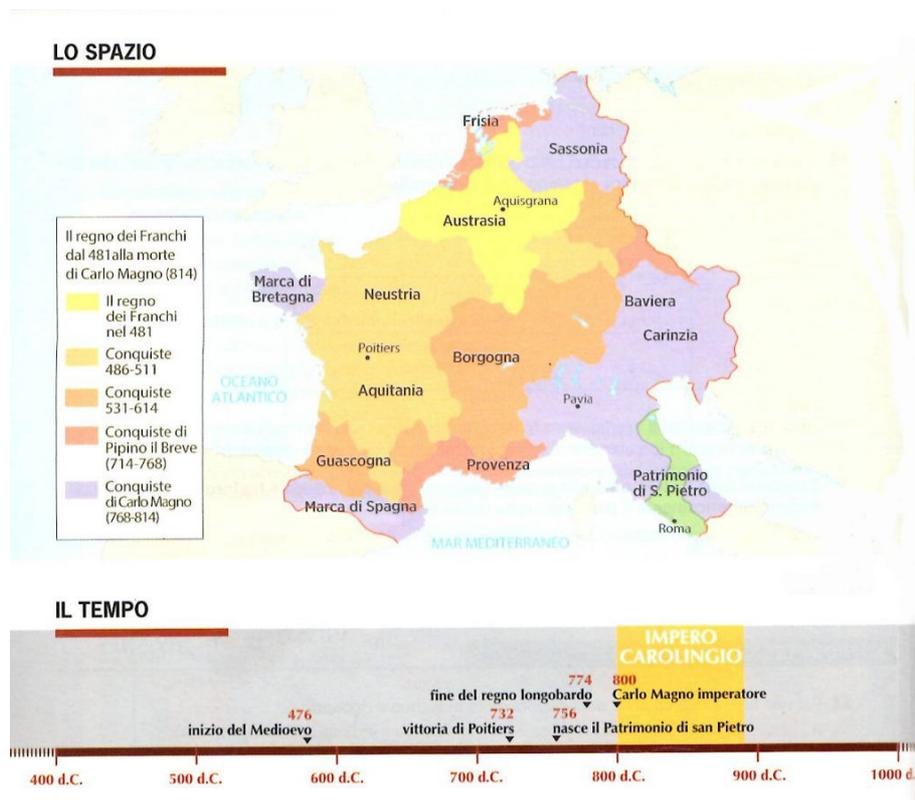
I franchi **si convertirono** direttamente dal paganesimo al **cattolicesimo**, senza passare per la fase ariana, e questo ne favorì l'integrazione con i romani e un'alleanza duratura con la Chiesa.

Accanto alla dinastia reale si aiancavano altre potenti famiglie di nobili; da una di queste proveniva **Carlo Martello**, colui che respinse l'invasione degli **arabi di Spagna a Poitiers nel 732**. Il

figlio di Carlo Martello, **Pipino il Breve**, depose l'ultimo discendente di Clodoveo e con lui iniziò la nuova **dinastia dei carolingi**.

Nel 754 Pipino fu consacrato re da papa **Stefano II**, il quale vedeva nei franchi i difensori della fede cattolica e della Chiesa di Roma. In Italia anche i longobardi erano divenuti cristiani, ma i rapporti con la Chiesa erano rimasti ostili a causa del loro desiderio di espansione: minacciavano i **territori bizantini nel Lazio** (sui quali di fatto il papa esercitava il suo potere) e avevano occupato l'**esarcato bizantino di Ravenna**. Pipino costrinse i longobardi a lasciare i territori occupati e li consegnò al papà. inizia così il potere temporale della Chiesa (politico e terreno) e lo **Stato della Chiesa**, destinati a durare undici secoli.

I longobardi non si arresero e una quindicina di anni dopo tornarono all'attacco guidati dal **re Desiderio**. Il papa, **Adriano I**, chiese aiuto ai franchi, il cui re adesso era il figlio di Pipino il Breve, **Carlo Magno**. Carlo aveva sposato una delle figlie di Desiderio in segno di alleanza tra i due popoli, ma l'aveva presto ripudiata e mandata a suo padre... Nel **774** scaccia via definitivamente i longobardi dall'Italia, depone Desiderio e assume il titolo di **re dei franchi e dei longobardi**.



Carlo Magno estese i confini del regno in Germania e cercò di farlo anche nella penisola iberica, per porre fine alle continue incursioni dei **mussulmani arabi**. Riesce, però, ad ottenere solo un piccolo territorio: la Catalogna carolingia.

Durante un rientro da una delle tante spedizioni in Spagna, l'esercito franco fu attaccato presso il **passo di Roncisvalle e Orlando**, uno dei cavalieri di Carlo, muore in combattimento. Le sue gesta

sono raccontante nell'XI secolo in un famoso poema epico: la **Chanson de Roland**.

Sul finire dell'VIII secolo l'impero di Carlo comprendeva quasi tutta l'Europa e nell'anno 800, durante la messa di Natale, Papa **Leone III** pone sul capo del re la corona, proclamandolo imperatore dei romani. Nasce così il **Sacro Romano Impero**. A differenza del decaduto impero romano d'Occidente il suo centro non era l'Italia, ma l'Europa, con sede privilegiata **Aquisgrana** (in Germania). Inoltre, era un impero totalmente cristiano: tutti i popoli vinti erano costretti a convertirsi, questo perché Carlo sosteneva che la **comune fede religiosa** costituiva il principale elemento di unità.

**Il patto di vassallaggio** Il patto di vassallaggio che univa il signore al vassallo (e viceversa) era molto comune nel mondo franco e con Carlo Magno si diffuse ancor di più.

L'imperatore se ne servi per legare a sé, come vassalli, i potenti del regno, sia laici sia ecclesiastici: in questo modo si assicurò la loro fedeltà e garantì all'impero stabilità e pace.

Come il re, anche gli altri potenti del regno potevano circondarsi di **schiere di vassalli**: la legge franca lo permetteva purché gli eserciti di vassalli non fossero rivolti contro il regno.

Dal IX secolo **tutti** gli ufficiali pubblici (conti, marchesi, duchi...) furono, obbligatoriamente, anche vassalli del re. Più o meno nello stesso periodo i vassalli cominciarono a prestare giuramento di fedeltà nel corso di una cerimonia solenne, detta **investitura**.

**Le leggi dell'impero e i missi dominici** Le leggi dell'impero erano formulate nel corso di assemblee a cui partecipavano, oltre all'imperatore, tutti i "grandi" del regno: conti, marchesi, duchi, vescovi, abati... Carlo annunciava le leggi ai presenti che esprimevano il loro consenso battendo le spade sugli scudi. Poi le leggi venivano scritte in lunghi documenti, suddivisi in articoli (in latino, *capitula*) e perciò detti **capitolari**.

Per far conoscere le sue leggi anche nelle province più lontane e per verificare che i capitolari fossero ben applicati, Carlo inviava in tutti i territori del regno dei controllori, chiamati **missi dominici**, cioè "inviati del signore". Essi avevano il compito di sorvegliare il comportamento di conti, duchi e marchesi e di riferire all'imperatore il risultato dell'ispezione.

**Gli uomini di Chiesa godono di grande prestigio** Nell'impero di Carlo gli uomini di Chiesa erano tenuti in grande considerazione.

A quel tempo erano quasi le uniche persone capaci di leggere e di scrivere, perciò il sovrano li sceglieva come consiglieri e collaboratori e affidava loro compiti di governo.

Abati e vescovi svolgevano regolarmente la funzione di **missi dominici**, giudicavano l'operato dei conti, partecipavano alla formazione delle leggi.

Avevano inoltre poteri molto ampi sulle terre dotate di immunità, cioè su quelle proprietà di monasteri o di vescovadi, dove **nessuna autorità pubblica** poteva entrare per fare ispezioni. A partire dal X secolo i re riconobbero a vescovi e abati il diritto di riscuotere tasse, chiamare i sudditi alle armi, punirli se giudicati colpevoli. Così le terre "immuni" sfuggirono totalmente al controllo del sovrano.

L'Italia contesa tra Bizantini e Longobardi

 <https://youtube.com/watch?v=ola9I8nvTck>



## I franchi

I **franchi** furono i difensori della latinità contro visigoti, arabi, longobardi. Sotto **Clodoveo** si convertirono al Cristianesimo e instaurarono con la Chiesa e la cultura latina dei rapporti non ostili. Si stanziarono nei territori dell'attuale Germania e Francia.

L'imperatore carolingio che seppe creare un impero attraverso la conquista fu **Carlo Magno**. La frammentazione territoriale che seguì fu dovuta alle strutture amministrative che restavano deboli, essendo basate sul sistema feudo-vassallatico.

All'inizio del VII secolo un certo **Pipino di Isanden** dà la propria figlia in sposa al duca di Metz; dopo di lui l'altro carolingio assurgere alle cronache della dinastia fu **Carlo Martello**, soprannominato così per la violenza con cui seppe imporsi alle popolazioni ariane del centro Europa; nel 732 seppe sconfiggere a Poitiers l'esercito musulmano. Tre anni dopo riportò nuove vittorie sugli arabi ad Avignone e Arles. Appoggiò la cristianizzazione delle popolazioni ariane sottomesse, portate avanti dagli inglesi Bonifazio (organizzò la chiesa di Baviera in qualità di arcivescovo di Magonza e venne poi martirizzato) e Willibrord sotto la direzione del papa **Gregorio II**.

## Carlo Magno Flipped Classroom

 <https://youtube.com/watch?v=YHTOmICovSM>

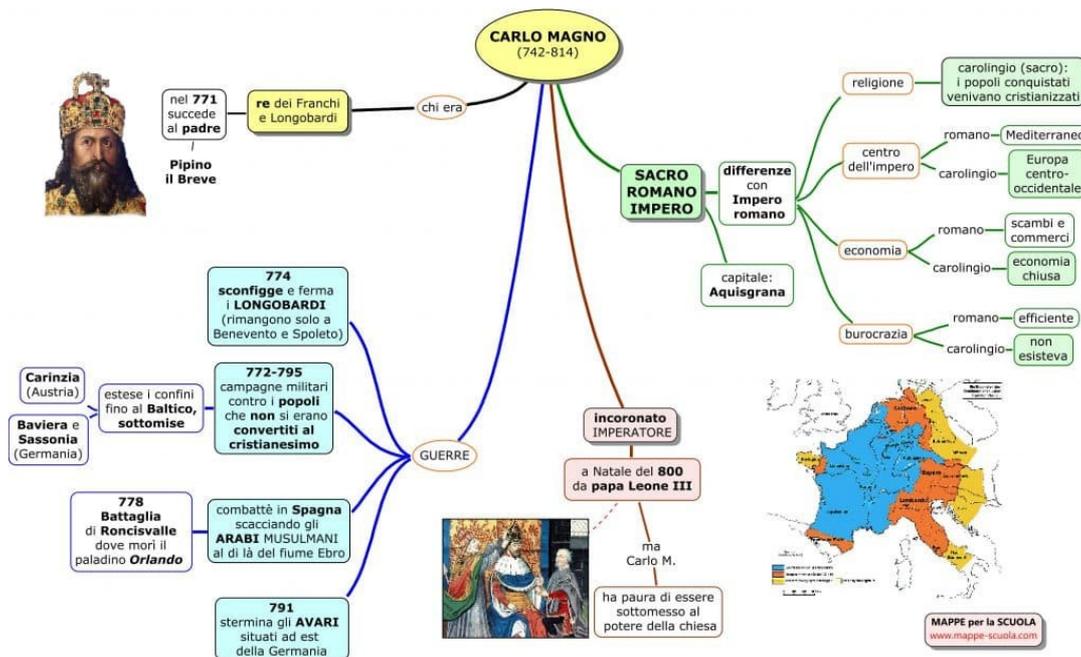


Intanto nell'impero orientale San Paolo rifiutava i sacramenti e l'adorazione della vergine. Il Papa Leone III ordinò la distruzione delle immagini sacre in tutto l'impero e in Italia la decisione non piacque e gli **iconoclasti** vennero scomunicati.

Il papa avrebbe potuto chiedere aiuto ai longobardi (ostili) contro Bisanzio (presenti nella parte settentrionale dell'Italia), invece il papa chiese aiuto a Carlo Martello che declinò.

Il suo successore, **Pipino il Breve**, convinse il nuovo papa, **Zaccaria**, ad appoggiare l'ascesa al trono dei franchi dello stesso Pipino. Alla sua morte il titolo passò al figlio **Carlo Magno**.

# Il regno di Carlo Magno



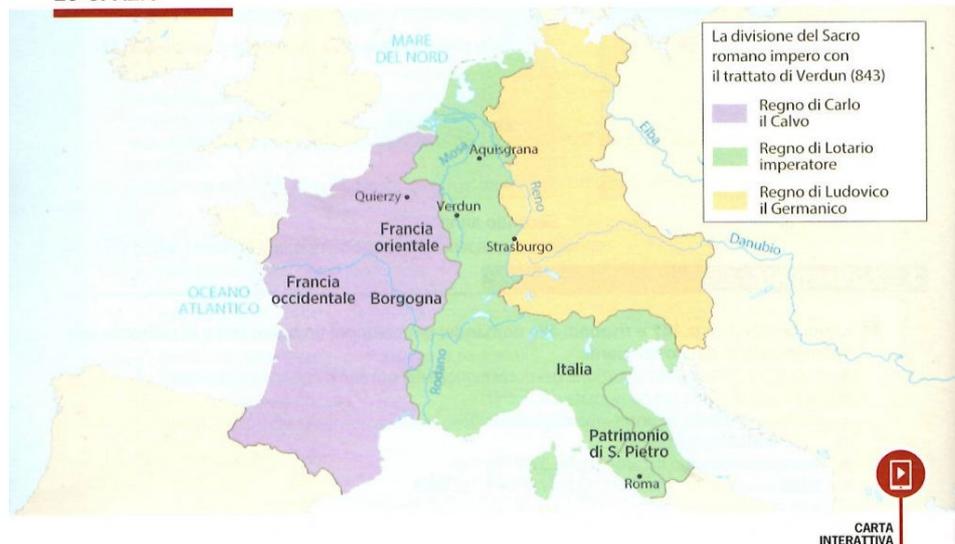
**Carlo Magno** sposò la figlia del longobardo **Desiderio**, ripudiandola successivamente; i figli vennero accolti dal re longobardo sperando di poterli usare contro il padre in chiave dinastica, ma l'appello rivolto a **papa Adriano** di dichiararli legittimi eredi cadde invano. Anzi, quest'ultimo chiese l'intervento di Carlo in Italia per regolare definitivamente la questione longobarda. Così nel **774** l'esercito franco pose fine al regno longobardo e Carlo assunse per sé la corona, relegando Desiderio in un monastero a trascorrere la fine dei suoi giorni.



Da Carlo Magno erano nati quattro maschi legittimi, ma al momento della sua morte ( 814) solo **Ludovico il Pio** era sopravvissuto. Egli lasciò invece tre figli i quali, dopo una lunga guerra civile, divisero il regno in base al **trattato di Verdun** dell'843.

**Lotario I** ebbe la corona imperiale, **Carlo il Calvo** ottenne la parte occidentale (futura Francia) e **Ludovico il Germanico** la parte orientale (cioè la Germania).

### LO SPAZIO



### IL TEMPO



## Il giuramento di Strasburgo

Nell'842, un anno prima della spartizione di Verdun, Carlo il Calvo e Ludovico il Germanico, due nipoti di Carlo Magno, si incontrarono a Strasburgo, per allearsi fra loro contro il fratello Lotario. In quell'occasione si scambiarono un solenne giuramento, ma per farsi capire dai soldati degli eserciti alleati dovettero usare il primo l'antico tedesco, il secondo il francese antico. Già allora, infatti, i Franchi occidentali (che abitavano ad ovest del Reno) e i Franchi orientali (che abitavano a est di quel fiume) parlavano lingue differenti e reciprocamente incomprensibili.

Il giuramento di Strasburgo è molto importante dal punto di vista storico e linguistico. Esso infatti è la più antica testimonianza della nascita di lingue – diverse dal latino e diverse fra loro – usate abitualmente dal popolo (in latino *vulgus*) e per questo dette volgari.

Riportiamo la traduzione dall'antico francese del giuramento di Ludovico.

«Per l'amor di Dio e del popolo cristiano e per la nostra comune salvezza. Da questo di in avanti, in quanto Dio mi dà sapere e potere, così proteggerò io questo mio fratello Carlo, e in aiuto e in ogni cosa, così come l'uomo secondo il diritto deve proteggere suo fratello, a patto che lui a me faccia lo stesso. E con Lotario non prenderò mai nessun accordo che di mia volontà sia dannoso a questo mio fratello Carlo».

Dopo di loro ci furono altri quattro imperatori fin quando il figlio di Ludovico il Germanico, **Carlo il Grosso** venne deposto nell'888 da un'assemblea di conti a causa della sua incapacità a governare. Finisce con lui la dinastia carolingia.

### Per saperne di più

L'**impero carolingio**, ebbe la sua massima espansione sotto **Carlo Magno** che, con grande abilità politica e militare, riuscì a **unificare** sotto la propria corona i territori oggi occupati da Francia, Germania, Italia e altre zone limitrofe. Per governare tale impero, egli creò un apparato burocratico centralizzato consolidando al contempo le strutture amministrative locali, mentre in ambito economico mirò a rivitalizzare i commerci attraverso una riforma monetaria che favorì la circolazione della moneta d'argento. Come si può vedere dalla cartina, i confini dell'impero di Carlo Magno coincidono in modo quasi perfetto con quelli dei **6 Paesi** che nel 1957 dettero vita al **Mercato Comune Europeo (MEC)**, il primo tentativo di unificazione dell'Europa da cui è successivamente nata l'Unione europea, che oggi conta 28 stati membri. Anche per questo alcuni storici hanno parlato del grande imperatore medievale come del **padre dell'unità europea**.

#### L'impero carolingio e il MEC

-  Impero carolingio
-  I sei Stati fondatori del Mercato Comune Europeo



**Si moltiplicano i centri di potere** Proprio come i re, neppure i grandi del regno riuscivano a tenere interamente sotto controllo i territori da loro governati.

Comitati e marche si frantumavano: al loro interno si formavano numerosi **centri di potere minori**, dove un **signore locale**, spesso un grande proprietario terriero, esercitava illegittimamente poteri di governo su un territorio più o meno esteso e su tutti coloro che vi abitavano.

Il potere di un **signore** poteva derivare, oltre che dal possesso delle terre, anche dal controllo di uno o più **castelli**.

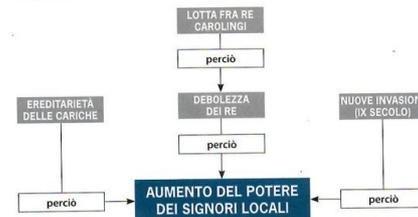
**Sorgono migliaia di castelli: l'incastellamento** Erigere castelli era una **prerogativa** del re.

Ma a partire dal IX-X secolo sorsero nell'Europa occidentale migliaia di **castelli** che i potenti (conti, marchesi o loro discendenti, grandi proprietari terrieri...) costruirono con o, sempre più spesso, senza l'autorizzazione regia. Questo fenomeno è chiamato **incastellamento**.

In questo periodo l'Europa occidentale era minacciata dalle incursioni di Saraceni, Ungari e Normanni (ne parleremo nel prossimo capitolo). Il moltiplicarsi dei castelli fu favorito anche dall'esigenza di difendersi dalle **nuove incursioni** e dalla **debolezza dei re**, che non riuscivano a proteggere rapidamente ed efficacemente l'intero territorio.

I **castelli**, posti di solito su colli o alture in modo da poter meglio controllare il territorio, divennero così numerosi da **modificare** profondamente il **paesaggio** dell'Europa medievale: alcune regioni, come la Castiglia (in Spagna) ne derivarono perfino il nome.

**"Protezione" in cambio di "sottomissione"** Protetti da schiere di armati e sorvegliati giorno e notte dalle sentinelle, i castelli erano il **segno visibile della potenza** del signore. Tuttavia, dietro le palizzate di legno o all'interno delle mura massicce anche i **contadini indifesi** potevano trovar rifugio quando un pericolo li minacciava. Essi pagavano la protezione del signore con la sottomissione.



**Il capitolare di Quierzy** L'imperatore Carlo il Calvo cercò di porre un freno a questa tendenza emanando nell'877 il **capitolare di Quierzy**.

Il capitolare disponeva che, in caso di morte di un conte partito al seguito del re, suo figlio potesse temporaneamente assumere il potere: al suo ritorno però il re avrebbe deciso se confermargli il titolo o se nominare qualcun altro. Il capitolare, quindi, **non autorizzava** a lasciare in eredità cariche o feudi. Tuttavia la debolezza della monarchia permise ai grandi del regno di non curarsi del volere del re e di continuare a trasmettere il potere ai figli.

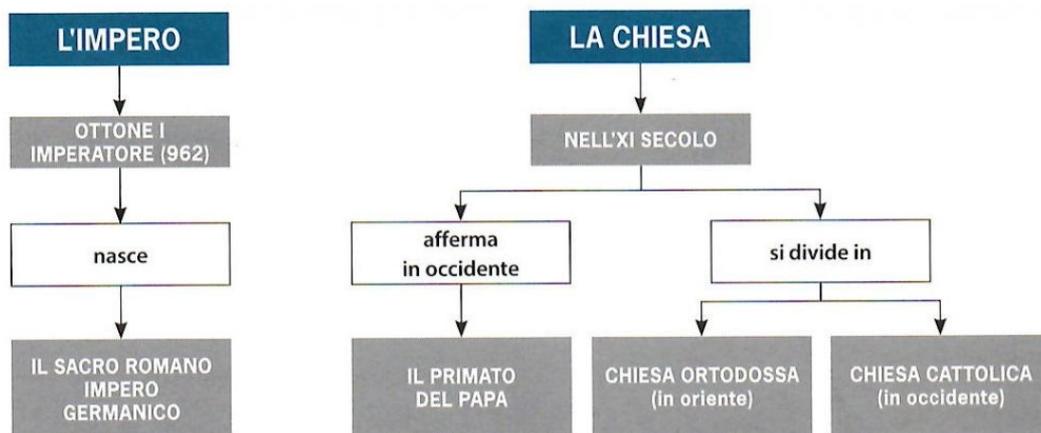
Il diritto di **ereditarietà dei feudi** fu riconosciuto nel 1037 dall'imperatore Corrado II, quando l'usanza si era, di fatto, già affermata da tempo.

Alla morte di Carlo il Grosso in Francia si fronteggiarono a lungo i discendenti e i potenti conti di Parigi. Alla fine ebbero la meglio quest'ultimi e Ugo Capeto diede origine alla dinastia dei re **Capetingi**.

Nel regno italico il titolo andò a **Ottone I di Sassonia**, già re di Germania, che si proclamò difensore della cristianità e del papa. Nasce così il **Sacro Romano Impero germanico**: comprendente la Germania, parte dell'Italia, ma non la Francia.

## Lo Scisma d'Oriente

Nel 1054 si giunse alla rottura tra la Chiesa di Roma e la Chiesa di Bisanzio. Fu lo scisma d'Oriente: la cristianità si divise tra cristiani ortodossi (in oriente) e cristiani cattolici (in occidente).



## Le invasioni di normanni, saraceni e ungari

L'esercito franco si dimostrò inadeguato a respingere le invasioni provenienti dall'esterno, perché i vassalli erano impegnati nelle guerre civili che opponevano i discendenti di Ludovico il Pio, le quali proseguivano anche dopo il **trattato di Verdun**. Dal IX secolo arrivavano dal Nord-Ovest (Danimarca, Norvegia e Svezia) i **normanni** che conquistarono delle terre in Francia.

I **saraceni** erano mussulmani, vennero dal Sud (Tunisia e Spagna) e conquistarono la Sicilia.

Da Est arrivarono gli **ungari** i quali combatterono contro la Germania e subirono la sconfitta ad Augusta dal re di Germania Ottone I.

L'Europa occidentale nel IX secolo era vittima di nuove incursioni. Gli aggressori venivano dal Sud (saraceni), dal Nord (normanni) e da Est (ungari). Con la violenza dei loro attacchi spargevano terrore tra le popolazioni indifese, che si davano alla fuga, portando con sé le sacre reliquie e cercando rifugio presso il castello più vicino.

A Sud gli **arabi**, chiamati **saraceni** dalle popolazioni cristiane, iniziarono nell'827 la conquista della Sicilia, conquistandola nel 902 e cacciando i bizantini. I saraceni conquistarono anche la Sardegna, la Corsica e alcune regioni della Francia del Sud, tra cui la Provenza. Inoltre, saccheggiarono Roma nell'846 e papa Leone IV dovette cingere la città di mura fortificate: le **mura leonine**. Gli arabi, però, erano portatori di una grande civiltà e la **Sicilia** poté godere di uno straordinario risveglio economico, diventando il centro dei commerci tra l'Africa islamica e l'Europa. In **agricoltura** furono introdotte nuove colture (arancio, pesco, riso, melograno, cotone, canna da zucchero) e **nuove tecniche agricole**, come l'irrigazione e la potatura delle piante.

Gli **ungari** erano un popolo nomade che giungeva dalle pianure del Danubio. Devastarono l'Europa occidentale, ma nel 955 furono sconfitti da **Ottone I di Sassonia** (re di Germania) e si ritirarono

nell'attuale Ungheria che prese da loro il nome. Intorno all'anno 1000 si convertirono al cristianesimo.

I **normanni**, conosciuti anche come **vichinghi**, con le loro navi arrivarono fino all'**Islanda** e alla **Groenlandia**. In oriente penetrarono in **Russia**, praticando un commercio di spezie particolarmente redditizio e fondarono il **principato di Kiev**. Nell'845 attaccarono Parigi, il re Carlo il Calvo fu costretto a pagare agli assalitori un'enorme somma di argento per farli allontanare. Nel **911** il re di Francia, Carlo il Semplice, dovette cedere al capo normanno, Rollone, un vasto territorio che prese il nome di **Normandia**. Da qui partì **Guglielmo il Conquistatore**, nel 1066, rivendicando il proprio diritto alla successione al trono inglese (era secondo cugino del defunto re). Nella battaglia di Hastings la cavalleria normanna sconfisse quella anglosassone e Guglielmo fu incoronato **re d'Inghilterra**.

I **normanni** si spinsero fino in Italia meridionale; approfittando delle continue lotte fra i signori locali, cominciarono a espandersi nel territorio, fino a diventare una minaccia anche per il papa, il quale fu costretto a scendere a patti con i normanni: in cambio del giuramento di fedeltà di **Roberto il Guiscardo** (che si sottomise al papa come vassallo) e ottenne il titolo di **duca di Puglia, Calabria e Sicilia**, quest'ultima ancora in mano mussulmana. I normanni riuscirono a impadronirsi in una trentina d'anni. Nel 1130 tutti i possedimenti normanni del Meridione furono riuniti nel **Regno di Sicilia** dal re **Ruggero II d'Altavilla**.

# Tecniche di scrittura nel Medioevo

Nel Medioevo, il **papiro** era ormai merce rara, a causa della difficoltà dei collegamenti conseguente all'abbandono delle strade romane. Fu perciò necessario usare la **pergamena**, ottenuta dalla pelle di pecora (ma anche di altri animali) e per questo chiamata anche **carta-pecora**. I monaci immergevano le pelli nella calce, poi le raschiavano, le facevano essiccare e le tagliavano in fogli. Gli altri strumenti dei copisti erano: la **penna d'oca**, il **temperino** (o raschietto) per aguzzare la penna e per **raschiare** dal foglio macchie ed errori, gli **inchiostri**, spesso fabbricati secondo ricette tenute segrete.

I testi erano scritti con l'**inchiostro scuro**, i **titoli in rosso**.

Nei manoscritti importanti i **capolettera** – cioè le **lettere iniziali** – erano molto più grandi in modo da contenere rappresentazioni di scene religiose o di vita quotidiana, eseguite con gran cura dei particolari e chiamate **miniature**, perché la sostanza colorante più usata era il **minio**, di un bel rosso brillante.

Col tempo anche la pergamena divenne preziosa: poiché da una pelle di pecora si ottenevano solo 4 fogli, per copiare un poema ci voleva un intero gregge! I monaci furono perciò costretti a **cancellare**, raschiandole, le pergamene più

antiche e ad usarle per **scrivere nuovi testi**, così che molte opere importanti andarono perdute. Oggi gli studiosi, grazie all'impiego dei raggi ultravioletti, riescono a rendere visibili gli antichi manoscritti, chiamati, con parola greca, **palinsesti** ("raschiati di nuovo") recuperando molti testi finora sconosciuti.

Nei conventi si produssero soprattutto **codici**, cioè libri di grandi dimensioni, composti, come quelli dei nostri giorni, da **fogli piegati in due e cuciti insieme**. In precedenza le strisce di papiro o di pergamena erano avvolte in un rotolo (da qui il nome latino *volumen*, che significa appunto "rotolo").

I **rotoli** erano **scomodi** da usare perché chi leggeva aveva entrambe le mani occupate e non poteva prendere appunti; il **codice** era invece più **maneggevole**, più resistente ed economico, perciò fu preferito al rotolo e finì per imporsi. L'attività di **copiatura**, svolta in Occidente dai monaci, fu coltivata anche dai **Bizantini** e dagli **Arabi**. Questi ultimi, oltre a trascrivere le opere antiche, le tradussero anche nella loro lingua.

## Gli strumenti del copista

Il profeta e scriba Esdra raffigurato come un monaco amanuense nel *Codex Amiatinus* – la più antica versione manoscritta della Bibbia latina – risalente al VII secolo (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana). Sul fondo, un armadio contenente molti codici; sul pavimento, alcuni strumenti del copista.

- 1 codici
- 2 penna d'oca
- 3 calamaio
- 4 materiale per l'inchiostro: sostanze coloranti e pestello per tritarle
- 5 compasso
- 6 raschietto



Il **monachesimo nasce in Oriente** nel III secolo d. C.

Con l'avvento del **Cristianesimo** in Oriente, fin dal **III secolo**, molti cristiani cercarono rifugio nella solitudine per dedicarsi alla preghiera. Montagne e deserti erano i luoghi più adatti.

I **monaci eremiti** vivevano completamente isolati, seguendo l'esempio di **Sant'Antonio Abate**, che trascorse più di 50 anni nel deserto egizio.

Altri monaci si riunirono in **monasteri**, vivendo in comunità, sotto la guida di un maestro: l'abate.

La vita comunitaria era detta cenobitica (da **cenobio**: vita comune).

Anche le **donne** si dedicarono alla **vita cenobitica**, dando assistenza a poveri e malati e dedicandosi alla lettura delle **Sacre Scritture**.

In **Occidente** il **monachesimo** attese altri tre secoli per prendere piede. Si sviluppò nella forma monastica comunitaria nel **VI secolo** e il suo fondatore fu **San Benedetto da Norcia**, oggi patrono dell'Europa. Nel **529** fondò a **Montecassino** una piccola comunità di monaci, stabilendo le regole della vita monastica. questo regolamento prese il nome di **Regola**.

Già nell'VIII secolo la **regola benedettina** si era diffusa ovunque in Europa. Tale regola si basava su due comandamenti: **ora et labora** (prega e lavora). I monaci dovevano dedicarsi alla **preghiera** solitaria e collettiva (si riunivano otto volte al giorno in Chiesa) e dovevano dedicarsi ai **lavori manuali** (allevamento, semina, raccolta, muratura, sartoria, falegnameria), a quelli **intellettuali** (studiare e leggere per elevarsi a Dio) e alcuni di loro svolgevano la funzione di **copisti**, copiando antichi manoscritti nel laboratorio di scrittura (**scriptorium**).

Ogni monastero benedettino possedeva uno *scriptorium* e una **biblioteca**. I copisti dovevano **ricopiare testi** sacri ma anche libri latini e greci, di poesia, di scienza, di storia, di diritto, di medicina, ecc. Il loro lavoro era meticoloso e richiedeva tanta pazienza e abilità.

Le lettere iniziali venivano messe in risalto con disegni colorati detti **miniature**, da *minio*, un colore rosso molto usato.

Essendo il lavoro dei copisti interamente svolto a mano, essi venivano chiamati anche **amanuensi**. Grazie a loro abbiamo oggi potuto leggere molte opere di grandi autori, non solo cristiani, le quali, altrimenti, sarebbero andate perdute.

I benedettini erano un ordine religioso molto attento ai bisogni del prossimo. I loro monasteri, sorti principalmente in campagna, fungevano da **scuola per molti laici** e da **rifugio per i pellegrini**.

Inoltre, i monaci distribuivano **cibo ai bisognosi** e si prendevano **cura dei malati**. A loro spetta il merito di aver portato la parola di Cristo nelle campagne, dove ancora sopravviveva il paganesimo.

## Francescani, domenicani ed eresie

Fra il XII e il XIII secolo si di usero in Europa nuovi ordini religiosi, alcuni professavano dogmi in contrasto con quelli della Chiesa. La Chiesa accusò di **eresia** questi movimenti e inflisse loro persecuzioni. Le eresie combattute erano quelle dei valdesi e dei catari. I **valdesi** fecero tradurre le Sacre Scritture in volgare e sostennero che si poteva far a meno del clero per interpretarle. Il movimento era presente a Lione in Francia e in Piemonte; il nome gli fu dato per via del fondatore Pietro Valdo. I **catari** (puri), detti anche **albigesi** perchè avevano il loro centro nella città di Albi (Francia meridionale), credevano nel conflitto tra bene e male e arrivarono a creare una loro Chiesa. Contro loro papa Innocenzo III indisse una crociata (la **crociata degli albigesi**) nel 1208. Il re di Francia e i grandi signori accolsero l'invito del papa al fine di conquistare nuove terre nella Francia meridionale, fino ad allora indipendenti. I catari furono massacrati e il movimento distrutto. A questa crociata partecipò anche San Domenico, il fondatore dell'ordine domenicano.

A sostegno della Chiesa nacquero due nuovi ordini religiosi, i **francescani** e i **domenicani**. A differenza degli ordini monastici del passato che costruivano i loro monasteri nella pace delle campagne, loro si stabilirono in città, in mezzo alle persone di cui si sentivano fratelli. Conosciuti anche come ordini mendicanti, vissero di elemosina, in povertà, predicando l'amore e la fratellanza.

**Francesco d'Assisi** predicò in Terrasanta, alla corte del Saladino. Sua seguace fu **Santa Chiara**, fondatrice dell'ordine francescano delle clarisse.

# Blog didattico

*la classe capovolta*

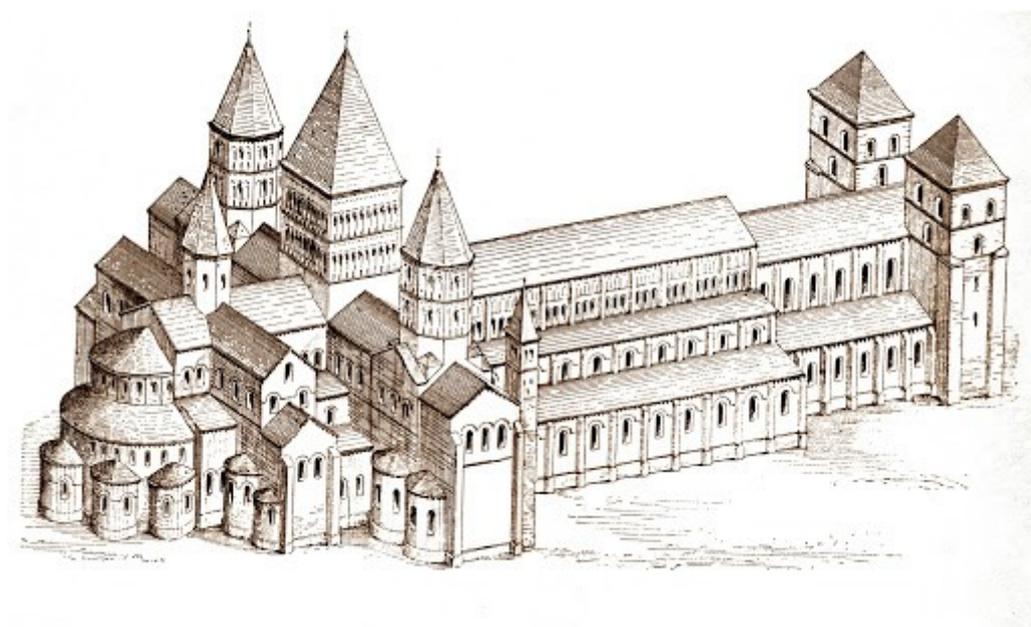
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Cluniacensi e cistercensi

21 settembre 2020

Categorie: Storia

Tag: benedettini, capetingi, capeto, carolingia, cluny, duca, enrico I, monastero, vescovi



Nel **910** sorge l'abbazia di **Cluny**, quando il **duca d'Aquitania** concede a un gruppo di monaci un terreno con villa in Borgogna e l'immunità totale dai poteri locali (conti e vescovi) facendo dipendere l'abbazia direttamente dal papa. Il dono avviene per dimostrare devozione e per marcare la propria potenza rispetto alla corona francese. I monaci erano divisi in nobili e contadini, i primi concentravano la propria attività sul culto delle scritte, relegando in secondo piano il lavoro manuale. I cluniacensi introducono il culto dei morti, il 2 novembre, per omaggiare le famiglie autrici di donazioni. Il patrimonio di Cluny cresce velocemente e agli occhi degli altri religiosi le abitudini dei cluniacensi appaiono poco rispettose della regola benedettina a cui si ispirano, in quanto troppo rare. Cluny impianta una serie di monasteri in Spagna, lungo il cammino di Santiago de Compostela, e in Inghilterra.

Il **X secolo** è contrassegnato dalla privatizzazione dei feudi. I feudi diventano beni ereditari, infatti i feudi dei grandi vassalli da concessioni personali e revocabili (che tornavano cioè al re dopo la morte del beneficiario) diventano beni familiari ereditari. Già Carlo il Calvo aveva stabilito nel **capitolare di Quierzy** alcuni principi che garantivano il possesso dei feudi agli eredi dei conti. Con Corrado di Franconia divennero ereditari anche i feudi minori con l'emanazione della **Constitutio de Feudis**, nel 1037.

A causa della dissolutezza morale interna, alla fine del secolo, **Roberto di Molesme**, ultrasettantenne, abbandona Cluny e con un gruppo di monaci fonda l'ordine dei **cistercensi**, sempre in Borgogna. Il nuovo ordine ha l'abito bianco in opposizione a quello scuro dei cluniacensi e si propone di ritornare alla regola benedettina, imponendo ai monaci uno stile di vita sobrio e dedito al lavoro manuale. A loro si devono alcuni perfezionamenti avvenuti nelle tecniche di coltivazione.

Tieni a mente =

## L'Europa nell' XI secolo:

- In Francia, dopo la dinastia carolingia, si stabilizza quella capetingia, con **Ugo Capeto**, i quale deve difendere i suoi domini dalla minaccia normanna a Nord
- In Spagna vi è una divisione politica legata a quella religiosa, aree cristiane (Navarra e Castiglia) e aree mussulmane (Cordova e Granada)
- In Germania grazie al **duca di Sassonia Enrico I** che assume la corona del regno di Germania e si serve dei vescovi per frenare la brama dei duchi e dei conti che continuamente provavano a rendere autonomi i loro possedimenti feudali. Il suo successore, **Ottone I**, riconosce immunità giuridica ai vescovi da conti e duchi e attribuisce loro funzioni di governo prima spettanti ai poteri laici. Il suo piano è chiaro: i vescovi non possono avere eredi legittimi e alla loro morte i possedimenti tornano al re. Ottone I sognava di restaurare l'Impero e per farlo doveva intrecciare la sua sorte con Roma. In Italia, a seguito del trattato di Verdun, nel Nord troviamo un regno gestito da Berengario, sconfitto da Ottone, il quale viene proclamato imperatore da Giovanni XII nel 962, anno in cui impone per l'elezione del papa l'approvazione dell'imperatore e l'obbligo per il papa di eleggere solo imperatori tedeschi. Con i suoi successori Ottone II e Ottone III avremo una serie di scontri tra Roma e l'imperatore, opponendo un antipapa alle scelte imperiali. La dinastia sassone si estingue con Enrico II nel 1024 e la corona passa alla casa di Franconia con Corrado II che pensa di tirare dalla sua parte i piccoli feudatari concedendo loro l'ereditarietà dei feudi con la **Constitutio de feudis** (1037); in realtà, ottenuto ciò che volevano, i feudatari italiani passano tutti sul fronte antitedesco.

# Blog didattico

la classe capovolta

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La lotta per le investiture

25 settembre 2020

Categorie: Storia

Tag: federico barbarossa, ghibellini, imperatore, lega lombarda, papa, scomunica



Nell' **VIII secolo** venne elaborato il termine **vassallo** per indicare un servizio d'armi prestato a un signore in grado di pagare una prestazione. Da lì divenne il perno di un'intera organizzazione sociale. Il termine **feudo** rappresentò l'altro concetto chiave insieme a quello di vassallo. Il feudo rappresentò la contropartita che il signore concedeva al vassallo in usufrutto; ma a partire dal **XII secolo** il feudo diventa pian piano ereditario, dapprima in Francia, poi in Germania e in Italia settentrionale in virtù dell'imperatore Corrado II nel 1037 (*Constitutio de feudis*).

L'imperatore aveva la facoltà di nominare i vescovi che nominava con lo scopo di garantirsi sui territori delle presenze che potessero assicurare l'amministrazione e, al contempo, il ritorno dei territori nel controllo degli imperatori, visto che ai vescovi venne imposto dalla Chiesa il celibato.

Nel 1059 papa **Nicolò II** proclamò il carattere laico dell'imperatore, il quale non poteva consegnare al vescovo l'anello e il pastorale. **Gregorio VII**, nel 1075, redisse un breve documento, il **Dictatus papae**, col quale esprimeva la forma monarchica della Chiesa; il papa divenne l'unica fonte di diritto, l'unico autorizzato a convocare un concilio; l'idea che la cristianità fosse una sorta di confederazione tra le varie chiese sparì di fronte alla certificata superiorità del vescovo di Roma.

**Enrico IV** chiese e ottenne da 24 vescovi tedeschi e 2 italiani la deposizione di Gregorio VII. Il papa reagì **scomunicando** l'imperatore, il che consentiva a tutti i feudatari tedeschi di sentirsi liberi da ogni forma di dipendenza nei confronti dell'imperatore. Fu questo che condusse Enrico IV a umiliarsi a **Canossa**, dove il papa aveva trovato protezione presso la contessa di Toscana Matilde, e attendere tre giorni in mezzo alla neve prima di ricevere l'assoluzione. L'episodio era un fatto esclusivamente politico per l'imperatore, il quale, ricevuta l'assoluzione, riprese la battaglia arrivando a occupare Roma e a eleggere un **antipapa**.

In una lettera inviata al vescovo di Metz nel 1081 il papa ribadì le sue posizioni:

- Il sovrano non può svolgere alcun ruolo nell'amministrazione della Chiesa
- I sovrani non possono essere considerati personaggi sacri
- Il concubinato era vietato ai sacerdoti

La lotta per le investiture flipped classroom

 <https://youtube.com/watch?v=dp9YaOt2fK0>



Sarà con il **trattato di Worms** che si troverà in seguito una temporanea pausa alle ostilità: l'imperatore rinunciava a ogni intromissione nell'investitura dei vescovi.

## Federico Barbarossa

Alla morte di Enrico IV si aprì in **Germania** una lotta dinastica, durata circa 30 anni, tra i sostenitori della **casa di Baviera (guelfi)** e quelli della **casa di Svevia (ghibellini)**. Le due case riuscirono ad accordarsi: a quella di Baviera era affidato il controllo della Germania settentrionale, a quella sveva la corona imperiale, attribuita a **Federico Barbarossa** (di madre guelfa).

La vita di Federico II di Svevia (flipped classroom)



<https://youtube.com/watch?v=3-Wd-3hqdTl>





**Federico Barbarossa** tenta di ria ermare l'autorità imperiale nell'Italia Settentrionale, dove si erano a ermati i **comuni**. Egli impose ai comuni di accogliere un suo funzionario, il **podestà** imperiale. Questa manovre non piacque alle città comunali, Milano tenne testa più delle altre all'imperatore, ma alla fine fu assediata e le mura distrutte.

I podestà imperiali erano accusati di malgoverno e il malcontento iniziò a dundersi anche nelle città fedeli all'imperatore, così nel 1167 molti comuni del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia Romagna si unirono in un'alleanza militare, chiamata **lega lombarda**. Il **papa Alessandro III** appoggiò i comuni e Federico Barbarossa fece eleggere un **antipapa**. A **Legnano**, vicino Milano, le truppe dell'imperatore furono duramente sconfitte. Nel **1183** a **Costanza** venne raggiunta la **pace** : i comuni mantennero la loro autonomia e giurarono fedeltà all'imperatore.

Dopo la **pace di Costanza** Federico spostò il suo interesse verso l'**Italia Meridionale**, dove regnavano i **normanni** guidati da **Ruggero II**. La figlia di Ruggero II, **Costanza d'Altavilla**, venne data in sposa al figlio di Federico Barbarossa, **Enrico di Svevia**, futuri genitori dell'imperatore **Federico II**. Il matrimonio venne celebrato a Milano in pompa magna: 150 muli trasportarono la dote dell'imperatrice, ovvero 14 tonnellate di oro.

**Federico Barbarossa era riuscito nel suo intento: portare alla famiglia di Svevia l'eredità del regno normanno.**

Barbarossa morirà durante la terza crociata.

# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Le crociate

3 febbraio 2021

Categorie: Storia

Tag: . crociati, città marinare, costantinopoli, gerusalemme, venezia



Le **crociate** furono una serie di conflitti combattuti tra il **1095** e il **1291** tra i franchi di religione cristiane e i turchi musulmani. Il luogo della contesa fu la città di **Gerusalemme** dove risiedeva il **Santo Sepolcro di Cristo**.

La prima crociata fu indetta da papa Urbano II per liberare la città.

Gerusalemme era **luogo di pellegrinaggio** da parte dei cristiani e l'arrivo dei pellegrini non si era mai interrotto neppure dopo la conquista, nell'VIII secolo, da parte degli arabi musulmani.

Nell'**XI secolo** Gerusalemme cadde nelle mani dei **turchi selgiuchidi** (dal nome del primo capo tribù Selgiuk), convertiti all'islam.

Sui turchi si diceva che volessero **impedire i pellegrinaggi cristiani**, ma la notizia era falsa, perchè i turchi si limitavano a imporre una **tassa d'ingresso** alla città di Gerusalemme.

L'imperatore di Bisanzio, **Alessio I Comneno**, aveva chiesto al papa l'invito di **forze mercenarie** (Costantinopoli era attaccata dai normanni e dai turchi), pur sapendo che le due Chiese, quella greca e quella latina, erano da qualche decennio separate dallo **scisma d'Oriente**.

Il papa, **Urbano II**, durante il **concilio di Clermont** (in Francia) invitò i principi europei a prendere le armi per portare aiuto ai cristiani d'Oriente in difficoltà.

Non conosciamo le esatte parole pronunciate dal papa né le sue reali intenzioni, probabilmente voleva ridurre le lotte tra signori, molto frequenti all'epoca, o forse sperava di favorire la riconciliazione delle due Chiese.

Le cronache raccontano che le parole del papa furono accolte con grande entusiasmo dal popolo perchè la spedizione era presentata come un santo pellegrinaggio attraverso il quale ottenere il perdono dai peccati e la salvezza dell'anima.

I **guerrieri** portavano sulla veste rossa e sullo scudo una **croce**, così dal XIII secolo furono chiamati **crociati** e **crociate** furono delle loro spedizioni.

## La prima crociata

La prima crociata fu di matrice popolare e fallì miseramente. Non principi, ma contadini, poveri e fanatici partirono per l'Oriente, infiammati dalle parole di un predicatore: Pietro l'Eremita. Privi di preparazione militare seppero solo saccheggiare villaggi e massacrare ebrei. Non giunsero mai a Gerusalemme perchè furono uccisi o fatti prigionieri dai turchi.

La **prima vera crociata** partì nel **1096** sotto la guida del **duca Goredo di Buglione**. I crociati impiegarono **tre anni** a giungere a Gerusalemme. Nelle terre conquistate **i cristiani formarono vari regni**: il regno di Gerusalemme, la contea di Edessa, la contea di Tripoli e il principato di Antiochia. Pian piano questi regni cominciarono a sgretolarsi, per prima cadde la contea di Edessa, per mano dei turchi. Questa sarà la causa della seconda crociata organizzata dai cristiani.

## La seconda crociata

I turchi conquistano la **contea di Edessa**, regno dei cristiani. Questi organizzano la seconda crociata nella quale partecipano il re di Francia Luigi VII e Corrado III di Germania. La crociata, però, dirotta verso Damasco senza ottenere alcun risultato.

# La terza crociata

Nel **1187 i musulmani riconquistano Gerusalemme** grazie a **Saladino**; i cristiani organizzano la terza crociata, alla quale partecipano il re di Francia **Filippo Augusto** e il re d'Inghilterra, **Riccardo I cuor di leone**. La crociata termina con un successo parziale: i cristiani possono entrare a Gerusalemme ma senza armi. La città resta proprietà dei turchi. A questa crociata prese parte e vide la morte anche l'imperatore Federico Barbarossa.

# La quarta crociata

In questa crociata (1202-1204) si perde di vista l'interesse di difesa contro i musulmani e la spedizione viene diretta contro la città cristiana di **Costantinopoli**, che i crociati saccheggiarono. Qui vi fondarono uno **Stato feudale**. Questo grave episodio rese ancora più difficili i rapporti tra le due Chiese. In questa crociata **Venezia** aiutò i cristiani e riuscì a mantenere molte delle sue conquiste in Oriente.

# La quinta crociata

Nella quinta crociata i crociati puntano sull'**Egitto** e conquistano **Damietta**. Il sultano chiede la restituzione della città in cambio della restituzione di Gerusalemme, ma i cristiani rifiutano l'offerta e pagano questa scelta con la sconfitta. In questa crociata Francesco d'Assisi parlerà con il sultano d'Egitto.

# La sesta crociata

Dopo la prima crociata, la sesta fu l'unica a risultare vittoriosa per i cristiani, grazie all'accordo tra **Federico II di Svevia** e il sultano. Gerusalemme tornò ai cristiani.

# La settima crociata

Come per la quinta crociata anche in questa i **cristiani rifiutarono** lo scambio della città di Damietta con Gerusalemme e anche questa volta i cristiani furono sconfitti. Re Luigi IX di Francia non riuscì a riprendere la città perduta.

# L'ottava crociata

L'ultima crociata si spense sul nascere a Tunisi, a seguito della morte del re di Francia. Nel 1291 anche l'ultima città cristiana cadde in mano al sultano d'Egitto.

Le Crociate in 7 minuti Flipped Classroom lezione di Storia Medievale



<https://youtube.com/watch?v=UWIMo2iO2tE>



Le crociate - video lezione (cause e conseguenze)



<https://youtube.com/watch?v=A-NflbfY4xw>





e porti per commerciare. I maggiori guadagni andarono a Venezia dopo la quarta crociata. Lo stesso saccheggio di Costantinopoli , del resto, servì per pagare il costo altissimo delle navi che i veneziani avevano affittato ai cristiani.

# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Le città marinare

1 febbraio 2021

Categorie: Storia

Tag: amfì, aratro, bussola, corvees, genova, mulino, navi, pisa, repubbliche marinare, timone



Come è fatto un castello medievale? Flipped classroom



<https://youtube.com/watch?v=3jjMzW4BPJw>



Dopo il mille la situazione europea migliora a livello tecnologico-agricolo. Sin dall'VIII secolo la popolazione europea comincia ad aumentare lentamente; **dall'XI secolo**, invece, in modo più vigoroso.

L'espansione delle **terre coltivate** è un chiaro segno dell'**aumento demografico**: bisogna produrre di più per nutrire una popolazione più folta. Parallelamente, una più abbondante produzione di cibo favorisce l'aumento della popolazione. Le zone agricole si allargano, riducendo paludi, foreste. Nuove terre vengono messe a coltura e nuove terre coltivate significano nuovi guadagni, così i signori promettono ai contadini, che lasciano la loro terra per dissodare terreni incolti, l'**esenzione** dalle **tasse**. Nascono così nuovi villaggi detti **villenuove** o borghi franchi (libero, esente tasse).

Anche i monaci **cistercensi** mettono a coltura nuove terre.



### Per saperne di più

L'**Hansa** fu un'associazione di mercanti tedeschi operanti all'estero; il suo primo nucleo fu costituito, nel 1241, dalla lega fra Amburgo e Lubecca, a cui si unirono ben presto molte **città marittime** e alcune dell'interno, a esse collegate da legami commerciali. Nel XIV secolo l'Hansa – o **Lega anseatica** – era composta da ben 90 città, ed esercitava il commercio prima **via terra** (trasportando merci dell'Europa centrale e orientale e dell'Asia), poi **via mare** fra i porti inglesi

e olandesi, il mare del Nord e il Baltico. Esportava **lana e metalli** dall'Inghilterra, prodotti locali o provenienti da Francia e Italia, dalle Fiandre e li scambiava in Germania, Polonia e Russia, con **pellicce, grano, legname, metalli preziosi** e prodotti dell'Estremo Oriente. Il declino dell'Hansa iniziò con la **scoperta dell'America**, proseguì con lo sviluppo delle **società di navigazione olandesi e inglesi** e divenne definitivo nella seconda metà del XVII secolo.

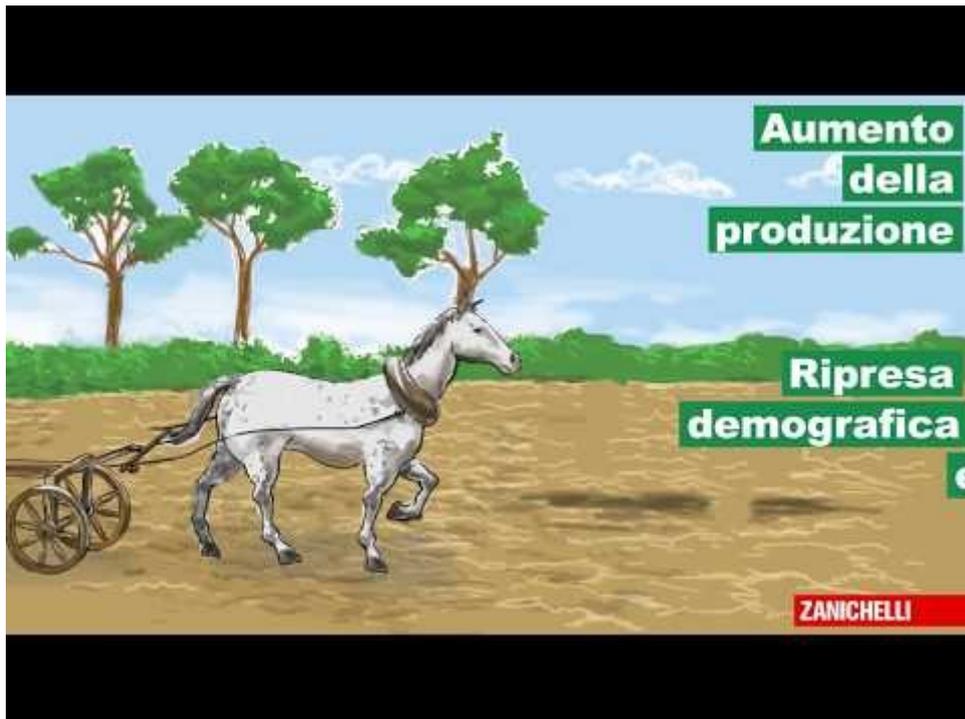
L'attrezzatura aiuta l'aumento della produzione agricola. Non si tratta di invenzioni, ma di riscoperte:

- **Aratro pesante** (noto agli slavi)
- **Mulino a vento** (già conosciuto come il seguente)
- **Mulino ad acqua**
- **Ferri per gli zoccoli dei cavalli** (usati dai celti)

Come funziona) L'aratro pesante (tratto da La storia, il nostro presente)



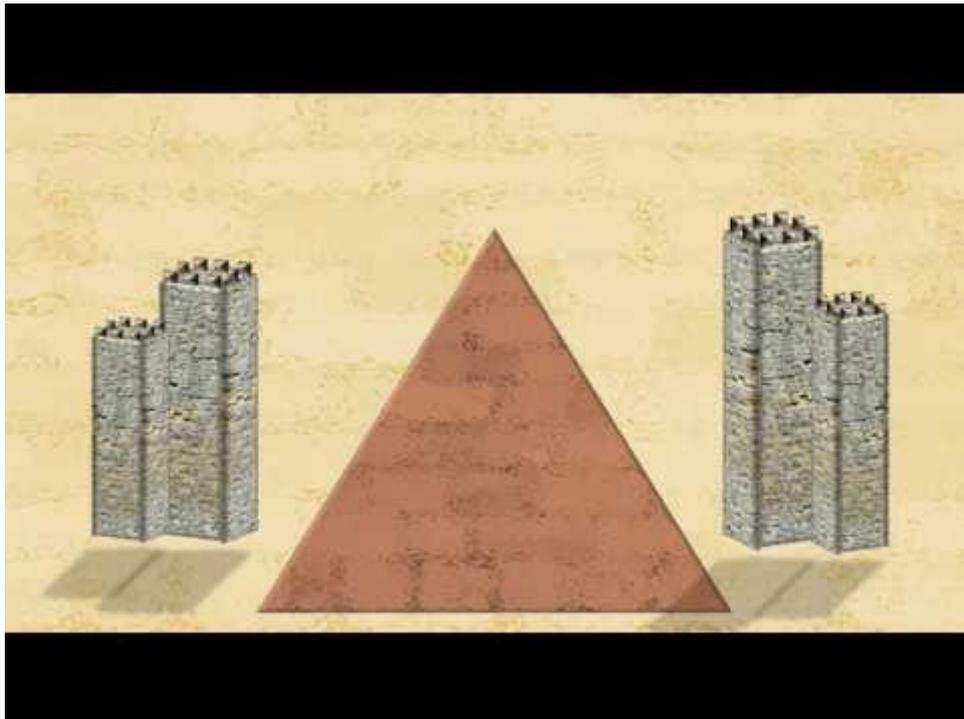
<https://youtube.com/watch?v=nwz877xg8Xc>



Che cos'è il Feudalesimo? Flipped classroom sugli aspetti fondamentali



[https://youtube.com/watch?v=\\_g2t24neY9Q](https://youtube.com/watch?v=_g2t24neY9Q)



I **contadini** iniziano ad acquisire qualche privilegio prima impensabile: ottengono a volte l'eliminazione delle **corvées** (o almeno il loro pagamento in denaro), la possibilità di acquistare le terre che lavorano, di lasciarle in eredità o di poter sposare la donna che vogliono, senza dover pagare una tassa, se sotto il dominio di un altro signore.

Le **corvées** sono prestazioni d'opera gratuita che i coltivatori dipendenti erano tenuti a compiere nella parte delle signorie fondiarie che il signore riservava a sé.

## Le repubbliche marinare

In **Italia** le città costiere si svilupparono prima di quelle dell'interno. Dal **X secolo** in poi, quando le incursioni saracene cominciarono a diradarsi, si ermarono le città di **Amalfi, Venezia, Genova e Pisa**. Queste città furono chiamate **repubbliche marinare** perché si resero indipendenti da imperatori o feudatari e furono governate da mercanti. Queste città allestirono una propria flotta e si dedicarono al commercio con l'Oriente e l'Impero bizantino. La navigazione fu aiutata dall'adozione di alcuni strumenti, come la **bussola**, per orientarsi in mare aperto, il **timone**, per manovrare meglio le navi, e i **portolani**, carte marine che davano informazioni sui porti e sulle coste.

**La concorrenza commerciale fra città marinare: guerre e alleanze** Le repubbliche marinare a volte si allearono fra loro per combattere insieme un comune nemico. Genova e Pisa, per esempio, cacciarono gli Arabi dalle loro basi in Sardegna e in Corsica e divennero padrone del Mediterraneo occidentale, dove si diedero liberamente al commercio e alla pirateria.

Più spesso però le repubbliche si trovarono in guerra l'una contro l'altra per motivi di **concorrenza commerciale**. Così Pisa saccheggiò (nel 1135 e nel 1137) la città rivale di Amalfi, già in declino a causa dell'espansione normanna. Nel secolo successivo però, fu a sua volta battuta da Genova nella battaglia della Meloria (1284). Da allora, eliminata la concorrenza di Pisa, il conflitto si accese fra Genova e Venezia e durò fino al XIV secolo, quando Venezia affermò definitivamente il suo predominio sul Mediterraneo.

**Lo sviluppo di Venezia** Venezia era sorta sulle isole della laguna veneta, già popolate quando, fra il VI e il VII secolo, vi si rifugiarono molti abitanti della terraferma per sfuggire alle invasioni barbariche. Sugli isolotti della laguna le terre coltivabili erano poche e anche per questo la città cercò la sua via sul mare, strappando sia all'impero bizantino che a quello romano-germanico condizioni favorevoli di commercio.

Le navi veneziane risalivano liberamente il corso del Po per trasportare fin nel cuore della pianura padana spezie, seta, profumi, olio e vino. In Oriente esportavano legname, metallo e un gran numero di schiavi, soprattutto giovani slavi della **Dalmazia**, dove Venezia possedeva, fin dal secolo XI, i porti principali. A Bisanzio i Veneziani avevano botteghe, scali per l'approdo delle navi, magazzini per il deposito delle merci. Sembrava, all'epoca, quasi impossibile fare affari senza che qualche Veneziano vi partecipasse; mercanti veneziani erano presenti in Grecia, in Egitto, in Asia: da Bisanzio partiva anche il lunghissimo percorso terrestre attraverso i territori asiatici che conduceva in Cina, la cosiddetta **Via della seta** [📍 *carta p. 77*].

Governata da un proprio capo, il doge [📍 **6.2**], e da consigli (cioè assemblee) di mercanti, Venezia raggiunse la massima potenza all'epoca delle crociate, le spedizioni militari condotte dai popoli cristiani contro l'islam per la liberazione della Terra Santa.

# Blog didattico

la classe capovolta

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La riforma della Chiesa nel Medioevo

31 gennaio 2021

Categorie: Storia

Tag: benedettini, cluny, concordato di worms, dictatus papae, enrico iv, gregorio vii, imperatore, investire, lotta per le investiture, monaci



Nel 1054 si giunse alla **rottura** tra la **Chiesa di Roma** e la **Chiesa di Bisanzio**. Fu lo **scisma d'Oriente**: la cristianità si divise tra **cristiani ortodossi** (in oriente) e **cristiani cattolici** (in occidente).

Noi oggi sappiamo distinguere tra autorità religiosa (Chiesa) e autorità politica (Stato). Per buona parte del medioevo questa separazione netta non ci fu: il potere laico e il potere religioso erano strettamente legati tra loro e a volte finivano per sovrapporsi.

Già con Carlo Magno, nell'VIII secolo, vescovi e abati appartenevano al gruppo dei potenti del regno ed erano spesso coinvolti in compiti di governo. Gli stessi imperatori consideravano la **difesa della Chiesa** un dovere. Inoltre, intervenivano nell'elezione di vescovi e papi. La carica di vescovo, essendo una carica dotata di prestigio, spesso veniva venduta in cambio di denaro. Preti e vescovi a volte vivevano con donne e i preti si sposavano e avevano figli. Tutto questo all'epoca non destava stupore, perché il divieto di prendere moglie valeva solo per monaci e vescovi.

Soltanto dal 1059 per i preti fu imposto l'**obbligo del celibato**.

Tra il **X** e l'**XI** secolo tra i fedeli cominciò a diffondersi una **nuova sensibilità religiosa**, che pretendeva da parte degli ecclesiastici comportamenti corretti e rigorosi. In questo periodo il commercio delle cose sacre prese il nome di **simonia** (nome derivato da Simon Mago che cercò di acquistare dall'apostolo Pietro il poter di far miracoli) e il matrimonio dei preti fu chiamato **nicolaismo** (dal nome di una setta religiosa).

L'intromissione del potere laico e dell'imperatore nei fatti religiosi fu visto come un male: da più parti si cominciò a chiedere una **riforma ecclesiastica**. Alla guida del movimento riformatore si posero i monaci del monastero benedettino di Cluny (Francia).

## Il monastero di Cluny

Nel **910** dodici **monaci benedettini**, aiutati da un signore locale, il duca **Guglielmo d'Aquitania**, fondarono, nella residenza di caccia da lui donata, a Cluny, in Francia (precisamente in Borgogna), un monastero sotto le dipendenze del papato.

Al centro della loro vita monastica c'era la **preghiera** (in particolare per i defunti) e la **carità**.

Il modello monastico di Cluny ebbe un enorme successo. I monasteri si moltiplicarono a centinaia e nell'XI secolo erano già circa 1400 in tutta Europa. Ai cluniacensi si aggiunsero presto nuovi ordini benedettini riformati, come i cistercensi, i certosini, i camaldonesi .... Oltre i movimenti religiosi anche i laici chiedevano di essere guidati da un clero più degno, il **movimento popolare pataria** (mercato degli stracci usato in termini dispregiativi per additarli come straccioni) a Milano fu uno di questi.

## La lotta per le investiture

Proprio dal monastero di Cluny passò il papa riformatore **Gregorio VII**; qui vi trascorse alcuni anni. Egli dichiarò illegittime le nomine di vescovi e preti fatte da laici e **depose** tutti i **simoniaci** e chi

non praticava il **celibato**. Inoltre, con un trattato chiamato *Dictatus papae* pubblicato nel 1075, stabilì la **superiorità del papato sull'Impero**.

Come prevedibile, la cosa non piacque agli imperatori del Sacro Romano Impero germanico. **Enrico IV di Franconia** continuò a nominare ecclesiastici e persuase i vescovi tedeschi a **eleggere un altro papa** al posto di Gregorio VII. Il pontefice allora **scomunicò** l'imperatore. La scomunica liberava i sudditi dalla **fedeltà** al sovrano e lo scomunicato non poteva avere contatti con gli altri cristiani, neppure suoi parenti. Di fatto la scomunica offrì ai **signori tedeschi** il pretesto per ribellarsi all'imperatore.

Nel **1077** Enrico IV si umiliò scendendo in Italia per implorare il perdono del papa. Il papa si trovava ospite nel castello di Canossa della contessa Matilde di Toscana. Dopo aver lasciato tre giorni al gelo il re, per l'intervento della contessa e dell'abate di Cluny, concesse all'imperatore **l'assoluzione**.

La lotta per le investiture flipped classroom

 <https://youtube.com/watch?v=dp9YaOt2fK0>



La lotta tra Impero e papato non si concluse qui, continuò anche dopo la morte dei due protagonisti, per altri 50 anni. il lungo scontro prese il nome di **lotta per le investiture** perchè il principale motivo del conflitto era l'investitura imperiale dei vescovi. La lotta si concluse nel 1122 con il **concordato di Worms**.

## Il concordato di Worms



L'accordo del **1122** prevedeva che al papa spettava la consacrazione religiosa dei vescovi, all'imperatore l'investitura, cioè la concessione dei poteri di governo. In Italia la consacrazione dei vescovi doveva precedere l'investitura imperiale, mentre in Germania l'ordine era inverso. Il concordato era dunque un compromesso che riconosceva solo in parte le richieste di ciascuno dei contendenti e non accontentava del tutto nessuno dei due. In esso appariva l'idea che **il potere spirituale e il potere temporale non potevano coincidere** ma dovevano restare divisi.

Leggi anche: **la lotta per le investiture**

# Blog didattico

la classe capovolta

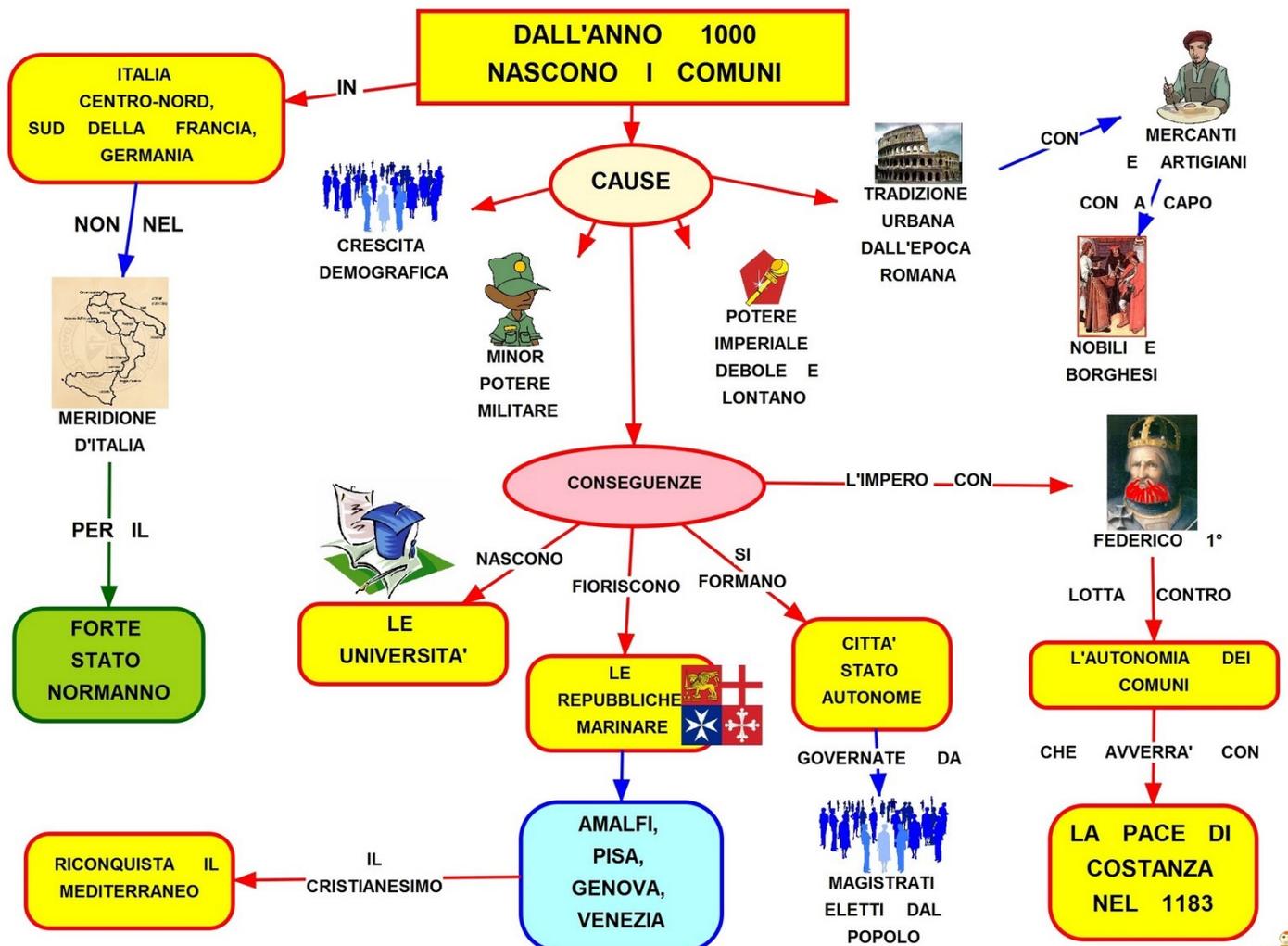
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

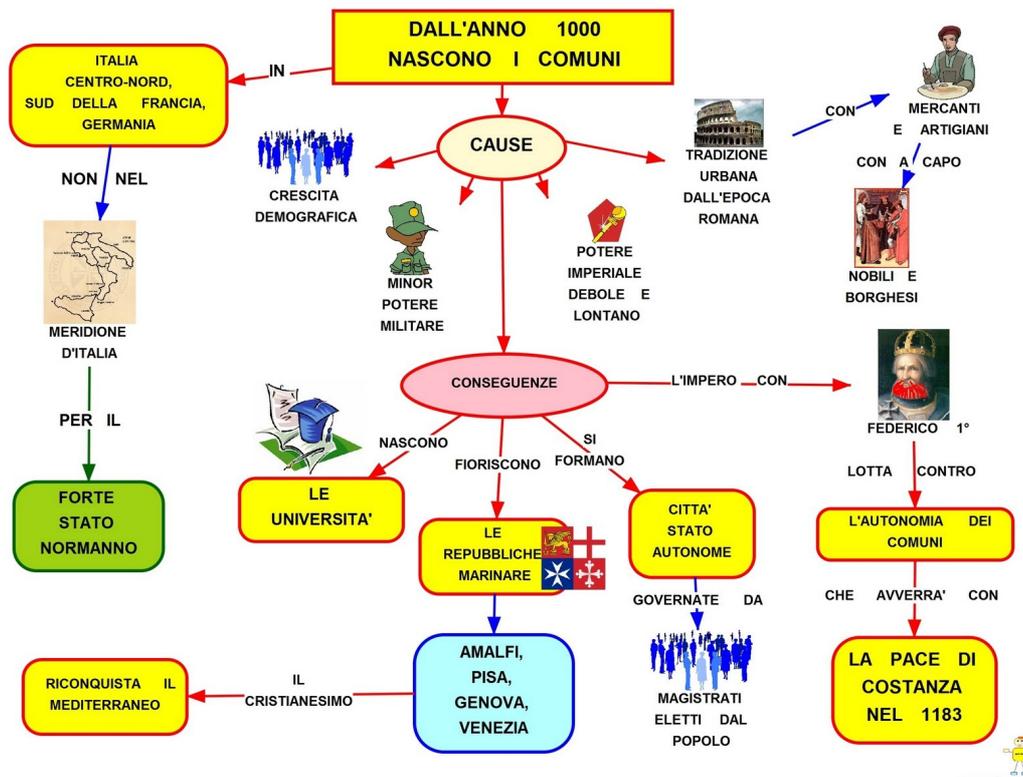
## I Comuni

5 febbraio 2021

Categorie: Storia

Tag: borghesi, comune, comuni, investiture, mercanti, signorie





Le popolazioni cittadine in rapida crescita avevano bisogno di un'autorità efficiente, capace di garantire sicurezza agli abitanti e un rapido sviluppo economico, ma **tra l'XI e il XII secolo** il Sacro Romano Impero germanico si era molto indebolito (a causa delle **lotte per le investiture**) e anche i vescovi, privi dell'appoggio imperiale, faticavano a governare la città. Perciò, a partire dalla fine del secolo XI, vari centri urbani europei cominciarono a governarsi da sé, autonomamente. Le città si diedero leggi proprie e propri magistrati; queste nuove forme di autogoverno presero il nome di **Comune**.

## L'età comunale

Durante l'età comunale i **Comuni** si formarono in diverse regioni d'Europa: Francia, Fiandre, Germania, Italia, ecc. In **Italia** furono numerosi nella parte **Centro - Settentrionale**, che era sottoposta al debole Impero romano germanico. Nell'**Italia Meridionale**, invece, le autonomie di città furono sempre contrastate dal **regno normanno di Sicilia** e anche le più prospere – come Amalfi, Napoli, Sorrento – non riuscirono ad affermarsi.

Alla base della vita comunale c'era l'**Assemblea cittadina** (chiamata arengo, parlamento, concione), formata dalla popolazione maschile in grado di prestare servizio militare, che eleggeva i capi del comune, i **consoli** (da 4 a 20), i quali erano assistiti dai consigli. Inizialmente le cariche pubbliche erano ricoperte da membri di famiglie nobili, col tempo vennero ricoperte anche da membri di ricche famiglie borghesi. Purtroppo all'interno dei comuni le **rivalità tra le famiglie** erano forti; per porre fine ai conflitti diversi comuni si unirono e diedero il governo a un magistrato unico, il

**podestà**, esperto sia nel diritto che nell'uso delle armi, restava al governo per un anno. Questi doveva provenire da un'altra città per non favorire nessuna famiglia.

I conflitti favorirono, nel XIII secolo, l'emanazione della **signoria**: la città data nelle mani di un solo signore. Questo avvenne perchè il potere passò pian piano nelle mani di alcune grandi famiglie di nuovi ricchi, banchieri o mercanti (il **popolo grasso**). La loro ricchezza era basata sul denaro e non sulla proprietà terriera. Per difendere i loro interessi si riunivano in **corporazioni**, ovvero associazioni composte da coloro che esercitavano lo stesso mestiere. L'iscrizione era obbligatoria per chi voleva esercitare un'Arte mestiere e l'appartenenza a un'arte era regolata in maniera gerarchica:

- prima si era apprendista
- poi socio
- infine maestro, cioè padrone di un'azienda

Le corporazioni di studenti e maestri diedero vita alle prime Università.

L'educazione da bambini era diversa per uomini e donne, i **maschi** imparavano un mestiere, le **donne** i lavori domestici (ed erano escluse dagli studi superiori e dall'università). Nell'Europa Settentrionale erano, invece, più emancipate: dirigevano botteghe artigiane, svolgevano redditizie attività commerciali, avevano dipendenti; in Italia era vietato far parte di corporazioni.

Il cantautore De André, nella ballata **Filodolana**, mette in evidenza l'impegno in battaglia di un signore medievale e la vita monotona della moglie, condannata ad aspettarlo lavorando al telaio.

L'età comunale (da L'ora di storia 3ed.)

 <https://youtube.com/watch?v=8reDhyG83mA>





Fila la lana Dè Andrè

 <https://youtube.com/watch?v=E2dFdVPryhg>



L'età comunale

 <https://youtube.com/watch?v=jvRof4CXWJM>



L'età dei comuni - spiegazione facile

 <https://youtube.com/watch?v=e5MNQODdAI0>

# L'ETÀ DEI COMUNI

Le città diventano comuni



# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Federico II

6 febbraio 2021

Categorie: Storia

Tag: angioini, aragonesi, federico barbarossa, federico ii, ghibellini, Gregorio IX, guelfi, innocenzo III



Dopo la **pace di Costanza** Federico spostò il suo interesse verso l'**Italia Meridionale**, dove regnavano i **normanni** guidati da **Ruggero II**. La figlia di Ruggero II, **Costanza d'Altavilla**, venne data in sposa al figlio di Federico Barbarossa, **Enrico di Svevia**, futuri genitori dell'imperatore **Federico II**. Il matrimonio venne celebrato a Milano in pompa magna: 150 muli trasportarono la dote dell'imperatrice, ovvero 14 tonnellate di oro.

Rimasto orfano a solo quattro anni Federico II fu affidato al papa **Innocenzo III** (ispiratore della crociata contro gli albigesi) che ne assunse la tutela, cioè l'incarico di proteggerlo e rappresentarlo.

Il papa professava la superiorità del potere papale su quello imperiale (teocrazia) e fece promettere al giovane imperatore di non unire mai le due corone di Sicilia e Germania.

Morto Innocenzo III Federico II tolse in Sicilia ai signori i privilegi e le terre usurpate. Istituí così una forte monarchia sveva e favorì lo **sviluppo della cultura**, con la creazione dell'Università di Napoli. Uomo di vastissima cultura, poeta e letterato protesse artisti e scrittori.

Il nuovo papa **Gregorio IX** non tollerò l'iniziativa di Federico II di estendere la sua autorità all'Italia settentrionale: un regno forte a Nord e Sud della penisola sarebbe stato un pericolo per lo stato della Chiesa, chiuso in mezzo come in una morsa.

Alcuni comuni irritati dall'imperatore si schierarono con il papa, altri, pur di danneggiare i loro rivali, si allearono con l'imperatore. I due schieramenti presero il nome di guelfi e ghibellini. I **guelfi** erano alleati del **papa**, i **ghibellini** dell'**imperatore**. I due nomi, che in origine indicavano i seguaci delle famiglie tedesche di Baviera (guelfi) e di Svevia (ghibellini), in Italia avevano assunto un diverso significato.

## Gli Angioini

Le lotte tra i due schieramenti alterneranno vittorie e sconfitte. Quando **Federico II morì**, nel **1250**, il papa offrì il **regno di Sicilia** a **Carlo d'Angiò**, fratello del potente re di Francia. Carlo scese nella penisola sostenuto dai guelfi e sconfisse i ghibellini nella **battaglia di Benevento** (1266), nella quale trovò la morte il figlio di Federico II, **Manfredi**.

Gli **Angioini** si proclamarono vassalli della Chiesa e giurarono fedeltà al papa. Governarono la Sicilia con **durezza**, colpendo la popolazione con **pesanti tasse** e ridiedero potere ai signori, per lo più scelti tra la nobiltà francese. Il malcontento dei sudditi suscitò a **Palermo** la rivolta dei **vespri siciliani** (perché il popolo insorse al vespro, cioè al tramonto). La rivolta avvenne qui nel 1282 anche perché Carlo aveva privato la città del titolo di capitale, trasferendolo a Napoli. In aiuto degli insorti giunsero dalla Spagna gli **Aragonesi**, una famiglia imparentata con gli Svevi.

La lotta tra Angioini e Aragonesi si concluse nel 1302 con la **pace di Cappelletta**: gli Angioini restarono a Napoli e nell'Italia Meridionale; gli Aragonesi si impadronirono della Sicilia e venti anni dopo della Sardegna.

## IL TRAMONTO DEI POTERI UNIVERSALI DEL MEDIOEVO: IMPERO E CHIESA

**La crisi dell'impero** Dopo la morte di Federico II nessun re di Germania era più sceso a Roma per cingere la corona imperiale. Ci provò nel 1312 Enrico VII di Lussemburgo, illudendosi di riportare l'impero all'antica grandezza e di pacificare in Italia i comuni ribelli.

Non ci riuscì. Fu incoronato imperatore, ma quasi di nascosto, e non nella basilica di San Pietro che trovò occupata dai suoi nemici. I comuni guelfi non gli riconobbero nessuna autorità. Firenze gli chiuse le porte in faccia costringendolo a un inutile assedio, mentre da Napoli gli Angioini si preparavano ad attaccarlo.

Quando, nel 1313, Enrico morì improvvisamente presso Siena, i comuni guelfi italiani esultarono: egli non rappresentava più, come nell'Alto Medioevo, la monarchia universale voluta da Dio, ma un nemico, un tiranno a cui non si doveva alcun rispetto: il sogno di un impero universale, esteso a tutta la cristianità d'Europa, era tramontato per sempre.

Da allora gli imperatori tedeschi rinunciarono ad ogni pretesa sulla penisola italiana. Il loro potere si limitò ai territori tedeschi, ma anche là fu molto debole perché i grandi feudatari e le città commerciali del mar Baltico e del mare del Nord cercarono sempre di sottrarsi a ogni controllo.

**Bonifacio VIII riafferma l'autorità papale su tutta la cristianità** Anche il papato stava attraversando una crisi profonda.

Nel 1294 era salito al trono pontificio Bonifacio VIII, l'ultimo papa medievale fermamente convinto di poter imporre il suo volere a tutti i re della cristianità. Egli aprì il secolo proclamando il primo **giubileo cristiano o anno santo**: chi nel 1300 si fosse recato a Roma in pellegrinaggio avrebbe ottenuto l'**indulgenza** plenaria, cioè la remissione di tutti i peccati e delle pene relative.

I pellegrini accorsero a centinaia di migliaia da tutti i paesi d'Europa e il giubileo fu una splendida prova della fede che animava la cristianità. Esso fu anche una grande dimostrazione della potenza della Chiesa che riaffermava così la sua superiorità su tutti i re e tutti i regni terreni.

**Il conflitto fra il papa e il re di Francia** Ma Filippo il Bello, il potente re di Francia, rifiutò di accettare imposizioni dal papa. Poiché gli serviva denaro per le sue guerre, egli obbligò anche gli ecclesiastici a pagare le tasse, contrariamente a quanto era avvenuto fino a quel momento, e arrestò un vescovo che si era ribellato.

Allora Bonifacio VIII minacciò di scomunicarlo. In precedenza la scomunica aveva indotto molti imperatori all'obbedienza (Enrico IV si era umiliato a Canossa; Federico II era partito per una crociata). Ma Filippo il Bello non ebbe scrupoli. Ritenendo che nessuna autorità fosse superiore alla sua all'interno del suo regno, convocò per la prima volta nella storia della Francia gli Stati generali, cioè i rappresentanti dei nobili, del clero e dei borghesi di città, e ottenne il loro sostegno.



**Enrico VII di Lussemburgo** fa incendiare la rocca di San Giovanni Valdarno, in Toscana; particolare di una miniatura del XIV secolo. È il 1312, un anno prima della morte dell'imperatore, che avverrà a Siena. (Coblenza, Bundesarchiv)

### giubileo o anno santo

Celebrazione solenne di un anno Santo, un periodo durante il quale i fedeli possono ottenere particolari indulgenze e sono invitati alla conversione e al pellegrinaggio. Il primo giubileo cristiano fu celebrato nel 1300.

### indulgenza

Il perdono totale (indulgenza plenaria) o parziale dei peccati commessi e delle pene corrispondenti. Viene concessa a condizione che i fedeli siano pentiti e confessati e compiano opere buone.

**Filippo il Bello** fece addirittura catturare il papa, ma il popolo insorse e lo liberò. Questo non tolse la grave umiliazione. La Chiesa rimase indebolita e la morte di **Bonifacio VIII** non aiutò. Per circa **70 anni** tutti i papi furono francesi e la **sede papale** trasferita nella città francese di **Avignone** (cattività avignonese). Durante questa lunga crisi scoppiarono numerose rivolte a Roma, tra le quali viene ricordata quella del notaio **Cola di Rienzo**. Nel 1376, con **Gregorio XI**, la sede papale verrà riportata a Roma (anche grazie alle esortazioni della domenicana **Santa Caterina da Siena**), ma i francesi continuarono a eleggere antipapi e le lotte non cessarono. Bisognerà attendere il **1417** per veder finire lo **scisma della Chiesa d'Occidente**. Grazie al **concilio di Costanza** i vescovi deposero i due papi ed elessero un nuovo pontefice

# Blog didattico

la classe capovolta

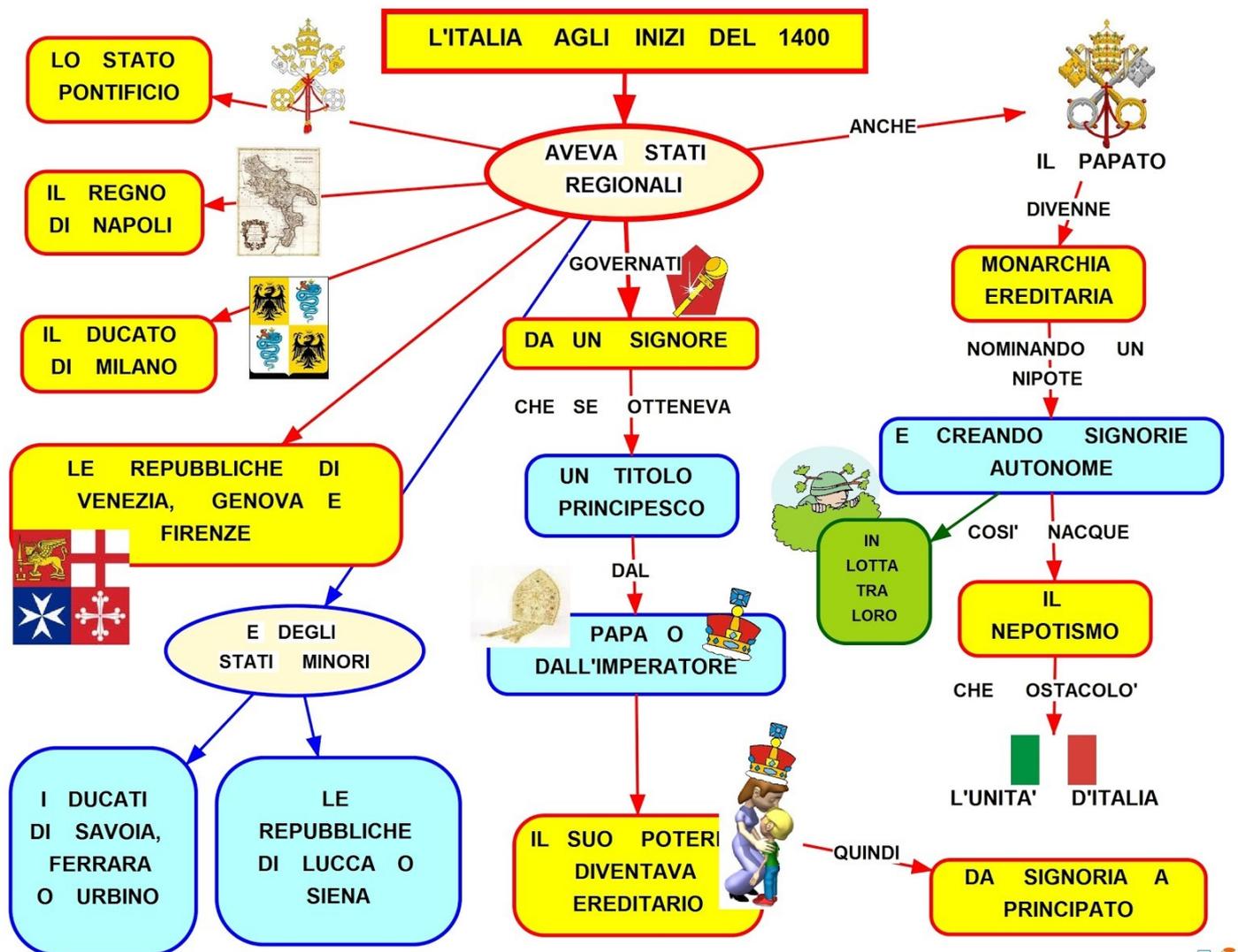
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

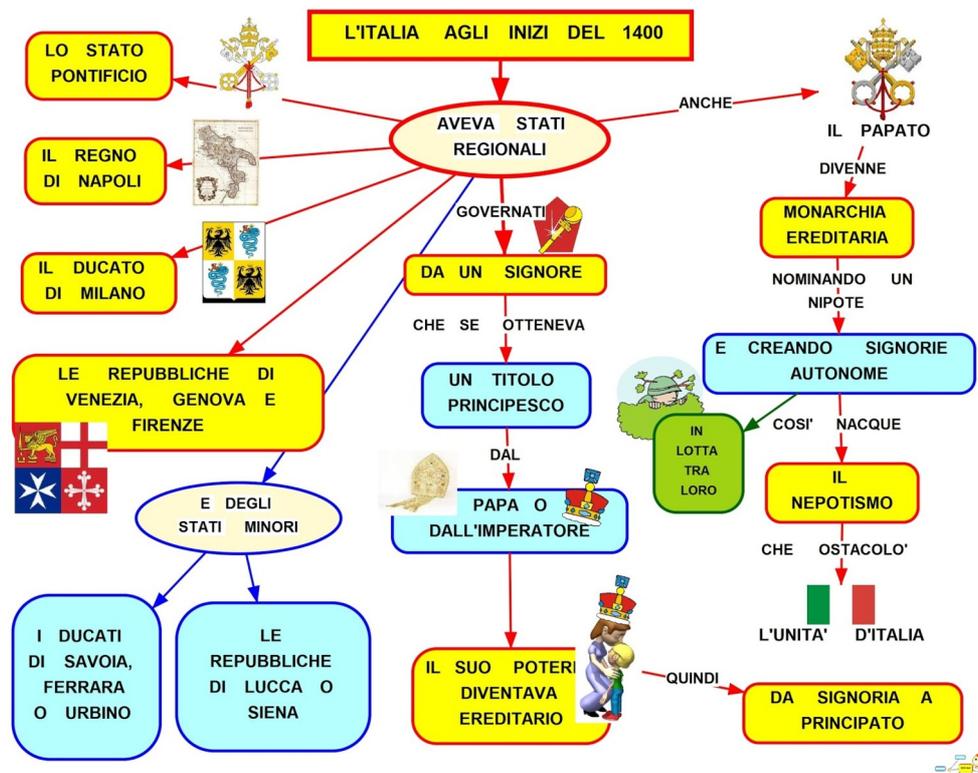
## Gli Stati regionali

7 febbraio 2021

Categorie: Storia

Tag: ferrara, firenze, medici, milano, napoli, repubbliche, savoia





Nell'**Italia Settentrionale e Centrale** nel XIII e XIV secolo si affermano le **signorie**. Molti signori conquistavano il potere con la forza, altri ottenevano il titolo di **duca** dal sovrano o dal papa, pagando una somma di denaro. Il titolo veniva poi trasmesso ai figli e la signoria si trasformò così in **principato**.

I signori e i principi italiani cercarono di ingrandire i propri possedimenti e alcuni ebbero successo, trasformandoli in **Stati regionali**.

Nel **XV** secolo in Francia, Spagna e Inghilterra abbiamo la **monarchia nazionale**, ovvero un solo centro di potere che si impone sugli altri; in Italia molti centri di potere, ovvero gli **Stati regionali** con la conseguente lotta tra città. I più importanti erano il ducato di Milano, lo Stato della Chiesa, il regno di Napoli e Firenze e la Repubblica di Venezia. Ricordiamoci che oltre alle signorie nella parte Nord dell'Italia avevamo anche le repubbliche (come Genova e Venezia). Solo nel XIX secolo in Italia avremo uno Stato nazionale.

## Chi governava gli Stati regionali?

A **Milano** abbiamo i **Visconti**: Gian Galeazzo a capo di un esercito di mercenari estende il ducato fino in Veneto, alla sua morte i Visconti non riescono a mantenere tutti i territori e il ducato si circoscrive alla Lombardia. Dopo i Visconti troviamo gli **Sforza**, un'altra famiglia che tenne le redini del ducato nel secolo successivo a quello dei Visconti, ovvero fino agli inizi del 1500.

A **Venezia** il potere era nelle mani di poche **famiglie aristocratiche** fra le quali era scelto il doge. La città cercò di espandersi nel Veneto e nella Lombardia e questo la portò a scontrarsi con il ducato di Milano.

A **Firenze** nel 1400 il potere della signoria fu preso da **Cosimo De Medici**, ricco banchiere e commerciante, il quale mantenne le magistrature comunali affidandole ad amici a lui fidati. Suo nipote **Lorenzo il Magnifico** seppe far crescere la città culturalmente e artisticamente. Solo nel 1532 Firenze si trasformò da signoria a principato, estendendosi come Stato regionale a tutta la Toscana (granducato).

Ruolo minore hanno i **Gonzaga a Mantova**, gli **Estensi a Ferrara** e gli **Scaligeri a Verona** (che pure ebbero un periodo di espansione con Cangrande della Scala).

Nel **Piemonte** troviamo lo Stato dei **Savoia**, che non riuscendosi a estendere in Francia ci provava in Italia.

Nello Stato della Chiesa regnava il **nepotismo** (pontefici e cardinali assegnavano cariche ai propri parenti).

Le corone di **Napoli e Sicilia** vengono riunite sotto il re d'**Aragona** nel 1442, dopo un secolo di lotte.

Le lotte tra gli Stati regionali furono interrotte con la **pace di Lodi** promossa da Lorenzo il Magnifico nel **1454**. Iniziò allora un periodo di relativa tranquillità.

L'equilibrio delle forze durò 40 anni, nel 1494 venne meno quando **Carlo VIII di Valois**, re di Francia, con l'aiuto del duca di Milano, **Ludovico Sforza** detto il Moro, tentò di impossessarsi del regno di Napoli, perchè lontano parente degli Angioini (i quali lo avevano perduto nel 1442 a favore degli Aragonesi di Spagna).

Egli riuscì facilmente ad attraversare la penisola e solo il formarsi di una **lega antifrancese** tra signori italiani gli impedì di portare a termine il suo progetto. La discesa di **Carlo VIII** rivelò quanto fosse facile sottomettere l'Italia. A Firenze i fiorentini cacciarono i Medici (accusati di avergli permesso di attraversare il territorio) sotto la guida spirituale di **Girolamo Savonarola**, proclamando la Repubblica. Quando Savonarola fu scomunicato il popolo lo abbandonò e i Medici tornarono al potere.

BIGnomi - Le Signorie (Greg - Claudio Gregori)

 <https://youtube.com/watch?v=1TkQoXkah9s>



# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La guerra dei cent'anni

14 ottobre 2020

Categorie: Storia

Tag: carlo, lancaster





La **guerra dei cent'anni** fu un conflitto combattuto in diversi periodi storici, per 116 anni, tra la Francia e l'Inghilterra, tra il **1337** e il **1453** (XIV e XV secolo). La guerra si divide in quattro fasi:

- Guerra edoardiana
- Guerra carolina
- Guerra dei Lancaster
- Guerra finale

Le tensioni tra Francia e Inghilterra risalgono a 300 anni prima, quando i normanni conquistarono l'Inghilterra durante la **battaglia di Hastings** nel 1066. Le tensioni tra francesi e inglesi durarono a lungo e finirono quando il re di Francia Filippo Augusto sconfisse gli inglesi e l'imperatore Ottone del Sacro romano impero nella **battaglia di Bouvines** nel 1214. Le tensioni riemersero un secolo dopo, nel 1328, anno dell'incoronazione di re Filippo di Francia, perché re Edoardo di Inghilterra rivendicò diritti dinastici sulla corona francese, in quanto sia lui che Filippo di Valois erano nipoti del re di Francia. Edoardo dichiarò guerra alla Francia, invadendola nel 1337. La vittoria decisiva la ottiene a **Crecy**, grazie all'utilizzo degli archi lunghi. Altra importante vittoria inglese è quella ottenuta a **Poitiers** che portò i francesi a firmare il **trattato di Bretigny** che pose termine alla prima fase della guerra dei cent'anni, dando alla Francia il controllo della Bretagna e di altri territori. La guerra proseguì quando re Carlo V chiese atto di vassallaggio al figlio di re Edoardo, il principe nero. Era l'anno 1369 e dopo vent'anni di guerra di logoramento, attuata dai francesi, si conclude la seconda parte della guerra dei cent'anni: la Francia aveva riconquistato tutti i territori perduti e dato l'indipendenza alla Borgogna e alle Fiandre per ricompensare il duca di Borgogna per l'aiuto elargito. Negli anni a venire i borgognoni si avvicinarono sempre più alla corona inglese e così re Enrico ottenne la vittoria sui francesi nella **battaglia di Azincourt**. Tutta la Francia settentrionale

apparteneva oramai all'Inghilterra. Il **trattato di Troyes** venne stipulato nel 1420 e stabiliva che Enrico V re d'Inghilterra avrebbe ereditato il trono di Francia alla morte di Carlo VI. Enrico V però morì prematuramente e il successore delle due corone divenne il figlio ancora in fasce. Gli inglesi decisero di dare il colpo di grazia decisivo ai francesi, assediando Orleans. A questo punto entra in gioco un personaggio storico conosciuto, **Giovanna d'Arco**, mistica popolana che venne catturata dai borgognoni e consegnata agli inglesi che la bruciarono sul rogo. Carlo VII re di Francia sancì la pace tra francesi e borgognoni e pian piano riconquistò tutti i possedimenti persi. Nel **1453** a Castillon ci fu la battaglia definitiva che vide i francesi vincitori della guerra dei cent'anni.

Tutta La Guerra dei cent'anni audio, testo e immagini flipped classroom



<https://youtube.com/watch?v=OlQFeHA02y8>



Dal XIII secolo Francia, Inghilterra, Spagna e Portogallo cominciarono a trasformarsi da territori divisi e governati da molti signori in monarchie nazionali, caratterizzate da un'unica lingua, religione e territorio unificato. I sovrani per non far fide sui vassalli iniziarono a reclutare eserciti di mercenari e nominarono funzionari per amministrare lo stato (sceiri in Inghilterra, balivi in Francia). Queste trasformazioni toglievano ai signori locali potere e prestigio, perciò non avvennero senza lotte e contrasti. I re dovettero scendere a patti con alcune categorie di sudditi potenti, detti **ordini** o stati ; questi erano la nobiltà, il clero e i ricchi abitanti delle città. Si formarono così delle assemblee per controbilanciare il potere dei re; queste assemblee erano formate dai rappresentanti degli ordini, chiamati **Stati Generali** in Francia, **Parlamento** in Inghilterra, **Cortes** in Spagna.

In Inghilterra al re Giovanni Senzattera, nel **1215**, fu imposto di sottoscrivere la **Magna Carta Libertatum**, un documento che definiva i diritti e i doveri del sovrano e dei sudditi.

In Francia regnavano i **Capetingi** e tra i feudatari più potenti troviamo i **Plantageneti**.

## LA FORMAZIONE DELLE MONARCHIE NAZIONALI

La formazione delle monarchie nazionali si compì a prezzo di guerre sanguinose. La più lunga, interamente combattuta su suolo francese, scoppiò tra Francia e Inghilterra e fu detta dei cent'anni, perché durò più di un secolo, dal 1337 al 1453. Naturalmente non si trattò di cento anni di ininterrotti combattimenti, ci furono tregue, più o meno lunghe, e d'altra parte gli scontri assomigliavano spesso a brevi scaramucce piuttosto che a battaglie campali. Ininterrotti, invece, furono i saccheggi e le sofferenze della popolazione, perché gli eserciti allora vivevano di rapine e ruberie.

**Scoppia la guerra dei cent'anni tra Francia e Inghilterra** Lo scontro si accese quando l'ultimo dei re capetingi morì senza lasciare eredi maschi: il re d'Inghilterra, nipote del re di Francia, avanzò pretese sul trono francese e il conflitto ebbe inizio. Con esso i re inglesi speravano di allargare i loro domini in Francia, dove possedevano già l'**Aquitania**; i Francesi invece volevano scacciare gli Inglesi dalla loro terra.

In un primo tempo l'esercito francese ebbe la peggio. Nel 1360 già un terzo del territorio francese era occupato dagli Inglesi. Nel 1420 il re d'Inghilterra, dopo aver sconfitto i Francesi ad Azincourt (1415), riuscì a farsi riconoscere il diritto di successione al trono di Francia e pochi anni dopo suo figlio, di nove mesi, fu incoronato re di Francia e d'Inghilterra: per i Francesi il momento era drammatico.

**Giovanna d'Arco si pone alla testa dell'esercito francese**

Fu allora che una giovane contadina della Lorena, **Giovanna d'Arco** (1412-1431), si presentò arditamente a Carlo VII di Valois, erede al trono francese, per incitarlo alla riscossa. Convinta che Dio l'avesse scelta per liberare la patria dai nemici, Giovanna si pose alla testa dell'esercito sfiduciato e gli ridiede vigore con la forza della sua fede. I Francesi, passati alla controffensiva, riuscirono a respingere gli Inglesi, scacciandoli progressivamente da tutto il territorio. Nel 1453, quando il conflitto ebbe termine, restava in mano inglese solo il porto di Calais, sulla Manica.

**Comincia a svilupparsi un sentimento «nazionale»**

La guerra dei cent'anni era iniziata come uno dei tanti conflitti fra dinastie rivali per la successione al trono di Francia. Nel corso del conflitto però era andato maturando nell'animo di molti Francesi un sentimento nuovo: essi non vedevano più nel loro re un potente che si batteva per i suoi interessi dinastici, ma il simbolo della nazione, la persona che rappresentava il paese, perciò combattere per lui significava difendere la Francia. Alla nascita di questo sentimento «nazionale» Giovanna d'Arco contribuì grandemente, con i suoi slanci religiosi e patriottici.



Giovanna d'Arco condotta al rogo nella piazza di Rouen, in un particolare del dipinto (1867) del francese Isidore Patais. (Rouen, Musée des Beaux-Arts)

### Una protagonista

**Giovanna d'Arco** nacque nel 1412 in un villaggio della Francia orientale, da una devota famiglia di contadini. Fin da giovanissima sentì profondamente il dramma della terribile guerra dei cent'anni e a soli 13 anni sostenne di sentire delle voci divine, che le affidavano la missione di liberare Orléans, assediata dagli Inglesi, di cacciare gli stranieri dalla Francia e di far incoronare il re di Francia, il suo desiderio di combattere suscitò forti resistenze, che Giovanna riuscì comunque a superare, tanto da ottenere dal re stesso di guidare le truppe verso Orléans, che infatti liberò. La sua fama si diffuse in tutta Europa e molti si unirono a lei in altre battaglie vittoriose, ma in uno scontro con il duca di Borgogna, Giovanna fu catturata e venduta agli Inglesi. Processata con l'accusa di superstizione e di eresia, fu condannata al rogo e arsa viva a Rouen, il 30 maggio del 1431, a soli 19 anni. Nel 1920 è stata proclamata santa.

# La guerra delle due Rose

**La guerra delle due rose: i nobili inglesi in lotta per la successione al trono**

In Inghilterra, la dura sconfitta subita indusse gli Inglesi a rinunciare ai possessi territoriali nel continente e a dedicarsi allo sviluppo economico della loro isola. Anche qui cominciò ad affermarsi un sentimento di tipo nazionale: il francese, che fin dalla conquista normanna era la lingua della corte e dei nobili, venne sostituito dall'inglese, la lingua del popolo. Già nel 1399, il re Enrico IV tenne al Parlamento un discorso in inglese, e quasi contemporaneamente nacquero le prime grandi opere poetiche in quella lingua.

Ancora per qualche decennio però l'Inghilterra non ebbe pace. Nel paese scoppiò una nuova guerra per la successione al trono fra la famiglia di Lancaster, che aveva nello stemma una rosa rossa, e quella di York, che aveva una rosa bianca. La cosiddetta **guerra delle due rose** si protrasse per trent'anni (1455-1485) con feroci massacri di nobili e si concluse con l'elezione di Enrico VII della famiglia Tudor, imparentato sia con i Lancaster che con gli York.

**La riscossa dei regni cristiani di Spagna contro i musulmani** Stati di tipo nuovo si formarono anche nella penisola iberica. Qui nel corso dell'XI secolo le piccole monarchie cristiane del nord avevano dato inizio alla riconquista della penisola, da tempo sottoposta agli Arabi, che vi avevano fondato il califfato di Cordova.

La lotta fra cristiani e musulmani di Spagna (detti Mori) durò per secoli, con lunghe interruzioni, fra vittorie e sconfitte, avanzate e rallentamenti. La battaglia decisiva fu combattuta a **Las Navas de Tolosa** nel 1212: i musulmani furono sconfitti e il dominio arabo in Spagna si ridusse al piccolo regno di Granada, all'estremo sud del paese. La riconquista (*reconquista*, in spagnolo) fu vissuta come un'impresa epica e ispirò leggende e canzoni: la più nota ha come protagonista Rodrigo Diaz de Vivar, detto il **Cid Campeador**, il signore vittorioso.

**Si rafforzano le monarchie di Spagna e Portogallo** Il regno musulmano di Granada poté durare a lungo grazie alle lotte che dividevano i quattro regni cristiani: Portogallo, Aragona, Castiglia e Navarra. Nel 1469 però il matrimonio di Ferdinando d'Aragona con Isabella di Castiglia portò alla fusione dei loro due regni e all'avvio di una politica comune.

Nel 1492 Aragonesi e Castigliani sconfissero e cacciarono i mori da Granada. Nello stesso anno anche tutti gli Ebrei che rifiutavano di farsi battezzare furono costretti a lasciare il paese, senza poter portare con sé né beni né denaro. La Spagna si avviò così a diventare uno stato nazionale con un territorio unificato e un'unica religione, ma l'allontanamento di Arabi ed Ebrei impoverì il paese di artigiani, di commercianti e anche di molti intellettuali con conseguenze negative per l'economia del paese e per la sua ricchezza culturale. Nel Portogallo si affermavano intanto grandi figure di re, soprattutto Giovanni I e suo figlio, Enrico il Navigatore, che diedero un grande impulso alle attività marinare portoghesi e promossero sempre più intensi scambi commerciali con l'Africa.

**La debolezza del Sacro Romano Impero germanico** Al centro d'Europa sorgeva fin dal X secolo il Sacro Romano Impero germanico, comprendente – almeno in teoria – la Germania e parte dell'Italia. Nel Trecento però l'autorità dell'imperatore si era molto indebolita. In Italia i comuni si erano resi da tempo indipendenti e gli imperatori tedeschi, dopo aver tentato invano di ridurli all'obbedienza, avevano dovuto rinunciare per sempre al dominio sulla penisola.

Ma anche in Germania i grandi feudatari e le città del Baltico e del Mare del Nord mostravano segni di insoddisfazione contro l'autorità imperiale.

Per di più il titolo di imperatore, che all'inizio passava da padre in figlio, era diventato elettivo e dipendeva ormai dalle scelte di sette principi tedeschi detti «grandi elettori».

Nel 1437 la corona imperiale passò alla famiglia degli Asburgo che la mantenne quasi ininterrottamente fino al 1806, anno in cui il Sacro Romano Impero germanico fu abolito per volere di Napoleone.

**Nasce la Svizzera** La debolezza degli imperatori permise il distacco di alcune regioni dai territori dell'impero. Fin dal XIII secolo, per esempio, le popolazioni montane di Schwyz, Uri e Unterwalden, tre località dell'attuale Svizzera, avevano orgogliosamente difeso le proprie libertà contro le pretese degli Asburgo, signori di quelle terre. Nel 1315 gli Svizzeri sconfissero a Morgarten le truppe asburgiche e si resero indipendenti, ponendo così le basi di quella che è oggi la Confederazione Elvetica.

**L'impero bizantino è in decadenza: ne approfittano Serbi e Turchi** Come l'impero germanico anche quello bizantino era in grave decadenza. Le crociate l'avevano molto indebolito (in particolare la quarta, diretta proprio contro Costantinopoli) e le repubbliche marinare italiane, spadroneggiando nel Mediterraneo, lo danneggiavano economicamente. Della situazione seppero approfittare i Serbi, popolazioni slave giunte nei Balcani fra il V e il VII secolo, al seguito delle migrazioni germaniche. Essi non solo si resero indipendenti dai Bizantini, ma crearono nella penisola balcanica un regno forte, detto della «Grande Serbia», che fin dal XIII secolo cominciò a ingrandirsi a spese dei paesi vicini. All'impero bizantino strapparono la Macedonia, l'Albania, buona parte della Grecia e già progettavano di assalire Costantinopoli quando furono fermati dall'arrivo imprevisto dei Turchi ottomani.

**Nel 1453 cade l'impero bizantino** Gli Ottomani derivavano il loro nome da quello di Otman I, fondatore all'inizio del Trecento di un regno piccolo ma dinamico, che si stava rapidamente sviluppando e ben presto avrebbe dato luogo al minaccioso **impero ottomano**: dall'Anatolia esso già incombeva sulla vicina Costantinopoli.

Gli Ottomani, musulmani e guerrieri, nella loro forte espansione si im-



**Murad I detto il Grande** raffigurato nel particolare di una miniatura del XV secolo. Sultano dei Turchi ottomani dal 1399 al 1389, Murad I strappò molti territori all'impero bizantino e giunse a minacciare direttamente Costantinopoli. (Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana)

possessarono rapidamente di tutte le fortezze bizantine dell'Asia Minore, poi passarono in Europa.

I Bizantini si chiusero entro le mura di Costantinopoli e lasciarono a Serbi e Bulgari tutto il peso dello scontro. Ma nella battaglia decisiva che si combatté nel 1389 nella **Piana dei Merli**, in Kosovo, le forze serbe, cristiane, furono sconfitte e l'intera penisola balcanica, dal sud della Grecia fino al Danubio, passò in mano ai Turchi.

Costantinopoli fu risparmiata, ma cadde anch'essa nel 1453, sotto gli assalti del sultano Maometto II che ne fece la nuova capitale dell'impero ottomano. La caduta della città segnò la fine del secolare impero bizantino.

**Alcune conseguenze della vittoria turca** La conquista ottomana della penisola balcanica interruppe il processo di formazione di stati nazionali – iniziato non solo in **Serbia**, ma anche in Albania, Montenegro, Bulgaria – e lo rinviò di alcuni secoli. Dai paesi occupati parecchi fuggirono. Fin dal XV secolo trovarono rifugio in Italia **letterati bizantini**, portatori di una raffinata civiltà, e profughi albanesi che fondarono nell'Italia meridionale numerosi villaggi, alcuni dei quali ancora esistenti.

Sul piano economico la presenza dei Turchi nel Mediterraneo rese **pericolose o impraticabili** alcune **rotte marittime** verso l'Oriente, con grave danno per le repubbliche marinare italiane. Genova, in particolare, perdette le sue basi commerciali nel mar Nero e da allora molti suoi marinai si misero al servizio di Spagna o Portogallo.

#### Per saperne di più

Nel 1453, la **caduta di Costantinopoli** segnò la fine dell'impero bizantino e, per molti storici, anche la fine del Medioevo. Già nei secoli precedenti alcune tribù di **Turchi ottomani** avevano occupato l'Anatolia e la penisola balcanica, così che all'inizio del Quattrocento all'impero bizantino restavano solo la provincia intorno a Costantinopoli e una parte della Grecia. Nell'aprile del 1453 il sultano **Maometto II** pose Costantinopoli sotto **assedio**, con un esercito dieci volte più numeroso di quello dei difensori e che inoltre disponeva di **artiglieria micidiale**, grazie alla quale aprì ampi squarci nelle mura della città. L'assedio durò circa due mesi, poi Costantinopoli cadde, fu **saccheggiata** e i suoi abitanti furono ridotti in schiavitù e deportati. L'evento ebbe per l'Occidente il valore simbolico della **fine di un'epoca**, ma sotto il dominio ottomano la città, con il nome di Istanbul, godrà di una nuova, grande fioritura.

**La presa di Costantinopoli** da parte dei Turchi in una miniatura francese del 1455. (Parigi, Bibliothèque Nationale)



- 1 Lo stretto del Bosforo che mette in comunicazione il mar Nero e il mar di Marmara
- 2 La città di Costantinopoli
- 3 L'accampamento dei Turchi
- 4 La tenda del sultano

# Blog didattico

la classe capovolta

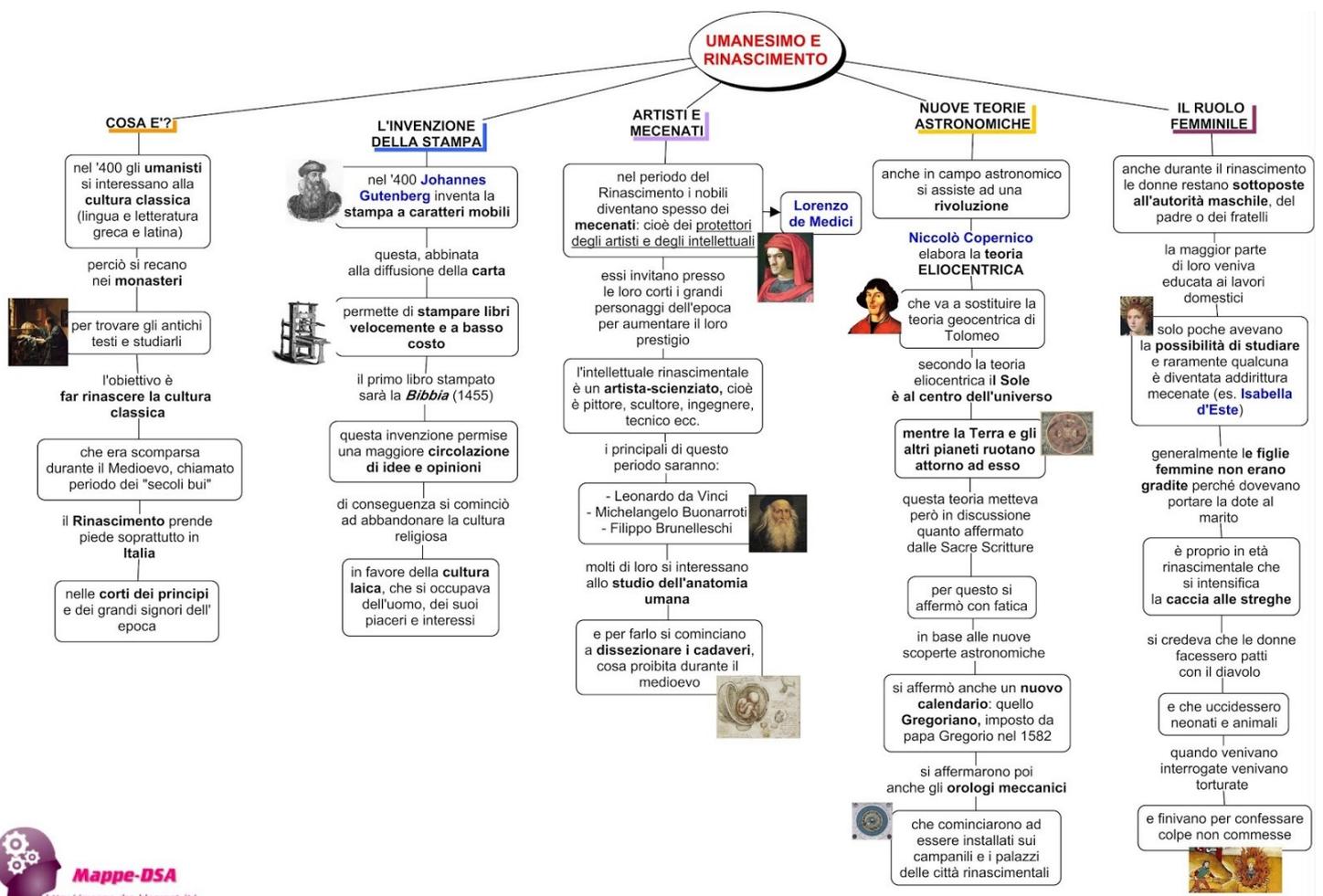
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

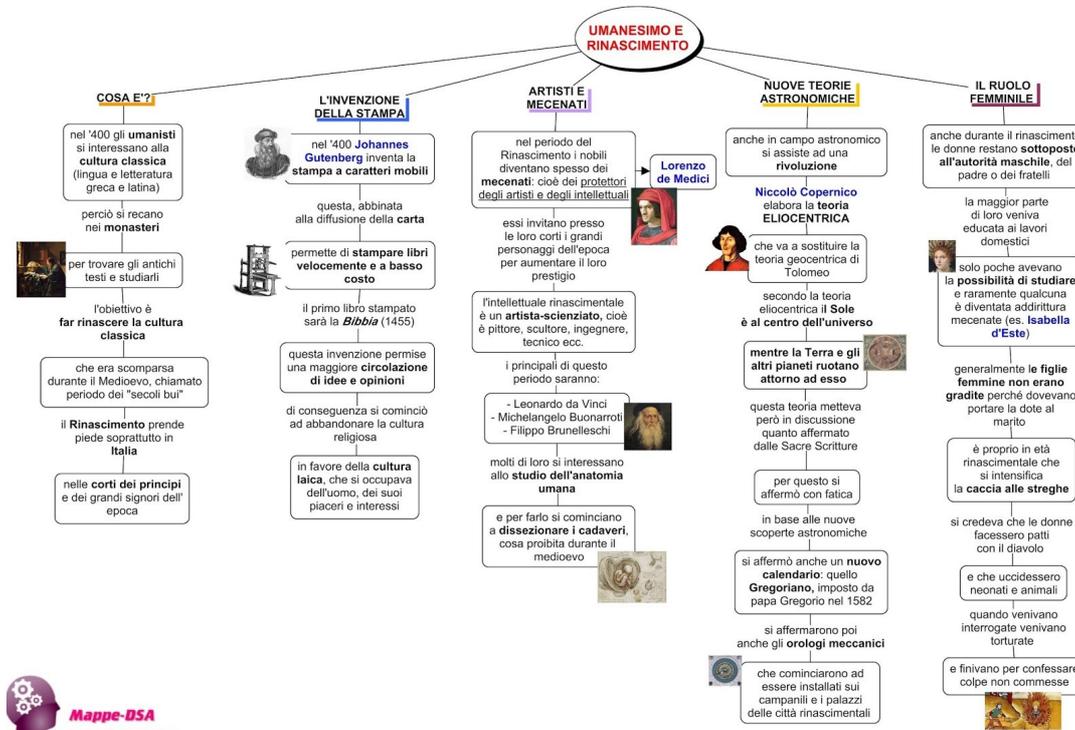
## Il Rinascimento

12 febbraio 2021

Categorie: Storia

Tag: arte, corte, cortigiani, donne, ITALIA, letterature, lucrezia borgia, mecenate, medioevo, principi





La vita degli uomini del **Medioevo** era dominata dal **pensiero religioso**. Guerre, malattie, terremoti erano interpretati come punizioni divine. La divisione sociale in guerrieri, contadini e religiosi era voluta da Dio e la salvezza dell'anima era argomento assai caro a tutti.

Fra il 1300 e il 1400 inizia a svilupparsi una **cultura laica**, più interessata ai problemi della vita terrena che all'aldilà. **Laico** vuol dire "qualcuno che non fa parte del clero", quindi la cultura non è influenzata dai dettami della religione. I dogmi del cristianesimo non vengono messi in discussione, ma si esaltano **valori terreni**: la gloria, il potere, la bellezza, l'arte, i piaceri della vita.

Questo nuovo movimento culturale non interessa l'intero popolo, ma solamente signori, letterati, uomini di cultura, artisti e trova il suo centro di irraggiamento in Italia, nelle signorie. Gli **intellettuali** si rifanno allo splendore della **cultura greco-romana** e questo loro interesse per la **rinascita della civiltà** fa sì che il periodo storico che va dalla metà del XIV secolo al XVI secolo presenta molti elementi nuovi in letteratura, in arte, nella scienza e nella tecnica. Proprio per questo verrà indicato col nome di **Rinascimento**.

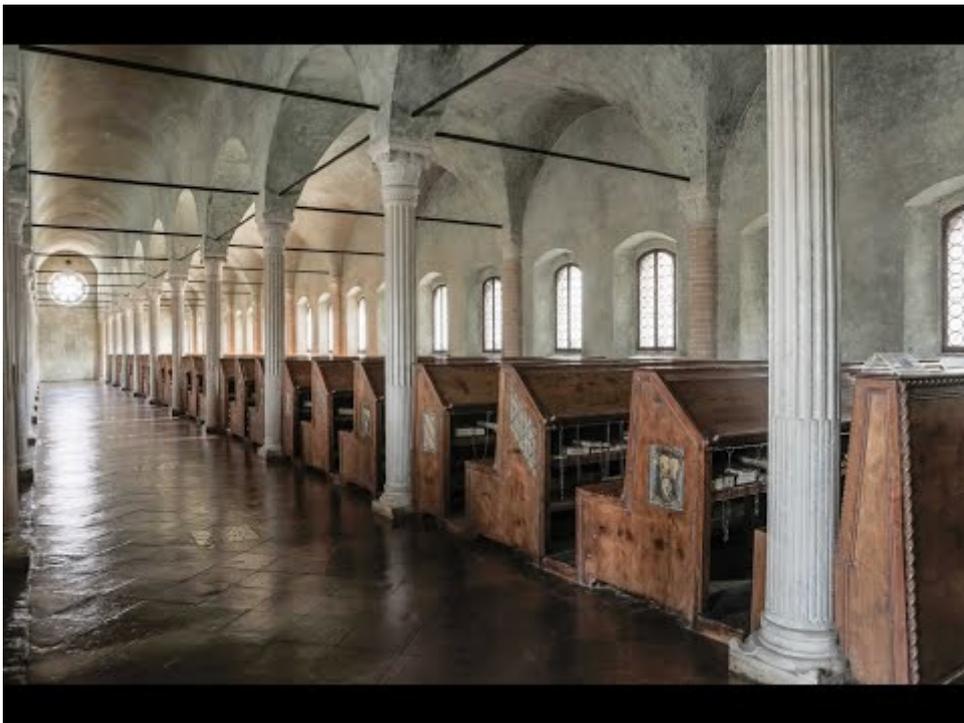
I letterati riscoprono l'amore per lo studio dei **classici greci e latini**.

**Umanesimo** è il nome con cui si indica il periodo iniziale, quasi interamente italiano, del **Rinascimento**.

La **biblioteca Malatestiana di Cesena** è l'unica biblioteca umanistica conventuale giunta fino a noi in perfetto stato di conservazione (nel 2005 è stata inserita dall'UNESCO tra le memorie del mondo).

La Biblioteca Malatestiana di Cesena

 <https://youtube.com/watch?v=SSH3rycaQcA>



Alla scoperta dei tesori della Malatestiana. 3. La Biblioteca Malatestiana



<https://youtube.com/watch?v=4cWwAyo4SZ8>



Nel periodo dell'Umanesimo **Gutenberg**, un orefice, inventa la **stampa** (1450-55) e così è possibile produrre copie identiche di uno stesso libro.

Gutenberg e i caratteri mobili

 <https://youtube.com/watch?v=IUukPuyJWHQ>



**Xilografia = scrittura su legno**

BIGNomi - L'invenzione della stampa (Roberto Giacobbo)



<https://youtube.com/watch?v=8VKgz12c200>



## Il Rinascimento

 <https://youtube.com/watch?v=OtgaxWnTZDk>



## Umanesimo e Rinascimento

 [https://youtube.com/watch?v=yZ6\\_wQoERnw](https://youtube.com/watch?v=yZ6_wQoERnw)



In **arte** i dipinti di soggetto religioso restano i più frequenti, ma si riscopre l'**interesse per l'uomo e la natura**, abbandonati nel Medioevo. Farsi fare un ritratto diventa quasi una moda e agli sfondi dorati si sostituiscono i paesaggi. I quadri medievali appiattivano i volumi e non davano il senso della distanza e della profondità. Filippo Brunelleschi e Piero della Francesca usano la **prospettiva!**

Pittori, scultori, architetti vengono considerati **artisti** e non più artigiani: la loro arte non è più considerata meccanica, cioè manuale, ma intellettuale. Buonarroti e Da Vinci furono due grandi menti del periodo.

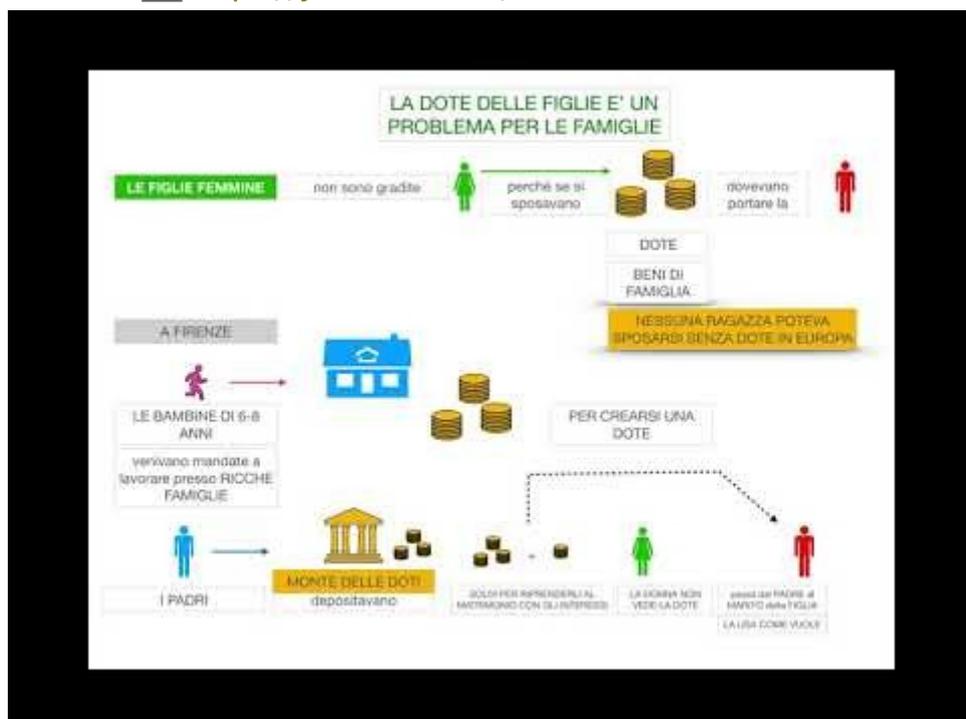
I principi italiani si comportano da **mecenati**: ospitano e proteggono letterati e artisti, fanno eseguire opere grandiose per abbellire i palazzi. Il lusso è d'obbligo perchè il principe deve mostrare la sua ricchezza apertamente. Egli vive circondato dalla sua corte, che è formata da centinaia di persone: familiari, servitori, funzionari, letterati, artisti, buoni, musicisti, cantori. Coloro che vivono a corte, i **cortigiani**, devono rispettare alcune regole e possedere determinate qualità: saper maneggiare le armi, essere colti, amare la musica, conversare con garbo, essere morigerati.

Le **donne** istruite sono poche. Come nel Medioevo devono mostrarsi riservate, obbedire all'autorità del padre o del marito ed essere educate ai lavori domestici. Nessuna ragazza può sposarsi senza **dote** e questo è una grande preoccupazione per la famiglia. Nelle famiglie meno ricche le figlie già a 8 anni venivano mandate a lavorare come domestiche per procurarsi la dote, oppure il padre

depositava del denaro in banca che al momento del matrimonio avrebbe prodotto la dote grazie agli interessi maturati.

## Storia Rinascimento - la donna

 <https://youtube.com/watch?v=cX2AtDhHoTU>



Tra le eccellenze abbiamo;

- **Isabella d'Este**, marchesa di Mantova, donna molto colta e mecenate
- **Lucrezia Borgia**, duchessa di Ferrara

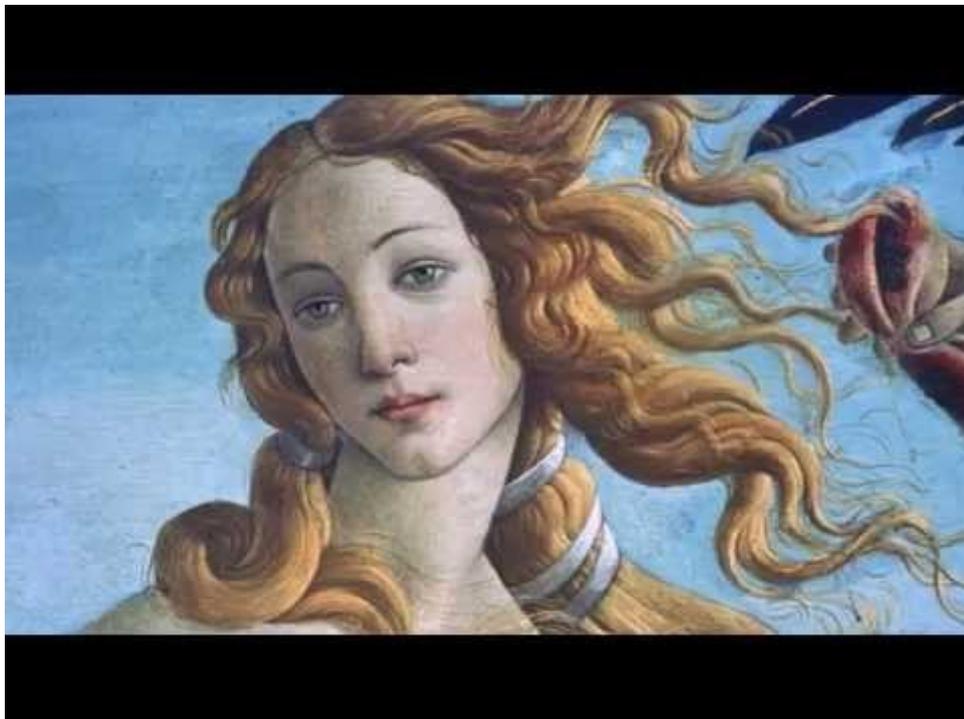
## UMANESIMO E RINASCIMENTO

 <https://youtube.com/watch?v=CeGoTS3YJz4>



il Rinascimento

 <https://youtube.com/watch?v=aMC3nQpSlas>



# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La scoperta dell'America

14 febbraio 2021

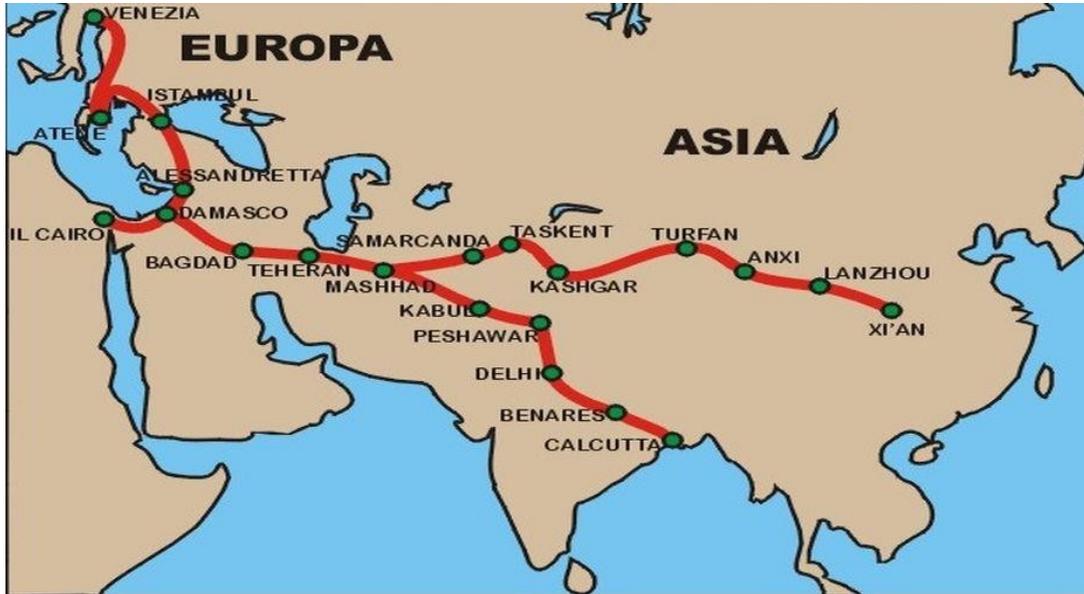
Categorie: Storia

Tag: agricoltura, america, amerigo vespucci, aztechi, caravelle, cristoforo colombo, inca, indie, inflazione, marco polo



Nel **XV** e **XVI** secolo l'**Europa** aveva bisogno di **spezie e oro**. Le prime servivano per migliorare il **sapore dei cibi** e per realizzare **medicinali**, il secondo per **battere monete**; poiché l'Europa aveva esaurito le sue miniere, l'oro giungeva dall'**Africa**, portato dai **mercanti mussulmani** sino al **Mediterraneo** (non permettevano agli infedeli di commerciare all'interno del loro territorio). Pepe, noce moscata, cannella e chiodi di garofano, allo stesso modo, venivano portati nei porti del Mediterraneo e del mar Nero dagli arabi e da qui distribuiti in tutta Europa dalle **navi veneziane e genovesi**. Questi **passaggi a catena** facevano lievitare il prezzo delle spezie.

Rifornirsi era diicile. Già nel Medioevo, mercanti coraggiosi, come il veneziano **Marco Polo**, si erano spinti fino in Cina per fare ari. All'epoca la Cina era governata dal **Gran Khan**, imperatore **mongolo**, ma successivamente il potere fu preso dalla **dinastia cinese dei Ming** e l'antica **via della Seta**, percorsa dai mercanti europei, divenne insicura. I commerci tra Asia ed Europa si erano, dunque, interrotti.



Via mare, invece, i **turchi** controllavano il Mediterraneo e l'impero ottomano ostacolava i mercanti europei.

Per ridurre i costi delle merci si cercò di **raggiungere le Indie circumnavigando l'Africa**. I primi a tentare l'impresa furono i **portoghesi**. Grazie alle **caravelle**, alla bussola, alle carte nautiche, all'astrolabio e ai portolani le esplorazioni geografiche furono rese possibili. Nel 1487 **Bartolomeo Diaz** giunge fino al **Capo di Buona Speranza** e dieci anni più tardi **Vasco da Gama** raggiunge l'**India** (sbarcando nel porto di Calicut oggi chiamato *Kozhikode*).

cartografia nautica

 <https://youtube.com/watch?v=VAnkq7Pxx10>



UNA STORIA IN VIAGGIO #15 - Navi sull'Atlantico

 <https://youtube.com/watch?v=IFz231udNz0>



## La Caravella

 <https://youtube.com/watch?v=nGc-NM37Q4U>



Nel **1492**, pochi anni prima che Vasco da Gama approdasse a Calicut, il genovese **Cristoforo Colombo**, credendo di essere arrivato in India, sbarcò in **America**! Il suo intento era quello di acquistare direttamente i prodotti in India e per farlo non voleva circumnavigare l’Africa come i portoghesi, ma **arrivare in Oriente** (est) **navigando verso Occidente** (ovest).

Cristoforo Colombo per compiere l’impresa aveva bisogno di finanziamenti, prima li chiese al re di Portogallo che rifiutò, poi ai geografi portoghesi che considerarono l’impresa bizzarra e, infine, ai **sovrani di Spagna** – Isabella di Castiglia e Ferdinando d’Aragona – che dopo lunghe trattative gli concessero **tre caravelle** ( la **Nina**, la **Pinta** e la **Santa Maria**) e un equipaggio di novanta uomini. Colombo partì dalla Spagna e invece si diresse a sud, sostando nelle **Canarie**. Da qui, dopo 37 lunghi giorni, arrivarono in America, in una piccola isola che battezzò **San Salvador**, nell’arcipelago delle **Bahamas**. Convinto di aver raggiunto le Indie chiamò gli abitanti del luogo **indios**.

Colombo nelle successive spedizioni conobbe il Venezuela e altre parti dell’America centrale, capendo di trovarsi in un “altro mondo” che egli però pensava si trovasse a sud dell’Asia. La terra scoperta purtroppo non aveva grandi quantità d’oro e Colombo fu destinato a perdere prestigio a corte, tanto che morì in povertà.

Il nome America fu dato in onore di **Amerigo Vespucci**, un altro navigatore italiano che compì importanti viaggi di esplorazione in America meridionale, probabilmente capendo che si trattava di un nuovo continente.

Nuove spedizioni raggiunsero il Canada e il Brasile. **Ferdinando Magellano**, che viaggiava per conto della Spagna, diede la prova definitiva che la Terra è rotonda, scoprendo il **passaggio tra Atlantico e Pacifico**, all'estremo Sud dell'America, dove trovò lo stretto che oggi porta il suo nome: lo **stretto di Magellano**. Egli fece il giro del mondo in tre mesi e venti giorni (durante i quali morì).

Spagna e Portogallo si divisero il possesso delle nuove terre con il **trattato di Tordesillas** (1494): una linea immaginaria, la **raya**, divideva il mondo, la parte est apparteneva al Portogallo, quella ovest alla Spagna.

Le **colonne d'Ercole**, erette dal mitico Ercole per segnalare il confine (nello stretto di Gibilterra, cioè il passaggio tra il mar Mediterraneo e l'oceano Atlantico) oltre il quale all'uomo non è concesso di avventurarsi non facevano più paura!

## Dalla scoperta dell'America alla conquista

L'America già prima dell'arrivo degli europei era sede di millenarie civiltà. La più antica fu quella degli **Olmechi**, fra il 1000 e il 300 a. C. Queste civiltà vengono chiamate **mesoamericane** e un'altra importante fu quella dei **Maya**, la cui massima affermazione risale al III secolo d. C. La loro attività principale era l'**agricoltura**, coltivavano: mais, fagioli, pomodori.

Le scoperte geografiche portarono, in Europa come in America, **cibi, bevande e animali** prima sconosciuti.

Sulle tavole degli Europei giunse dall'America il **mais** (o granturco), un cereale che Colombo stesso portò con sé fin dal primo viaggio e che all'inizio fu accolto con diffidenza benché fosse molto resistente al gelo e adatto a vari usi alimentari; anche la **patata**, originaria del Perù, si diffuse lentamente, soprattutto perché non si sapeva bene come cucinarla, ma poi finì per affermarsi e divenne un **alimento** fondamentale per i **poveri**.

Dall'America giunsero anche il **pomodoro**, le **arachidi**, i **fagioli**, la **patata dolce**, il **tabacco** e i ricchi Europei cominciarono ad apprezzare nuove bevande, come la **cioccolata**, che si otteneva dai semi di **cacao**, una pianta delle regioni tropicali.

A loro volta gli Europei introdussero in America molte delle piante coltivate nei loro paesi, ma soprattutto crearono, nelle regioni

tropicali ed equatoriali, vaste **pian-tazioni** per la coltivazione di quei prodotti che richiedono climi caldi, come la **canna da zucchero**, il **caffè**, il **cotone**, il **cacao**.

Anche il **tabacco** fu intensamente coltivato; gli indigeni ne arrotolavano le **foglie** e le accendevano con un tizzone per aspirarne il **fumo** e gli Europei, in un primo tempo, lo utilizzarono addirittura come **medicinale**, perché pensavano che facesse bene ai polmoni. Ma anche più tardi, quando si convinsero del contrario, non cessarono di fumarlo, fugarlo e masticarlo.

Non si diffuse invece fra gli Europei l'abitudine di masticare foglie di **coca**, un'erba che cresceva nelle zone montuose dell'America meridionale e che gli indigeni tenevano in bocca per trarne un senso di benessere e di vigore fisico; oggi, con procedimenti chimici, si ottiene dalle foglie della coca una **droga** cento volte più potente e terribilmente dannosa alla salute: la **cocaina**.

Fra Europa e America ci fu anche

uno scambio di animali da **allevamento**: gli Europei portarono **buoi, pecore, polli, maiali e cavalli**, che i nativi delle praterie del nord impararono a cavalcare con grande abilità. Dal Nuovo Mondo giunse invece nel Vecchio il **tacchino**, divenuto nel tempo una delle carni bianche più diffuse sulle nostre tavole.



Il tacchino in un disegno del 1608. (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale).

### UN ARGOMENTO... LA TELEVISIONE

#### Gli animali "non convenzionali": un'inchiesta a Parma

Nella trasmissione "Cani, gatti & C.", andata in onda il 23 maggio 2012 sul canale Tv Parma, una giornalista racconta come, nella città emiliana (ma succede in tutta Italia, e non solo) si sia diffuso, negli ultimi anni, l'uso di tenere in casa propria animali esotici, cioè specie che non si sono originate né evolute in Italia: are (una specie di

pappagallo) blu e gialle dell'Amazzonia, scimmie, tartarughe, serpenti, iguane, puma... Si tratta però di un'abitudine tutt'altro che innocua; infatti, acquistando questi animali, oltre a sradicarli dal loro habitat naturale, si finisce per incrementare un traffico illegale che è uno dei più lucrativi per la criminalità organizzata.



Uniguana verde, una delle specie esotiche più importate in Italia.

Nel 1500 quando gli spagnoli arrivarono in America la civiltà maya era in declino; in pieno sviluppo era, invece, la civiltà messicana degli **Aztechi**. Essi erano guerrieri e o rivano agli dei sacrifici umani.

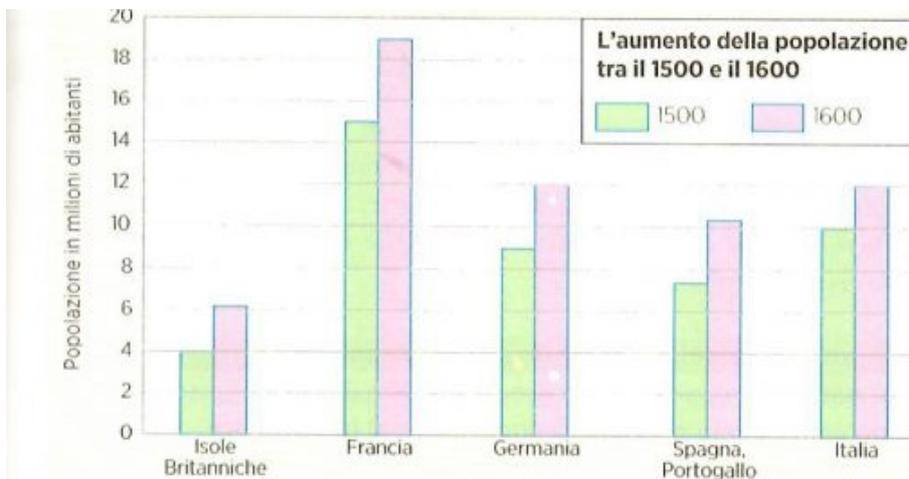
Nella regione delle Ande troviamo invece gli **Inca**, la cui capitale dell'impero era la ricca città di **Cuzco**.

La prima importante spedizione dei **conquistadores** spagnoli fu quella guidata da **Cortés** contro l'impero azteco. Nonostante l'inferiorità numerica sottomisero gli aztechi, grazie ai **cavalli**, alle armi da fuoco, al fatto che furono scambiati per divinità e all'astuzia nel saper sfruttare il malcontento della popolazione autoctona. Il **Messico** divenne una **colonia della Spagna** e fu chiamato **vicereame della nuova Spagna**.

**Francisco Pizarro** guidò i *conquistadores* contro gli inca e fece conquistare le loro terre: la colonia spagnola prese il nome di **vicereame del Perù**.

Gli europei non mancarono di portare nel nuovo mondo anche le proprie malattie come la varicella, il vaiolo, il morbillo e il tifo.

Il **centro dei commerci** si sposta dal Mediterraneo all'Atlantico. I **porti atlantici** si sviluppano uno dopo l'altro: **Lisbona** (Portogallo), **Siviglia** (Spagna), **Anversa** (Fiandre), **Amsterdam** (Olanda) e **Londra** (Inghilterra).



Anche i salari crescono ma non tengono il passo col costo delle merci, perciò il loro potere d'acquisto diminuisce.

Quando, come in questo caso, i prezzi salgono e i salari non...

# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

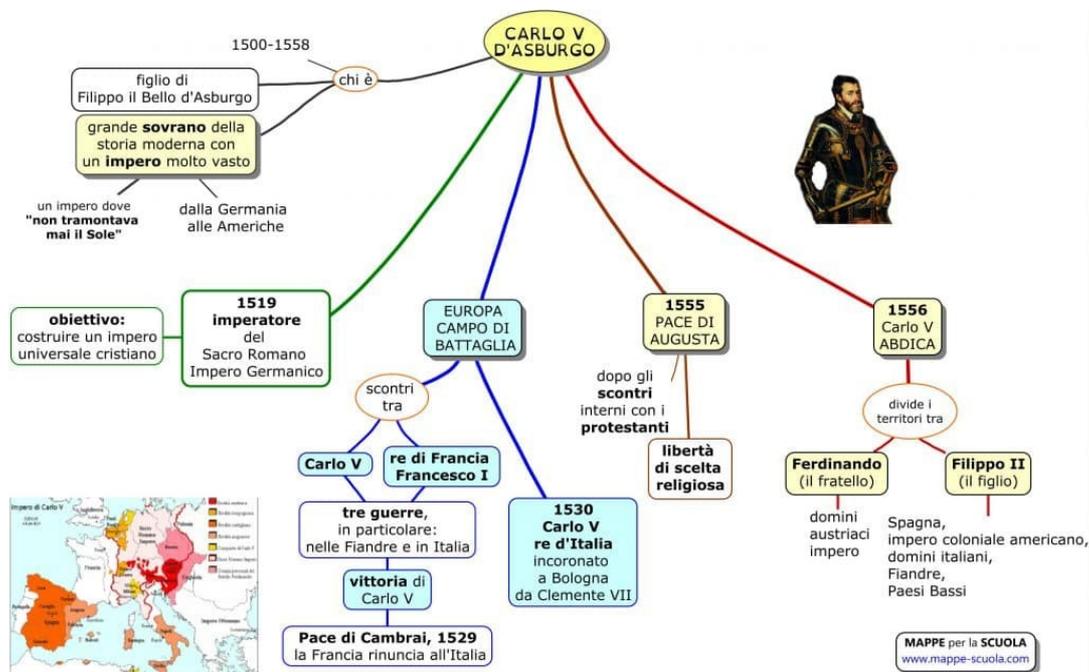
## Gli Stati nazionali moderni

28 febbraio 2021

Categorie: Storia

Tag: carlo v, francesco I, francia, lanzichenecci, spagna





Nel '500 lo **Stato nazionale moderno** è retto da una monarchia forte che dispone di :

- un territorio unificato
- una burocrazia efficiente (funzionari che amministrano lo Stato)
- un esercito permanente che non si scioglie neppure in tempo di pace
- l'arbitrio del potere contro nobiltà, papato e Impero

Questa forma di governo la troviamo in Francia, Spagna, Inghilterra e Portogallo.

L'Italia, divisa in stati e staterelli, era politicamente e militarmente fragile. Le grandi potenze erano così attratte dal desiderio di conquistarla, perciò divenne meta di invasioni e scenario di guerre.

**Luigi XII re di Francia** rivendicava **in Italia** il regno di Napoli e il ducato di Milano, in quanto discendente dei Visconti. Venezia e papa Alessandro VI Borgia (speranzoso di procurare al figlio un ducato in Romagna) si schierano con il re e, dopo varie vicende, i francesi ottennero il ducato di Milano, mentre gli spagnoli il regno di Napoli.

Il sodalizio tra francesi e spagnoli venne meno quando nel 1519 **Carlo d'Asburgo**, già **re di Spagna**, viene eletto Imperatore del Sacro Romano Impero germanico (compra i voti di sette principi tedeschi). La sua elezione mette in difficoltà la Francia di Francesco I, i cui territori erano stretti da quasi ogni parte dai possedimenti di **Carlo V** (Spagna, Austria, Paesi Bassi, Napoli, Sicilia, Sardegna e le colonie americane). Il sogno di Carlo V era quello di creare una **monarchia universale cristiana**, ma Francesco I non mancò di allearsi con i turchi per impedirglielo. Nel 1555 Carlo V decise di abdicare e lasciare la Spagna al figlio Filippo II e la corona imperiale al fratello Ferdinando I d'Asburgo, ritirandosi in convento.

L'inizio della contesa vide come oggetto **Milano**: la città permetteva agli spagnoli di raggiungere l'Austria senza dover passare in territorio francese. Francesco I durante la **battaglia di Pavia** fu fatto prigioniero ma non si rassegnò alla perdita del ducato e organizzò una Lega contro Carlo V a cui presero parte anche il papa, Venezia e Firenze. Carlo V allora permise a un esercito di 12 mila **lanzichenecchi** di marciare contro Roma profanando chiese e saccheggiando la città per nove lunghi mesi (**sacco di Roma**).

I **lanzichenecchi** erano **soldati mercenari tedeschi** al servizio dell'imperatore Carlo V. Convertiti al protestantesimo, consideravano il papa un nemico e Roma la sede di ogni vizio.

Successivamente la guerra si trasferì fuori dall'Italia fino al **1559** quando si raggiunse la **pace di Cateau-Cambresis** che pose l'Italia sotto il dominio spagnolo (solo Venezia mantiene l'indipendenza), nonostante i tentativi dei francesi di alleanza con i turchi ottomani e con i principi tedeschi protestanti.

L'impero ottomano nel '500 raggiunse il massimo della potenza sotto il sultano **Solimano il Magnifico**, ma alla sua morte la flotta turca fu sconfitta a **Lepanto** (1571) a opera dei cristiani e l'impero entrò in crisi.

La Russia cominciava a emergere come grande potenza, sotto il governo degli **zar** di Mosca (*zar* dal latino *caesar* = imperatore) **Ivan III** prima e **Ivan IV il Terribile** poi.

## La guerra dei trent'anni

1 marzo 2021

Categorie: Storia

Tag: 1600, america, carlo v, coke, germania, inghilterra, lanzichenecci, olanda, pace di vestfalia, rotazione pluriennale



Nel '600 la società era divisa in nobiltà, clero, terzo stato ed emarginati. Il **terzo stato** rappresentava la maggioranza della popolazione; appartenevano a questa categoria: giudici, avvocati, finanziari, grandi mercanti.

Per tutto il secolo si ebbero **cattivi raccolti** e **carestie** che favorirono l'arresto della crescita demografica. Fame e pestilenze erano spesso conseguenza della guerra. La gravissima **epidemia di peste del 1630-31** fu portata in Italia da truppe di **lanzichenecci**, nel corso della **guerra dei Trent'anni**.

Questo conflitto durò dal 1618 al 1648 e a esso presero parte quasi tutte le potenze europee. Da un lato si schierarono i sovrani cattolici: gli Asburgo d'Austria, il re di Spagna, e i principi cattolici di Germania; dall'altro i principi protestanti tedeschi, l'Olanda, la Danimarca, la Svezia e la Francia cattolica, minacciata di accerchiamento, come ai tempi di Carlo V.

La guerra dei Trent'anni fu l'ultima delle guerre religiose, anche se i motivi politici prevalsero su quelli religiosi.

La **Germania** fu quella che pagò il prezzo più alto poiché molte città furono distrutte. Dappertutto si verificarono carestie perché i raccolti vennero abbandonati dai contadini in fuga. Il 40% della popolazione morì per fame, per malattie o brutali saccheggi.

La guerra si concluse nel 1648 con la **pace di Vestfalia** che cambiò l'aspetto politico dell'Europa:

- Svizzera e Olanda guadagnarono il riconoscimento di indipendenza
- gli Asburgo d'Austria persero ogni potere sugli stati tedeschi
- la Francia si impose come potenza dominante in Europa
- L'Olanda si guadagnò il predominio sui mari, sviluppandosi economicamente riducendo al minimo i costi di produzione, permettendosi prezzi più bassi nell'acquisto di navi e nelle vendite. Nacque la **compagnia olandese delle Indie orientali**. In America, invece, gli olandesi fondarono la colonia chiamata Nuova Amsterdam che nel 1664 furono costretti a cedere agli inglesi che la ribattezzarono **New York**.

Nel corso del XVII secolo anche l'Inghilterra è in forte crescita economica, poiché:

- avvia la **rivoluzione agricola** utilizzando la rotazione pluriennale (i campi non vennero più lasciati a riposo un anno su tre, ma il terzo anno venivano coltivati con piante da foraggio, destinate ad alimentare il bestiame e arricchire il terreno)
- sviluppa l'**industria del carbon fossile**, ottenendo da esso il **coke**, adatto nelle fabbriche

- diventa una potenza commerciale e marittima, con sedi in India, America del Nord e con Londra come porto più importante d'Europa

Concludendo, possiamo dedurre che Inghilterra e Olanda furono le due nazioni in crescita nel corso del 1600, mentre Spagna, Italia e Germania furono in forte calo:



# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## L'Inghilterra e la monarchia costituzionale

Tag: bill of rights, camera dei comuni, camera dei lord, Carlo I, Carlo II, cromwell, dichiarazione dei diritti, elisabetta I, inghilterra, monarchia

**La «gloriosa rivoluzione» e la dichiarazione dei diritti** Questa volta la lotta contro gli Stuart si svolse senza alcuno spargimento di sangue, perciò gli Inglesi chiamarono «**gloriosa**» questa seconda rivoluzione.

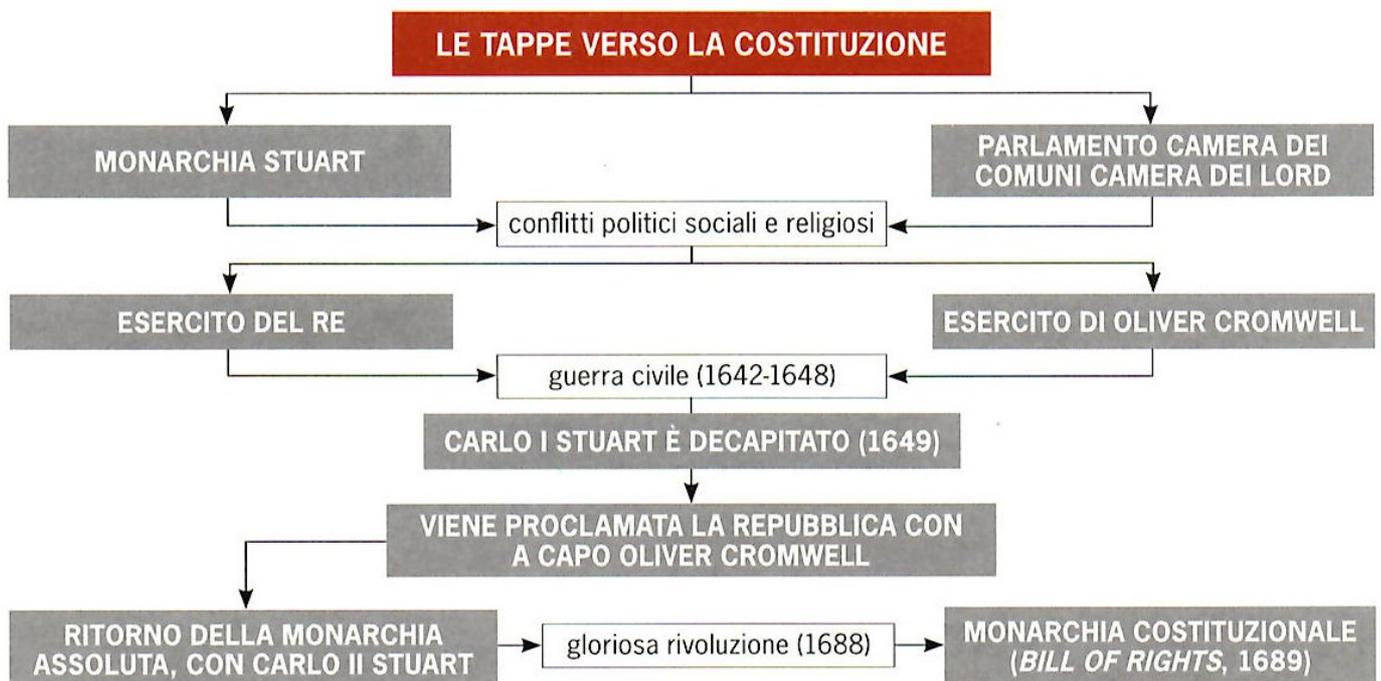
Per scongiurare qualsiasi pericolo di assolutismo, essi fecero giurare al nuovo sovrano, prima dell'incoronazione, una **Dichiarazione dei diritti**, (*Bill of Rights*, in inglese) ossia una vera **Costituzione**, con cui egli si impegnavano a rispettare i diritti del Parlamento e dei cittadini (1689).

Nasceva così in Inghilterra la prima monarchia costituzionale e parlamentare, una forma di governo in cui la legge stabilisce i limiti del potere del re e il Parlamento ne controlla l'operato.

La nuova monarchia costituzionale pose fine ai contrasti civili e religiosi e nel 1707 unificò Inghilterra e Scozia, dando origine al Regno Unito di Gran Bretagna.

### Costituzione

L'insieme dei principi fondamentali a cui devono ispirarsi tutte le leggi di uno stato. Le prime costituzioni moderne furono introdotte fra Sette e Ottocento per limitare il potere delle monarchie assolute.



**Elisabetta I** non si sposò e dunque morì senza lasciare eredi. Alla sua morte il trono inglese passò al re di Scozia, Giacomo I Stuart, e poi a **Carlo I**, l'uno figlio, l'altro nipote di Maria Stuarda.

Gli Stuart cercarono in tutti i modi di istituire una monarchia assoluta, ma si dovettero scontrare con il **Parlamento**: sorto nel XIII secolo era diviso in due assemblee, la **camera dei lord**, composta dai rappresentanti dell'aristocrazia e del clero, e la **camera dei comuni**, formata dai borghesi di città e dalla piccola nobiltà di campagna.

**I contrasti religiosi inaspriscono lo scontro** Lo scontro fra re e Parlamento fu reso ancora più duro dai contrasti religiosi che proprio in quegli anni agitavano il paese. Fin dai tempi di Enrico VIII, l'Inghilterra era prevalentemente **anglicana**, ma l'Irlanda era **cattolica** e la Scozia, anch'essa governata dagli Stuart, era **presbiteriana**, cioè calvinista (o puritana). Proprio le idee puritane stavano guadagnando terreno anche in Inghilterra. Alla camera dei comuni sedevano già parecchi seguaci di Calvino, che criticavano aspramente la Chiesa anglicana – troppo simile, secondo loro, alla Chiesa cattolica – e anche il re che ne era il capo.

Per tenere a freno il Parlamento, i re evitavano di convocarlo. Carlo I non riunì le camere per ben undici anni, governando in questo periodo (1629-1640) come un monarca assoluto.

**Si giunge alla guerra civile** Il contrasto fra re e Parlamento si inasprì a tal punto che si giunse infine a un'aperta **guerra civile** (1642-1648). L'alta aristocrazia e i vescovi anglicani, che erano nominati dal re, appoggiarono il sovrano, ma le ricche regioni dell'est e del sud, dove borghesi e puritani erano più numerosi, si schierarono col Parlamento.

Il re, in teoria, disponeva dell'esercito migliore, perché la nobiltà che lo sosteneva aveva una lunga esperienza di guerra. Ma il Parlamento assegnò il comando delle truppe a **Oliver Cromwell**, un puritano fervente che riuscì a organizzare un esercito completamente nuovo e molto efficiente. Egli arruolò di preferenza uomini di fede puritana, perché voleva che i suoi soldati fossero motivati nel combattere, volle che i reparti stessi scegliessero i loro ufficiali fra i compagni più coraggiosi e che i piani di guerra venissero discussi anche dai soldati semplici.

Carlo I venne così sconfitto e **condannato** alla decapitazione. La sentenza suscitò lo sgomento di tutte le corti europee. In Inghilterra, intanto, veniva proclamata la **repubblica!**

**Cromwell** però si trasformò in un **dittatore**, reprimendo con pugno duro tutte le opposizioni. Gli irlandesi cattolici furono costretti ad emigrare in America. Alla sua morte la corona venne restituita al figlio del re decapitato, Carlo II, e la monarchia venne restaurata (1660). Successivamente il Parlamento offrì la corona a **Guglielmo d'Orange**, marito della protestante Maria Stuart, per evitare nuovi assolutismi dei monarchi cattolici. Il nuovo re s'impegnò a rispettare il Parlamento, nacque così la prima **monarchia costituzionale**.

**La «gloriosa rivoluzione» e la dichiarazione dei diritti** Questa volta la lotta contro gli Stuart si svolse senza alcuno spargimento di sangue, perciò gli Inglesi chiamarono «**gloriosa**» questa seconda rivoluzione.

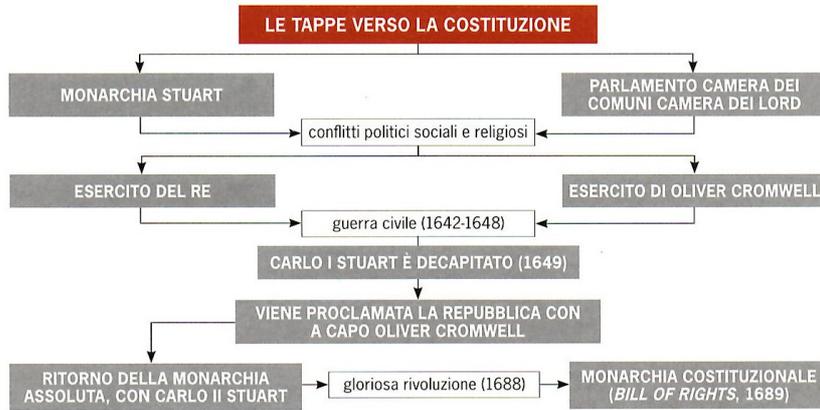
Per scongiurare qualsiasi pericolo di assolutismo, essi fecero giurare al nuovo sovrano, prima dell'incoronazione, una **Dichiarazione dei diritti**, (*Bill of Rights*, in inglese) ossia una vera **Costituzione**, con cui egli si impegnava a rispettare i diritti del Parlamento e dei cittadini (1689).

Nasceva così in Inghilterra la prima monarchia costituzionale e parlamentare, una forma di governo in cui la legge stabilisce i limiti del potere del re e il Parlamento ne controlla l'operato.

La nuova monarchia costituzionale pose fine ai contrasti civili e religiosi e nel 1707 unificò Inghilterra e Scozia, dando origine al Regno Unito di Gran Bretagna.

### Costituzione

L'insieme dei principi fondamentali a cui devono ispirarsi tutte le leggi di uno stato. Le prime costituzioni moderne furono introdotte fra Sette e Ottocento per limitare il potere delle monarchie assolute.



Ricordiamo che nel corso del Seicento tra l'Europa, l'Africa e l'America si sviluppò un fiorente **commercio di schiavi neri**, destinati alle piantagioni americane di cotone, tabacco, caffè, cacao, canna da zucchero e indaco (un colorante azzurro). A essere **negrieri**, cioè mercanti di schiavi, erano olandesi, inglesi e francesi.

CANTI SPIRITUAL e WORK SONGS

 [https://youtube.com/watch?v=OJq\\_W1IYzc8](https://youtube.com/watch?v=OJq_W1IYzc8)



# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Riforma e Controriforma

5 aprile 2020

Categorie: Storia

Tag: calvino, chiesa, controriforma, lutero, papa, riforma

### ***Riforma cattolica e Controriforma***

#### ***Riforma cattolica:***

movimento di riforma interno alla Chiesa di Roma, periodo tra il Concilio di Trento (1545) e il termine delle guerre di religione (Westfalia, 1648).

#### ***Controriforma:***

opposizione cattolica alla diffusione della Riforma protestante che utilizzò l'azione missionaria con strumenti repressivi come il *tribunale dell'Inquisizione*.

## ***Riforma cattolica e Controriforma***

### ***Riforma cattolica:***

movimento di riforma interno alla Chiesa di Roma, periodo tra il Concilio di Trento (1545) e il termine delle guerre di religione (Westfalia, 1648).

### ***Controriforma:***

opposizione cattolica alla diffusione della Riforma protestante che utilizzò l'azione missionaria con strumenti repressivi come il *tribunale dell'Inquisizione*.

# Riforma

La **rivoluzione religiosa di Lutero** rompe l'unità cattolica, creata dal medioevo e divide l'Europa in opposte confessioni cristiane. Siamo nel XV secolo.

La **dottrina luterana**: l'uomo deve affidarsi alla fede, unica salvezza. Dio non è fautore di una giustizia punitiva. L'unico capo della chiesa è Cristo, il papa non ha alcun primato e non serve nessuno a spiegare le **Scritture**. Ogni credente è sacerdote di se stesso.

Il **protestantesimo svizzero** a opera di **Zwingli** si discosta da quello luterano: condivide la dottrina della grazia giustificante e della predestinazione, dà al battesimo e all'eucarestia un valore puramente simbolico (per Lutero era veramente il corpo di Cristo), auspica l'uso del volgare in liturgia, l'abolizione del celibato per i preti e del servizio militare.

La Chiesa entra in crisi all'inizio del '500 in Europa perché è accusata di essere troppo ricca e corrotta: i fedeli denunciano il suo carattere di istituzione sempre meno sacra e più profana.

I papi del Rinascimento erano spesso esponenti di famiglie nobili, più interessati alla politica e all'arte che alla fede. Splendido mecenate, **Leone X**, figlio di Lorenzo il Magnifico dei Medici, signori di Firenze, diede inizio alla costruzione della nuova basilica di San Pietro, un'impresa che richiese enormi finanziamenti. Per incassare il denaro necessario promosse una grande vendita delle indulgenze: ai fedeli preoccupati delle pene del Purgatorio si offriva la possibilità di ottenere l'assoluzione dei peccati in cambio di denaro.

**Martin Lutero**, un frate agostiniano professore di teologia a Wittenberg, si ribella alla vendita delle indulgenze, sostenendo che la salvezza dei fedeli dipende dalla sola **fede**, dalla grazia di Dio, non dalle opere dell'uomo peccatore, e tanto meno da offerte in denaro. Di fronte al suo rifiuto di ritrattare le sue tesi sulle indulgenze, il papa scomunicò Lutero, che tuttavia si ribellò all'autorità del papa e fonda la prima chiesa riformata o protestante.

Martin Lutero **tradusse la Bibbia in tedesco** perché tutti i fedeli potessero leggerla senza l'interpretazione ufficiale della Chiesa romana.

Nella Svizzera francese (a Ginevra), in Francia e in Piemonte (Chiesa valdese) si diffuse invece la predicazione di **Giovanni Calvino** (Chiesa calvinista).

La teologia calvinista riprende alcune tesi fondamentali del luteranesimo (la Scrittura come unica regola di fede, la negazione del libero arbitrio, la giustificazione per fede senza le opere), aggiungendovi le dottrine elaborate da Calvino, che fanno perno sulla **doppia predestinazione**: alcuni uomini sono destinati alla gloria eterna, altri alla dannazione eterna. Per il calvinismo la **Chiesa è la comunità degli eletti**, ma ciò non toglie valore all'organizzazione delle singole Chiese locali. Le istituzioni civili – necessarie e volute da Dio anche quando si manifestano in forme tiranniche – si fondano sul rispetto dell'autorità (che non contrasta con l'interiore libertà del cristianesimo) e sulla fedeltà alla propria vocazione, cioè al posto che a ciascuno compete nella società. Nel complesso l'autorità civile viene subordinata all'autorità ecclesiastica, in contrasto con la posizione luterana. Per quanto riguarda i sacramenti, il calvinismo ammette solo il **battesimo** e la cena eucaristica, escludendo per questa sia la transustanziazione sia ogni dottrina implicante presenza reale, e considerando il 'pane' come un simbolo in cui si realizza l'unione dei fedeli che partecipano al corpo di Cristo.

Il luteranesimo fu appoggiato dai principi tedeschi perché pensavano di potersi impadronire delle ricche proprietà della Chiesa cattolica. Ricordiamo che Lutero venne scomunicato dal papa nel 1521 e nello stesso anno Carlo V lo condannò. Ad appoggiare i principi protestanti abbiamo Francesco I di Francia, preoccupato dall'espansione spagnola. Nel **1555** con la **pace di Augusta** la Germania restò divisa in stati protestanti e cattolici.

In Inghilterra, **Enrico VIII Tudor** causa la scissione con la Chiesa di Roma: non avendo figli maschi chiese al papa l'annullamento del matrimonio per poter sposare una dama di corte, **Anna Bolena**; poiché il papa non glielo concesse, nel **1534**, fece approvare dal Parlamento l'**Atto di supremazia**, con cui il sovrano era proclamato capo supremo della **Chiesa anglicana**, la Chiesa nazionale d'Inghilterra. L'inglese sostituì il latino nelle preghiere e nei riti e agli ecclesiastici fu concesso il matrimonio.

# Controriforma

Sul terreno dogmatico, l'opera della Controriforma si concentra particolarmente nell'attività del **Concilio di Trento** (1545-63) volta a fissare il dogma cattolico nei punti in cui il protestantesimo aveva rinnegato principi tradizionali, o interpretato in modo nuovo la Sacra Scrittura e i Padri della Chiesa. In particolare il Concilio di Trento fissò il dogma del **peccato originale** e quello della **giustificazione per la fede e per le opere**, condannando il principio luterano della giustificazione per la sola fede, indipendentemente dalle opere, e affermando il valore del **libero arbitrio** persistente anche dopo il peccato originale. Anche nel campo della riforma disciplinare il concilio svolse opera essenziale, dando norme per la scelta e l'azione dei cardinali e dei vescovi e condannando il nepotismo.

In **Francia** scoppiarono guerre tra cattolici e **ugonotti** (calvinisti francesi) che terminano solamente con l'**Editto di Nantes** promulgato da **Enrico IV**, col quale riconobbe agli ugonotti di professare la loro religione. In Spagna, invece, domina l'intolleranza religiosa. **Filippo II**, figlio di Carlo V, profondamente religioso, difende il cattolicesimo da protestanti, eretici e mussulmani. Le persecuzioni avvenute nei **Paesi Bassi** portarono alla ribellione di gran parte della popolazione: guidati da Guglielmo d'Orange, molti feudatari, con l'aiuto dei corsari del mare, proclamarono l'indipendenza dell'**Olanda**, mentre le province meridionali, corrispondenti al **Belgio**, rimasero cattoliche e fedeli alla monarchia spagnola.

A sostegno dei ribelli olandesi e contro Filippo II era intervenuta nel 1585 anche l'Inghilterra. Dopo la morte di Enrico VIII regnava **Elisabetta I Tudor**, sua figlia (e di Anna Bolena). Nei quasi 50 anni del suo regno l'economia, la cultura, l'agricoltura e il commercio inglesi videro il massimo splendore. Ella fece giustiziare la regina di Scozia **Maria Stuarda**, colpevole di complottare contro di lei per ripristinare il cattolicesimo in Inghilterra. Ciò, unito agli attacchi **corsari** autorizzati dalla regina (permetteva loro di attaccare le navi spagnole e derubarle dell'argento americano), indusse Filippo II ad allestire ~~l'Invincibile Armada~~ **l'Invincibile Armada**, una flotta di 145 navi armate di cannoni. Nonostante questo la flotta spagnola sconfisse quella inglese.

BIGNomi - Il Concilio di Trento (Marco Giallini)

 <https://youtube.com/watch?v=nnW2dtOxjmQ>



La Controriforma lottò contro l'eresia, non soltanto attraverso un'opera polemica in difesa dei principi cattolici, ma so ocano con mezzi repressivi ogni focolaio di eresia nei paesi cattolici. Quest'opera fu in particolare modo a idata all' **Inquisizione**. Connessa all' operato di questa, fu l'attività di prevenzione, che si esplicò soprattutto nel campo librario con la **censura** preventiva (sottoposizione all' imprimatur) e repressiva (istituzione dell'**Indice dei libri proibiti**).

<https://www.youtube.com/watch?v=4GLMaKhL5zU>

BIGnomi - Giovanni Calvino (Claudio Santamaria)

 <https://youtube.com/watch?v=PT79bXLnRhk>



# Qual è la differenza tra luteranesimo, calvinismo e anglicanesimo?

Luteranesimo, Calvinismo e Anglicanesimo

 <https://youtube.com/watch?v=NssaEWdHNT0>

PREDESTINAZIONE

# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Francia: monarchia assoluta

3 marzo 2021

Categorie: Storia

Tag: filippo di borbone, intendenti, luigi xiii, luigi xiv, nantes, nobili, re sole, utrecht, versailles



In Francia, nel 1610, salì al trono il giovane **Luigi XIII**, figlio di Enrico IV, che si giovò dell'abilità del primo ministro per quasi vent'anni: il **cardinale Richelieu**. Questi creò gli **intendenti**, funzionari di origine borghese che sostituirono i nobili nel governo delle province. Il suo lavoro fu proseguito da

**Mazzarino**, ministro del futuro re Luigi XIV. I nobili si ribellarono dando vita alla **rivolta della Fronda**, in cui coinvolsero i popolani. La rivolta fu sedata e il futuro re di Francia, **Luigi XIV** si impegnò a ridurre fortemente il potere dell'aristocrazia.

**Luigi XIV** iniziò a verificare se il titolo nobiliare fosse vero o frutto di invenzione. Istituì un tribunale che si occupava solo di questa mansione. Inoltre, sotto lauto pagamento, concesse il titolo di nobiltà ai borghesi che lo richiedevano. L'idea migliore fu quella di costringere i nobili a vivere lontano dalle proprie terre, obbligandoli a vivere nella **reggia di Versailles**, poco lontano da Parigi, con centinaia di stanze destinate a ospitare la nobiltà di Francia. Solamente chi faceva vita di corte poteva ottenere i favori del re, uno stipendio, un incarico o un'onorificenza.

Il periodo di splendore che ne seguì valse al re l'appellativo di re Sole. La Francia divenne la nazione dominante e il francese fu adottato come lingua franca, ovvero per intrattenere rapporti commerciali e diplomatici tra stato e stato, sostituendosi al latino.

Depauperati dal potere i nobili, ormai dediti solo all'ozio e alla vita di corte, eliminata la carica del primo ministro, il re Sole poteva affermare **"lo stato sono io"**, in quanto tutto in Francia dipendeva da lui e dai suoi fidati intendenti: le leggi, le tasse, l'esercito, la giustizia, i terreni.

Il **re Sole** tassò pesantemente le importazioni dall'estero e favorì le esportazioni. Annullò l'**editto di Nantes** costringendo gli ugonotti a fuggire in Olanda e Inghilterra.

**L'Europa in guerra contro la Francia** Per imporre il predominio della Francia su tutta l'Europa, Luigi XIV scatenò una serie di guerre: contro l'Olanda, pericolosissima rivale nei commerci; contro gli Asburgo d'Austria e di Spagna, che Luigi considerava suoi naturali nemici; contro l'Inghilterra in rapido sviluppo. La Francia riportò numerose vittorie, ma verso la fine del secolo i suoi tentativi di espansione furono bloccati. Le principali potenze europee infatti, spaventate dall'aggressività e dall'arroganza del re francese, si allearono contro di lui e lo costrinsero ad abbandonare la maggior parte delle conquiste fatte (1697, pace di Ryswick).

Intanto l'esercito francese, che verso la metà del secolo contava a malapena 50 000 soldati, aveva raggiunto, alla fine del Seicento, le 300 000 unità. Mantenerlo costava caro e le casse dello stato, fra sprechi e guerre, si svuotavano rapidamente. Perciò il re aumentò ripetutamente le tasse, creando malcontento e violente rivolte fra la popolazione.

**La guerra di successione spagnola impoverisce la Francia** L'ultima guerra combattuta da Luigi XIV scoppiò per un problema di successione al trono. Nel 1700 morì il re di Spagna senza lasciare eredi e Luigi XIV, che aveva sposato una principessa spagnola, pretendeva la **corona di Spagna** per il proprio nipote. Se questo progetto si fosse realizzato, gran parte dell'Europa sarebbe caduta sotto il controllo francese. Per evitare ciò, Inghilterra, Olanda, Austria e, più tardi, Portogallo e Savoia si allearono contro la Francia, dando inizio a una nuova guerra, detta di successione spagnola (1702-1713). La Francia era già indebolita dalle precedenti guerre. Il nuovo conflitto fu per i Francesi un susseguirsi di sconfitte e la miseria si diffuse fra la popolazione.

**Le paci di Utrecht e Rastadt pongono fine alla guerra** Finalmente si giunse alla pace, conclusa a Utrecht (1713) e a Rastadt (1714). **Filippo di Borbone**, nipote di Luigi XIV, fu riconosciuto re di Spagna, ma dovette cedere all'Austria i Paesi Bassi meridionali e tutti i possedimenti italiani. L'Italia passò così dal dominio spagnolo a quello austriaco: divennero austriaci la Lombardia, il regno di Napoli e la Sardegna. Il duca Vittorio Amedeo II di Savoia ottenne il titolo di re e la Sicilia. Poco dopo, però, scambiò quest'isola con la Sardegna e da allora i Savoia assunsero il titolo di «re di Sardegna».

# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La Guerra dei sette anni

7 maggio 2020

Categorie: Storia

Tag: colonie, francia, guerra, inghilterra, parigi



Nella seconda metà del '700 Inghilterra e Francia si videro protagoniste di un conflitto finalizzato alle conquiste territoriali per l'egemonia commerciale e il controllo dei traffici marittimi. La Francia la vedremo barcamenata in gravi problemi economici, mentre l'Inghilterra rivestirà il ruolo di arbitro della politica europea.

## Le cause della Guerra dei sette anni

Il ministro degli Esteri dell'imperatrice Maria Teresa d'**Austria** riesce a instaurare un'**alleanza** austro-francese (tra **Francia** e Austria c'è una secolare inimicizia), preoccupato dalla minaccia costituita dalla **Prussia**. All'alleanza aderirono anche Russia, Svezia, Sassonia e Polonia. A questo punto il re di Prussia Federico II sentendosi accerchiato decise di aprire per primo le ostilità. Iniziò così la **Guerra dei sette anni**. Questa guerra fu combattuta non solo sul fronte europeo, ma anche in varie parti del mondo dove le potenze europee avevano possedimenti coloniali.

L'esito fu devastante per la Prussia, schiacciata dalla superiorità numerica degli eserciti nemici. Gli inglesi batterono ripetutamente i francesi sui fronti coloniali. La Russia uscì dalla coalizione antiprussiana e questo spinse i contendenti della Prussia alla pace.

La prima pace fu quella di **Hubertsburg** tra Austria e Prussia, la seconda quella di **Parigi** tra Francia e Inghilterra. La Francia dovette cedere agli inglesi tutti i possedimenti francesi in Canada, India e Senegal. La Spagna – che era venuta in soccorso della Francia – dovette cedere la Florida. Questo equilibrio resse trent'anni, fino alla fine del secolo.



# Blog didattico

*la classe capovolta*

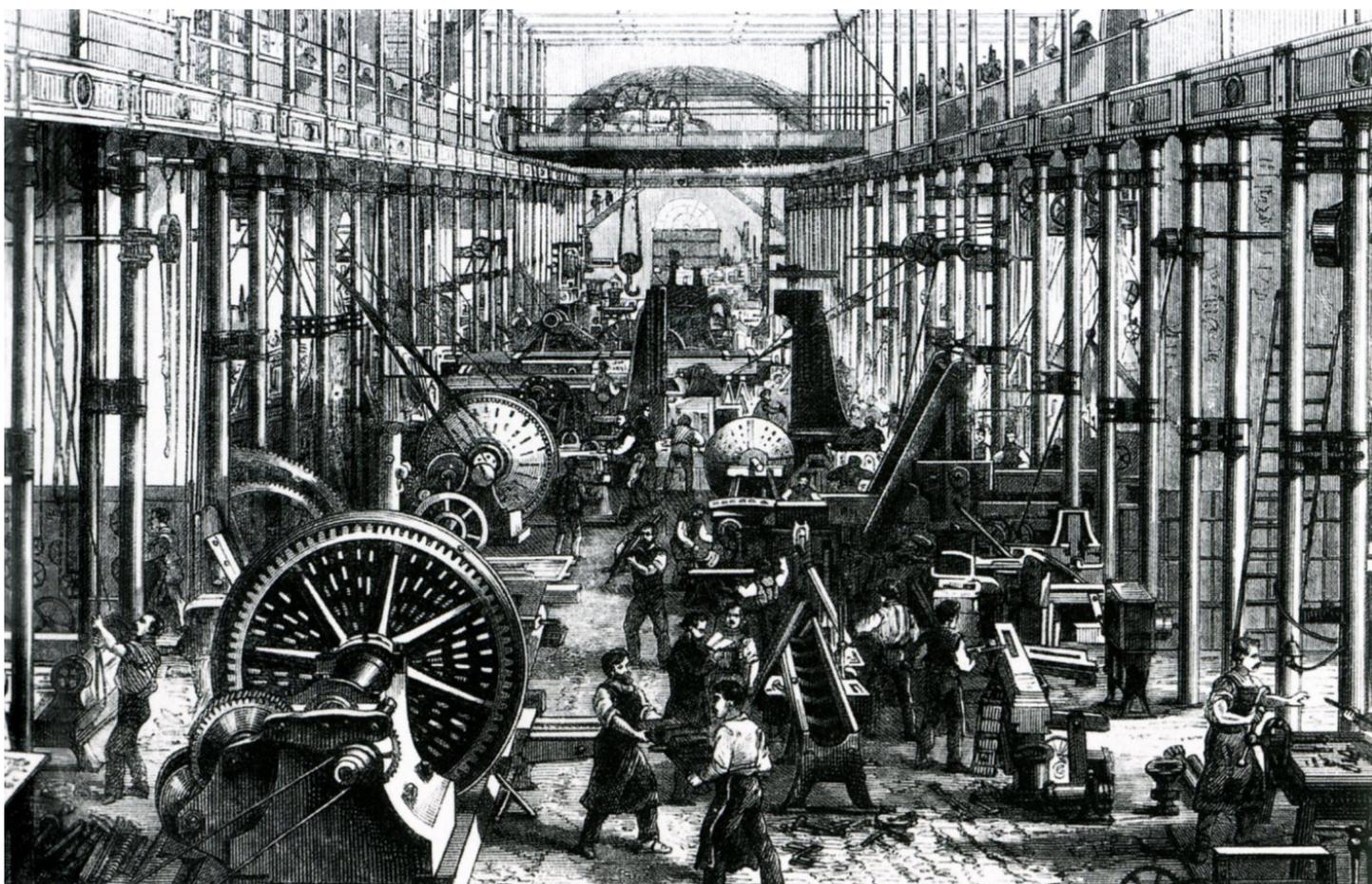
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La rivoluzione industriale

7 aprile 2020

Categorie: Storia

Tag: coke, industria, logistica, macchina a vapore, macchinari, petrolio, vapore



La **rivoluzione industriale** fu un lungo processo di cambiamento produttivo iniziato in Europa nel 1780 e completato nel 1878. Generalmente si distinguono Prima e Seconda rivoluzione industriale. La Prima rivoluzione avvenuta dal 1780 al 1830 riguardò principalmente il **settore produttivo tessile e metallurgico**, la produzione divenne più veloce e semplice grazie alle nuove scoperte scientifiche finalizzate alla messa appunto di **nuovi macchinari** più efficienti azionati dalla **macchina a vapore**. La Seconda rivoluzione, compresa tra gli anni 1856-1878, invece, fu

caratterizzata dall'impiego dell'**elettricità** e dall'introduzione di nuovi composti chimici, alcuni di questi derivati dal petrolio, nella lavorazione dei prodotti all'interno delle fabbriche.

Il Paese che diede **origine** al processo di rivoluzione industriale in Europa fu la **Gran Bretagna**, la quale si prestò meglio all'evoluzione del mercato produttivo, grazie alla congiunzione di più condizioni favorevoli, prima tra tutte, l'approvazione nel 1800 del pacchetto di leggi denominato Enclosures acts, (leggi sulle recinzioni dei terreni demaniali che i contadini non potevano più lavorare). Queste leggi sull'agricoltura, di fatto, favorirono gli interessi dei grandi proprietari terrieri a discapito dei piccoli agricoltori i quali, in breve tempo, si trovarono costretti a mutare la loro condizione sociale diventando la nuova forza lavoro impiegata nelle fabbriche.

Altro fattore che contribuì alla Rivoluzione fu la stabilità economica generata dal commercio dei prodotti coloniali come spezie, tessuti e altri beni di consumo, ad opera dei commercianti inglesi, i quali, reinvestirono i profitti di tali commerci nelle nuove tecniche di produzione industriale e nella costruzione di nuove fabbriche.

Il riflesso del mutamento profondo che avvenne in Gran Bretagna fu dato anche da altri fattori: La popolazione delle campagne ormai fortemente penalizzata dei grandi latifondisti e dalle nuove tecniche di coltura meccanizzata, si riversò nelle grandi città alla ricerca di una nuova forma di sostentamento, diventando così la **nuova classe operaia** la quale si contraddistinguerà per il lavoro fortemente sottopagato e per la totale assenza di garanzie a livello giuridico. La nascita della classe operaia segnò il cambiamento del tessuto urbano: si fece sempre più impellente la necessità di far alloggiare a ridosso delle fabbriche gli operai e le loro famiglie, per tanto, si costruirono complessi urbani denominati **sobborghi proletari**, caratterizzati principalmente dalla totale mancanza di condizioni igienico-sanitarie accettabili per una Nazione industrializzata.

La **rivoluzione industriale** non fu un semplice fenomeno verificatosi improvvisamente, bensì un mutamento lungo e complesso generato da avvenimenti storici, economici e sociali che a onda le proprie radici nella storia. Molti di questi avvenimenti hanno creato i presupposti migliori a inché nel 1780 fosse visibile in Gran Bretagna una trasformazione più evidente e tangibile sotto molti aspetti. L'aria di cambiamento viaggiò attraverso l'Europa contagiando più Paesi i quali, in base alle loro possibilità e al loro vissuto storico, avviarono un loro processo d'industrializzazione autonomo ma molto simile a quello Inglese.

La Germania, il Belgio, l'Olanda, la Francia, e la Svezia forti dell'esempio della Gran Bretagna, diedero vita pochi anni più tardi, alla loro rivoluzione industriale con modalità differenti da Paese a Paese. Ognuna di queste Nazioni però ebbe un fattore comune: tutti i loro governi attuarono delle riforme legislative e sostennero attivamente con dei **finanziamenti** l'industrializzazione, cosa che invece in Gran Bretagna non avvenne, di fatto, i sudditi di Sua Maestà fomentati dallo spirito della

libera iniziativa investirono ingenti capitali privati nella costruzione di nuove fabbriche, di nuovi macchinari e sostennero economicamente le ricerche scientifiche che poi furono applicate nei processi di produzione. Si può quindi affermare che in Gran Bretagna la rivoluzione industriale avvenne anche grazie alla lungimiranza di una classe ristretta di cittadini. Ognuna di queste Nazioni trasformò la propria struttura a livello economico, sociale e politico nella prospettiva di acquisire maggiore benessere a livello economico, e poter diventare competitivo in campo commerciale, in maniera da contrastare l'egemonia Inglese, ma nonostante gli sforzi giuridici, l'investimento di forti capitali e lo sfruttamento della forza lavoro, nessuna di queste Nazioni riuscirà a eguagliare il predominio che la Gran Bretagna avrà per **innovazione** tecnica e per capacità organizzativa sia lavorativa che sociale.

Il video esplicativo lo trovate qui: **[video rivoluzione industriale](#)**



[https://youtube.com/watch?v=KZ8\\_1SlwtUY](https://youtube.com/watch?v=KZ8_1SlwtUY)



# Blog didattico

*la classe capovolta*

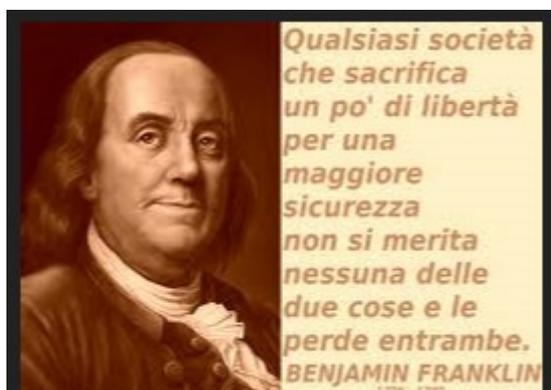
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La Rivoluzione americana

8 maggio 2020

Categorie: Storia

Tag: america, canada, franklin, indipendenza, presidente, stati uniti, washington



Nel XVII secolo si erano formate **tredici colonie inglesi d'America**. La corona inglese lascia spazio all'intraprendenza privata concedendo ampi margini di autonomia ai coloni, fermo restando il principio di subordinazione degli organismi locali alle autorità del Parlamento imperiale. Tra le colonie non mancano profonde di erenze economiche e sociali. L'Inghilterra pone alle tredici colonie dei vincoli che mirano a subordinare l'economia americana agli interessi della madrepatria, tanto che Jefferson (che sarà il terzo presidente degli Stati Uniti dopo Washington e Adams) divenne il maggiore teorizzatore del diritto all'insurrezione dei coloni americani.

I coloni non potevano ricavare **profitto dall'esportazione** di materie prime, unicamente dirette alla madrepatria. Potevano commerciare solo con l'Inghilterra.

Dopo la **Guerra dei sette anni** le colonie americane non hanno più motivo di affidarsi alla madrepatria per la difesa dei propri interessi dalla minaccia franco-indiana, ovvero dagli attacchi provenienti dalla Francia che voleva conquistare le colonie e dall'India, i cui abitanti popolavano il territorio del Canada e degli Stati Uniti prima dell'invasione.

I coloni inglesi era dunque insofferenti, non tolleravano le restrizioni alla **libertà di commercio**, i dazi e le imposte richieste dalla madrepatria per far fronte alla crisi finanziaria scaturita dalla Guerra dei sette anni. In particolare l'Inghilterra aveva imposto due provvedimenti: lo **Sugar Act** del 1763 (che imponeva dazi sui prodotti di importazione in modo da imporre alle colonie il ricorso ai prodotti della madrepatria) e lo **Stamp Act** (che imponeva un bollo sui giornali e sui documenti ufficiali). Quest'ultima venne percepita come una limitazione all'autogoverno in quanto erano le assemblee locali a emanare leggi fiscali. Questa tassa fu ritirata ma non ne mancarono di nuove come quella sul **tè**. Il tè poteva essere venduto in esclusiva solo dalla Compagnia inglese delle Indie orientali che importava il tè dalla Cina, tagliando fuori gli intermediari americani e contrastando l'acquisto di contrabbando dai commercianti olandesi (il contrabbando avveniva per l'aumento della tassa d'importazione).

Nel settembre del 1774 i patrioti americani riunirono i rappresentanti di tutte le colonie a Philadelphia nel **primo Congresso** per definire i propri diritti. Il contingente britannico iniziò a sequestrare le armi degli abitanti di Boston e distruggere le riserve di polveri da sparo dei coloni americani. In questo caso ci fu uno scontro con 70 volontari presso Lexington, l'epilogo sancì la nascita degli Stati Uniti d'America. Questi sviluppi determinarono, da parte dei coloni americani, la costituzione di un esercito posto sotto il comando di **George Washington**. Nonostante ciò i coloni si dividevano tra coloro che volevano entrare in contrasto con la madrepatria e coloro che desideravano una riconciliazione, riaffermando la lealtà al re e chiedendogli di ritirare le truppe.

Benjamin Franklin, che a Parigi era ambasciatore, convinse il re di Francia a schierarsi a fianco dei ribelli. La Francia decise di schierarsi a fianco degli americani per rimediare allo smacco subito nella Guerra dei sette anni. Nel **1783** la **pace di Versailles** riconosce **l'indipendenza degli Stati Uniti d'America** e nel **1789** Washington viene eletto **primo Presidente**.

# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La Rivoluzione francese

10 maggio 2020

Categorie: Storia

Tag: monarchia, napoleone, repubblica, rivoluzione francese



BIGnomi - La Rivoluzione Francese (1^ e 2^ parte)



[https://youtube.com/watch?v=T7\\_Q-gPXYaE](https://youtube.com/watch?v=T7_Q-gPXYaE)



Alla fine del '700 la **Francia** gravava in pessime condizioni economiche. Reduce dalla Guerra dei sette anni, che l'aveva vista costretta a cedere i possedimenti di alcune colonie all'**Inghilterra**, era vittima di un sistema finanziario debole, di una nobiltà restia a pagare qualunque tipo di imposta, della crisi agricola e della carestia del 1788. Il **quadro economico** non era certo uno dei migliori! In quel periodo nella Francia la nobiltà godeva dell'esenzione di qualsiasi tipo di imposta, ai **nobili** venivano attribuiti i più alti gradi dell'esercito e alcuni di loro ricoprivano le cariche legate alle principali funzioni burocratiche e amministrative. I nobili chiedevano, inoltre, il rispetto dei diritti feudali, ovvero la possibilità di esigere pedaggi su strade e ponti e di esigere prestazioni gratuite di lavoro. Pari privilegi erano riconosciuti all'alto **clero**. Tutto il resto della popolazione era il **Terzo Stato**: le classi popolari, la piccola borghesia degli artigiani e dei commercianti, i magistrati senza

titolo nobiliare. Queste categorie si opponevano ai privilegi di clero e nobiltà e non volevano più essere gravate dalle tasse. Al re fu chiesto di convocare gli **Stati Generali** (rappresentati dalle tre categorie) e in seguito per questo i rappresentanti del Terzo Stato si proclamarono **Assemblea nazionale costituente** nel **1789** con lo scopo di dare alla Francia un nuovo assetto costituzionale. Convenzionalmente la rivoluzione francese viene indicata con la data del **14 luglio 1789** quando vi fu la **presa della Bastiglia** da parte dei rappresentanti dell'Assemblea nazionale costituente e del popolo. La Bastiglia era una fortezza medievale adibita a prigione che venne espugnata e fu presa la polvere da sparo per poter caricare le armi.

Il re di Francia Luigi XVI non poteva tollerare ciò e così ordinò un concentramento di truppe intorno a Versailles. Iniziarono i disordini nelle campagne e nel 1791 il re tentò la fuga ma venne riconosciuto e ricondotto a Parigi, scortato da una folla inferocita. L'Assemblea cercò di salvaguardare la figura del re come garante della monarchia costituzionale, ma ormai, di fronte alle pressioni del popolo, fu costretta a ordinare alla guardia nazionale di sparare sulla folla nel corso della cosiddetta **strage dei Campo Marte**. Al comando della guardia nazionale c'era **La Fayette**, un aristocratico noto per aver combattuto a fianco dei coloni inglesi. Durante questo clima di caos la regina Maria Antonietta moglie di Luigi XVI (detta l'austriaca in modo dispregiativo) meditava un attacco. Nel 1792 le truppe austro-prussiane erano alle porte di Parigi e minacciavano di saccheggiare la città se si fosse messa in pericolo la vita della famiglia reale. Questo venne interpretato dal popolo come prova del tradimento del re di fronte alla nazione. Una folla inferocita catturò Luigi XVI: cadeva così la millenaria monarchia francese. Nel contempo le truppe prussiane vennero scacciate via.

chi era MARIA ANTONIETTA? - PAZZA VERSAILLES

 <https://youtube.com/watch?v=LMpwGrJwZYc>



## Cosa accadde dopo?

Venne insediata una **nuova Convenzione** che istituiva la **Repubblica**. Al suo interno gli orientamenti erano:

- I **Girondini**: rappresentavano gli interessi della borghesia provinciale
- I **Montagnardi**: espressione di una borghesia medio-bassa (i giacobini sono il gruppo dominante al suo interno)
- Il **Gruppo della Palude**: alleati dei girondini e poi dei montagnardi, ma pur sempre di orientamento borghese

Il **21 gennaio del 1793** la Convenzione decretò la **condanna a morte per il re**, nonostante l'opposizione dei girondini. Nel frattempo gli inglesi si schierarono con austriaci e prussiani, preoccupati dell'avanzamento delle truppe francesi nei Paesi Bassi.

Intanto all'interno del **Comitato di salute pubblica** (nato per difendere la neonata Repubblica da invasioni straniere e ribellioni interne) aveva assunto un ruolo predominante **Robespierre**, giacobino. Egli impose: il blocco dei prezzi, il blocco dei salari, fece decapitare i vertici delle avanguardie popolari più radicali e fece istituire il tribunale per i delitti politici che condannava i sospetti sulla base delle convinzioni morali dei giudici, anche senza prove di testimoni. Inoltre, impose limiti alla quantità di terra individuale.

BIGnomi - Robespierre (Francesca Neri)

 <https://youtube.com/watch?v=nLnowpLLB70>



*La libertà deve farsi illegale per salvarsi.*



BIGNomi - Georges Jacques Danton (Valerio Mastandrea)



<https://youtube.com/watch?v=kJraWy9DNwE>



Il 24 luglio del 1794 il Gruppo della Palude, durante una seduta della Convenzione, lo accusò di volersi fare tiranno della nazione e il giorno successivo venne ghigliottinato senza alcuna opposizione poiché non godeva più dell'appoggio delle forze popolari. Con la sua morte sparì ogni misura di contenimento sui prezzi e sulla libertà di commercio.

La coalizione antifrancese di Inghilterra, Russia, Prussia e Austria continuava a minacciare. La Francia attaccava su due fronti: da un lato l'Austria passando dalla Germania e dall'Italia dall'altro.

**Napoleone**, giacobino, era il generale della campagna italiana.

BIGnomi - Napoleone Bonaparte (Elio - Stefano Belisari)



<https://youtube.com/watch?v=2Le8imZ0eBE>



Napoleone si occupò anche di colpire l'Inghilterra, con un esercito diretto in Egitto per colpirla nel tra ici del Mediterraneo. A contrastarlo trovò l'ammiraglio inglese Nelson.

Il ruolo di Napoleone divenne sempre più importante nella Francia del suo tempo, da generale passò a console e poi a imperatore. Rilevante fu il suo concordato col papa nel 1801. Tra il 1805 e il

1815 Napoleone operò il **blocco continentale**: voleva assoggettare tutta l'Europa alla Francia. Il blocco consisteva nella chiusura dei porti francesi e di quelli degli stati sconfitti (Austria, Russia e Prussia) alle navi inglesi, pensando così di paralizzare il commercio inglese e potenziare quello francese, costringendo tutti i paesi a rivolgersi alla Francia. Questo però creava **difficoltà** anche nell'esportazione verso l'Inghilterra. Napoleone decise di attaccare anche la Russia e la Prussia (temendo una loro vendetta per il blocco continentale). I russi bruciavano raccolti e villaggi per evitare ai francesi il rifornimento di viveri. La Prussia teneva testa all'esercito e nel frattempo i rapporti con la chiesa divennero tesi per via delle restrizioni patite dal clero, tanto da arrivare all'arresto del papa Pio VII. I russi entrarono nella capitale e i generali francesi chiesero a Napoleone di abdicare e permettere il ritorno del fratello del re decapitato Luigi XVI con il nome di Luigi XVIII. Napoleone venne così relegato nell'isola d'Elba, tenuto a vista dall'esercito inglese. Ma Napoleone fuggì dall'isola e il re inviò l'esercito francese che però passò dalla sua parte! Tornò così al potere, ma le forze europee restarono coalizzate contro di lui e nel corso di una durissima **battaglia a Waterloo** fu costretto a consegnarsi nelle mani degli inglesi. Finisce così la sua carriera politica: morirà da solo relegato in un'isola dell'atlantico: **Sant'Elena**.

Tutta La Rivoluzione francese in 8 minuti flipped classroom



<https://youtube.com/watch?v=ihWArg64l3E>



Lady Oscar 34

 <https://youtube.com/watch?v=LTVN-rGXxTw>



Lady Oscar 35

 <https://youtube.com/watch?v=FZxj1WGV6ss>



# Blog didattico

la classe capovolta

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La Restaurazione

22 maggio 2020

Categorie: Storia

Tag: austria, carboneria, francia, inghilterra, prussia, regno delle due sicilie, russia, socialismo

### L'Europa che esce dal congresso di Vienna



## Il congresso di Vienna

Le grandi potenze europee sconvolte dalla rivoluzione francese e dalle guerre napoleoniche volevano ritrovare il vecchio equilibrio e si riunirono in congresso a Vienna. Il **Congresso di Vienna** ebbe luogo tra il 1814 e il **1815**, promosso da Austria, Inghilterra, Russia e Prussia.

I principi ispiratori del congresso furono due:

- **Principio di legittimità**: ogni territorio doveva tornare a chi lo possedeva prima della rivoluzione francese.
- **Principio di equilibrio**: la grandezza territoriale dei vari Stati doveva essere bilanciata e per questo si dovevano creare degli **Stati "cuscinetto"**.

Uno **Stato cuscinetto** è un paese che sorge tra due grandi potenze rivali o potenzialmente ostili; l'esistenza di questo **Stato** è pensata e pianificata per cercare di evitare un conflitto aperto tra le potenze maggiori.

Il fine di tutte le nazioni era dunque il medesimo: la **Restaurazione** dei regimi monarchici.

L'Austria riprese i suoi possedimenti, tra cui il Lombardo-Veneto. La Russia ottenne quasi tutta la Polonia. La Prussia ebbe dei territori lungo il fiume Reno con i quali si cercò di arginare un'eventuale espansione francese: questi territori fungevano quindi da "cuscinetti". L'Inghilterra prese molte

colonie francesi e olandesi. La Francia perse tutte le sue conquiste e il suo territorio fu riportato entro i confini precedenti al 1789. L'**Italia** fu divisa in Stati, molti dei quali controllati dall'Austria.

- **Regno di Sardegna:** Stato cuscinetto, composto da Piemonte, Sardegna e Liguria, posto sotto la dinastia Savoia il cui re era all'epoca Vittorio Emanuele I.
- **Regno Lombardo-Veneto:** a cui era stata aggiunta la Repubblica di Venezia, governato da un viceré e sotto il dominio austriaco.
- **Ducato di Parma e Piacenza:** sotto il dominio austriaco.
- **Ducato di Modena e Reggio.**
- **Granducato di Toscana.**
- **Stato pontificio:** (Lazio, Umbria, Marche e Romagna) restituito a papa Pio VII che accettò il controllo da parte dell'Austria.
- **Regno delle due Sicilie:** sotto Ferdinando I di Borbone alleato con l'Austria.

Tutte le potenze europee vollero stipulare un'alleanza che tenesse conto dei principi cristiani. Gli imperatori di Russia e Austria e il re di Prussia stipularono il patto della **Santa Alleanza** che impegnava i sovrani ad aiutarsi reciprocamente in nome della fratellanza cristiana. Al di là dei risvolti religiosi di facciata, l'alleanza celava motivi politici: a ermava il **principio di non intervento** secondo cui gli Stati alleati erano autorizzati a intervenire militarmente nel caso in cui l'ordine stabilito dal Congresso di Vienna fosse minacciato da rivolte. Per tale motivo si sigla la **quadruplici Alleanza** (alle tre potenze sopradette si aggiunge l'Inghilterra) nel novembre del 1815 e nel 1818 viene stipulata la **quintuplici Alleanza** con la quale le quattro potenze permettevano alla **Francia** di entrare a far parte del loro accordo. La decisione fu sancita al **Congresso di Aquisgrana**, in cui fu stabilito un pagamento delle riparazioni di guerra da parte della Francia e il ritiro delle truppe di occupazione inglesi, russe, prussiane e austriache, stanziate in Francia.

La Restaurazione non fu altro che un ritorno all'assolutismo: i monarchi ristabilirono il proprio potere assoluto senza tenere minimamente in conto le idee di libertà di usi dopo la rivoluzione francese. Vennero ristabiliti anche i privilegi della nobiltà e del clero. Tutte le libertà civili (di opinione, di parola e di stampa) furono abolite. Furono contrastate ogni forma di opposizione e il propagarsi di idee rivoluzionarie. Gli ideali della rivoluzione si erano però di usi tra i cittadini che iniziavano a prendere coscienza dei propri diritti. Imprenditori e borghesia non vedevano di buon occhio l'assolutismo.

Sul **fronte politico** ad appoggiare la Restaurazione abbiamo l'**estrema destra:** antiliberalista, antilluminista, antidemocratica. All'opposizione abbiamo:

- Il **liberalismo**, espressione della medio-alta borghesia che esaltava la libertà assoluta dell'individuo contro ogni forma di potere clericale e statale.
- Il **movimento repubblicano-democratico**, che sosteneva i diritti del liberalismo, ma anche valori come l'uguaglianza, la giustizia sociale e la solidarietà. Mazzini e Cattaneo furono i maggiori esponenti del movimento in Italia.
- Il **socialismo**, contro la società capitalista.
- Il **costituzionalismo moderato**, espresso da aristocrazia e alta borghesia che auspicava a una monarchia limitata da un parlamento.

In questi anni sorsero numerose società segrete, formate da intellettuali, artigiani, borghesi e politici che si riunivano per parlare. Tra le **più** abbiamo la **Carboneria** (che aveva a riferimento la professione dei carbonai) di stampo democratico-costituzionale, molto attiva in Spagna e Italia.



# Blog didattico

la classe capovolta

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## I moti rivoluzionari

28 giugno 2021

Categorie: Storia

Tag: garibaldi, guerra di indipendenza, mazzini, moti, risorgimento

**La Sicilia e il separatismo**

**L'**unificazione del regno di Sicilia al regno di Napoli era stata decretata dal Congresso di Vienna, ma questa decisione non piacque ai Siciliani, che dovettero pagare tasse più pesanti e, col trasferimento della corte da Palermo a Napoli, persero anche molte occasioni di lavoro e di arricchimento.

Quando Palermo insorse (luglio 1820), il governo di Napoli reagì con grande durezza: l'esercito borbonico pose l'assedio alla città che rimase quasi priva d'acqua e di viveri e dovette accettare la **sottomissione completa**.

Non per questo cessarono i **tentativi separatisti**: nel 1837 Catania issò la bandiera gialla dell'indipendenza, nel 1847 fu la volta di Messina, ma il più importante moto scoppiò a Palermo il 12 gennaio 1848 sull'onda dei movimenti rivoluzionari in Europa. Fra i ribelli c'erano anche molti contadini che esprimevano così la loro protesta contro i latifondisti oppressori e la miseria della loro vita. La rivolta ebbe un rapido successo e si estese al continente, dove una serie di tumulti costrinse Ferdinando II a concedere una **Costituzione liberale**.

Ma la Sicilia esigeva l'**indipendenza** e non cessò di lottare: furono indette votazioni e il nuovo Parlamento siciliano dichiarò decaduta la dinastia borbonica: la bandiera bianca dei Borboni fu così sostituita dal tricolore con la figura a tre gambe, simbolo di **Trinacria** (l'antico nome dato all'isola dai Greci, che significa "tre promontori"). Il Parlamento siciliano era però formato da liberali moderati che **non osarono proclamare la repubblica** e non seppero mantenere l'appoggio dei contadini, negando loro le terre promesse per indurli a combattere. Intanto **Ferdinando II si rafforzò**: aveva richiamato dalla Lombardia le truppe inviate in aiuto di Carlo Alberto e si accingeva a porre fine alla rivolta siciliana. La **riconquista dell'isola**, iniziata con il violento bombardamento di Messina, che procurò a Ferdinando II il soprannome di "re Bomba", terminò nel **maggio 1849** con la presa di Palermo.

Il movimento separatista siciliano però, nonostante l'isolamento, non fu sconfitto per sempre e si ripresentò ancora, in altre forme, nel corso del Novecento.



**La Trinacria sbranata:** allegoria della repressione dei moti siciliani del 1848 da parte del governo borbonico napoletano, in una illustrazione apparsa nel 1849 sul periodico romano di satira patriottica «Don Pirlone». (Roma, Biblioteca Nazionale Centrale)

# I moti del 1820 – 1821

Dove i sovrani restaurati avevano agito con maggiore durezza, ovvero nell'Europa meridionale, un'ondata di ribellione si sviluppò: i primi **moti** scoppiarono nel **1820 – 1821** in Spagna, Portogallo, nel regno delle Due Sicilie e in Piemonte. La società segreta più importante in Italia fu la Carboneria, che pose radici nel meridione e da qui si diresse verso il nord. Il letterato Silvio Pellico e Giuseppe Mazzini gravitarono nella Carboneria prima di dedicarsi ad altro.

Nel 1821 anche i greci si ribellarono all'impero ottomano a cui appartenevano, chiedendo la libertà. I turchi furono costretti a concederla nel 1829. Le potenze della Santa Alleanza, che avevano tutto da guadagnare dall'indebolimento dell'impero ottomano, appoggiarono il popolo insorto e i turchi furono facilmente battuti.

Nuovi moti, dopo quelli del 1820-1821, scoppiarono in Europa dieci anni più tardi. Essi inflissero il primo vero colpo alle forze della Restaurazione. In Francia nel 1824 al re Luigi XVIII succedette il fratello **Carlo X**, sostenitore della monarchia assoluta per diritto divino, così tornarono a spadroneggiare gli aristocratici e i borghesi si trovarono ostacolati nelle loro iniziative industriali e commerciali. Gli elettori decisero di non appoggiare il re e in tutta risposta Carlo X sciolse il Parlamento, dimostrando di non essere un re costituzionale come lo era il fratello. I parigini insorsero per tre giornate, sventolando il tricolore rivoluzionario. Carlo X fu costretto a fuggire e la corona ereditata da un suo lontano parente, Luigi Filippo, duca d'Orléans, incoronato re per volere della nazione. Questi regnò 18 anni col sostegno della ricca borghesia francese.

Le altre insurrezioni furono:

- In **Belgio**, che chiedeva il distacco dall'Olanda e lo ottenne
- In **Polonia**, che chiedeva l'indipendenza dall'Impero russo ma non la ottenne
- In **Italia**, che voleva essere libera dagli austriaci e dal pontefice, ma invano

# I moti del 1830 -1831

Nel 1831 nell'Italia centrale la repressione austriaca e il mancato appoggio francese convinsero **Mazzini** che gli italiani dovevano conquistare da sé l'indipendenza. Il popolo era composto da tutti i cittadini, compresi poveri e ignoranti, non solo persone provviste di ricchezza e cultura a cui si rivolgevano i liberali moderati. Ben presto Mazzini si staccò dalla Carboneria, che criticava per le formalità, i rituali e la segretezza degli obiettivi, così fondò a Marsiglia una nuova associazione, la **Giovane Italia**, e rese pubblico il suo programma politico: l'Italia futura doveva essere repubblicana, indipendente dal dominio straniero e unita. Il movimento ottenne consensi tra i

giovani intellettuali, ma va comunque ricordato che la maggior parte del popolo italiano era composto da contadini analfabeti. Non mancarono episodi fallimentari, come quello dei fratelli Bandiera, ufficiali della marina austriaca iscritti alla Giovane Italia, che, pur non avendo l'approvazione di Mazzini, sbarcarono in Calabria persuasi di poter sollevare il popolo contro i Borboni, ma vennero scambiati per briganti, combattuti dalla stessa popolazione che volevano liberare, presi prigionieri e fucilati.

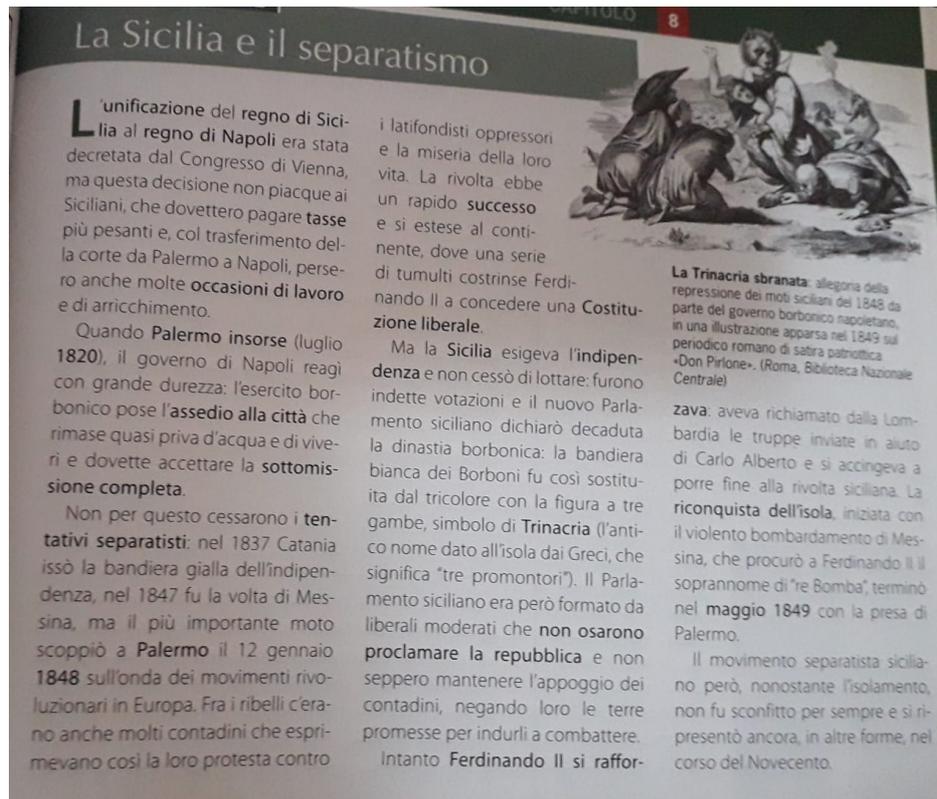
BIGNomi - Giuseppe Mazzini (Fiorello)

 <https://youtube.com/watch?v=GM8EZP4B9RI>



A differenza dei mazziniani altri patrioti pensavano a una futura Italia federata, cioè costituita dagli stati italiani esistenti, che dovevano unirsi in una confederazione italiana, senza perdere la propria autonomia. Tra i federalisti più conosciuti abbiamo **Carlo Cattaneo** (democratico repubblicano) e **Vincenzo Gioberti**, secondo cui a capo della confederazione italiana avrebbe dovuto esserci il papa.

Un po' ovunque in Italia furono concesse Costituzioni e statuti; la prima Costituzione fu concessa da Ferdinando II, re delle Due Sicilie.



Successivamente, a Torino, Carlo Alberto promulga lo **statuto albertino** che rimarrà in vigore per 100 anni, dal 1848 al 1948, quando sarà sostituito dalla Costituzione della Repubblica italiana.

## I moti del 1848

I **moti del '48** furono preceduti da una grave crisi economica: diverse annate di pessimi raccolti in tutta Europa, l'aumento dei prezzi dei generi alimentari, chiusura delle fabbriche che non vendevano prodotti, aumento della disoccupazione.

In **Francia** il re borghese (nonché ultimo re francese), Luigi Filippo, si vide costretto a fuggire e fu proclamata la Repubblica, il 25 febbraio, che introdusse il suo raggio universale maschile e istituì delle officine di proprietà dello stato (*ateliers*); i borghesi ricchi temevano queste riforme socialiste e la maggioranza, durante le elezioni, andò ai moderati e le officine chiuse. Da Parigi le rivolte si diffusero in tutta Europa: Germania, Prussia, Ungheria, Vienna, Italia.

A **Vienna** venne proclamata la Costituzione.

In Italia il 17 marzo venne proclamata la Repubblica a **Venezia** e il giorno dopo a **Milano** il popolo eresse barricate (le cinque giornate di Milano) e costrinse gli austriaci ad abbandonare la città. Inizia così il periodo denominato **Risorgimento**.

Il **Risorgimento italiano** è il risveglio dell'Italia, la sua risurrezione, dopo secoli di divisioni interne e di dipendenza dallo straniero.

Gli insorti lombardi chiesero aiuto al re del Piemonte, Carlo Alberto; questi, dapprima esitò, poi varcò con le truppe il confine lombardo, dando inizio alla **prima guerra di indipendenza italiana**. La prima guerra di indipendenza risultò un insuccesso e Carlo Alberto abdicò a favore del figlio, Vittorio Emanuele II. Soltanto a Roma e Venezia, dove erano state proclamate le Repubbliche, la rivoluzione popolare durò più a lungo, ma anche qui fu repressa: dagli austriaci a Venezia, dai francesi a Roma. Tra i patrioti che parteciparono alla prima guerra di indipendenza ricordiamo **Giuseppe Garibaldi** e Go redò Mameli (poeta genovese che scrisse il **Canto degli italiani**).

In Francia le insurrezioni falliscono: **Luigi Napoleone Bonaparte**, conosciuto come **Napoleone III**, nipote di Napoleone, nel 1851 rovesciò la repubblica e si fece incoronare imperatore del secondo impero.

In Piemonte e in Sardegna fu presidente del consiglio **Camillo Benso conte di Cavour** che indusse Napoleone III ad allearsi con i piemontesi contro gli austriaci. Nel 1859 inizia così la **seconda guerra di indipendenza** che si concluse con l'annessione della Lombardia, della Toscana e dell'Emilia Romagna al regno di Sardegna (con la **terza guerra d'indipendenza** verrà annesso anche il Veneto).

Nel 1860 Garibaldi si mette alla guida della **spedizione dei Mille**, un gruppo di mille volontari che sbarcano in Sicilia combattendo in nome dell'Italia e di Vittorio Emanuele II, re del Piemonte. Grazie a Garibaldi anche il regno delle due Sicilie, le Marche e l'Umbria furono annesse al Piemonte. Il 17 marzo del **1861 Vittorio Emanuele II** fu **proclamato re d'Italia** in quanto il suo regno comprendeva quasi tutta la penisola! L'Italia aveva una sola capitale, Torino, e un unico Parlamento.

L'800 fu il secolo dell'aspirazione della società borghese industriale e pian piano si creeranno grossi divari tra gli operai e i borghesi. I primi costretti spesso a vivere in miseria, in condizioni igieniche discutibili e a lavorare troppo, i secondi detentori della ricchezza, abitanti di case sontuose e interessati solamente al profitto. Inevitabile il presentarsi della **questione sociale**: scioperi, nascita di sindacati, rivendicazione di diritti e dignità.

Per risolvere la dura questione sociale i **democratici** proponevano di estendere il diritto di voto a tutti, compresi gli operai più poveri; i **socialisti**, invece, chiedevano di assicurare anche una maggiore uguaglianza sociale ed economica, oltre che politica, distribuendo in modo più equo la ricchezza prodotta dall'industria.

Nel 1848 due intellettuali tedeschi, **Karl Marx** e **Friedrich Engels**, pubblicano a Londra il **Manifesto del partito Comunista**, un volumetto in cui espongono la teoria che sono sempre esistite classi dominanti e classi dominate. Nella società in cui vivevano le due classi erano rappresentate dalla borghesia e dal proletariato. I borghesi erano capitalisti che sfruttavano gli operai, pagando il loro lavoro meno del suo valore, bisognava attuare una lotta di classe per abbattere la borghesia e far nascere una società comunista, senza più classi né sfruttamento e caratterizzata dalla proprietà collettiva di tutti i mezzi di produzione (fabbriche, terra, materie prime, macchinari, miniere, ecc).

Il pensiero dei comunisti lo troviamo dominante nella **Prima Internazionale**, un'associazione di lavoratori di tutti i paesi riunitasi a Londra nel 1864. Nel 1889, a Parigi, si riunisce la **Seconda Internazionale**, turbata da contrasti interni, vide i socialisti riformisti ottenere la maggioranza (detti anche socialdemocratici).

Sulla questione sociale anche papa Leone XIII (succeduto a Pio IX) inviò ai vescovi un'enciclica, la *Rerum Novarum*, in cui condannava le idee socialiste e il principio della lotta di classe. Ricchi e proletari dovevano collaborare in nome dell'insegnamento cristiano. Riconosceva, inoltre, il diritto agli operai di organizzarsi per migliorare la loro condizione di vita.

[https://www.youtube.com/watch?v=JKmdhL0\\_SzU](https://www.youtube.com/watch?v=JKmdhL0_SzU)

BIGNomi - La Prima Guerra d'Indipendenza (Matteo Branciamore)



<https://youtube.com/watch?v=QzPzMXRVj40>



Giuseppe Garibaldi - Bignomi

 <https://youtube.com/watch?v=rFSxjizQUNg>



BIGNomi - Francesco Crispi (Cicciasan - Claudia Genolini)



<https://youtube.com/watch?v=bnpwsqM9Qx0>



# Blog didattico

la classe capovolta

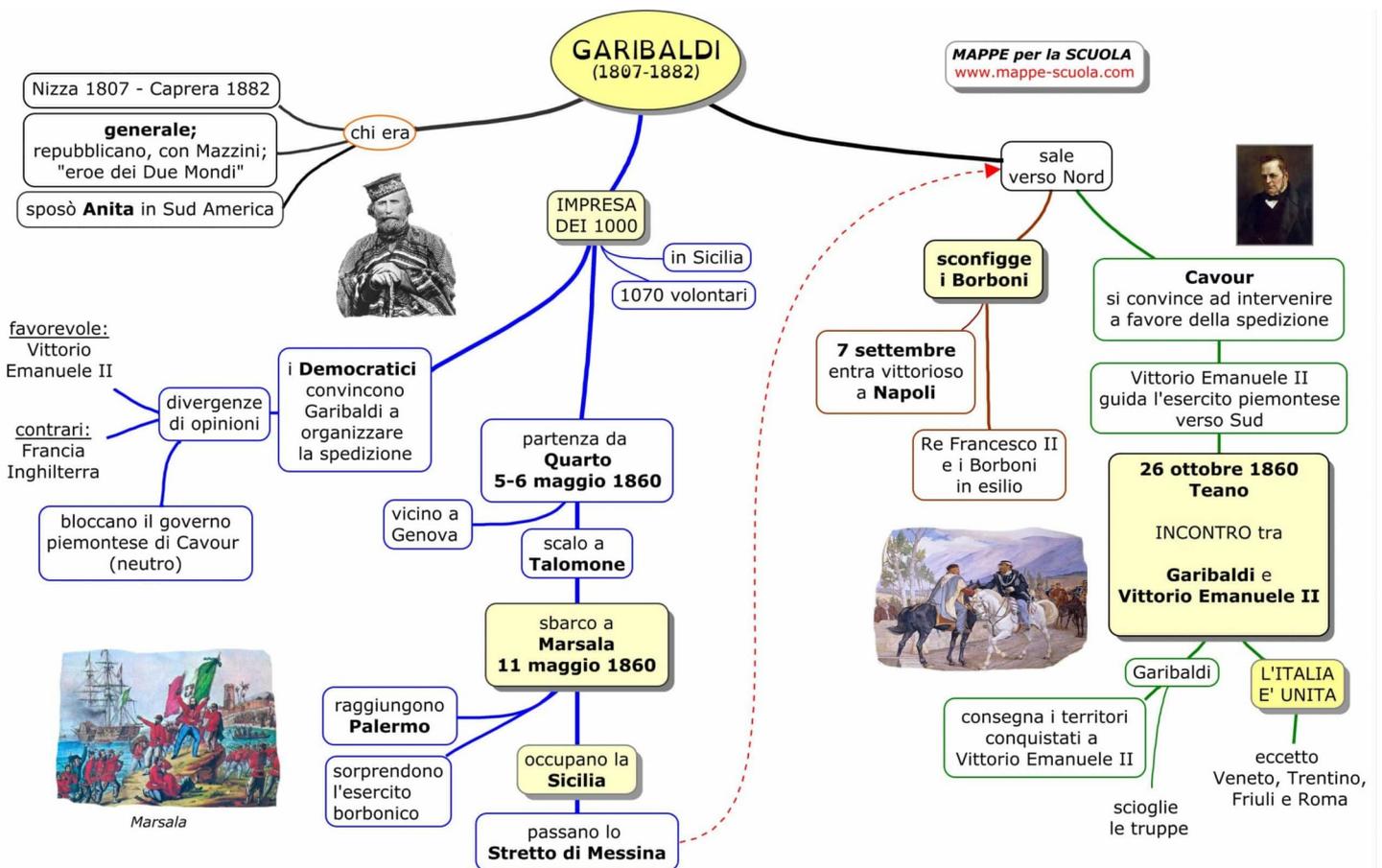
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

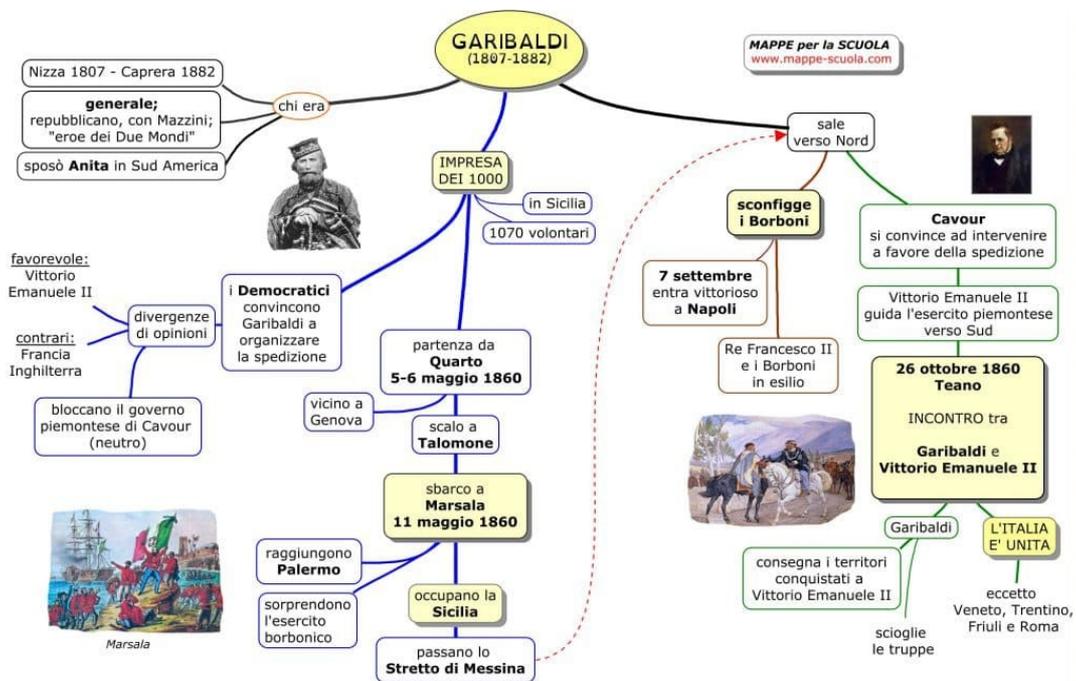
## L'Italia dopo l'Unità

30 giugno 2021

Categorie: Storia

Tag: crisperi, garibaldi, spedizione dei mille





Nel 1860 Garibaldi si mette alla guida della **spedizione dei Mille**, un gruppo di mille volontari che sbarcano in Sicilia combattendo in nome dell'Italia e di Vittorio Emanuele II, re del Piemonte. Grazie a Garibaldi anche il regno delle due Sicilie, le Marche e l'Umbria furono annesse al Piemonte. Il 17 marzo del **1861 Vittorio Emanuele II** fu **proclamato re d'Italia** in quanto il suo regno comprendeva quasi tutta la penisola! L'Italia aveva una sola capitale, Torino, e un unico Parlamento. Eppure, nonostante l'unità politica e la quasi completa unità territoriale (mancavano Veneto, Roma, Trento e Trieste). Divergenti erano i dialetti, le tradizioni, le usanze, le leggi, le tasse, le monete, le unità di misura. Era necessario dare all'Italia almeno un'unica legislazione. Il governo risolve il problema estendendo a tutta la penisola lo statuto albertino e le leggi piemontesi. Il territorio venne diviso in province e venne messo a capo di ogni provincia un prefetto.

Al momento dell'Unità l'Italia si trova arretrata economicamente e con una popolazione fortemente analfabeta. Lo sviluppo industriale era lontanissimo da quello di altre nazioni europee.

Per annettere il Veneto l'Italia aprì la terza guerra di indipendenza contro l'Austria a fianco della Prussia nel 1866. In Prussia il primo ministro di allora era il cancelliere **Otto von Bismarck**.

All'inizio della guerra l'Italia fu sconfitta via mare (a Lissa) e via terra (a Custoza), solo Garibaldi ottenne una vittoria nel Trentino. La guerra terminò comunque con la sconfitta dell'Austria che fu costretta a cedere il **Veneto**.

A questo punto mancavano all'Italia Trento e Trieste, mantenuti dagli austriaci, e Roma. Per due volte Garibaldi tentò di conquistarla, ma una volta fu fermato in Aspromonte dal governo italiano che non voleva scontri con i francesi e la seconda volta le camicie rosse garibaldine non trovarono l'appoggio popolare. Nel **1870** Napoleone III fu costretto ad abdicare a seguito dello scoppio della **guerra franco-prussiana**. Il motivo di tale guerra fu la crescente influenza della Prussia sugli stati

tedeschi, mal tollerata dai francesi. La Prussia vinse a Sedan facendo prigionieri uomini e imperatore; si venne così a creare l'impero tedesco e a Parigi fu proclamata la Repubblica. Approfittando della situazione, il **20 settembre**, un gruppo di bersaglieri entrò a Roma, aprendo un varco nelle mura di **Porta Pia**; poco dopo il popolo italiano votava con un plebiscito l'unione di **Roma** al regno d'Italia.

La presa di Roma segnò la fine del potere temporale dei papi. Si pose il problema di come trattare la Chiesa, il Parlamento approvò la **legge delle guarentigie** (garanzie) con cui riconosceva l'inviolabilità del papa, gli assegnava i palazzi del Vaticano e di Castel Gandolfo e si impegnava a versargli una somma annua a titolo di risarcimento. Pio IX rifiutò l'offerta e si rinchiuse in Vaticano: invitava tutti i cattolici a non votare.

I deputati che formavano il Parlamento si dividevano in due gruppi, Destra e Sinistra, in base al posto che occupavano rispetto al presidente della camera. Alla destra sedevano i seguaci di Cavour, che erano liberali moderati o conservatori; alla sinistra i democratici, gli ex mazziniani e gli ex garibaldini. Dal 1861 al 1876 il regno d'Italia fu governato dalla Destra, detta poi **Destra storica**. La Destra:

- dotò l'Italia di una legislazione unica (lo statuto albertino)
- Creò un esercito nazionale mettendo il servizio militare obbligatorio
- Aumentò le imposte dirette (pagate in base al reddito) e quelle indirette (pagate da tutti perché imposte ai beni di consumo come la farina) per pareggiare il bilancio; a loro si deve la tassa sul macinato (cioè sulle farine) che, aumentando il prezzo del pane, colpiva soprattutto i poveri

Nel 1876 la Destra storica perdette le elezioni e il re scelse come capo del governo il rappresentante della Sinistra storica **Depetris**. La **Sinistra storica** restò al potere dal 1876 al 1883 e operò alcune riforme di tipo liberal-democratico:

- Abolì la tassa sul macinato
- Estese il numero di coloro che votavano
- Applicò alcune leggi a favore dei lavoratori
- Mise l'obbligo scolastico fino a 9 anni
- Firma un patto difensivo con Austria e Germania, la **Triplice Alleanza**, per uscire dall'isolamento che le altre nazioni europee avevano operato contro l'Italia, in quanto non riconoscevano legittima la presa di Roma.
- Protezionismo, dazi elevati sulle importazioni che favorivano il consumo di prodotti italiani

Nel 1893 a capo del governo c'era **Francesco Crispi** e in Sicilia insorsero contadini e operai, riuniti in associazioni dette fasci, per protestare contro i dazi e il caro-vita. Crispi soffocò le rivolte dei **fasci**

**siciliani** nel sangue. Sul finire del secolo la Destra storica dimostrò violenza contro gli insorti, a Milano, durante il governo Di Rudinì i soldati spararono cannonate sulla folla e successivamente quando a governare fu il generale Pelloux si tentò di limitare la libertà di stampa e di associazione dei cittadini. Lo stesso Umberto I, successore di Vittorio Emanuele II, fu ucciso a colpi di pistola dall'anarchico Gaetano Bresci, che voleva vendicare i morti innocenti di Milano.

# Blog didattico

*la classe capovolta*

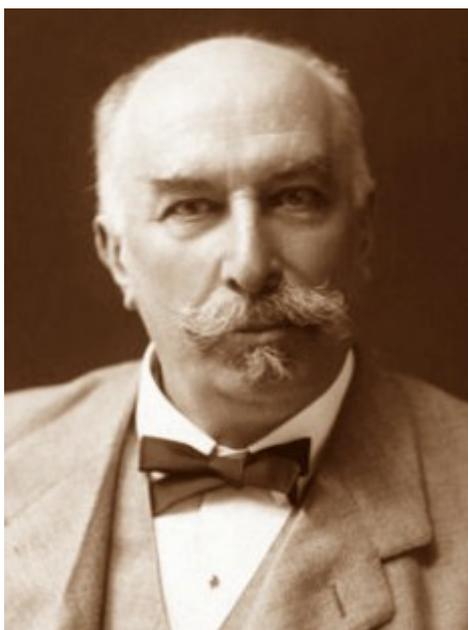
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## L'età giolittiana

26 giugno 2021

Categorie: Storia

Tag: giolitti, ITALIA, socialisti



Dopo la morte di Umberto I il nuovo sovrano fu **Vittorio Emanuele III**, re d'Italia dal 1900 al 1945. Egli affidò l'incarico di presidente del Consiglio dei ministri a un piemontese di orientamento liberal-democratico, **Giovanni Giolitti**, che ricoprì l'incarico dal 1903 al 1913, decennio che gli storici chiamano “**età giolittiana**”. Contrario alle politiche repressive dei ministri che lo avevano preceduto adottò una linea più moderata. L'età giolittiana coincise con uno sviluppo economico straordinario, pur essendo entrata in ritardo nella fase del decollo industriale. Giolitti attuò una serie di riforme sociali durante il suo mandato:

- Il lavoro in miniera permesso solo dai 14 anni in su
- L'orario massimo di lavoro giornaliero doveva essere di 12 ore per le donne e 11 per gli adolescenti sotto i 15 anni
- I bambini potevano lavorare solo dopo i 12 anni e non dopo i 9 come precedentemente
- Il lavoro festivo e notturno andava limitato
- Fu concesso il congedo per gravidanza e aumentati i sussidi per malattia e invalidità

Giolitti operò anche un'importante riforma elettorale: estese il suo raggio universale maschile nel 1912, portando gli elettori da 3 a 8 milioni (il 24,5% della popolazione), consentendo anche agli analfabeti di votare.

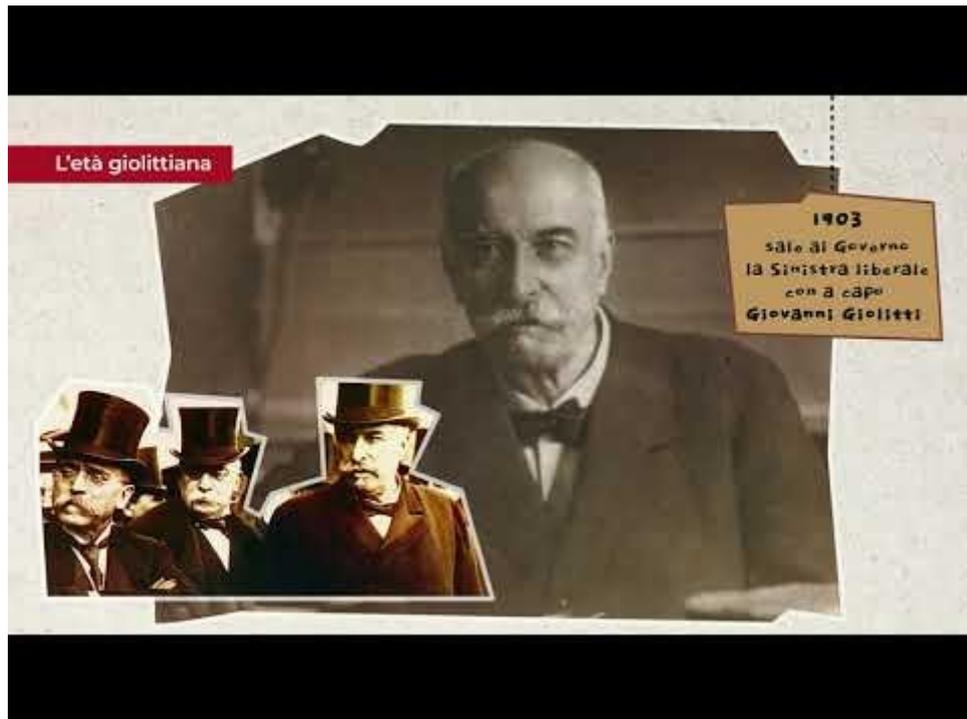
BIGNomi - Giovanni Giolitti (Michael Righini)

 <https://youtube.com/watch?v=kQOZEyWYlqQ>



## L' Italia giolittiana

 <https://youtube.com/watch?v=YPt23ep6gKY>



# Blog didattico

la classe capovolta

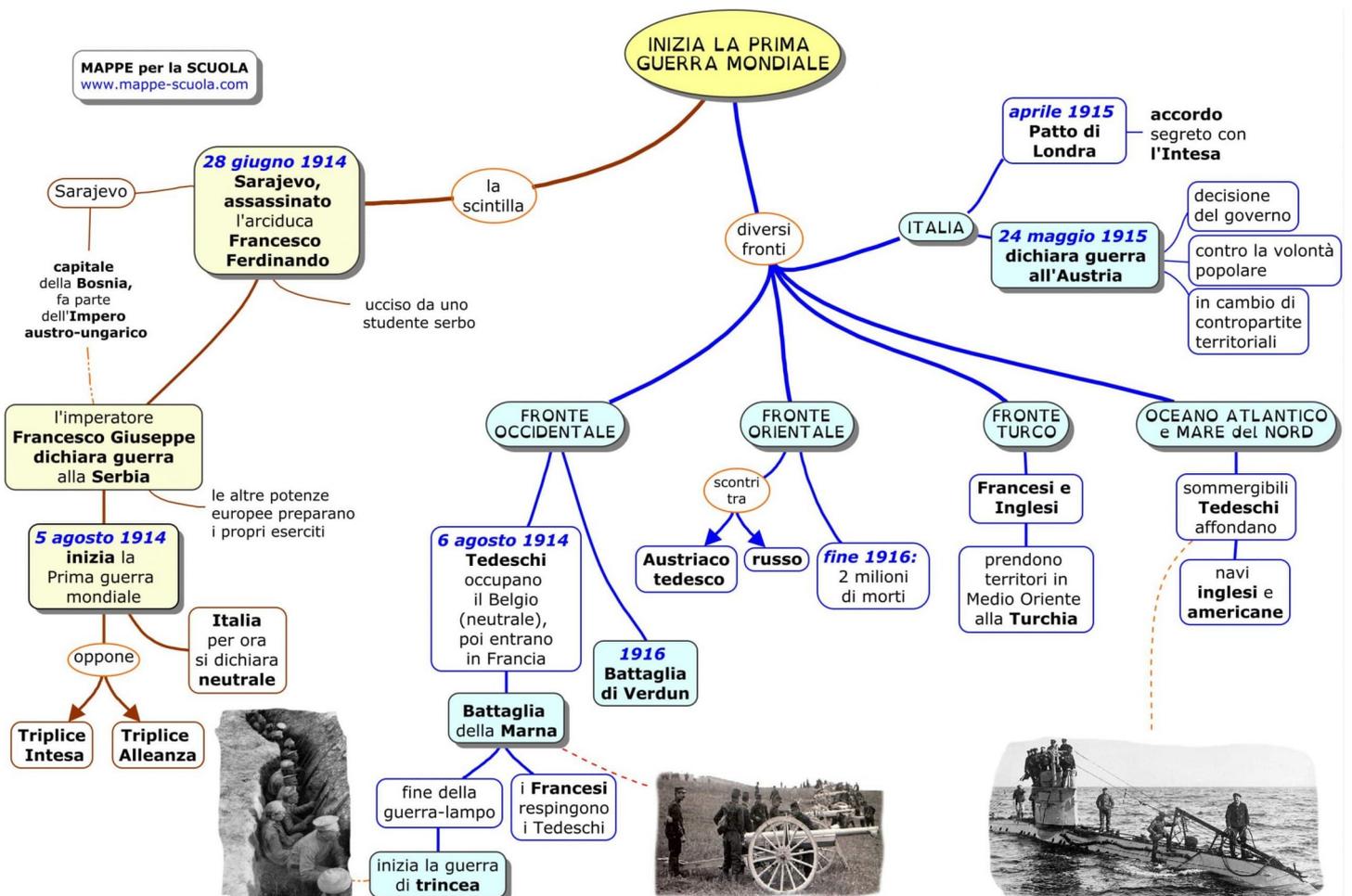
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La Prima guerra mondiale

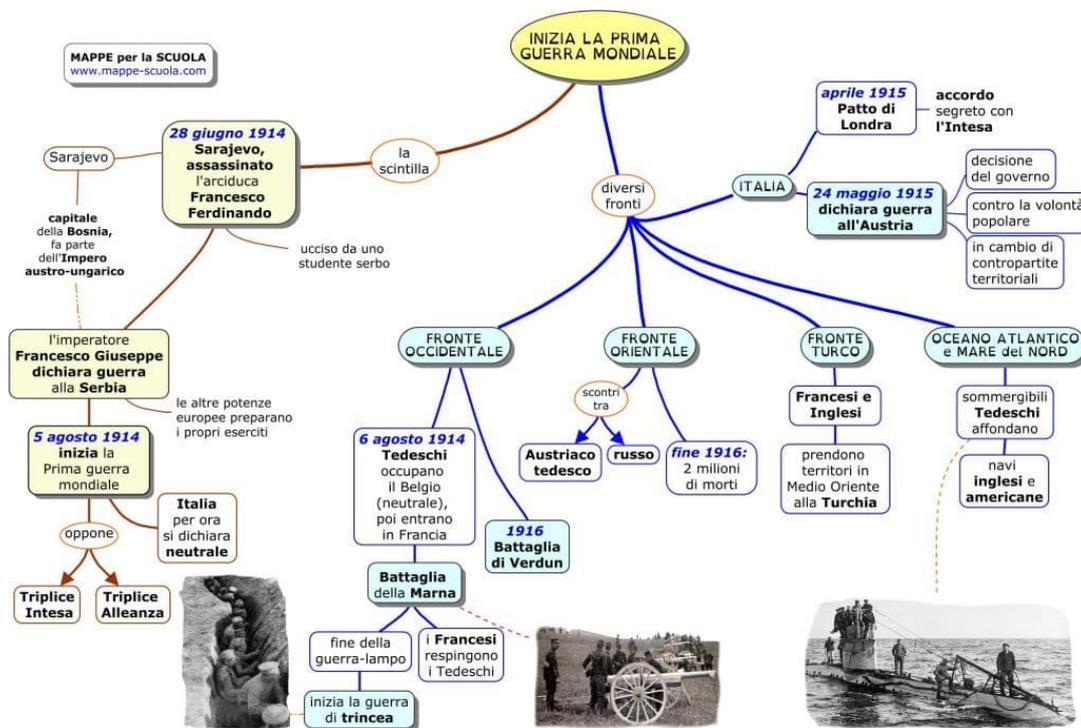
8 luglio 2021

Categorie: Storia

Tag: bolscevichi, cadorna, caporetto, francia, inghilterra, monsecevichi, russia, urss, vernun, vittorio emanuele III



### 1915-1918



Nel **1914** i rapporti tra le potenze europee erano tesi e dicili. La Francia voleva riconquistare l'Alsazia e la Lorena, cedute alla Germania in seguito alla sconfitta della **guerra franco-prussiana**. L'Inghilterra intendeva mantenere la sua supremazia marittima e coloniale, perciò era preoccupata per la concorrenza della Germania, in forte crescita economica e militare. L'Austria si era attirata le ostilità della Serbia in seguito all'annessione della Bosnia-Erzegovina, regione balcanica abitata da molti serbi. La Russia da sempre desiderava espandersi nei Balcani per avere uno sbocco diretto sul mar Mediterraneo a discapito dell'impero ottomano, per cui appoggiava i serbi nella lotta all'indipendenza della regione.

I trattati di alleanza che legavano le potenze europee erano nati per mantenere la pace, ma vincolavano gli Stati che li avevano stipulati all'aiuto reciproco in caso di guerra. Erano dunque alleanze "contro" qualcuno. Dal 1882 Germania, Italia e impero austro-ungarico avevano creato la **Triplice Alleanza**: ognuno dei tre Stati si impegnava a difendere gli altri in caso di attacco. Non mancavano, però, le fragilità:

- Tra Austria e Italia restavano tensioni per il completamento dell'unità nazionale italiana (mancavano il Trentino e la Venezia-Giulia). Inoltre l'Italia non intendeva applicare l'accordo in caso di conflitto con l'Inghilterra.
- Francia, Inghilterra e Russia avevano firmato un'alleanza nel 1907, il patto della Triplice Intesa, per contrastare la Germania.

Bastò poco a rompere gli equilibri precari: il 28 giugno del 1914, a **Sarajevo**, l'arciduca **Francesco Ferdinando**, erede al trono d'Austria, fu ucciso da uno studente slavo independentista. L'Austria accusò la Serbia di aver aiutato l'organizzazione independentista e le dichiarò guerra con

l'approvazione della Germania. La Russia decretò la mobilitazione generale e la Francia e la Germania dovettero aiutarla perché il patto della Triplice Intesa lo prevedeva. Così la Germania dichiarò guerra alla Russia e alla Francia e occupò il Belgio, paese neutrale, puntando direttamente a Parigi. La Gran Bretagna, preoccupata dell'avanzata tedesca, venne in aiuto degli alleati della Triplice Intesa. L'intento della Germania era di agire velocemente, ma la guerra si trasformò in una guerra di posizione, basata sull'uso dell'artiglieria pesante.

In Polonia (a est) i tedeschi fermarono l'avanzata russa, mentre i russi sconfissero gli austriaci in Galizia (a sud). Gli inglesi operarono il blocco navale per impedire alla Germania di ricevere rifornimenti via mare; i tedeschi usarono il sottomarino per rompere il blocco, colpendo anche navi civili.

Il progresso industriale permetteva di allungare i tempi di guerra, si pensi alle tecniche di conservazione dei cibi. L'industria chimica forniva esplosivi e gas tossici.

Il conflitto, partito in Europa, raggiunse dimensioni mondiali perché fu combattuto da potenze che avevano risorse in tutto il mondo e potevano mobilitare uomini dalle loro colonie fuori d'Europa. Così, per esempio, troviamo a combattere in Francia i senegalesi e in Inghilterra gli indiani.

La Triplice Alleanza prevedeva sostegno se uno dei membri fosse stato attaccato, ma poiché era stata l'Austria a dichiarare guerra alla Serbia e la Germania ad attaccare il Belgio, l'Italia non era tenuta a partecipare. Non mancavano però coloro che premevano per un intervento dell'Italia: gli **interventisti** speravano di approfittare delle dinamiche di guerra per ottenere l'annessione di Trieste del Venezia-Giulia. Tra gli interventisti c'erano i nazionalisti che volevano l'armazione militare per la propria nazione, i socialisti rivoluzionari, tra i quali c'era **Mussolini**, il quale abbandonò il giornale "Avanti" e fondò "Il Popolo d'Italia" per sostenere l'intervento e gli irredentisti, che volevano l'autonomia dell'Italia.

Anche il re **Vittorio Emanuele III** era a favore dell'intervento così il **24 maggio del 1915** l'Italia entrò in guerra!

Nel 1916 i tedeschi sferrarono una violenta offensiva a **Verdun**, in Lorena; gli inglesi risposero con una contro-offensiva sul fiume Somme, usando per la prima volta il **carro armato**. Per aiutare gli alleati impegnati a Verdun, il generale italiano **Cadorna** ordinò una nuova offensiva al di là dell'Isonzo. Gli austriaci prepararono una spedizione punitiva che dal Trentino penetrava in pianura padana, ma fortunatamente gli italiani riuscirono a fermarli e conquistare Gorizia.

La guerra nel frattempo era diventata un **evento di massa**, capace di coinvolgere anche la popolazione civile. Il popolo aveva fame, perché i salari restavano bassi ma i prezzi della merce

aumentavano, essendo la maggior parte delle industrie concentrate a produrre beni per gli eserciti. Fu necessario dedicarsi alla propaganda, per alleviare il malcontento generale si cercava di persuadere i cittadini che la ragione stava dalla loro parte e che il loro paese combatteva in nome della civiltà contro le barbarie. I casi di ammutinamento e di scioperi non mancarono, ma tramite la propaganda si ridussero.

Nel 1917 i tedeschi decisero di aondare con i sottomarini tutte le navi che si fossero avvicinate alla costa dei paesi nemici, anche quelle neutrali. La scelta fu dettata dal fatto che gli inglesi spadroneggiavano nei mari e impediva alle navi mercantili di sbarcare e fornire rifornimenti nei porti tedeschi. L'atteggiamento dei tedeschi infastidì il presidente democratico **Wilson** che decise di entrare in guerra in aiuto della Triplice Intesa. Con loro alleati la superiorità delle risorse rispetto alla Triplice Alleanza era schiacciante. A pagarne per prima le conseguenze fu la Russia, socialmente ed economicamente più arretrata, si trovò in piena rivoluzione, scoppiata nell'ottobre del 1917. La rivoluzione abbatté la monarchia degli **zar** (Nicolò II fu costretto ad abdicare) : il nuovo governo firmò un armistizio con Austria e Germania e la Russia uscì dal conflitto.

Nello stesso anno, in Italia, austriaci e tedeschi entrarono a **Caporetto** e l'esercito italiano, ormai stanco, arretrò fino al fiume Piave. Il generale Cadorna fu destituito e al suo posto nominato **Armando Diaz**. Venne formato un nuovo governo di unità nazionale, formato anche dai rappresentanti dell'opposizione, presieduto da **Vittorio Emanuele Orlando** che mobilitò tutte le risorse del paese per sostenere la resistenza e così l'offensiva austro-tedesca fu arrestata. L'armistizio fu firmato il 3 novembre del 1918. L'Austria andava comunque incontro alla fine della monarchia: il successore di Francesco Giuseppe, Carlo d'Asburgo fu costretto ad abdicare e un'assemblea nazionale proclamò la nascita della Repubblica. Anche in Germania il re Guglielmo II fu costretto ad abdicare e venne, anche qui, proclamata la Repubblica. A guidare il nuovo governo, guidato da un consigliere, fu firmare un armistizio con l'Intesa.

L'**Impero ottomano** fu colpito dalla stessa sorte: l'instaurazione della Repubblica.

In Russia, dopo la fine della monarchia, il governo era diviso tra un governo provvisorio che voleva proseguire la guerra e i **soviet**, organizzazione autonome di soldati, operai, contadini, prevalentemente socialisti e divisi in due fazioni:

- I **menschevichi**, la minoranza, i quali pensavano che i tempi non fossero maturi per una rivoluzione della società
- I **bolscevichi**, la maggioranza, i quali volevano una rivoluzione che portasse i proletari al potere. Alla guida del movimento ci fu Lenin, a capo della rivoluzione d'ottobre. Le terre furono date ai contadini russi e venne firmata una pace con la Germania, perdendo Finlandia, Polonia, Ucraina, Estonia, Lettonia e Lituania che divennero indipendenti.

I Bolscevichi presero il nome di **partito comunista** e adottarono un regime dittatoriale, perseguitando gli altri partiti. La guerra civile non tardò ad arrivare e l'armata rossa, guidata da **Leone Trockij** fronteggiò le guardie bianche, sostenitori del vecchio regime. Per sfamare i soldati dell'armata rossa Lenin si vide costretto a confiscare prodotti agricoli e bestiame dalle campagne, ma una volta finita la guerra civile questa forma di comunismo di guerra fu sostituito con l'introduzione della **NEP** (nuova politica economica) interrompendo le confische e formando così un nuovo ceto di contadini benestanti, i **kulaki**. Nel 1922 fu proclamata la nascita di un nuovo Stato, l'**URSS o Unione Sovietica** o Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, uno stato federale con capitale Mosca.

# Blog didattico

la classe capovolta

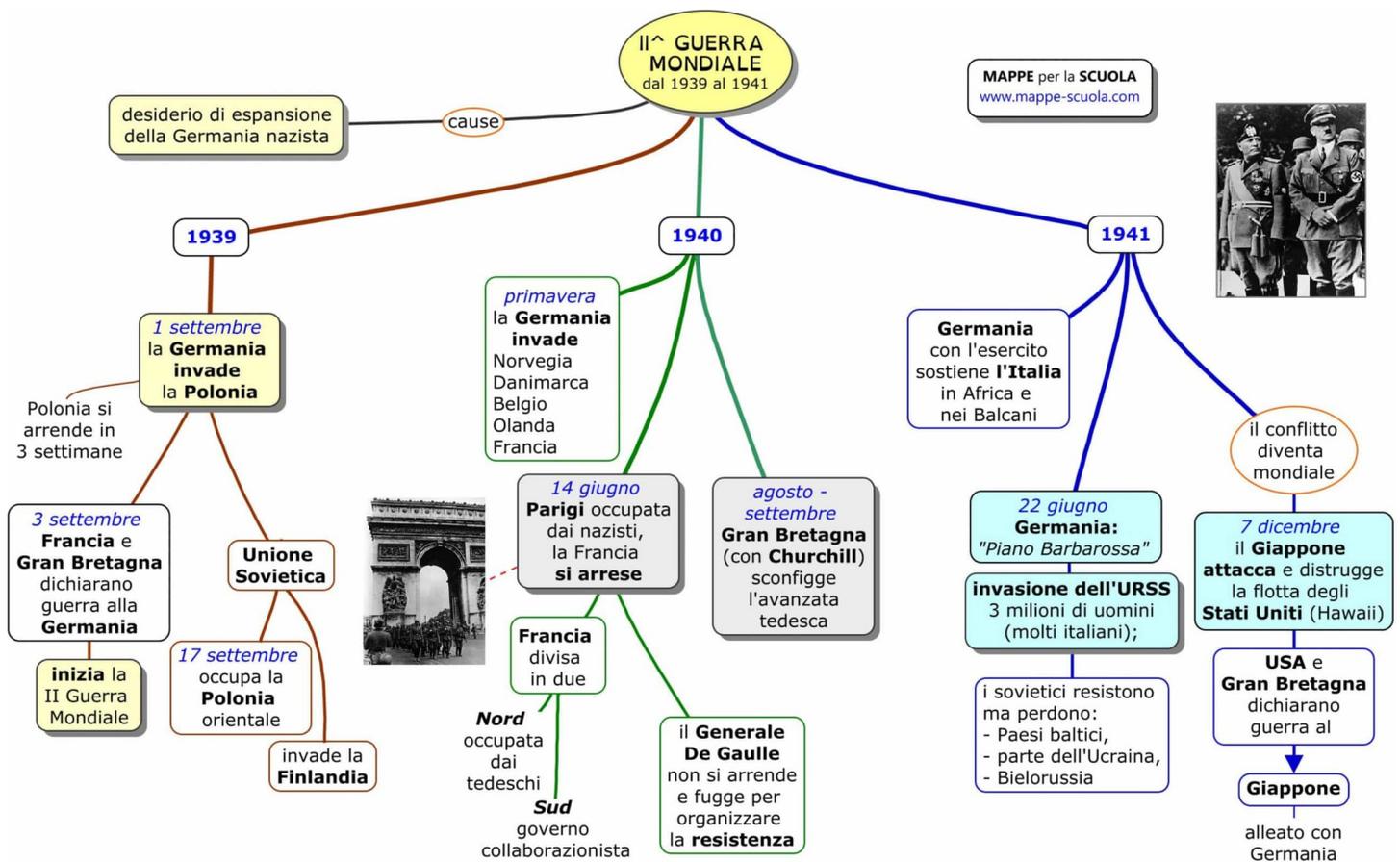
www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

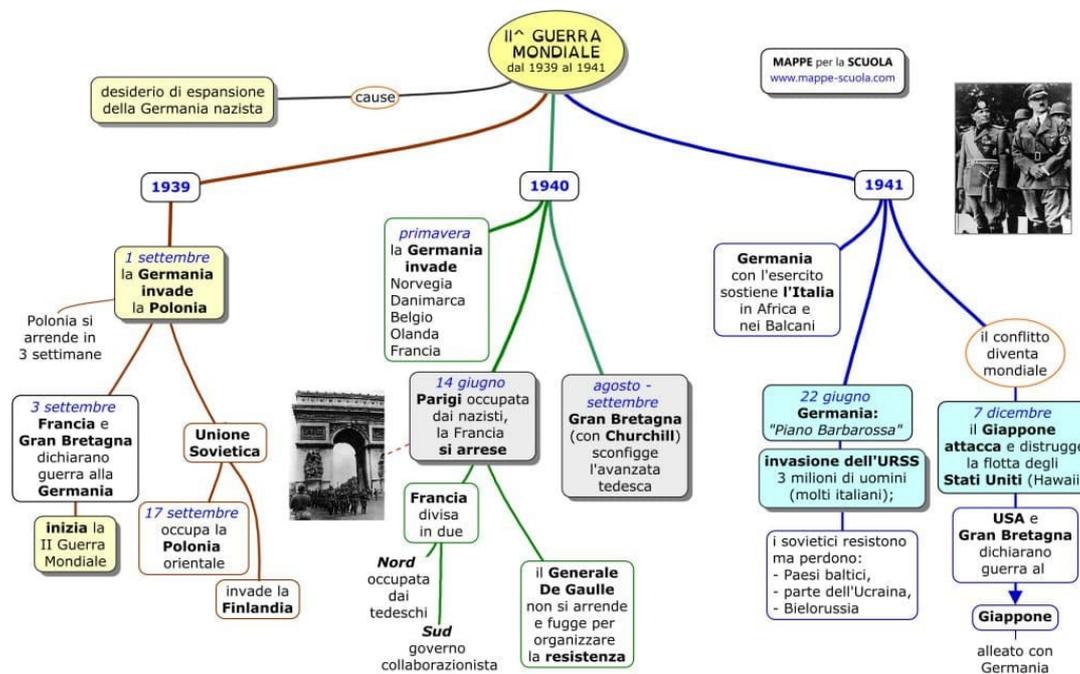
## La Seconda guerra mondiale

12 luglio 2021

Categorie: Storia

Tag: badoglio, churchill, comunisti, fascisti, gestapo, giappone, hitler, lager, mussolini, nazisti





Il primo settembre del 1939 la Germania invade la Polonia utilizzando la tattica di sfondamento basata sui mezzi corazzati, aiutata dall'URSS guidata da Stalin. Francia e Inghilterra reagirono dichiarando guerra alla Germania, mentre Mussolini, in Italia, sapendo che l'esercito e l'industria italiana erano impreparati, dichiarò la neutralità della nazione.

### Perché Hitler invase la Polonia?

Il motivo era il desiderio di espansione verso Est, ma come pretesto fu detto che i polacchi maltrattavano la popolazione di etnia tedesca e un'intenzione, non veritiera, di voler coalizzarsi con Francia e Inghilterra per smembrare il territorio tedesco.

L'invasione della Polonia diede inizio alla seconda guerra mondiale. La Germania attaccò anche il Belgio, il Lussemburgo e l'Olanda, paesi neutrali, puntando alla conquista di Parigi. Il 10 giugno del 1940 Mussolini, convinto che la guerra fosse veloce e già vinta dai tedeschi, entrò in campo contro la Francia. La Francia, sconfitta, fu divisa in due parti: la parte settentrionale passò alla Germania, mentre la parte meridionale restò al governo collaborazionista francese, cioè a chi spontaneamente aveva collaborato col nemico invasore.

Ricorda = le regioni agricole della Polonia furono occupate da contadini tedeschi per non far mancare rifornimenti a Berlino. Per sostituire gli operai tedeschi mandati al fronte, milioni di persone furono deportate e costrette ai lavori forzati in Germania.

Sconfitta la Francia andava punita l'Inghilterra, ma la Germania dimostrò di non essere il capo indiscusso dei cieli, poiché gli inglesi, con a capo del governo **Winston Churchill**, sperimentarono con successo un nuovo dispositivo, il **radar**, che permetteva di osservare in anticipo su uno

schermo le rotte dei bombardieri. Per mezzo dei radar, gli aviatori inglesi potevano intercettare gli aerei nemici e abbatterli.

Nel settembre del 1940 le forze dell'Asse (Italia e Germania) istaurarono il **patto tripartito** con il Giappone, suddividendosi il controllo del mondo: l'Europa andava alla Germania, il Mediterraneo all'Italia, l'Asia al Giappone. Il primo passo fu compito dall'Italia che, per assicurarsi il dominio del mar Mediterraneo, invase la Grecia, ma l'esercito italiano fu bloccato dalla resistenza greca e le navi ferme sul porto di Taranto furono a ondate da un attacco inglese. La Germania reagì attaccando la Jugoslavia. In Grecia e Jugoslavia venne avviato un movimento di resistenza partigiana: gli jugoslavi sotto il comando del maresciallo **Tito** sconfissero gli invasori.

In Africa settentrionale tutte le colonie caddero in mano inglese, pure la Libia, colonia italiana.

In Germania, Hitler per assicurarsi sufficienti rifornimenti aveva bisogno del grano e del petrolio russo, fu così che attaccò la Russia, ma Lenin fece smantellare tutte le industrie e le fece ricostruire più a est e nella **battaglia di Mosca** i tedeschi furono costretti alla ritirata, dovendo percorrere in pieno inverno le immense pianure di Russia e Ucraina.

La politica nazista dei tedeschi prevedeva oppressione e sfruttamento per assicurare rifornimenti e beni di prima necessità; nell'Europa occupata, la barbarie nazista raggiunse il culmine con la **Shoah**, il genocidio del popolo ebraico. La **Gestapo** (polizia segreta di stato) e le **SS** (esercito di protezione, dalle nere uniformi, simili a quelle dei fascisti) rastrellarono uomini, donne, bambini ebrei per deportarli nei campi di lavoro e sterminio costruiti in Germania, Austria e Polonia (i tristemente famosi **lager**). Dopo viaggi lunghi su carri da bestiame, gli adulti validi erano costretti ai lavori forzati per le industrie tedesche; vecchi, donne e bambini venivano inviati nelle camere a gas. Di intere famiglie si perse ogni traccia.

Il Giappone voleva assicurarsi l'egemonia dell'Oriente (aveva già occupato le Filippine, la Malesia e l'Indonesia, ambendo all'Australia e all'India) e così, senza preavviso alcuno, il 7 dicembre del 1941 rese la guerra mondiale: attaccò la base americana di Pearl Harbor nelle isole Hawaii e distrusse la flotta militare che vi era ancorata. Subito gli USA entrarono in guerra contro il Giappone e le potenze dell'Asse (Germania e Italia), sue alleate.

Gli Alleati decisero di colpire mirando all'anello più debole degli avversari, così nel 1943 truppe inglese e americane sbarcarono in Sicilia, fra Gela e Siracusa, poi passarono in Calabria e iniziarono a risalire la penisola. Vittorio Emanuele III, gli alti comandi militari e molti gerarchi fascisti si resero conto che Mussolini era il principale ostacolo a ogni trattativa di pace con gli Alleati. Così il 25 luglio 1943, il Gran Consiglio del fascismo votò la sfiducia verso Mussolini, invitando la monarchia ad assumere tutti i poteri. Vittorio Emanuele III affidò il governo al generale **Pietro Badoglio** e fece

arrestare Mussolini. Badoglio trattò segretamente l'armistizio con gli Alleati, per evitare di farlo sapere ai tedeschi, ormai diidenti degli italiani. Quando l'armistizio fu reso noto l'8 settembre i Savoia e i ministri scapparono da Roma verso sud, precisamente a Brindisi, senza lasciare disposizioni per difendere la capitale dalle rappresaglie tedesche. I disordini e le vendette non mancarono. Un commando militare tedesco liberò Mussolini dalla prigione e lo portarono in Germania, dove proclamò la nascita di un nuovo Stato fascista: la Repubblica sociale italiana, detta anche **Repubblica di Salò** (dal nome del paese sul lago di Garda dove ebbe sede il suo governo). L'Italia si trovava divisa in tre: al sud gli Alleati, al centro il nuovo governo di Mussolini, al nord la resistenza partigiana.

La liberazione dell'Italia avvenne il 25 aprile del 1945, quando i partigiani liberarono Milano, Torino e Genova; due giorni dopo Mussolini venne catturato mentre tentava di fuggire dal confine con la Svizzera e fucilato; quattro giorni dopo, invece, i tedeschi trattarono la resa.

Hitler morirà suicida quando ormai i russi, entrati a Berlino, braccavano la città. Il Giappone fu punito dagli americani, i quali decisero di usare un'arma nucleare molto potente: la bomba atomica. Il 6 agosto del 1945 il presidente americano Truman decise di sganciare la prima bomba atomica sulla città di Hiroshima, provocando la morte immediata di 90 mila persone, cui seguirono altre migliaia di morti a causa delle radiazioni. Tre giorni dopo un'altra bomba fu sganciata sulla città di Nagasaki, dove morirono oltre 50 mila persone. Il 2 settembre il Giappone firmò la resa. Nel 1946 si tenne a Parigi la conferenza per la pace che decise la nuova sistemazione politica dell'Europa. L'Europa Orientale rimase sotto il controllo dell'URSS, mentre l'Europa Occidentale sotto l'influenza degli Alleati. La Germania venne divisa in quattro zone di occupazione:inglese, americana, francese e russa. La città di Berlino venne divisa in due parti: una sotto il controllo russo a regime comunista, mentre l'altra sotto il controllo americano. Oltre a perdere i territori che aveva conquistato fu costretta a cedere la Prussia orientale alla Polonia. L'Italia, grazie al movimento di resistenza che aveva contribuito alla liberazione, non fu trattata come un paese sconfitto, ma dovette rinunciare alle colonie e all'Istria. Una parte della Venezia-Giulia passò alla Jugoslavia e Trieste dichiarato territorio libero fino al 1954 quando ritornò all'Italia.

L'Austria restò occupata fino al 1955, tornando a essere repubblica indipendente e obbligata alla neutralità.

L'Europa nel **dopoguerra** perse il suo ruolo di guida della politica mondiale a favore di USA e URSS. Gli USA erano uno stato liberal-democratico con un sistema economico capitalista; l'URSS era uno stato totalitario con un sistema economico socialista. Il **sistema capitalista** prevede che capitali e mezzi di produzione appartengono a privati imprenditori che operano secondo le leggi del libero mercato e della libera concorrenza. Il **sistema socialista**, usato nei paesi comunisti, prevede(va)

che capitali e mezzi di produzione appartenessero allo Stato, cui spetta quali e quanti beni produrre e di fissarne i prezzi: la proprietà privata non esiste.

Dopo la collaborazione durante la guerra le due potenze entrarono in contrasto. Gli USA elaborarono un piano di aiuti economici per la ricostruzione europea, denominato piano Marshall. L'URSS impose il suo regime politico su tutti i paesi dell'est, creando intorno a sé una serie di paesi satelliti, la "cortina di ferro" come la definì C Churchill. Ai due blocchi occidentale e orientale del continente corrisposero due alleanze militari, la **NATO** (1949) e il **Patto di Varsavia**.

Ricorda = Nel 1945 le potenze vincitrici istituirono nella città di Norimberga un tribunale militare internazionale col compito di giudicare e punire i crimini commessi dai nazisti. Col processo di Norimberga vennero giudicati come delitti degli atti che in passato venivano giustificati, perché avvenuti in guerra o compiuti in obbedienza a ordini superiori. Da allora in poi ciascun uomo, dal semplice soldato al generale, dalla persona comune al capo di stato e di governo sarebbe stata responsabile personalmente, se avesse commesso crimini di questo genere.

# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## Il terrorismo islamico

10 luglio 2021

Categorie: Storia

Tag: afghanistan, iran, iraq, osama bin lade, saddam hussein

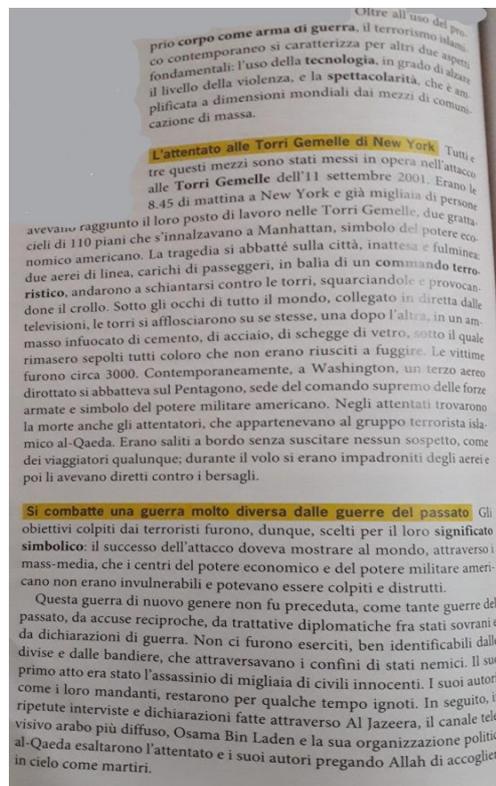




In **Iran**, dopo l'instaurazione della Repubblica islamica negli anni '70, si scatenò una violenta reazione contro ogni aspetto della vita quotidiana giudicato troppo moderno o occidentale. Alle donne fu nuovamente imposto il velo, fu ripristinata la pratica della flagellazione per chi non rispettava i riti religiosi e fu reintrodotta la legge del taglio delle mani per i ladri e della lapidazione per le adultere. Nel 1980 l'Iran fu aggredito dall'**Iraq**, alla cui presidenza della repubblica vi era **Saddam Hussein**, convinto che lo Stato iraniano fosse militarmente debole. Il suo scopo era prendere possesso dei giacimenti petroliferi, ma non aveva fatto i conti con il fermento dei giovani islamici, capaci di morire per la patria poiché convinti di ottenere così il paradiso musulmano.

Nel 1990 provò a conquistare il **Kuwait**, piccolo stato arabo del Golfo Persico, uno dei maggiori produttori al mondo di petrolio. La guerra, denominata **Guerra del Golfo**, fu combattuta contro USA, Italia e altri paesi dell'ONU che costrinsero Saddam Hussein alla resa e l'Iraq fu sottoposto al blocco economico, a cessare la costruzione di armi nucleari e a smantellare quelle già costruite

In **Afghanistan** le truppe sovietiche spadroneggiavano, ma nel 1988, dopo il ritiro delle truppe sovietiche (sfiancate dalla guerra fredda) e una serie di guerre civili, prevalsero i **talebani**, studenti della religione coranica, che nel 1996 occuparono Kabul, la capitale. I talebani si contraddistinguono per la barba lunga gli uomini e l'uso del **burqa** le donne. Ad aiutare i talebani contro i russi ci pensò il ricco imprenditore dell'Arabia Saudita **Osama Bin Laden**.



Dopo l'attentato alle torri gemelle gli USA attuarono una **guerra di difesa preventiva**, promossa dal Presidente Bush, iniziando dall'Afghanistan e proseguendola in Iraq, dove Saddam Hussein fu catturato e condannato da un tribunale iracheno. Il 2 maggio del 2011 anche Osama Bin Laden fu scoperto e ucciso dalla marina americana mentre si trovava in Pakistan. Il successore dei Bush, il democratico **Barack Obama**, Presidente dal 2009, programmò il ritiro americano dall'Iraq e manifestò un atteggiamento di apertura verso il mondo islamico.

# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## L'India e il Medio Oriente

18 luglio 2021

Categorie: Storia

Tag: arabi, ebrei, gaza, giordania, india, israele, mussulmani, onu, pakistan, striscia di gaza



L'**India** nel 1947 diventa indipendente. Da sempre soggetta al controllo inglese, inizia la sua marcia verso l'indipendenza grazie a **Nahatma Gandhi**, ideatore di una forma di lotta non violenta, basata sulla resistenza passiva: rifiuto di pagare le tasse, sostituire l'uso dei prodotti inglesi con quelli indiani, lo sciopero della fame, il rifiuto di frequentare le scuole inglesi e così via.

A causa delle differenze religiose l'India fu divisa in due Stati:

- **L'Unione Indiana di religione induista**
- **Il Pakistan di religione mussulmana**

Tra i due Stati non mancarono guerre sanguinose e lo stesso Gandhi cadde vittima di un fanatico induista. Tra le più importanti ricordiamo:

- quella per il possesso del **Kashmir**, una regione montuosa che al momento della divisione era stata assegnata all'Unione Indiana, benché la sua popolazione fosse in maggioranza mussulmana;
- quella del 1971 che portò alla creazione dello Stato del **Bangladesh** (o Bengala orientale), una zona popolata da mussulmani ma assegnata al Pakistan.

Nella **Palestina**, posta sotto il mandato inglese, a causa delle continue migrazioni di ebrei, dal 1930 in poi, gli arabi mussulmani si sentirono minacciati: vedevano negli ebrei dei nemici come lo furono i crociati, venuti per occupare la loro terra, protetti dalla potenza coloniale inglese. Alla fine della Seconda guerra mondiale altri ebrei sbarcarono in Palestina e le tensioni spinsero l'ONU (1947) a dividere il territorio in due Stati:

- **Israele** = ebraico
- Palestina = arabo

A non condividere la decisione furono gli stati della **Lega Araba** (Egitto, Siria, Iraq, Arabia e Giordania) che nel 1948 rovesciarono la scelta dell'ONU impossessandosi dei territori palestinesi e dando il via a una guerra che costrinse molte persone a fuggire.

Nel 1956 il presidente della Repubblica egiziana nazionalizzò la Compagnia del canale di Suez, gestita fino ad allora da Francia e Inghilterra. Le due nazioni si allearono con Israele e attaccarono l'Egitto, ma le altre potenze mondiali condannarono l'aggressione e l'operazione militare cessò.

Negli anni successivi altre guerre causarono morti e feriti, come quella scaturita dall'occupazione israelita del Sinai e della **Striscia di Gaza**, appartenenti all'Egitto. Nel 1987 i palestinesi di Gaza si ribellarono ai coloni ebrei, essi erano giovani e bambini che durante l'intifada (rivolta) lanciavano

pietre e usavano bastoni. Nel 1993 palestinesi e israeliani si accordano a **Washington**: i primi smetteranno di invadere Israele, i secondi lasceranno i territori di Gaza e della Cisgiordania.

I fondamentalisti non tardarono a interrompere la pace e così dal 2000 ripresero le rappresaglie e i palestinesi iniziarono a organizzare missioni suicide, nelle quali martiri imbottiti di tritolo si facevano saltare in aria sugli autobus affollati di Israele, nei mercati e nei bar, causando la morte dei civili. Sharon, capo del governo di Israele, fece costruire un muro di cemento e ferro lungo tutto il perimetro di Israele. Lo scopo era di evitare ai terroristi di entrare, ma causò anche l'impoverimento della popolazione palestinese, la quale difficilmente riusciva a raggiungere i luoghi di lavoro di Israele. **Sharon** ordinò lo smantellamento delle colonie ebraiche dalla Striscia di Gaza, sperando di ottenere un avvicinamento con i palestinesi. Purtroppo nel 2006, in Palestina, vinse le elezioni il partito di Hamas, contrario a qualunque forma di riconoscimento dello Stato di Israele e così le guerre sono riprese più vigorose di prima. Nel **2014** sono stati lanciati dei missili da Gaza su Israele e gli aerei israeliani hanno bombardato la città di Gaza.

# Blog didattico

*la classe capovolta*

www.blogdidattico.it Printed on Ottobre 16, 2021

## La guerra in Vietnam

23 luglio 2021

Categorie: Storia

Tag: 1968, cecoslovacchia, femminismo, martin luther king, movimento, vietcong, vietnam



La guerra in Vietnam inizia nel 1964 e dura oltre 10 anni, terminando nel 1976.



Il **1964** fu un anno significativo in **America**, dopo anni di lotte sociali i neri ottennero parità di diritto politici e sociali, vittime da sempre di **segregazione razziale** (separazione dai bianchi). Fautore dei diritti dei neri fu **Martin Luther King**, un pastore protestante che promuoveva l'integrazione tramite rivendicazioni attuate con la "**non violenza**". La sua battaglia pacifica era appoggiata dal **presidente Kennedy** che aveva inserito nel suo programma politico alcuni punti contro ogni forma di razzismo. Purtroppo non riuscì a vederli realizzati perché fu assassinato, in circostanze ancora oggi misteriose, l'anno prima dell'approvazione della legge sull'integrazione dei neri (1964). Tale legge fu varata dal suo successore, **Johnson** e lo stesso anno Martin Luther King vinse il **premio Nobel** per la pace; quattro anni più tardi, però, venne assassinato da una cospirazione razziale.

Sempre nel 1964 il governo americano scelse di impegnarsi militarmente nella **guerra del Vietnam**, paese dell'Indocina, già colonia francese, da poco indipendente dalla Francia, era diviso in due repubbliche: il **Vietnam del Nord**, comunista, e il **Vietnam del Sud**, sottoposto a dittatura militare appoggiata dall'America. Nel Vietnam del Sud si venne a formare un governo d'opposizione, il **Vietcong**, supportato dall'URSS, dalla Cina e dal Vietnam del Nord che animò guerriglie contro il governo locale. Gli USA appoggiarono militarmente il governo locale, con grande dispiegamento di forze e mezzi. La sua politica aggressiva era disapprovata da gran parte dell'opinione pubblica americana e non mancarono manifestazioni di protesta. Gli USA ammisero la sconfitta contro i vietnamiti e nel **1976** le due repubbliche furono unificate e governate dai comunisti.

## Il 1968

Le proteste contro la guerra in Vietnam coinvolsero non solo il popolo americano, ma larga parte della popolazione mondiale. Protagonisti delle proteste erano giovani e soprattutto studenti. Il movimento raggiunse il suo culmine nel **1968**, anno che diede il nome al movimento. Oltre ad avversare la guerra, le discriminazioni sociali e razziali, i membri di questo movimento misero in discussione i modelli di vita tradizionali, l'autorità della famiglia, il consumismo e promulgarono l'istituzione di regole diverse che permettessero di avere un mondo diverso: libero.

Durante questi anni anche le donne reclamavano emancipazione e si sviluppò così il **femminismo**, che rivendicava la parità dei sessi con lo slogan "donna è bello".

Persino la **Cecoslovacchia** visse un periodo di rinnovamento e vivace apertura politica (libertà di stampa e di movimento), periodo che fu chiamato "primavera di Praga"; breve come la primavera si dissolse in fretta, l'Unione Sovietica invase il paese nel 1968 e impose un governo fedele all'URSS. Questo atto generò sentimenti di condanna in tutto il mondo e alcuni partiti comunisti europei, fra cui quello italiano, iniziarono a prendere le distanze dalla Russia.